



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE
(DISUM)

Dottorato di ricerca in Scienze per il Patrimonio e la
Produzione Culturale

XXXIII ciclo

Sandra Condorelli

*La collezione Zappalà Asmundo del museo civico di Castello
Ursino*

Tutor: Prof.ssa Barbara Mancuso

Coordinatore del Dottorato: Prof. Pietro Maria Militello

Sommario	
Premessa	1
Prima sezione	16
I.1. Prospetto delle collezioni dell'Ottocento in Sicilia	17
II. La collezione Zappalà. I protagonisti.	24
II.1. La famiglia Zappalà a Catania	27
II. 2. Giuseppe e Raffaele Zappalà Finocchiaro	39
II. 3. Giuseppe Zappalà Asmundo e Anna Grimaldi. Il palazzo di via Etnea	55
III. La collezione Zappalà. Gli oggetti	73
III.1. Il passaggio della collezione al museo civico di Castello Ursino	73
III. 2. I dipinti della collezione Zappalà Asmundo	86
III. 3. Le porcellane, le ceramiche e i violini	109
Seconda sezione	128
IV. Le stampe	129
IV. 1. Le collezioni di stampe in Sicilia	129
IV. 2. Le fonti sul collezionismo di stampe a Catania	138
IV. 3. La Descrizione de' principali quadri esistenti nelle pinacoteche di Catania di Agatino Longo	154
IV. 4. La collezione di stampe Zappalà Asmundo	170
Appendice	198
Bibliografia	247
Schede d'inventario	294

Premessa

«Si dee per conoscere un autore aver notizia del suo disegno; al che aiutano i suoi schizzi, le sue tavole, o le incisioni almeno di esse, purché sian esatte. Un gran conoscitore di stampe ha fatto più della metà del cammino per essere conoscitor di pitture: chi mira a questo scopo, negli studi notturni rivolga stampe, rivolgale ne' diurni. Così l'occhio va abituandosi a quel modo di contornare o di scortar le figure, di arieggiar le teste, di gettare e piegar le vesti; a quelle mosse, a quella maniera di pensare, di disporre, di contrapporre ch'è familiare all'autore: così arriva a conoscere quella quasi famiglia di giovani, di putti, di vecchi, di donne, d'uomini, che ogni pittore ha adottata per sua e l' ha prodotta ordinariamente in iscena ne' suoi dipinti»¹

Il giudizio di Luigi Lanzi sull'utilità della stampa di traduzione, posto nella prefazione della *Storia pittorica*, è la prova della fortuna e della diversa concezione che le incisioni avevano raggiunto in quello che lo stesso storiografo aveva definito «il secolo del rame», il Settecento,² e che determinerà in parte il collezionismo di grafica, per quanto riguarda l'arte incisoria, per il secolo successivo.

Il collezionismo di stampe in Italia è un campo ancora in parte inesplorato, soprattutto «per la difficoltà di ancorare con certezza questi fenomeni complessi e per tanti versi sfuggenti a dei supporti documentari precisi, difficoltà imputabile del resto all'intrinseca natura di questi materiali, di per sé riproducibili e 'multipli', e alla conseguente genericità con cui essi vengono per lo più registrati – se mai lo sono- negli inventari».³

¹ LANZI 1809, I, p. 68.

² LANZI 1809, I, p. 84. Sull'evoluzione della fortuna della stampa di traduzione si cfr. SPALLETTI 1979, in particolare pp. 417-453. Sul Settecento come «secolo del rame», con particolare attenzione all'Italia, cfr. JATTA 2002.

³ MARINI 1998, p. 23. Per gli studi sul collezionismo di stampe cfr. la breve sintesi di MARINI 1998, pp. 22-26. In mancanza di uno studio organico sul fenomeno del collezionismo di incisioni

Il fenomeno del collezionismo di incisioni e di stampe spesso manca di uno studio dedicato, separato da quello di disegni, «ambito a cui [...] sono paragonabili per caratteristiche di 'oggettualità' ma che in realtà insiste su fondamenti teorici diversi», basati sul valore assegnato dal collezionista alle immagini in quanto originali o riproduzioni di altre opere.⁴

si rimanda, come esempio, ad una campionatura di studi su alcune collezioni: ROBINSON 1981; PARSHALL 1982, per la raccolta di Ferdinando II d'Asburgo; PROSPERI VALENTI RODINÒ 1983, per primi studi fondamentali sulle raccolte di grafica di Nicola Pio; VAN DER WAALS 1984, sulla collezione di Samuel Pepys; *Biblioteca Reale* 1985; BURY 1985, fondamentale contributo sul collezionismo di stampe in Italia nel Cinquecento; *Castelvecchio* 1985; MEYER 1985, sull'inventario dell'incisore francese Gilles Rousselet; *Incisioni del '600*, primi studi sulle raccolte di stampe di Rocco Pagliara; PROSPERI VALENTI RODINÒ 1988, sulla collezione di stampe di Nicola Pio; GRIFFITHS 1989, primo contributo sulle raccolte di stampe di Cassiano dal Pozzo; GRIFFITHS 1991, sull'importante raccolta di Joseph Smith; CLAYTON 1992, sulla collezione di George Clarks; *Cassiano dal Pozzo* 1993; GRIFFITHS 1993; *Frammenti* 1994, sulla collezione di grafica di Agostino Sieri Pepoli; GRIFFITHS 1994, contributo che affronta per la prima volta con uno sguardo più ampio il collezionismo di stampe in Europa nel Settecento; GRIFFITHS, HARTLEY 1994, sulla collezione di Louis II de Rochechouart; GRIFFITHS 1996, imprescindibile volume sui collezionisti le cui raccolte sono confluite al British Museum; PAGANI 1996; *Cassiano dal Pozzo* 1996-2016, progetto monumentale di catalogazione del museo cartaceo di Cassiano dal Pozzo; FERRARI, MARINI 1997, sulla collezione Rosmini di Rovereto; *Le stampe* 1997, prima catalogazione delle stampe appartenenti alla collezione D'Errico; MARINI 1998; MCDONALD 1998, sulla collezione di stampe di Filippo II; CIVAI BASSI 1999, primo ed unico contributo sulla raccolta di Giacomo Carrara; MAFFIOLI 1999, sulla collezione di Giacomo Durazzo; LOMARTIRE 2000, per la collezione di stampe di Luigi Malaspina Sannazzaro; *Incisioni del '700* 2002; BELLINI 2003, sulla raccolta di Carlo Piancastrelli; LUCCHESI RAGNI, MONDINI 2004; MARIANI 2004, sulla preziosa collezione romana Corsini; BONAZZA, GIORDANI, MARINI 2005; MARINI 2005, sulla vastissima collezione Sagredo; BOREAN 2009, sul collezionismo di stampe a Venezia nel Settecento; FIORI 2010, sulla cinquecentesca collezione del pittore e architetto Francesco Ricchino; ESPOSITO 2011, sulla collezione di Joshua Reynolds; GRISOLIA 2011, sulla collezione di disegni e stampe di Rodolfo Lanciani; DINOIA 2012, sulla recente scoperta della collezione del cardinale Tosti; PIGOZZI 2012; SANTAMARIA 2012, un recente contributo sulla collezione di Giacomo Durazzo; BOREAN 2014; DODERO 2014; GABBARELLI 2015; DE RUVO 2016; ALBERTI 2018-2019.

⁴ MARINI 1998, p. 23. MARIANI 2004 sottolinea come «l'origine stessa della stampa è intrinsecamente connessa con quella del libro illustrato, e la sua presenza all'interno delle grandi biblioteche del Sei e Settecento ne conferma la sostanziale affinità tipologica. Al contrario diverse sono le considerazioni da fare rispetto al collezionismo dei disegni che ha, invece, cause e motivazioni molto differenti, in quanto il disegno appare quasi subito classificabile come opera in sé, aldilà del suo valore documentario», p. 17.

Per lo studio della imponente collezione di stampe che il barone Giuseppe Zappalà Asmundo ha donato al museo civico di Castello Ursino, la ricerca ha seguito due binari paralleli. Nella prima sezione si ricostruiscono le vicende famigliari che tanto peso hanno avuto sulla formazione della raccolta; nella seconda, attraverso un confronto con le dinamiche del collezionismo di grafica isolano ed etneo, si è contestualizzata la più imponente raccolta di stampe presente a Catania. Affinché lo studio non fosse avulso dal contesto europeo e italiano si è guardato agli studi condotti su altre raccolte per cogliere differenze e analogie con le dinamiche di formazione e raccolta della collezione Zappalà Asmundo.

La nascita del collezionismo di stampe è, almeno in origine, strettamente legato a questa loro funzione documentaria. Nel Quattrocento si stampavano soprattutto xilografie, «destinate alla divulgazione della propaganda politica e religiosa», solo nel secolo successivo inizia a diffondersi una produzione di incisioni dedicata ad un pubblico più colto e le stampe iniziano ad essere documentazione visiva di pitture, affreschi, architetture, vedute di città, etc.⁵ A questo tipo di produzione non rimasero indifferenti né i collezionisti né i mercanti di oggetti d'arte. Il pioneristico studio di Michael Bury⁶ individua per il Cinquecento la preferenza accordata al soggetto della stampa e come si tenga in scarso conto «lo *sculptor* rispetto all'*inventor*»,⁷ pur non mancando «some collectors were motivated by an interest in prints and printmarkers themselves»,⁸ soprattutto nei

⁵ MARIANI 2004, p. 16.

⁶ Cfr. BURY 1985, a cui si deve il primo tentativo di ricostruzione delle prime tracce del collezionismo di incisioni e di individuazione del gusto dei collezionisti dal Quattrocento al Seicento. Per il collezionismo grafico in Europa dal XVI al XVII secolo si cfr. *Collecting* 2003.

⁷ BOREA 1979, p. 384. Le considerazioni di Borea e, poi di Bury, sono basate su piccole tracce di collezionismo grafico nel Cinquecento che si evincono da diverse fonti come la lettera che Vincenzo Borghini scrive a Vasari nel 1552 e sul catalogo delle stampe disponibili presso Antonio Lafrery, edito dallo stesso nel 1572. Cfr. BOREA 1979, BURY 1985.

⁸ BURY 1985, p. 14. Uno degli esempi individuati dallo studioso sono la raccolta del cardinale Scipione Gonzaga, cfr. p. 16. Non mancano, però, nel XVI alcuni esempi di raccolte di incisioni conservate in volumi e catalogate per nome di inventore come quella del veneziano Gabriele Vendramin. Cfr. MARINI 1998, p. 24; LAUBER 2002.

confronti di Albrecht Dürer e Lucas van Leyden. Le fonti individuate da Bury indicano diverse tipologie di conservazione delle incisioni, molto spesso poste insieme ai disegni: «some prints were kept in bound volumes with both engravings and woodcuts, others with woodcuts alone and others still with just engravings, some volumes contained engravings and drawings together» ma anche «in rolls, some made up exclusively of engravings, others of prints and drawings together».⁹

Nel corso del Seicento, alcune raccolte di stampe rispecchiano una tendenza che riguarda meno gli aspetti iconografici e si orienta maggiormente alla ricerca dell'autografia nelle opere d'arte. Esempi di questa tipologia di raccolte sono, secondo Marini, quella personale di Rembrandt il cui nell'inventario del 1656, all'epoca del fallimento, indicava l'esistenza di 34 volumi di stampe ordinate per scuole e per artista,¹⁰ e quella dell'Abbé Michel de Marolles, che in poco meno di trent'anni (1644-1666) aveva raccolto oltre centomila incisioni, conservate in 520 volumi, anche in questo caso suddivisi per soggetto o per artista.¹¹ Per quanto riguarda l'Italia è questo il periodo in cui si iniziano a formare alcune notevoli collezioni di grafica,¹² ma è anche il momento in cui, dopo Vasari, la storiografia artistica comincia ad interessarsi agli incisori. Un esempio tra tutti, Filippo Baldinucci, storiografo ma anche collezionista di disegni, guardando «agli incisori come titolari di un mezzo espressivo di dignità pari a quella del pittore», pubblica a Firenze nel

⁹ BURY 1985, p. 21.

¹⁰ Tra gli artisti sono menzionati Andrea Mantegna, i Carracci, Guido Reni, Ribera e opere tratte da Tiziano, cfr. MARINI 1998, p. 25. Per l'inventario di Rembrandt cfr. *Rembrandt* 1979, doc. 1656-12.

¹¹ La cospicua raccolta di Michel de Marolles (1600-1681) fu, poi, acquistata da Jean-Baptiste Colbert, per conto di re Luigi XIV, e andò a costituire il primo nucleo del Cabinet des Estampes della Bibliothèque Nationale di Parigi, cfr. MARINI 1998; BELLINI 2003 e bibliografia precedente.

¹² Uno degli esempi più celebri è sicuramente la celebre raccolta di Cassiano dal Pozzo (1583-1657). Sulla sua collezione, allestita a palazzo Chiavari a Roma che testimoniava «quell'approccio enciclopedico al sapere tipico del Seicento» (MARINI 1998, p. 25). cfr. SPARTI 1987; SPARTI 1990a; SPARTI 1990b; SPARTI 1990c; SPARTI 1992. Per una bibliografia più generale sulla collezione cfr. HASKELL, RINEHART 1960; HASKELL 1963; HASKELL 1989; GRIFFITHS 1989; HASKELL 1993; *The Paper museum* 1993; DODERO 2014 e bibliografia precedente.

1686 *Cominciamento e progresso dell'arte dell'intagliare in rame*: di diciotto biografie da Albrecht Dürer a François Spierre.¹³

L'incombere del Settecento vede il progressivo abbandono dell'orientamento enciclopedico delle raccolte seicentesche per scoprire un'attenzione diversa e nuova nei confronti dei disegni e delle stampe.

«Una cerchia, relativamente ristretta, di studiosi, mercanti e amatori d'arte – da Pierre Crozat e Pierre-Jean Mariette a Parigi, Antonio Maria Zanetti a Venezia, Francesco Gaburri a Firenze, Arthur Pond e Jhonathan Richardson in Inghilterra e Jan Zomer in Olanda – in stretto contatto e fittissimo scambio di comuni esperienze, diede come effetto una sorprendente uniformità di collezionismo di stampe in tutta Europa».¹⁴

Lo spirito razionale e didattico dell'Illuminismo influenzò il modo in cui si collezionavano le incisioni. Proprio l'Italia fu «a great center of print collecting» e «the print collections were often associated with collections of drawings, and the arrangement was always suited to the art historian».¹⁵ Le stampe iniziarono ad essere raccolte in volumi divise per autore e, talvolta, accompagnate da testi di storiografia artistica come Vasari. Si guardi, come esempio, la raccolta di Nicola Pio (1677-1733 ca.), autore di un manoscritto sulle *Vite* degli artisti, pubblicato solo nel 1977;¹⁶ egli possedeva una cospicua raccolta di

¹³ Evelina Borea, *Introduzione*, in BALDINUCCI 1686, p. XVI.

¹⁴ FERRARI, MARINI 1997, pp. 88-89. Per uno sguardo generale sul collezionismo grafico del Settecento si rimanda a SCIOLLA 1992, e bibliografia precedente. Un primo tentativo di leggere il fenomeno del collezionismo di stampe del XVIII secolo in Italia, Francia e Inghilterra si deve a GRIFFITHS 1994.

¹⁵ GRIFFITHS 1994, p. 44.

¹⁶ La ricostruzione dei dati biografici di Nicola Pio si deve al lavoro di ricerca svolto da Catherine e Robert Engass nel 1977 in occasione della pubblicazione integrale del manoscritto de *Le vite di pittori scultori et architetti*, conservato nella Biblioteca Apostolica Vaticana, cfr. PIO [ms 1724] 1977. Sulle vicende del manoscritto cfr anche PROSPERI VALENTI RODINÒ 1983, PROSPERI VALENTI RODINÒ 1988.

disegni e di stampe il cui studio si deve a Simonetta Prosperi Valenti Rodinò.¹⁷ Ulteriore ed illustre esempio di collezionismo grafico del XVIII secolo è certamente la raccolta del cardinale, nipote di Clemente XII, Neri Maria Corsini (1685-1770), strettamente legata alla celebre biblioteca.¹⁸ Il principio che governava la raccolta «era quello di privilegiare la formazione di volumi con stampe di traduzione, raggruppate sotto il nome del pittore, subito dopo venivano i volumi monografici degli intagliatori ritenuti eccellenti per la loro “invenzione”, e infine le serie di ritratti e di stampe raggruppate per soggetto».¹⁹

È presente in alcune collezioni italiane del Settecento, la tendenza, sottolineata da Griffiths,²⁰ a dare priorità al valore documentario alle stampe e, quindi, a collezionare indistintamente opere di traduzione, copie ed anche esemplari non in perfetto stato

«Gli album [...] servivano per lo più per raccogliere fogli originali di artisti che personalmente si erano dedicati all’incisione, accanto a stampe di riproduzione [...] senza una reale discriminante critica e di valutazione estetica, valendo soprattutto per il ‘disegno’, ovvero l’invenzione dell’artista, e quindi considerata – a differenza della prassi collezionistica fuori d’Italia – indipendentemente dalle loro condizioni qualitative e conservative».²¹

¹⁷ Della raccolta di grafica, oltre a studi di figura e di architettura, faceva parte anche una serie di ritratti e di autoritratti che, a partire dal 1714, aveva iniziato a commissionare a vari artisti suoi contemporanei per abbellire, su modello vasariano, l’edizione a stampa della sua opera. Cfr. PROSPERI VALENTI RODINÒ 1988, p. 67.

¹⁸ Sulla collezione Corsini cfr. Prosperi Valenti Rodinò 1980; MARIANI 2004; *La collezione* 2004. Attualmente la collezione è divisa tra la Biblioteca Corsiniana e l’Istituto Nazionale per la grafica e consta di 138.687 stampe. La biblioteca rimasta quasi integra fino alla metà dell’Ottocento, fu donata nel 1883 all’Accademia dei Lincei, dal senatore Tommaso jr. e dal figlio, nello stesso momento in cui si vendeva il palazzo Corsini allo Stato. Tommaso Corsini donava contestualmente la quadreria che «andava a costituire il primo nucleo della nascente Galleria d’Arte Antica», MARIANI 2005, p. 17. Cfr. anche ALLOISI 1984, pp. 29-41; MARIANI 2001, p. 12.

¹⁹ MARIANI 2004, p. 18.

²⁰ Cfr. GRIFFITHS 1994.

²¹ FERRARI, MARINI 1997, p. 89. Alcuni esempi in questo senso sono le raccolte di collezioni di stampe come Giacomo Carrara (1714-1796), di Benedetto XIV (Prospero Lambertini, 1675-1758) oggi alla Pinacoteca Nazionale di Bologna, Giacomo Durazzo (1717-1794); Joseph Smith (1682-

Nel corso delle ricerche per lo studio della collezione Zappalà Asmundo è emerso in modo chiaro come l'origine della formazione della raccolta sia da ricondurre ai due fratelli, Raffaele e Giuseppe Zappalà Finocchiaro e che, quindi, sia da collocare nella seconda metà del XIX secolo, momento in cui le tendenze collezionistiche presenti nel secolo precedente tendono a mutare, influenzate anche da una diversa circolazione delle stampe sul mercato.

Il confronto con una collezione di stampe “periferica”, quella di Ambrogio Rosmini (1714-1818) da Rovereto, permette di cogliere alcune analogie. Si tratta di una raccolta di un borghese trentino, pittore, che aveva messo insieme una collezione di stampe che «numericamente poteva agevolmente tenere testa alle più celebri collezioni di grafica che si andavano riunendo nel Triveneto in quegli stessi decenni». ²² La maggior parte dei primi acquisti erano stati fatti soprattutto nei due anni (1760-1762) in cui Rosmini soggiornò a Roma, di cui è traccia nel *Diario e note delle Spese*. ²³ Le stampe raccolte e il loro ordinamento non si distaccavano dalle tendenze settecentesche delineate sino ad ora: «egli cercava nelle stampe, piuttosto che l'incisione, la pittura, e gli bastava talora che la stampa richiamasse alla mente il veduto originale, o che solo gli risvegliasse qualche pittorico pensiero. Voleva per ciò stampe da studio, più che da galleria». ²⁴

La raccolta, nata con intenti di studio, alla morte di Ambrogio fu ereditata dal nipote Antonio, che mostrava una volontà di creare una “galleria di incisioni” secondo un «ordinamento storiografico, che in linea con i tempi, fa stretto riferimento alla

1770), Francesco Algarotti (1712-1764) e Anton Maria Zanetti il Vecchio (1680-1767) e dei Sagredo. Cfr. HAKELL 1963; *La raccolta* 1970; GRIFFITHS 1991; BOREAN 2009, in particolare pp. 29-34; *Giacomo Carrara* 1999; MAFFIOLI 1999; MARINI 2005; CIVAI BASSI 2009 *Il collezionismo* 2009; SANTAMARIA 2012.; BOREAN 2014.

²² FERRARI, MARINI 1997, p. 76. Sulla collezione Rosmini si veda pure BONAZZA, GIORDANI, MARINI 2005.

²³ Cfr. FERRARI, MARINI 1997. Inoltre, nella collezione sono presenti ancora oggi gli annunci e i cataloghi degli editori utili a comprendere la storia della produzione calcografica del Settecento. Cfr. anche MARINI 2005.

²⁴ FERRARI, MARINI 1997 p. 93. Telani 1823

manualistica».²⁵ È interessante la descrizione della dimora rosminiana, pubblicata dal segretario Francesco Paoli nel 1880 al termine dei lavori di rinnovamento del palazzo, pubblicata da Giorgio Marini nel suo studio sulla collezione:

«si studiò di realizzare al possibile, e in parte il grandioso pensiero di Antonio Rosmini, che era di fare una pinacoteca delle stampe raccolte dallo zio Ambrogio. Nel salotto in cima alla scala e nel corridoio sono appese alle pareti parecchie stampe, delle quali le più ragguardevoli sono dell'Audran tratte dei dipinti di Le Brun [...]. Nella prima stanza a destra del corridoio sonovi stampe di fatti storici sacri e profani con iscanzie fino alla mezza parete di libri pedagogici; segue la stanza, nella quale sono rimarchevoli i paesaggi di Rubens incisi dall'Hendrick. La terza di queste stanze è deputata agli studi architettonici con incisioni relative appese alle pareti, o raccolte di libri e collezioni, quali sarebbero i lavori di Palaldio, S. Pietro al Vaticano, il real Palazzo di Caserta, i palazzi di Roma, di Firenze eccetera [...].»²⁶

La descrizione prosegue anche nelle altre stanze ma è chiaro il processo per cui una collezione nata «per studio» inizia nell'Ottocento ad avere anche un valore ornamentale. «Con l'inizio del nuovo secolo, la diffusione dell'uso della stampa come genere di arredo figurativo promosse rapidamente una manualistica indirizzata più specificamente alla costituzione di raccolte rappresentative per 'generi' e per tipologie grafiche, privilegiandone l'aspetto estetico».²⁷

²⁵ FERRARI, MARINI 1997, p. 110, da cui si apprende che Antonio aveva richiesto ad un amico di Pavia l'edizione rinnovata delle *Notizie storiche degli intagliatori di Gori Gandellini* (dai torchi d'Onorato Porri, Siena 1808-1816).

²⁶ FERRARI, MARINI 1997, p. 111.

²⁷ FERRARI, MARINI 199, p. 108.

Gli *amateurs* e i collezionisti di stampe dell'Ottocento certamente erano influenzati da quanto pubblicato dai Vallardi,²⁸ da Marsand,²⁹ da Giuseppe Longhi³⁰ e da Giulio Ferrario³¹ nei primi decenni del secolo, che «arriveranno a stabilire precise modalità di ambientazione e di esposizione delle opere, dove agli intenti di chiarezza didattica si sovrapporranno esigenze di decoro e di arredo».³²

Se da una parte le stampe non sono più, o non solo, collezionate in quanto documentazione di altre opere d'arte, ma per il loro valore intrinseco ed è il momento in cui si va in cerca della rarità calcografiche, prime prove, primi stati,³³ dall'altra «scendendo a livelli inferiori o meno specialistici di collezionismo subentravano criteri di ambientazione, disposizione e selezione meno rigorosi, più decisamente condizionati dalle mode figurative».³⁴ Questo collezionismo meno specialistico e raffinato era quello che «meglio rispondeva alle proposte del mercato calcografico e ne accettava i meccanismi di vendita e di distribuzione».³⁵

Già nel Settecento, ma ancor di più nell'Ottocento si diffondono delle pubblicazioni dedicate solo all'acquisto di stampe come cataloghi di vendita che a cadenza periodica erano pubblicati dagli editori, «in materiale importante per una ricostruzione

²⁸ *Catalogo* 1821.

²⁹ MARSAND 1823.

³⁰ LONGHI 1830.

³¹ FERRARIO 1836.

³² MARINI, p. 109. Sull'uso della stampa come nuovo genere di arredo figurativo si cfr. MAZZOCCA 1981, pp. 342-346. In questo senso basti ricordare quanto scrive Giuseppe Longhi: «Di qual piacere non ci ricolma una raccolta di scelte stampe, o custodite siano e riserbate ad onesto trattenimento nelle ore d'ozio, o collocate sotto lucido cristallo ad ornamento gentile delle civili abitazioni? In poche sale io raduno le incisioni di quanto v'ha di più squisito e non mercatabile ne varj generi di pittura. In breve spazio io godo a bell'agio e prendo sufficiente idea delle più complicate e gigantesche composizioni occupanti ampie tele o vastissime pareti», LONGHI 1830, p. 29; la citazione è in MAZZOCCA 1981, pp. 342-343.

³³ Cfr. MAZZOCCA 1981, pp. 388-342, che fornisce anche un elenco di questi «*gabinetti scelti* di stampe».

³⁴ MAZZOCCA 1981, p. 344.

³⁵ MAZZOCCA 1981, p. 344.

dettagliata delle tendenze, dei gusti [...] ma purtroppo sono tutte testimonianze facilmente deperibili, solo casualmente ed episodicamente rintracciabili». ³⁶

Sicuramente iniziano a profilarsi tipologie di collezionisti di stampe diverse, più che nel secolo precedente, a cui la stessa trattatistica coeva dà una definizione. ³⁷ È interessante quanto scrive Marsand nell'introduzione al catalogo della collezione del padovano Luigi Gaudio. L'opera di Marsand era tra le più note tra i contemporanei, tanto da essere indicata nel 1826 dalla «Biblioteca italiana» come opera di riferimento per il collezionista di stampe. ³⁸ Con lo scopo di elogiare il collezionista elenca differenti modi e intenti nel collezionare le stampe, indicandone i pregi ma anche i limiti e proponendo per ciascuno degli esempi concreti da lui conosciuti.

«Primieramente, sonovi stati alcuni i quali tratti dall'ardentissimo desiderio di possedere, se l'avessero potuto, tutto ciò che da maestri dell'arte fu pubblicato, raccolsero senz'altro fine che di raccogliere, le stampe tutte indistintamente, che venne lor fatto di acquistare. Ma, per dir vero, non mi par procedere da buono consiglio un cotal modo di

³⁶ MAZZOCCA 1981, p. 347.

³⁷ La manualistica dell'amatore di stampe si era già sviluppata alla fine del XVIII secolo. Opera fondamentale, presa a riferimento da tutti i collezionisti, era sicuramente quella di Carl Heinrich von Heineken *Ideè générale d'une collection complète d'estampes* (Leipzig-Wien 1771), che dava suggerimenti su come comporre ed allestire una collezione. In Italia nel 1771 Giovanni Gori Gandellini aveva pubblicato le *Notizie istoriche degl'intagliatori* (Siena 1771), che elencava gli incisori in ordine alfabetico fornendo su ciascuno di loro informazioni dettagliate. Nell'Ottocento sicuramente l'opera di riferimento più importante è stata il *Peint graveur*, del conservatore delle collezioni di Vienna, Adam Bartsch. L'opera, pubblicata in 21 volumi dal 1803 al 1821 rappresentava il primo e più completo repertorio degli incisori. Non è certo che tutti i collezionisti Ottocenteschi se ne siano serviti, perché, come afferma GRIFFITHS 1994, «Bartsch's catalogue is useless for anyone who has a large old collection to organize. Even Bartsch himself made no reference to it in his 1820 treatise on the administration of collection of prints in the Imperial Court Library in Vienna», p. 53.

Per una panoramica dettagliata sulla trattatistica sul collezionismo di stampe tra Settecento e Ottocento si rimanda alla tesi di laurea di Stella Ceccato, *Collezionismo di stampe a Padova tra Settecento e Ottocento. Tre collezioni a confronto*, relatore prof. Emanuele Pellegrini, Università Ca' Foscari di Venezia, a.a. 2013-2014.

³⁸ Per le reazioni e recensioni all'opera di Marsand si cfr. la tesi di Stella Ceccato, cit., pp. 94-97.

fare raccolta, o, come altri dice con latino vocabolo, collezione di stampe; perciocché non essendo egli in certi confini ristretto ed ordinato, non può bastare nè la vita nè la ricchezza di alcun uomo per giugnerne ad intero e perfetto compimento. Il perchè noi vediamo, che la collezione di tutte le stampe di ciascun maestro, e d'ogni scuola, non si trova se non che nelle pubbliche biblioteche, anzi in quelle soltanto, che hanno maggiori le rendite, e che godettero e godono d una speciale protezione de successivi sovrani, sì com'è per dirne di alcune della biblioteca imperiale e reale di Vienna e delle due reali di Parigi e di Dresda. Di che necessariamente ne seguita, che ad un privato amatore dell'arti, il quale pongasi a raccogliere stampe senza metter limite alla sua scelta, debba sempre mancare mal grado suo, ciò che vorrebbe, o più vorrebbe, per la natura medesima di così fatte universali collezioni. [...]

Sonovi alcuni i quali per render onore all'arte medesima, e per soddisfare i lodevoli lor desideri, non altro studiosamente ricercano se non che le sole primizie, o, come dicono con greca, voce i cimelj più preziosi dell'arte stessa. Ma quanto è utile tal collezione a poter fare i confronti tra i cominciamenti ei progressi dell'arte nelle varie scuole, ed a salvare il più che si può dalle ingiurie del tempo quelle prime e poche cose, che ci rimangono in aiuto della storia dell'arte medesima; tanto essa è difficile nella sua esecuzione, richiedendosi gravissime indagini per rinvenirle, e, rinvenute, somma intelligenza per discernere le copie dagli originali imperciocchè essendo questi a poco a poco saliti a prezzi altissimi per la lor rarità, furono in varj tempi contraffatti sì bene che l'occhio più esperto può rimanerne ingannato [...]

Altri sono, i quali, per una propensione loro particolare verso i dipinti di un tale o tal altro maestro, mettonsi a raccogliere le stampe di tutti quegl'intagli, che da dipinti soltanto dell'uno o dell'altro de' maestri

furono tratti; delle quali singolarissime collezioni io ebbi a vederne non poche con mio grandissimo diletto.

[...]

Altri amatori molto appassionati dell'arte, e molto ricchi, limitano la collezione in un genere solo di opere dell'arte, ma ne raccolgono d'ogni scuola le più belle ne' tre principali e della storia, e del paese, e de ritratti; e non le antiche ma le moderne eziandío e tra queste con affetto raccogliendo quelle de nostri intagliatori più reputati.³⁹

[...]

Altri, mossi dal genio e insieme dagli studj loro, prendono del raccogliere tutto ciò che di più utile e di più produsse tra noi e nelle straniere nazioni l'arte dell'intaglio quelle cose, che all'architettura ed all'ornato si riferiscono [...].

Altri poi sono, i quali non si appigliano, che a soli ritratti, e ne fanno collezione quasi per contrassegno della loro stima verso quegli uomini, de' quali onorando, nel cuore le virtù, serbarne vogliono dinanzi agli occhi le immagini. Ma ognun vede che questo stesso modo di raccogliere dev'essere diverso ne raccoglitori medesimi secondoché diverso è lo scopo della lor collezione [...].

Altri pur sono, che, compresi d'alta stima e singolare affetto verso di un intagliatore, ne raccolgono diligentemente tutte le opere, cominciando dalle prime e continuando la serie infino all'ultima [...]

Finalmente havvi di quelli, i quali restringono la lor collezione a soli capolavori degli eccellenti maestri nell'arte, e più degli antichi, che dei

³⁹ Marsand fornisce anche un elenco delle stampe che non potevano mancare in una collezione che comprenda anche stampe moderne: «tra le quali per dire di alcune poche, il cenacolo di Leonardo da Vinci intagliato dal Morghen, lo sposalizio della Beata Vergine di Raffaello dal Longhi, i putti dell'Albano dal Rosaspina, la Santa Cecilia ideata, disegnata, ed incisa dal Gandolfi, i ritratti del duca Decazes e del barone Mistrali dal Toschi, la Madonna e il Bambino di Vincenzo da San Geminiano dal Garavaglia, la donna adultera di Tiziano dall'Anderloni», MARSAND 1823, p. VI.

moderni; e scegliendo delle opere loro, quelle massimamente, che al genere più sublime dell'arte medesima appartengono, cioè alla storia».⁴⁰

Le indicazioni di Marsand mostrano quanto il panorama del collezionismo di stampe sia cambiato rispetto al secolo precedente. Le tendenze non erano più legate semplicemente al valore documentario delle incisioni, ma si ramificano spaziando dal collezionismo “onnivoro”, in cui si decide di acquistare ogni tipologia di testimonianza grafica che ha valore in sé in quanto “foglio stampato”, al collezionismo iper-specialistico che si orienta solo su un determinato incisore, inventore o su una sola tecnica calcografica.

La storia e le dinamiche del collezionismo di stampe dell'Ottocento sono degli ambiti ancora poco indagato dagli studi.⁴¹ Le tipologie di collezionisti, come esplicitato da Marsand, si moltiplicano e seguono tendenze diverse tra loro.

Alcune tra le raccolte prese in esame durante il lavoro di ricerca rispecchiano le diverse tendenze che emergono nel corso del secolo. La collezione di Luigi Malaspina Sannazaro (1735-1835) composta, al momento del suo ingresso ai musei civici di Pavia (1837) da 5.456 pezzi sciolti e quattordici album di stampe,⁴² è stata descritta dallo stesso

⁴⁰ Marsand 1823, pp. I-VIII.

⁴¹ Cfr. in questo senso DINOIA 2009, p. 68, nota 72. La studiosa ancora nel 2012 lamentava i pochi studi esistenti rivolti «alla specifica analisi delle collezioni private di stampe formatesi in Italia tra la fine del Settecento e la metà dell'Ottocento», cfr. DINOIA 2012, p. 557. Indica come interventi su singole collezioni LOMARTIRE 2000, riguardo alla raccolta di Luigi Malaspina Sannazaro; la tesi di laurea di Alessandra Vedovato, *Federico Manfredini e la sua collezione di "classiche stampe un contributo alla storia del collezionismo tra sette e ottocento*, corso di laurea in conservazione dei beni culturali, Università di Udine, 2003 (che chi scrive non ha potuto consultare). In aggiornamento a questa bibliografia si indica la tesi di dottorato di Alessandra Vedovato, *Federico Manfredini (1746-1829) e le sue raccolte d'arte. La collezione di "classiche" stampe e la Galleria di dipinti*, tesi di dottorato, Università di Udine Facoltà di Lettere e Filosofia, 2 voll., anno accademico 2010-2011, relatori Furlan Caterina, Levi Donata (che chi scrive non ha potuto consultare). Si segnalano gli studi sulla alcune collezioni di stampe formatesi in pieno Ottocento come quella di Camillo d'Errico (1821-1897); dell'archeologo Rodolfo Lanciani (1845-1929); del milanese di metà secolo di Giuseppe Gargantini, ereditata dal bisnipote Riccardo Lampugnani (1900-1996) e quella del Rocco Pagliara (1857-1914): cfr. *Le stampe* 1997; *Riccardo Lampugnani* 1997; GRISOLIA 2011; ACANFORA 2015; DE RUVO 2016.

⁴² Cfr. LOMARTIRE 2000, p. 363.

Malaspina in un *Catalogo* in cinque volumi pubblicato nel 1824,⁴³ che dava alla raccolta un ordinamento già predefinito dallo stesso possessore, e che esibiva «un intento non solo catalografico in senso proprio, ma enciclopedico e persino in certa misura manualistico».⁴⁴ L'ordinamento delle stampe era previsto per scuole nazionali e, al suo interno, ognuna era disposta in ordine cronologico: l'intento di Malaspina è quello di illustrare nella maniera più completa possibile la storia dell'incisione.

Altro esempio è quello della raccolta del cardinale Antonio Tosti (1776-1866),⁴⁵ che consisteva in più di 10000 pezzi ed era stimata come «la più bella esistente a Roma».⁴⁶ Alla morte del cardinale fu acquistata da un ricco nobile, Thomas Gold Appleton (1812-1884) ed oggi custodita alla Boston Public Library.⁴⁷ Dai documenti relativi al passaggio alla biblioteca di Boston si ricavano alcuni indizi sulle scelte di gusto del collezionista: le stampe erano raggruppate in serie, il cui nucleo principale era rappresentato dalla scuola italiana. Dagli studi di Rosalba Dinoia emerge che la maggior parte della raccolta si era formata durante il periodo in cui Tosti era stato presidente dell'Ospizio di San Michele (1830-1859), dove, oltre alle stampe usate a scopo didattico, il cardinale aveva «voluto creare un vero e proprio museo cartaceo, esponendo in cornice le incisioni più belle».⁴⁸

Una piccola collezione di stampe era posseduta, insieme ad una quadreria ed una ricca biblioteca, anche da Camillo d'Errico (1821-1857). La raccolta che consisteva in quasi cinquecento pezzi di «stampe sciolte, non incorniciate», spesso applicate su un nuovo supporto cartaceo che le ha danneggiate. È stato ipotizzato che non fossero esposte ma «che le custodisse al chiuso di un armadio o di un cassetto, con cura e custodia quasi da studiolo e per un apprezzamento [...] non solo da collezionista ma anche con finalità di documentazione».⁴⁹ La raccolta consisteva per la maggior parte in incisioni di

⁴³ Luigi Malaspina Sannazzaro, *Catalogo di una raccolta di stampe antiche compilato dallo stesso possessore March. Malaspina di Sannazzaro*, 5 voll., Giovanni Bernardoni, Milano 1824.

⁴⁴ Cfr. LOMARTIRE 2000, p. 363, 368.

⁴⁵ Sulla collezione del cardinale Tosti cfr. DINOIA 2009 e DINOIA 2012.

⁴⁶ DINOIA 2012, p. 558.

⁴⁷ Cfr. DINOIA 2012, p. 558

⁴⁸ DINOIA 2012, p. 564.

⁴⁹ ACANFORA 2014, p. 23.

traduzione – che vanno dal Cinque all'Ottocento – e di tavole estrapolate da libri o riviste illustrate. La collezione rispecchiava i diversi interessi del collezionista come quello per le antichità, rappresentato dalle incisioni di Francesco Piranesi e da alcune stampe provenienti dalla *Nuova raccolta di 100 vedutine della città di Roma* incise da Domenico Pontì. Gli interessi artistici sono testimoniati dalla presenza di stampe di traduzione, soprattutto ottocentesche, dei dipinti conservati nelle chiese, nelle collezioni e nei musei italiani e stranieri.⁵⁰

La collezione D'Errico è raffrontabile con quella Zappalà Asmundo, sia per la posizione periferica, lontana dai grandi centri del mercato artistico, che per la presenza di oggetti di tipologie diverse, compresi diversi dipinti contemporanei, che, inoltre, come si vedrà nella seconda sezione, per quanto riguarda le incisioni, per la tendenza “collezionismo onnivoro” - di cui parla Marsand – che spinse i protagonisti della raccolta ad accumulare indiscriminatamente qualsiasi testimonianza di produzione grafica.

⁵⁰ Cfr. ACANFORA 2014.

Prima sezione

I.1. Prospetto delle collezioni dell'Ottocento in Sicilia

Gli studi riguardo il fenomeno del collezionismo e sulle singole raccolte in Sicilia, si può dire siano cominciati in modo sistematico negli anni '80 del Novecento, hanno risposto inizialmente alla volontà di comprendere meglio le storie e i contesti degli oggetti conservati nei musei dell'isola, e solo successivamente si è compreso che era necessario allargare lo sguardo anche a quanto del patrimonio artistico era rimasto nelle stanze dei palazzi privati. Non a caso i primi contributi sul collezionismo si devono ad un direttore di museo, Vincenzo Abbate, vero e proprio pioniere nel cercare di seguire le fila del collezionismo, soprattutto palermitano, del XVII secolo.⁵¹ Per quanto riguarda il XVIII secolo, gli studi si sono concentrati soprattutto sulle più grandi raccolte settecentesche come «quella dell'abbazia di San Martino delle scale nei dintorni di Palermo» o «quella catanese del Principe di Biscari».⁵²

Per quanto riguarda l'Ottocento a lungo trascurato negli studi di storia dell'arte soprattutto siciliana,⁵³ la stretta connessione tra artisti e committenti, che molto spesso erano anche collezionisti è stata indagata, soprattutto per quanto riguarda Palermo, a partire dalle ricerche di Ivana Bruno,⁵⁴ successivamente riprese nella mostra del 2001 intitolata *Ottocento siciliano*⁵⁵ e dagli studi di Maria Concetta Di Natale sulla pittura del XIX secolo.⁵⁶

Nel tracciare una mappa che per grandi linee percorra le strade del collezionismo ottocentesco in Sicilia non si può che partire da Palermo, dove, a inizio secolo, il fenomeno era «abbastanza diffuso tra gli esponenti colti delle classi più agiate e offriva diversi punti di interesse, anche in mancanza di esempi paragonabili alle più note case-museo italiane dell'Ottocento».⁵⁷

⁵¹ Cfr. ABBATE 1987; ABBATE 1990; ABBATE 1995; ABBATE 1996; ABBATE 1998; ABBATE 2011.

⁵² MANCUSO 2012, pp. 14-14 a cui si rimanda anche per la bibliografia di riferimento.

⁵³ Uno studio sicuramente pionieristico si deve a Maria Accascina nel 1939. Cfr. ACCASCINA 1939.

⁵⁴ Cfr. BRUNO 1996, ora pubblicato in BRUNO 2011.

⁵⁵ Cfr. *Ottocento siciliano* 2001.

⁵⁶ Cfr. *La pittura* 2005.

⁵⁷ BRUNO 2001, p. 32

Tra le più note tra i viaggiatori è sicuramente la «galleria del chiarissimo principe di Campofranco»⁵⁸ nel palazzo di Antonio Lucchesi Palli, dichiarata da Di Marzo «la più ricca e più scelta delle particolari di questa città»⁵⁹, che comprendeva tra i tanti dipinti «varii bei quadri di Bernardo Cavallini; un s. Sebastiano del Guercino; un s. Andrea del Ribera, [...] il citarista ed una testa di Michelangelo da Caravaggio; un paese di Pussino una sacra famiglia ed il Cristo al di Luca Giordano [...], il Cristo coi dottori e Giacobbe con Esau dello Stomer, S. Girolamo del Guercino, il presepe, una Madonna, un Eccehomo di Alberto Durer» ed anche «uno stupendo bozzetto in creta di un Buonarroti pezzo rarissimo ed unico in Sicilia».⁶⁰ Altre raccolte notevoli erano quelle del marchese Costantino, che possedeva una «notevole quadreria», e quella del barone Pisani, un piccolo museo comprendente «statuette di argilla e qualche mediocre quadro», ma anche reperti di storia naturale.⁶¹

Una delle «prime significative donazioni di collezioni private alla pubblica fruizione in Sicilia»⁶² era la raccolta di dipinti, disegni e stampe di Giuseppe Emanuele Ventimiglia e Cottone, principe di Belmonte ospitata sia nel Palazzo di Piazza Bologni e nella Villa di Belmonte all'Acquasanta, fatta costruire dall'architetto Giuseppe Venanzio Maravuglia in stile neoclassico, con «stanze decorate con un complesso programma iconografico, ricco di citazioni dalle logge raffaellesche, di riferimenti alle antichità ercolanensi, di illustrazioni».⁶³ Il riferimento alle logge di Raffaello non è casuale dal momento che la collezione, passata poi, per volontà del possessore, alla Regia università degli studi, oltre alla notevole collezione di dipinti «di scuola italiana e straniera di Cinque, Sei e Settecento»⁶⁴ comprendeva una

⁵⁸ POWER 1842, p. 224.

⁵⁹ AMICO, DI MARZO (1757-1760) 1855-1856, II, p. 274. Per un'introduzione alle raccolte dell'Ottocento in Sicilia e alle fonti del collezionismo cfr. BRUNO 2001.

⁶⁰ AMICO, DI MARZO (1757-1760) 1855-1856, II, p. 274. Cfr. anche BRUNO 2001, p. 32.

⁶¹ BRUNO 2001, p. 32.

⁶² DI NATALE 2005, p. 11.

⁶³ BRUNO 2001, p. 33.

⁶⁴ BRUNO 2001, p. 33.

«copiosa raccolta di disegni originali di varj rinomati pittori, fra i quali molti di Pietro Antonio Novelli detto il Morrealese, e tutte le sue numerose stampe, che si conservano in cartiere, oltre di cinquanta che sono poste in cornici dorate con le lastre corrispondenti. Fra tali stampe quarantadue sono tutti quadri, e gli arabeschi fatti da Raffello da Urbino nelle Logge del Vaticano in Roma; stampe, ch'essendo miniate a colori simili alle originali pitture, potran essere di gran giovamento ai giovani pittori di quadratura ossia adornisti [...]».⁶⁵

Il collezionismo privato a Palermo nella prima metà del secolo non comprendeva solo raccolte nobiliari, vi erano anche «le quadriere costituite in tempi recenti dalla nuova classe borghese, allora in rapida ascesa»,⁶⁶ come quella di Michele Pojero, mercante di Genova, dedito al commercio di agrumi, che aveva raccolto «(rimpetto il palazzo di Butera) una scelta collezione di quadri, fra' quali una piccola tavola la Pentecoste, di Raffaello, il cui nome vedesi su di essa notato; un'altra di scuola antica, probabilmente di Holbeins, diversi del Morrealese, un'Immacolata che viene attribuita al Morillo, tela del Caravaggio, tre tavole di Aniemolo, quattro stupendi quadretti di Ribera, senza dubbio del più peregrini dell'autore e diversi considerevoli quadri».⁶⁷

Un'altra importante collezione non nobiliare era sicuramente quella di Agostino Gallo,⁶⁸ di cui Janette Power ammirava solo la collezione di ritratti⁶⁹ ma da Di Marzo si

⁶⁵ *Calendario per l'anno 1816*, Dalla Stamperia Reale, Palermo 1816, pubblicato in ABBATE 1990, p. 63 nota 8. Cfr. anche BRUNO 2001 e DI NATALE 2005.

⁶⁶ BRUNO 2001, p. 33.

⁶⁷ POWER 1842, p. 225. Sulla collezione cfr. BRUNO 2001, p. 33.

⁶⁸ Sulla figura e sulla collezione di Agostino Gallo, storiografo, erudito poligrafo e collezionista, cfr. ALAIMO 1972; FAGIOLI VERCELLONE 1998; MALIGNAGGI 1994; MALIGNAGGI 1995; BRUNO 2001; CAMPIONE 2003; BARBERA 2017. Si segnala, inoltre, la pubblicazione da parte della Biblioteca Centrale della Regione Siciliana di tutti i suoi manoscritti, in una collana a cura di Carlo Pastena. Si tratta dei volumi contrassegnati con la collocazione che va da XV H 14 a XV H 20, datati alla metà del XIX secolo, che contengono fogli e appunti ricchi di informazioni sugli artisti operanti nell'isola.

⁶⁹ Si tratta della collezione disposta nella camera da letto di Gallo in cui erano raccolti i ritratti di Siciliani illustri: 152 dipinti che aveva commissionato all'amico Giuseppe Patania, cfr.

apprende che si trattava della «collezione di quadri» tra le «più pregevoli nel nostro paese». ⁷⁰ Nel suo *Gabinetto scientifico-artistico*, erano presenti tra gli altri, moltissimi dipinti tra cui anche affreschi staccati, acquerelli sopra carta e, inoltre «circa 1500 medaglie in gesso, in parte cavate da camei e gemme antiche, e da incisioni moderne», ⁷¹ modelli in terracotta e nella sesta stanza oltre 1200 fogli di disegni e soltanto sessantasette stampe «tra cui pregiate opere calcografiche e litografiche di Raffaello Morghen, Tommaso Aloisio Juvarra e altri». ⁷²

Da annoverare tra i protagonisti del collezionismo a Palermo nella prima metà dell'Ottocento è anche il giurista Giovanni Battista Finocchiaro, ⁷³ catanese di nascita, che alla sua morte, nel 1826, dona la sua quadreria alla città natale, ⁷⁴ ma «la collezione di quadri faceva parte in realtà di un più ampio gruppo di oggetti che comprendeva anche qualche statua e alcuni gessi, riproduzioni dall'antico, caratterizzandosi come quasi tutte quelle del tempo come una raccolta che accostava il moderno all'antico, pur con una evidente predilezione per le pitture». ⁷⁵ Nonostante le fonti lo tramandino come «zotico ignorante» e «furbo adulatore» ⁷⁶ la collezione del giurista si presentava come tra le più preziose dell'epoca: l'inventario topografico redatto da Guglielmo Paternò Castello presso la sua abitazione situata nella sezione di

⁷⁰ AMICO, DI MARZO (1757-1760) 1855-1856, II, p. 272.

⁷¹ RAIMONDO-GRANATA 1863, pp. 89-90. Cfr. BRUNO 2001, pp. 34-35. Alla morte di Agostino Gallo la sua collezione fu smembrata: parte dei disegni furono acquistati da Edoardo Alfano (cfr. *infra*), i 152 ritratti, per suo volere testamentario, passarono alla Biblioteca Comunale di Palermo e, successivamente, gli eredi affidarono al Real Museo di Palermo 101 dipinti scelti da una commissione, cfr. BRUNO 2001, p. 35 e note relative. Sulla collezione di grafica di Agostino Gallo cfr. MALIGNAGGI 1994; MALIGNAGGI 1995.

⁷² MALIGNAGGI 1995, p. 75. La collezione di disegni e stampe di Agostino Gallo è stata acquistata da Pietro Sgadari Lo Monaco e da lui passò al Gabinetto Disegni e Stampe della Galleria Regionale di Palazzo Abatellis, cfr. MALIGNAGGI 1995, pp. 79-80. Cfr. anche *infra*.

⁷³ Per un sintetico profilo di Giovan Battista Finocchiaro cfr. MANCUSO 2008; MANCUSO 2018.

⁷⁴ Cfr. ARDIZZONE 1927. Una breve presentazione della collezione è in D'AGATA, GUASTELLA 2000, pp. 17-18; alcune schede dei dipinti sono in PALADINO 2005; per le prime indagini sulla collezione cfr. MANCUSO 2008; MANCUSO 2018.

⁷⁵ MANCUSO 2018, p. 25.

⁷⁶ Sulle posizioni contrastanti la figura di Giovan Battista Finocchiaro cfr. MANCUSO 2018, pp. 25-26.

Santa Ninfa indica dipinti di Mattia Preti, Pietro Novelli, di Matthias Stomer sottolineando, quindi, una predilezione per le opere del Seicento, con qualche eccezione come alcune opere di Polidoro da Caravaggio e l'*Adorazione dei magi* di Simone de Wobreck che ancora intorno al 1816 era documentata nella sacrestia della chiesa palermitana della confraternita dei Tre re al Celso, e che «potrebbe far supporre delle prassi di reperimento delle opere non del tutto lineari». ⁷⁷ Al passaggio dei dipinti a Catania, che aveva trovato l'opposizione dei palermitani, contribuì Carlo Pio Zappalà, marito di Carmela Finocchiaro, sorella del giureconsulto. La notizia è riportata da Gioacchino Basile in un articolo del 1916 dove è trascritta anche una lettera di ringraziamento che il Comune aveva inviato a Zappalà, conservata, a quella data, dal nipote di questi, Giuseppe Zappalà Asmundo. ⁷⁸

Verso la metà del secolo, avvenne un cambiamento nella concezione stessa delle collezioni: non più gabinetto privato ma museo aperti al pubblico, grazie anche ad un gruppo di studiosi ed amatori di arte e di antiquaria, e mentre alcune raccolte confluivano nell'allora Museo Nazionale di Palermo se ne formavano di nuove negli ambienti dell'aristocrazia locale che della borghesia. Notevole era la raccolta dei Baroni di Campobianco, ⁷⁹ con moltissime opere di autori dell'Ottocento, e quelle di Edoardo Alfano, che comprendeva circa 50 opere e oltre 300 disegni, provenienti dalla collezione di Agostino Gallo e poi venduti dalla figlia al barone Sgadari Lo Monaco. ⁸⁰ Nella raccolta non mancava «bronzetti, reperti archeologici, maioliche, vetri di Murano» oltre «ai quadri, ai libri e agli altri oggetti d'arte», come era tipico incontrare in altre collezioni di fine Ottocento. ⁸¹ Entrambe le collezioni confluirono nella Galleria d'Arte Moderna, costituita nel 1906, per iniziativa di Empedocle Restivo, ⁸² «intenditore finissimo della

⁷⁷ MANCUSO 2018, p. 26.

⁷⁸ Come ha sottolineato Barbara Mancuso l'articolo di Basile presenta qualche contraddizione. Cfr. BASILE 1916, p. 154; MANCUSO 2018, p. 30. Sulla lettera e su Carlo Pio Zappalà cfr. *infra*.

⁷⁹ Cfr. BRUNO 2001, p. 38.

⁸⁰ La collezione Sgadari Lo Monaco confluì, poi, nel Fondo di disegni e stampe della Galleria Regionale di Palazzo Abatellis, cfr. ABBATE 1980.

⁸¹ BRUNO 2001, p. 39.

⁸² Cfr. DI NATALE 2005, p. 14.

nostra arte e, soprattutto, di quella del secolo scorso (Ottocento) [...]», i cui eredi ancora nel 1938 custodivano insieme ai «mobili ariosi [...] ai quadri, alle stampe, alle maioliche»,⁸³ diversi ritratti tra cui quello della madre e del padre del collezionista, rispettivamente di Onofrio Tomaselli e Francesco Camarda.⁸⁴

A fine secolo si aggiungono alla lista dei collezionisti a Palermo le famiglie di ricchi imprenditori come i Florio e i Whitaker e gli aristocratici come i Bordonaro, «che vivevano in vere case-museo, progettate da Ernesto Basile, e che dominavano la vita culturale della città. Questi erano i principali acquirenti alle esposizioni organizzate dalla Società Promotrice Palermitana e [...] al Circolo artistico».⁸⁵

A Trapani spicca il nome di Agostino Pepoli, a cui nel 1906, si deve la fondazione dell'attuale museo regionale che porta il suo nome. Discendente del casato Trapanese dei Sieri-Pepoli, ereditate la passione del collezionismo e le raccolte dallo zio e dal padre, Michele e Riccardo, incrementa la collezione con acquisti personali, ancor di più dopo il trasferimento a Bologna, dove realizzò una vera e propria casa museo dove «le sale erano dedicate esclusivamente all'esposizione» e dove «tutto convive e trova spazio [...]: divani rococò e tappeti turchi, cassoni dipinti e vasi arabi, copie ed originali, uniti da un gusto che non disdegna, accanto all'opera d'arte, la testimonianza di carattere puramente storico o il bric-a-brac».⁸⁶

A Messina le raccolte principali dell'Ottocento erano di Andrea Gallo e di Giuseppe Grosso Cacopardo, eruditi, antiquari e scrittori di memorie locali.⁸⁷ Mentre Grosso Cacopardo collezionava monete e medaglie, poi acquisite dal museo civico di Messina, Andrea Gallo, figlio dell'autore degli *Annali della città* Caio Domenico, possedeva una raccolta più variegata composta da «reperti archeologici, pitture, stampe, disegni e vari

⁸³ RUSSO PEREZ 1938, p. 65.

⁸⁴ Cfr. DI NATALE 2005, p. 20

⁸⁵ DI NATALE 2005, p. 31. Sul collezionismo di fine Ottocento a Palermo è in corso di pubblicazione lo studio di Claudio Gulli, *La collezione Chiaromonte Bordonaro nella Palermo di fine Ottocento* (Officina libraria, Milano 2021).

⁸⁶ Cfr. SOLA 1997, p. 299.

⁸⁷ Sul collezionismo a Messina nell'Ottocento cfr. PUGLIATTI 1993, in particolare pp. 116-120.

oggetti di storia naturale, come conchiglie fossili e minerali»,⁸⁸ che purtroppo andò dispersa.

⁸⁸ Su queste collezioni cfr. MOLONIA 1989. Su Andrea Gallo si veda il contributo monografico di Luigi Giacobbe (GIACOBBE 2010).

II. La collezione Zappalà. I protagonisti.

Le fonti catanesi dell'Ottocento descrivono diverse tipologie di collezioni presenti nella città etnea. Alcune si erano formate nel corso del Settecento, come quella del principe di Biscari e dei monaci benedettini di San Nicolò l'Arena, altre erano frutto di passaggi ereditari tra componenti di una stessa famiglia, come la raccolta dei fratelli Alessandro e Giuseppe Recupero passata poi al figlio di quest'ultimo, Giacinto. Altre ancora erano di recente formazione, come il gabinetto Gioeni o quello di Carmelo Maravigna.

Nessuna delle fonti ad oggi note riguarda una collezione Zappalà. Fa eccezione solo Francesco Paternò Castello, che cita tra i dipinti presenti nelle «Quadriere particolari» della città di Catania una «Madonna del Veronese» in casa Zappalà Garzia e «talune tavole del 1400» in casa Zappalà Bozzomo,⁸⁹ ma in entrambi i casi si tratta di rami collaterali alla famiglia Zappalà Gemelli da cui discende Giuseppe Zappalà Asmundo, che nel 1935 dona la collezione al museo civico di Castello Ursino.⁹⁰

Generalmente per cercare di ricostruire le vicende di una collezione ci si serve di documenti diversi come inventari, testamenti o descrizioni, che possano in qualche modo raccontare le vicende degli oggetti.⁹¹ Nel caso della collezione Zappalà Asmundo non sono noti inventari redatti dallo stesso collezionista e, se si esclude qualche generico riferimento nel testamento del barone agli oggetti, sono noti solo due elenchi, di cui uno parziale, redatti, dopo la morte del donatore.⁹² Eppure la collezione che sino agli anni Cinquanta⁹³ era conservata nel palazzo di via Etnea non è frutto solo di quanto raccolto dal barone Giuseppe Zappalà Asmundo e dalla baronessa Anna Grimaldi.

A raccontare una provenienza diversa sono gli stessi oggetti che oggi sono conservati tra le raccolte civiche di Catania. Alcuni tra i dipinti donati al museo riportano

⁸⁹ PATERNÒ CASTELLO 1841, p. 92.

⁹⁰ Cfr. Appendice, doc. IX.

⁹¹ Su questo cfr. *Inventari* 2014.

⁹² Si tratta di un elenco parziale redatto nel 1939, conservato oggi al museo civico di Castello Ursino (cfr. Appendice, doc. X), e un altro, più completo del 1946 pubblicato da SARDELLA 1996.

⁹³ Cfr. *infra*.

una traccia della provenienza originaria come il dipinto del *Bambino che gioca col gatto* di Filippo Palizzi che è firmato in basso con la dedica «All'Amico Sig. R. Zappalà»,⁹⁴ così come anche *L'incoronazione di Tasso* di Domenico Morelli, sul verso riporta la scritta «Al Sig. R. Zappalà».⁹⁵ Uno dei dipinti più antichi presenti nella collezione, la tavola della *Madonna col Bambino*, riporta sul verso, oltre all'attribuzione a «Lorenzo Sciarpelloni detto di Credi»,⁹⁶ una scritta che recita «Zappalà Raffaele Possessore/acquisto in Firenze 1875».⁹⁷ Anche in alcune delle 7527 stampe della collezione sono presenti delle note manoscritte che, oltre a «pregevolissima», «rarissima» o alle indicazioni sull'autore, molte volte indicano il possessore come, per esempio, nel verso della *Sacra famiglia e santa Elisabetta* di Cosimo Mogalli da Rubens, dove è scritto «Stampa pregevole assai rara comperata dal cav. Raffaele Zappalà per il prezzo di lire quindici l'anno 1800settantadue mese di luglio»,⁹⁸ o anche nella carpetta di contenente le 29 incisioni di Nicolas Robert che riporta «Tavole 29/Collezione di uccelli opera rarissima/acquistata dal sig. cav. Raffaele Zappalà Finocchiaro nell'anno 1872».⁹⁹ In altre incisioni è indicato come compratore Giuseppe Zappalà Finocchiaro, come le rare stampe cinquecentesche di Andrea Andreani.¹⁰⁰

⁹⁴ Cfr. *Per lustro* 1997, pp. 28, 88; MANCUSO 2018, p. 33; PINTO 2018b, p. 278.

⁹⁵ Cfr. *Per lustro* 1997, p. 28; PINTO 2018b. Riguardo al dipinto di Morelli è stata pubblicata nel 1997 da Claudia Guastella una lettera del pittore Giuseppe Sciuti, datata 16 settembre 1869 e indirizzata a Raffaele Zappalà Finocchiaro, in cui il pittore faceva da tramite per l'acquisto del dipinto a Napoli presso Morelli, cfr. *Per lustro* 1997, pp. 21, 124. La missiva era posseduta da un collezionista privato che afferma di averla ceduta in prestito al Comune di Catania nel 1997, in occasione della mostra per la riapertura del museo civico di Castello Ursino (cfr. *Per lustro* 1997), e che non gli sia stata più restituita. La lettera non è stata rintracciata durante le ricerche presso l'archivio del museo. Sul dipinto cfr. PINTO 2018b.

⁹⁶ Per la prima volta Pinto ha notato come non si trattasse di una *Madonna col Bambino*, ma di una dipinto che è stato tagliato nel corso del tempo e che doveva comprendere anche la figura di un san Giovannino con l'agnellino, di cui si nota ancora una parte. Lo studioso ha ricondotto il quadro ad un pittore di ambito romano della metà del Cinquecento. Cfr. PINTO 2018a.

⁹⁷ Cfr. PINTO 2018a, p. 62.

⁹⁸ La stampa è indicata col numero 6854 nell'elenco del 1946.

⁹⁹ Le stampe sono indicate coi numeri dal 3694 al 3722 nell'elenco del 1946.

¹⁰⁰ Le stampe sono indicate coi numeri dal 5082 al 5090 nell'elenco del 1946.

È chiaro, quindi, che è a Raffaele e a Giuseppe Zappalà Finocchiaro, rispettivamente padre e zio di Giuseppe Zappalà Asmundo, che si devono gran parte degli acquisti della collezione che si è formata nel corso dell'Ottocento. I dipinti, i vasi e le incisioni erano conservati inizialmente presso il palazzo di famiglia, Zappalà Gemelli, dove però le fonti sino ora note non indicano la presenza di una raccolta o di un gabinetto. Il palazzo ad oggi è ancora abitato dagli eredi della famiglia Zappalà e, attraverso alcuni documenti conservati nel loro archivio privato, è stato possibile rintracciare in parte qualche notizia sia sulla raccolta che sui suoi protagonisti.¹⁰¹

¹⁰¹ Si ringraziano gli eredi, Raffaele e Vito Zappalà, per l'accoglienza e la pazienza con cui hanno svolto con me e per me le ricerche presso il loro archivio. Ricerche rese più difficili dal fatto che ancora moltissime carte necessitano di una sistemazione.

II.1. La famiglia Zappalà a Catania

Dalla ricostruzione dell'albero genealogico della famiglia si risale ad uno Stefano Zappalà sin dal 1648, forse deceduto durante il terremoto di Catania del 1693. Il figlio Domenico Zappalà, notaio, di cui si hanno notizie dal 1675, avvia i lavori di costruzione della residenza di famiglia, nel quartiere della Civita, a partire dal 1700, realizzando quello che nel corso del tempo assumerà la forma di un tipico palazzo patrizio settecentesco con «piano terra e relativo mezzanino, piano nobile con tribuna d'onore sul portale e piano della servitù».¹⁰²

È con Giuseppe Zappalà Gemelli (1747-1838) che la famiglia ottiene l'iscrizione alla mastra nobile della città etnea nel 1796.¹⁰³ Proprio Giuseppe, «professore di Pandette dell'Università di Catania»,¹⁰⁴ è menzionato in una nota di Vito Coco¹⁰⁵ alle sue *Leges omni consilio et munificentia latae a Ferdinando III* come collezionista di monete¹⁰⁶ insieme agli «Haredes Ignati Trotta, Josephum Recupero [...] Vincentium Scammacca, Dominicum Gagliano».¹⁰⁷ Ignazio Trotta e Loffreda era un collezionista di origini napoletane residente a Catania, che non apparteneva al ceto nobiliare. Amico di Andrea Gallo e di Ignazio Paternò Castello V principe di Biscari, egli possedeva un ricco medagliere di quasi diecimila pezzi, comprendente anche medaglie in oro e in argento, che tra il 1764 e il 1765

¹⁰² Cfr. SCIARRONE 2003. La tribuna del palazzo è attribuita a Giovan Battista Vaccarini, Cfr. RESTUCCIA 1997, pp. 87-89; MAGNANO DI SAN LIO 2008, II, p. 460, nota 28.

¹⁰³ La notizia è ricavata da alcuni documenti conservati nell'archivio della famiglia Zappalà. La *mastra* era uno «storico privilegio in base al quale nelle città della Sicilia i capifamiglia eleggevano cinquanta candidati fra i quali sceglievano poi i quattro magistrati incaricati del governo del territorio», BATTAGLIA 1975, IX, p. 910. Cfr. anche SPADARO DI PASSANITELLO 1938.

¹⁰⁴ REINA 1861, p. 117.

¹⁰⁵ Vito Coco (1723-1782), dopo la morte di Vito Maria Amico diventa prefetto bibliotecario del *Siculorum Gymnasium*. Egli stesso possedeva una collezione di monete. Cfr. PAFUMI 2009b, p. 145; BOSCO 2012.

¹⁰⁶ «Sunt Catinae duo Thesauri omnis, doctae antiquitatis pulchra gaza referti (c). Sunt praeterea in multis privatorum aedibus alii, in quibus veterum numismatum vis non exigua, nec sine delectu iamdiu coacta est, et augetur in dies», COCO 1780, terza pagina dell'introduzione (s.i.p.). Su questo cfr. PAFUMI 2009b, p. 145.

¹⁰⁷ COCO 1780, terza pagina dell'introduzione (s.i.p.), nota d. Cfr. PAFUMI 2009b, p. 145, nota 6, dove però è indicata la nota «a» di Vito Coco.

tentò, senza riuscirci, di alienare in favore del re per ottenere «uffizi e titoli nobiliari».¹⁰⁸ Se sulle collezioni di Giuseppe Recupero¹⁰⁹ e su Domenico Gagliani¹¹⁰ è nota qualche notizia null'altro sappiamo riguardo le raccolte di Vincenzo Scammacca e di Giuseppe Zappalà Gemelli.¹¹¹

Probabilmente Giuseppe Zappalà Gemelli fu protagonista dei lavori riguardanti il cosiddetto *salotto giallo* del palazzo di famiglia, dove in una data ancora da precisare ma certamente successiva agli anni settanta del Settecento¹¹² sono state realizzate le fastose tappezzerie del salone, consistenti in «ventitré pannelli di diversa larghezza rivestiti in taffetas dipinto a tempera [...] su cui si dispiega il variopinto sistema di cornucopie, festoni e fantasiose costruzioni orientali fuori scala animato dal pullulare di volatili, scimmie, farfalle e creature fantastiche».¹¹³ Il confronto con le decorazioni realizzate, a

¹⁰⁸ PAFUMI 2009b, p. 145, a cui si rimanda per le notizie sulla collezione di Ignazio Trotta. Pafumi ipotizza che la ricca collezione di Trotta sia stata acquistata da sir Charles Townley, tra il 1772 ed il 1774, e confluita nel patrimonio numismatico del British Museum. Su Ignazio Trotta e Loffreda cfr. anche PAFUMI 2006, pp. 108-112.

¹⁰⁹ Sulla collezione di antichità - che comprendeva monete, bronzi, cammei vasi etc.- ma anche di dipinti di Giuseppe e Recupero e del fratello, Alessando, cfr. PAFUMI 2009b, p. 147 e, per uno studio più approfondito sui passaggi collezionistici, cfr. MANCUSO 2010, p. 108; MANCUSO 2012, pp. 119-123.

¹¹⁰ Domenico Antonio Gagliani, medico di Catania, possedeva una collezione composta da monete ma anche da epigrafi e bolli laterizi rinvenuti a Centuripe. Cfr. PAFUMI 2009b, p. 147.

¹¹¹ Cfr. PAFUMI 2009b, p. 147.

¹¹² Kathleen Bennet nella sua tesi per il Master of Arts in the History of Decorative Arts and Design, del Cooper-Hewitt, National Design Museum Smithsonian Institution e la Parsons The New School for Design (2010), ha studiato le decorazioni delle sale “cinesi” di palazzo Biscari e di palazzo Zappalà Gemelli, riscontrando per alcuni motivi decorativi la derivazione dall'opera di Saverio Manetti, Lorenzo Lorenzi, Violante Vanni, *Storia naturale degli uccelli trattata con metodo e adornata di figure intagliate in rame e miniate al naturale*, 5 voll., nella stamperia Mouckiana, Firenze 1767-1776. È stato possibile consultare la tesi perché una copia è conservata presso palazzo Zappalà Gemelli.

¹¹³ LANUZZA 2008, p. 7. Come sottolinea la studiosa, «da concezione d'insieme dell'apparato decorativo, il rapporto tra gli elementi di raccordo e le scene figurate, risentono certo dell'ampia eco suscitata in questo settore delle arti dal “Gabinetto di porcellana” del palazzo reale di Portici, eseguiti entro il 1759 per la regina Amalia di Sassonia e oggi a Capodimonte», p. 7. La stessa studiosa afferma che la matrice ideativa dei pannelli di palazzo Zappalà Gemelli sia da ricercare in ambito napoletano, lo stesso a cui nei medesimi anni si stava rivolgendo Ignazio Paternò Castello,

detta di Librando, poco oltre il 1766¹¹⁴ a palazzo Biscari nelle sale cosiddette *degli uccelli* e di *don Chisciotte*, ha indotto Stefania Lanuzza a ipotizzare un periodo di realizzazione contemporaneo ed addirittura a pensare o ad una «comune paternità» o «ad un rapporto di derivazione tra un'opera e l'altra».¹¹⁵

Questa coincidenza sembra rafforzata dal fatto che tra le opere catanesi di Sebastiano Lo Monaco¹¹⁶ - chiamato insieme al maestro Matteo Desiderato tra il 1780 e il 1782 ad operare nel grande salone di palazzo Biscari¹¹⁷ - è riportata dalle fonti anche una pittura nel «tetto della sala nella casa del cav Giuseppe Zappalà Gemelli ed altre cose di minor conto».¹¹⁸ Forse già dall'Ottocento il salone del palazzo era inaccessibile ai visitatori dal momento che nessuno descrive di che pitture si tratti. Nel corso del tempo se ne deve essere persa memoria: anche gli studi più recenti sul pittore affermano che delle opere di Sebastiano Monaco nel palazzo Zappalà non se ne abbiano più notizie,¹¹⁹ nonostante il fatto che nel 2003 Fabio Sciarrone, nel suo breve contributo sulle fasi di realizzazione del palazzo Zappalà Gemelli, abbia pubblicato, pur non commentandole, alcune foto degli affreschi salone delle feste indicando in didascalia come autore «Sebastiano Monaco».¹²⁰ Ancora oggi, nel grande salone del palazzo, si trovano cinque riquadri a fresco, incorniciati

principe di Biscari per la decorazione della *sala degli uccelli* e la *stanza di Don Chisciotte*, datata poco oltre il settimo decennio del XVIII secolo.

¹¹⁴ Cfr. LIBRANDO 1965p. 89.

¹¹⁵ LANUZZA 2008, p. 8.

¹¹⁶ Sebastiano Monaco, pittore catanese, gli studi non rintracciano una data precisa di nascita e di morte, collocandole rispettivamente tra la metà e la fine del XVIII secolo. È attivo nel 1780, quando è documentata l'*Immacolata* per la chiesa di San Benedetto a Catania. L'opera che lo impegnò maggiormente fu la decorazione dei saloni di palazzo Biscari. Dopo il matrimonio nel 1781, si trasferì a Sortino, e, pur continuando però ad avere rapporti e a lavorare nella città natale, inizia un'intensa attività nell'area sud orientale della Sicilia. Su Sebastiano Monaco cfr. SIRACUSANO 1986, pp. 58, 122, 124, 128, 130, 245, 374, 380-383 con bibliografia precedente; ASCENTI 1987; GIACOBBE 1989; VITELLA 1993; MANCUSO 2010, pp. 97-107; VIVEROS 2011; BARBAGALLO 2012; ASCENTI 2012.

¹¹⁷ Cfr. MANCUSO 2010, p. 97.

¹¹⁸ CORDARO CLARENZA 1834, IV, p. 178; PORTAL 1839, p. 123. Cfr. anche POLICASTRO 1950, p. 325.

¹¹⁹ Cfr. SIRACUSANO 1986; ASCENTI 1987; VITELLA 1993; VIVEROS 2011.

¹²⁰ SCIARRONE 2003, p. 379.

da delle decorazioni a stucco, raffiguranti personificazioni. L'affresco centrale è firmato «Sebastianus/Monaco in et /pinxit».



Sebastiano Monaco, *Personificazioni* (particolare) affresco, nono decennio del XVIII secolo. Catania, palazzo Zappalà Gemelli, salone giallo (foto di Sandra Condorelli).



Sebastiano Monaco, *Personificazioni* (riquadro centrale) affresco, nono decennio del XVIII secolo. Catania, palazzo Zappalà Gemelli, salone giallo (foto pubblicata in SCIARRONE 2003, p. 379).

Abbiamo notizia dell'intensa vita culturale di un fratello di Giuseppe Zappalà Gemelli, Francesco (nato dopo il 1741), da uno scritto del pronipote, Giuseppe Zappalà Finocchiaro, datato 1888, dal titolo *Notizie intorno un quadro originale del celebre pittore Giuseppe Errante Siciliano di Trapani e intorno una carta di musica copiata da Gian Giacomo Rousseau a Parigi*, in cui si racconta «busillis della faccenda che in famiglia Zappalà ben si conosce scritta e traditata per bocca dell'istesso acquirettore». ¹²¹ In questo breve articolo si apprende che Francesco, come poi lo saranno anche i suoi pronipoti, era «amantissimo di viaggiare», si spostava «in Francia, Germania, Belgio e Italia tutta». ¹²² Tra gli aneddoti raccontati, oltre a favolosi rapporti con «Diderot, Voltaire, D'Alembert, Barone d'Holback enciclopedisti e coi famosi Generali di Napoleone Miollis Paqualis», si racconta un curioso episodio in cui Francesco, pur di entrare in contatto con Jean-Jacques Rousseau, che si era ritirato in rue Platrière a Parigi e viveva «copiando carte di musica», ¹²³ si era finto un cliente e aveva avuto un fortuito incontro con il filosofo, descritto come burbero, ed aveva ottenuto, come richiesto, una copia della partitura di Antonio Sacchini *Idol mio, se più non vivi*, che nel 1888 ancora Giuseppe Zappalà Finocchiaro dichiara di custodire gelosamente. ¹²⁴ Se questo episodio ha tutto il sapore dell'aneddoto che si racconta in famiglia, un altro di cui si fa cenno nel medesimo scritto parrebbe avere un fondo di verità.

¹²¹ Lo scritto di Giuseppe Zappalà è un estratto del «Corriere Letterario di Catania» del 29 novembre 1888, ripubblicato dalla Tipografia Rizzo nello stesso anno. Nell'archivio della famiglia Zappalà, tra le carte relative a Giuseppe Zappalà Finocchiaro, esiste un quaderno in cui, insieme ad altri scritti, è trascritto questo estratto, probabilmente copiato dallo stesso autore: sia nel manoscritto che nella copia dell'estratto in casa Zappalà è presente una correzione nel medesimo punto. Poiché sia il «Corriere letterario di Catania» che l'estratto sono di difficile reperimento si è deciso di trascrivere l'articolo in appendice (doc. VII). Un breve passo dell'articolo è trascritto in VALENTI 2011, p. 136.

¹²² ZAPPALÀ FINOCCHIARO 1888.

¹²³ Sull'attività secondaria di Jean-Jacques Rousseau come copista di musica e su un aneddoto che vede come protagonista Carlo Goldoni, molto simile a quello raccontato da Giuseppe Zappalà Finocchiaro, cfr. DAMMAN 2006, in particolare pp. 18-19. Si ringrazia il dott. Giuseppe Sanfratello per la segnalazione.

¹²⁴ Cfr. ZAPPALÀ FINOCCHIARO 1888. Raffaele Zappalà ha confermato a chi scrive che le «carte di musica» copiate da Rousseau sono ancora conservate dagli eredi; purtroppo non è stato possibile vederle. Se l'acquisto fosse avvenuto o meno nei modi raccontati nell'articolo di Giuseppe Zappalà Finocchiaro non è possibile stabilirlo.

Giuseppe Zappalà Finocchiaro racconta che il prozio Francesco, trovandosi a Milano, avesse stretto così buoni rapporti con pittore trapanese Giuseppe Errante¹²⁵ da essere chiamato il suo «*prediletto Zappalà*» e da ricevere in dono un dipinto *Amore e la Voluttà*, «dipintura sorprendente sopra tavola di noce alto palmi quattro e largo palmi tre, che si attirò ed attira l'ammirazione di tutti i conoscitori e riguardanti, e che viene elogiato ed illustrato dall'Abate Francesco Cancellieri».¹²⁶

Fonte imprescindibile su Errante, «ricchissima di notizie ma dai toni quasi agiografici»,¹²⁷ la biografia di Francesco Cancellieri¹²⁸ testimonia gli stretti rapporti tra il pittore trapanese e Francesco Zappalà Gemelli, trascrivendo lettere che i due si scambiavano.¹²⁹ Il rapporto con il cavaliere catanese era servito ad Errante nel 1814 per ottenere la commissione di un dipinto presso i monaci benedettini di San Nicolò l'Arena. Si trattava di *San Leone vescovo di Catania con il mago Eliodoro*, di cui rimane un bozzetto oggi conservato nella sagrestia della cattedrale di Catania ma il dipinto non fu mai eseguito per vicende che ha chiarito recentemente Barbara Mancuso.¹³⁰

¹²⁵ Giuseppe Errante (1760-1821), pittore siciliano di nascita, formatosi a Palermo con padre Fedele da San Biagio e Gioacchino Martorana, è attivo soprattutto a Napoli, Roma, Civitavecchia, Ancona, Milano, dove risiede dal 1795 al 1810, e in altre città del Nord Italia, cfr. BARBERA 1991. Su Errante cfr. anche BONGIOVANNI 2003 e la monografia di VALENTI 2011.

¹²⁶ ZAPPALÀ FINOCCHIARO 1888.

¹²⁷ BARBERA 1991, p. 812.

¹²⁸ Cfr. CANCELLIERI 1824.

¹²⁹ Un esempio è: «In una lettera de 5 Luglio 1816 al Signor Francesco Zappalà gli manifestò quest'altra sua non men vantaggiosa amicizia. *Winchelmann, che tanto onore fa agli eruditi frequentava Mengs, che fu un Pittore investigatore delle cose antiche. Anche il Milizia succhiava da loro le stesse massime, e molti lumi pure ricavò dal nostro Don Nicola Spedalieri, che poteva star con esso del pari. Per molto tempo anch'io mi appressimai a quest'ultimo, perché sempre m'intesi acceso d'impegno di conoscere il vero motivo della mediocrità presente dell'arte, e perché abbiamo qualche Artista, ma non l'arte*», CANCELLIERI 1824, p. 12.

¹³⁰ Sulla commissione del dipinto e sulle vicende successive cfr. VALENTI 2011, pp. 180-182, che riporta solo quanto presente nelle lettere di Errante pubblicate da Cancellieri; la questione è stata approfondita, anche alla luce delle altre commissioni dei monaci benedettini per la chiesa di San Nicolò l'Arena da MANCUSO 2013, ed in particolare pp. 503-513, e fig. 6. Il bozzetto rappresentante il vescovo Leone che sfida il mago Eliodoro fu regalato dallo stesso Errante a monsignor Salvatore Di Ferro, mentre era in partenza da Napoli per Catania. Cfr. CANCELLIERI 1824, pp. 110-111 e quanto pubblicato in VALENTI 2011, p. 182.

In un'altra delle lettere, trascritte da Cancellieri, inviata da Francesco da Catania e datata 11 gennaio 1816, si fa riferimento proprio al dipinto che gli era stato donato:

«Abbiam memoria di quella di *Psiche* con la *Voluttà*, in una lettera del suo prediletto Amico Sig. Francesco Zappalà, il quale agli 11 Gennaio 1816, gli scrisse graziosamente da Catania dopo di aver ricevuto questo gioiello. *Questo Quadro ha portato in mia Casa la Porziuncola Francescana. Chi salisce, chi scende dalla mia scala, fino ad esser tediato pranzando. Gl'insistenti stessi incapaci di rilevare le bellezze del Quadro, e la filosofia, per così esprimermi, dell'arte, mi hanno tribolato interrogandomi sulla vostra età, i vostri aneddoti etc. Per la prima, li ho mandati al Pievano di Trapani; per la seconda al vostro Confessore; ma se si proseguirà questa canzone, li manderò al diavolo*.¹³¹

In un'altra lettera inviata il 4 aprile dello stesso anno, Francesco aggiunge

«Nel forte della mia nera ipocondria mi capitò il vostro *Quadro*. Tutti si scatenarono a venire a vederlo; e la mia Casa divenne la *Rotonda*. Fino ad un certo segno ebbi pazienza ad accogliere, chi veniva. Ma in seguito fuggiva, avendo commesso di far gli onori della Casa ad una vecchia *Cameriera*, che è un preciso modello di *Anatomia*; la quale così è giunta ad essere un *Cicerone* in genere di pittura, ed a poter dare delle *Lezioni*. Fra i primi mi onorò l'*Abate de Casinesi*, con tutta la schiera monastica: io lo credeva mancino nelle belle arti. Ma egli, dopo aver riguardato lunga pezza il *Quadro* discese a rilevarne con minuto, e sensato dettaglio, l'*artificio* *Locchè* non mi attendeva, conoscendolo soltanto per *Uomo di lettere*. La *posizione* della *Psiche* è quella appunto della *Madonna della Seggiola*. E per potere solo rilevare le sue belle trecce, qual partito più felice di quel, che fu adottato, adoperando le mani del *Patto*, che fortunatamente le dimostrano? Gli occhi, ed il *Muso contratto* della *voluttà* non i fuggirono dalle riflessioni del vecchio *Abate*: e disse varie cose a vostro carico, che mi obbligano ad ammonirvi di fare una

¹³¹ CANCELLIERI 1824, p. 54. La lettera è trascritta anche in VALENTI 2011, p. 136; MANCUSO 2013, p. 509.

*buona confessione negl'imminenti giorni Pasquali. Nel passato Febbrajo dimorò in questa Città la Principessa di Galles, che volle vedere la vostra Psiche. Cercava di uccellarmela. Me n'esentai sottomettendo a S.A.R. che era un dono, ed una grava memoria di un mio caro amico, che non potea cedere a nessun prezzo. Ecco l'incontro del vostro Quadro, il quale ogni giorno mi fa risovvenire di un cattivo Uomo, qual voi siete».*¹³²

Giuseppe Zappalà Finocchiaro, nel suo scritto del 1888, si vantava di custodire ancora sia la carta di musica che il quadro di Errante,¹³³ ed in particolare del dipinto scriveva «Quadro che nella scelta Pinacoteca del pronipote cav. Giuseppe Zappalà Finocchiaro oggi spicca *Sicut inter viburna cupressus* e che da tutti non si stanca si apprezzarsi qual magnifico capo lavoro».¹³⁴ Ad oggi nel palazzo Zappalà si conserva un'opera che presenta un'iconografia rapportabile ad una *Maternità pagana*. È possibile con certezza asserire che si tratti proprio del dipinto citato nelle lettere di Giuseppe Errante a Francesco Zappalà dal momento che corrisponde sia alle misure che all'iconografia riportate nella

¹³² CANCELLIERI 1824, pp. 53-55; cfr, anche VALENTI 2011, p. 137, MANCUSO 2013, pp. 509-510. Di seguito è pubblicata anche la risposta di Errante, datata 23 aprile 1816: «*Nel Quadro trasmessovi in due mezzæ figure, grandi al vero, della altezza di circa tre palmi, meno un 4, e della larghezza di due, e un 4; ho rappresentato Psiche, già Matrona, che stringe al seno la Voluttà, sua figlia. Io trassi dal vero la mossa di questa mia Psiche, qual voi la vedete: ma per un colpo accidentale, che gli occhi miei non si fecero sfuggire, perché era il Bello che improvvisamente mi presentava la Natura, semplicissima in tutte le sue espressioni. Io era in Venezia, alloggiato in casa di Vanni. Un giorno la di lui Sposa abbracciava in quell'amoroso atteggiamento il tenero suo Bambino. Quella sua mossa era senza studiata prestazione, e senza artificio, e la comune a tutte le Madri nelle loro carezze ai pargoletti, loro figli. Io però seppi profittarmene per la mia Psiche. Amico, il mio pellegrinaggio, mentre mi condannava a penose privazioni, perché mi teneva sprovvisto d ogni mezzo e comodità, mi costringeva a divenire inventore; e a poco a poco mi faceva tale, al pari de' Greci. Come que' primi Patriarchi, che altro non aveano, che la verità nella quale specchiavansi, la nuda verità, e la creta mi han fatto eseguire cento cinquanta invenzioni in Milano, che buone, o cattive siansi state, sono però uscite tutte dalla mia sola meditazione, ed han convinto chiunque, che può farsi il Pittore senza tanti esemplari. Il che per altro pochi moderni possono adempiere per la diversa abitudine, che hanno contratta», CANCELLIERI 1824, pp. 55-56. Un passo della lettera è trascritto anche in VALENTI 2011, p. 136.*

¹³³ «Questi tutti e due gioielli si posseggono dal pronipote cav. Giuseppe Zappalà Finocchiaro di Catania pervenutigli per passaggi di famiglia, e che da lui apprezzati e gelosamente custoditi, quali preziosi oggetti e rarità con lascian di sorprendere», ZAPPALÀ FINOCCHIARO 1888.

¹³⁴ ZAPPALÀ FINOCCHIARO 1888.

lettera del pittore. Il dipinto, che, a seguito di una grave lacuna che interessava il volto di Venere, è stato pesantemente restaurato, è confrontabile con un altro di analogo soggetto segnalato da Gaetano Bongiovanni nella collezione trapanese di Berardo Di Ferro.¹³⁵



Giuseppe Errante, *Maternità pagana* (o *Venere e Cupido*), primo decennio del XIX sec., olio su tela, cm 45x35. Trapani, collezione privata (foto pubblicata in BONGIOVANNI 2003, p. 132).



Giuseppe Errante (qui attribuito), *Amore e voluttà*, 1816, olio su tavola, cm 72x58. Catania, palazzo Zappalà Gemelli.

¹³⁵ Cfr. BONGIOVANNI 2003. Sui rapporti tra Giuseppe Errante e la famiglia Di Ferro si cfr. VALENTI 2011, pp. 32-48, 56-78.

Il figlio di Giuseppe Zappalà Gemelli, Carlo Pio (1783-1849), membro del comitato decurionale catanese,¹³⁶ sposò Carmela Finocchiaro (1787-1855), figlia di Erasmo e sorella di Giovanni Battista Finocchiaro, il giureconsulto di origine catanese ma attivo a Palermo, che nel 1826 aveva destinato la sua collezione di dipinti alla città natale.¹³⁷ Gioacchino Basile racconta che fu proprio Carlo Pio Zappalà il tramite per l'arrivo delle opere nella città etnea.¹³⁸

«Il Sig.r Carlo Pio Zappalà a Palermo incontrava non poche difficoltà per detta consegna, attesoche quel Municipio tergiversava sperando fare rimanere i quadri in quella città e finalmente obbligarono il Sig.r Zappalà a versare una cauzione di *onze 400* (L. 5100), che non avendo pronte, con patriottismo di cui ora invano potrebbe aversi riscontro, contraeva un debito a nome proprio, così solo i quadri furono svincolati ed immediatamente imbarcati e spediti a Catania – Il Sig.r B.ne Giuseppe Zappalà Asmundo, nipote del nonno Carlo Pio, da cui ho appreso le precedenti notizie, conserva la lettera di ringraziamento, che al nonno dirigeva, il *Patrizio* di Catania (Sindaco)

A riprova di quanto raccontato Basile trascriveva una lettera di ringraziamento inviata dal «*Patrizio* di Catania (Sindaco)» a Carlo Pio Zappalà, conservata, al momento in cui scrive (1916), dal nipote Giuseppe Zappalà Asmundo nel palazzo di via Etnea.¹³⁹

¹³⁶ Cfr. FRASCA 2008, pp. 154-155.

¹³⁷ Sulla collezione di Giovanni Battista Finocchiaro e sul passaggio al municipio di Catania Cfr. MANCUSO 2008; MANCUSO 2010; MANCUSO 2018 e bibliografia precedente e si cfr. anche *supra*.

¹³⁸ Barbara Mancuso sottolinea delle contraddizioni all'interno del racconto di Basile, dal momento che questi indica come data della morte di Giovanni Battista Finocchiaro il 1820, ma si registrano ancora incarichi assegnati al giureconsulto nel 1821 e nei documenti dell'archivio del Comune relativi alla cessione delle opere, pubblicati da Carmelo Ardizzone, è indicata come data di morte il 3 agosto 1826. Cfr. MANCUSO 2018, pp. 30, 36 note 175-181.

¹³⁹ «Il Sig.r B.ne Giuseppe Zappalà Asmundo, nipote del nonno Carlo Pio, da cui ho appreso le precedenti notizie, conserva la lettera di ringraziamento, che al nonno dirigeva, il *Patrizio* di Catania (Sindaco)

“Eccellenza

Questo pubblico ha attribuito tutta opera dell'E.V., che in ogni tempo ha dato segni della Sua attività e zelo ed attaccamento per la Patria l'arrivo in questa della quadreria legata a questo Comune del fu di Lei zio Sig.r Don Giovanni Battista Finocchiaro. Egli penetrato della più viva gratitudine si è rivolto meco per contestarle la Sua eterna riconoscenza, e per ringraziarnela con i sentimenti più vivi ed ossequiosi. Nell'atto quindi che adempio a tale indispensabile mio dovere, e Le rassegnò tali uffici ho l'onore rassegnarmi devotamente.

Catania 20 Nov 1826», BASILE 1916, p. 154, nota 2. Sulla lettera cfr. anche MANCUSO 2018, pp. 30, 36. La lettera, che era di proprietà di Giuseppe Zappalà Asmundo, fu recuperata dal sig. Paladino, proprietario dell'edicola situata la pian terreno del palazzo, che la conservò per molto tempo per poi rivenderla ad un collezionista privato.

II. 2. Giuseppe e Raffaele Zappalà Finocchiaro

I fratelli Giuseppe (1805-1895) e Raffaele (1815-1893), figli di Carlo Pio Zappalà e Carmela Finocchiaro, sono i veri protagonisti della formazione della raccolta che per via ereditaria passerà a Giuseppe Zappalà Asmundo.¹⁴⁰ Sino a questo momento, se si eccettua la collezione di numismatica del nonno, Giuseppe Zappalà Gemelli, non si hanno notizie o riferimenti ad una galleria o quadreria nel palazzo di famiglia. È probabile che siano stati i due fratelli, entrambi attivi nella vita culturale della città, a voler iniziare una vera propria raccolta con l'intento di creare una collezione.

Tra le carte conservate presso gli eredi Zappalà è emerso un prezioso documento manoscritto fino ad ora inedito, utile alla ricostruzione di alcuni passaggi ereditari: l'«Inventario degli oggetti mobiliari ritrovati in casa di sig. D.D. Giuseppe Zappalà Gemelli», il nonno di Giuseppe e Raffaele, morto nel 1843.¹⁴¹ Si tratta di un elenco scritto con diversi inchiostri ma dalla stessa mano che descrive in ogni stanza della casa quali oggetti vi si trovassero: è elencata ogni cosa dai cucchiaini alla statuetta in cristallo. L'elenco appare interessante anche perché qualcuno – forse uno degli stessi nipoti – ha segnato a matita «Raffaele» accanto a quegli oggetti che probabilmente sono stati scelti o ereditati dal nipote. È da sottolineare come alcuni tra i pezzi scelti, o destinati, da Raffaele siano quelli che più degli altri potessero entrare a far parte in una collezione di manufatti artistici, come

«Due quadri dei genitori del fu sig. D.D. Giuseppe Zappalà Gemelli

[...]

Un reliquiario [...] d'avorio [...]

Ninfa di cristallo antica

Pittura di Francesco Xaverio

¹⁴⁰ La differenza di trasmissione del cognome deriva dall'uso di acquisire anche quello della madre sia perché spesso quest'ultima godeva di un titolo di più antica data sia, come mi è stato comunicato dagli eredi Zappalà, perché ad un certo punto si era reso necessario distinguere i vari rami della famiglia.

¹⁴¹ L'inventario è stato trascritto in Appendice (doc. II).

D° la Natività
D° Beato Labré
D° l'Addolorata
D° dell'Ecce Uomo [...]
Due quadri di S. Margarita e Immacolata [...]
Ninfa di cristallo [...]
Due armadi rossi alla cinese [...]
Caffettiera d'argento con manico d'ebano
Zuccheriera d'argento
Candelieri d'argento [...]
Una lama d'India con pomo d'oro»¹⁴²

Tra i due fratelli, il maggiore, Giuseppe, sembrerebbe quello più prolifico a livello letterario e più attivo culturalmente. Nominato nel 1844 socio del Gabinetto Letterario di Storia Naturale di Siracusa, per i «meriti nelle umane conoscenze»¹⁴³ e nel 1850 dell'Accademia Gioenia di Catania, con cui era in rapporti già da tempo, «per i progressi nelle Scienze Naturali particolarmente della Storia Naturale Siciliana»,¹⁴⁴ fu parte del consiglio per la provincia di Catania varie volte dal 1851, deputato del collegio Cutelliano¹⁴⁵ e consigliere nel Consiglio Generale degli ospizi della provincia di Catania. Conosceva certamente l'inglese tanto da pubblicare nel 1835¹⁴⁶ e nel 1837¹⁴⁷ la traduzione di alcuni versi di George Byron e di lui sono note alcune pubblicazioni.¹⁴⁸

¹⁴² Cfr. Appendice, doc. II

¹⁴³ La nomina, di cui però manca il diploma che doveva essere allegato, è datata 20 gennaio 1844 ed è conservata presso l'archivio della famiglia Zappalà.

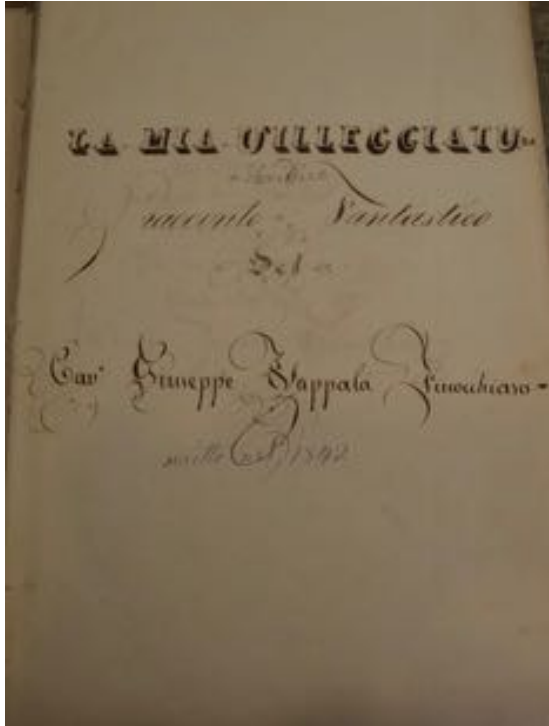
¹⁴⁴ La nomina, firmata dall'allora presidente dell'Accademia, Carlo Gemmellaro, è datata 1 febbraio 1850 ed è conservata presso l'archivio della famiglia Zappalà.

¹⁴⁵ *Raccolta atti* 1851, p. 126; *Almanacco* 1855, p. 482.

¹⁴⁶ ZAPPALÀ FINOCCHIARO 1835.

¹⁴⁷ ZAPPALÀ FINOCCHIARO 1837.

¹⁴⁸ ZAPPALÀ FINOCCHIARO 1856; ZAPPALÀ FINOCCHIARO 1886; ZAPPALÀ FINOCCHAIRO 1888.



Frontespizio di una delle copie del manoscritto di Giuseppe Zappalà Finocchiaro, *La mia villeggiatura. Racconto fantastico*, 1842. Catania, palazzo Zappalà Gemelli.

Ma la maggior parte delle sue opere, scritte talvolta per diletto personale o della famiglia sono rimaste a livello manoscritto e sono conservate oggi a palazzo Zappalà.¹⁴⁹

Tra i suoi scritti risulta molto curioso *La mia villeggiatura. Racconto fantastico (+veridico)*¹⁵⁰ del 1842, di cui forse auspicava la pubblicazione dal momento che in famiglia esistono diversi quaderni dove l'opera è stata ricopiata più volte, e ad una Giuseppe ha addirittura aggiunto dei disegni per illustrare diversi episodi raccontati.

Nel proemio dell'opera si legge:

«Una lettera scritta per celia a miei fratelli fu la molla *che mi spinse*¹⁵¹ a comporre i seguenti capitoli. Trovi in essi la schietta narrazione di ciò che è accaduto nella mia villeggiatura di quaranta giorni (a) [A 20 aprile del 1842 con mia moglie, cameriere, e servo lasciai Catania e per villeggiare mi recai in un mio podere delle Terre forti + *Mondiano*, dimorandovi per tutto maggio]¹⁵². Macchiavelli dice “Scrivete i vostri costumi, se volete la vostra storia”. Questa non è storia: l'è un racconto, un passatempo, l'è un paio d'ore per giorno in tutta quella dimora impiegate a rimpinzare senza imbellicatura sulla carta innocente campestri scene intarsiate di

¹⁴⁹ Diversi libretti con versi in italiano e in siciliano, una ironica autobiografia datata 1848, poesie dedicate agli zii ed alle sorelle.

¹⁵⁰ Aggiunto a matita nel frontespizio.

¹⁵¹ Il corsivo indica le aggiunte.

¹⁵² Tra parentesi quadra le note che nel manoscritto sono a pie' di pagina.

episoducci. La pochezza della mia mente non va più in là. (1) [Salmo 70] Quoniam non cognovi literaturam.

(2) [Dante] E questo sia suggel che ogni umo sganni».



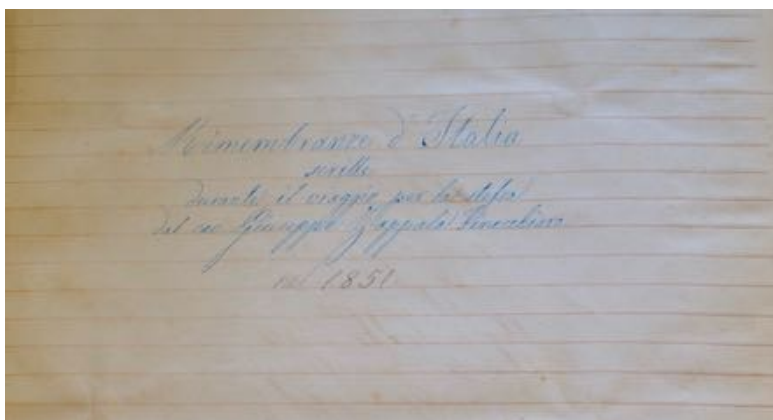
Ancor più interessante è un quaderno manoscritto che riporta il resoconto di un viaggio che Giuseppe Zappalà Finocchiaro intraprese nel 1851, dal titolo *Rimembranze d'Italia, scritte durante il viaggio per la stessa dal cav. Giuseppe Zappalà Finocchiaro nel 1851*, dedicato alla moglie Annetta Bonanno, «che accompagnò e divise i godimenti».¹⁵³ Nella «prefazioncella a questo scartafaccio», scritta a Capua il 24 settembre 1851, Giuseppe dichiara: «Io non ho inteso scrivere che la semplice e schietta narrazione di quel che più mi ha impressionato in questa peregrinazione, e il dettaglio bello e tondo di tutti gl'incontri accadutimi percorrendo il bel paese».

Il viaggio, iniziato il 21 marzo in compagnia della moglie, il fratello Giambattista con il figlio Carluccio e l'amico pittore Giuseppe Saitta, imbarcandosi sul vapore L'Ercolano da Catania alla volta di Napoli, toccherà diverse città, tra cui Roma, durante la Settimana Santa, Firenze, Siena, Padova, Venezia, Trieste, Milano, Torino, Genova e Napoli, e durerà più di cinque mesi. A conferma delle diverse tappe indicate nel manoscritto c'è il passaporto di Giuseppe Zappalà Finocchiaro, ancora conservato dagli eredi, e recante la data 1851.



Passaporto di Giuseppe Zappalà Finocchiaro, 1851. Catania, archivio famiglia Zappalà

¹⁵³ Il quaderno è conservato dagli eredi Zappalà, nel palazzo di famiglia.



Frontespizio del manoscritto di Giuseppe Zappalà Finocchiaro, *Rimembranze d'Italia*, 1851. Catania, palazzo Zappalà Gemelli.

Il manoscritto, conservato oggi a palazzo Zappalà, sembrerebbe scritto al ritorno, copiando, forse, dai veri appunti di viaggio. Giuseppe e la moglie, insieme agli amici che man mano si aggiungono nel corso

dei diversi soggiorni nelle città italiane, visitano palazzi privati chiese e musei, tornando talvolta più volte nello stesso posto. Gli spostamenti e i luoghi sono descritti meticolosamente, fornendo talvolta delle notizie storiche riguardanti i monumenti o i musei visitati. Il tono è a metà tra il diaristico e la guida della città. Come esempio si trascrive un brano dei giorni passati a Venezia

«Sul far dell'aurora era sempre al mio balconcino sopra il Canal Grande, come ho detto, rimpetto la Chiesa la Madonna della Salute, un po' discosta la dogana, il cui edificio termina con una immensa palla di rame indorata tenuta da tre atlanti in bronzo, che riflettuta da' raggi del sole non si può fissare, pare un globo d'oro nell'aria. Andavano e venivano le gondole come i pesci per quelle onde [...]. Fatta la solita colazione al Caffè Florian una delle prime cose che andammo ad ammirare fu il Duomo S. Marco: che bizzarra forma che architettura capricciosa di questo Tempio, che quantità e ricercatezza di marmi, di mosaici sia ne? Muri ne? Tetti nel pavimento. Le quattro colonne istoriate a gran bassi rilievi in marmo bianco site sull'altare maggiore trasportate dal Doge Enrico Dandolo dalla Chiesa di S.^a Sofia sorprendono»



Giuseppe Zappalà Finocchiaro e Anna Bonanno, albumina. Catania, palazzo Zappalà Gemelli

Di tanto in tanto, Giuseppe dà notizia di qualche acquisto fatto durante il viaggio, come per esempio a Roma:

«La via Condotti poi condusse perfettamente la mia borsa al secco per le sontuose botteghe ivi collocate dei lavori in mosaico incastrati in oro [...] per le pietre forti, ed altro. [...] Ci lasciai belle monete, ed in particolarità comprai dal negoziante Dies per mia moglie una broche di un sol pezzo di malachite pietra oggi + per la moda molto costosa.¹⁵⁴ Il cui musaico rappresenta la facciata di San Pietro, ma di assai fino lavoro. È legata in oro dall'orafo parigino Eduard Perré».

Qualche volta dà notizia di acquisti di libri con incisioni o di stampe singole. Non si tratta di acquisti di pregio ma fanno intuire, forse, il costituirsi della raccolta di stampe che poi sarà ereditata dal nipote Giuseppe Zappalà Asmundo.

A Milano:

¹⁵⁴ In una nota a margine ha segnato a matita «L. 120 lire/ al 1851».

«Comprai quella mattina stessa dal Dumolant librajo francese due libri “La science de la vie” e la “Conservation sensorielle par le docteur Sanuel La Mert” inglese, quarantesima edizione il cui spaccio ascendeva a 82 mila sin ora [...] annunziati questi due libri nel giornale il Debat, sono una raccolta di motti, precetti per conservarsi la salute con varie incisioni a colori».

Ed anche a Torino

«Spasseggiandomela sotto quei magnifici portici comprai in una bottega quattro bellissime carte incise: una “Le maggiori altezze de’ Monti e de’ principali fiumi del Globo”, l’altra “Le più eminenti fabbriche”, le altre due “Giochi graziosi e istruttivi sulla vita di Napoleone”».

A conferma che le incisioni acquistate fossero in numero maggiore rispetto alle sporadiche indicazioni fornite in alcuni passi del manoscritto vi è l’elenco sommario che Giuseppe fa di quanto, dopo mesi di viaggio, portava con sé mentre attende il controllo alla dogana del porto di Napoli:

«m’ero immaginato una visita superficiale, ma che! Non c’era il sig. Goodssen impiegato nella stessa su cui contava, quindi il più accurato esame dei baulli, casse valigie, sacche da notte: venivamo da un lungo viaggio da Genova. Io impallidia: portava libri, incisioni, tagli di roba, fazzoletti, una paglia di Firenze per mia madre uscita fresca fresca dalla fabbrica [...]».

Per quanto non fornisca molte notizie sulla costituzione della collezione il resoconto del viaggio risulta un interessante fotografia di un viaggio di metà Ottocento e della personalità del suo redattore.

Che Giuseppe fosse continuamente in viaggio per l'Italia e l'Europa è testimoniato anche da una lettera a Tomaso Aloysio Juvara¹⁵⁵, trascritta in uno dei quaderni conservati dagli eredi, dove è indicato che era stata pubblicata nel 1845 su «L'Occhio. Giornale di scienze lettere arti e commercio di Palermo»,¹⁵⁶ in cui afferma di essere stato nel maggio del 1841 a Napoli per visitare «più volte l'esposizione dei quadri all'Università degli studi» dove «c'erano senza dubbio pezzi eccellenti di artisti napoletani, e italiani che mi colpirono».¹⁵⁷ Lettera testimonia non solo la curiosità di Giuseppe per l'arte contemporanea ma anche i rapporti con il noto incisore messinese. Lo scritto risulta ancor più interessante perché è incentrato sul pittore Giuseppe Gandolfo,¹⁵⁸ che è «amicissimo della famiglia Zappalà Finocchiaro e in due anni ha condotto per essa sette ritratti che potresti dire quadri, tra gl'individui che la compongono».¹⁵⁹

Tra i ritratti a cui fa riferimento Giuseppe vi è quello di sua moglie, Annetta Bonanno, che aveva sposato nel 1838.¹⁶⁰ Come indicato dallo stesso Giuseppe, sul dipinto – di cui oggi non si ha notizia – aveva già scritto lo studioso catanese Agatino Longo su «La Farfalletta» nel 1842 una lettera indirizzata ad Agostino Gallo, dove è dettagliatamente descritto:

¹⁵⁵ Tomaso Aloysio Juvara (1809-1875), incisore, nato a Messina, nipote di Filippo Juvarra. Dopo la formazione iniziale con Letterio Subba, continuò gli studi a Roma, presso l'Accademia di San Luca. Professore all'Accademia e all'Università di Messina, nel 1846 fu nominato docente all'Accademia di Napoli. È stato anche codirettore della Regia Calcografia di Roma. Cfr. *Juvara* 1998; MOLONIA 2002.

¹⁵⁶ Essendo di difficile reperibilità si è ritenuto opportuno trascriverla, cfr. Appendice, doc. IV.

¹⁵⁷ È probabile che il riferimento sia all'esposizione su cui scrive Quattromani nel 1841. Cfr. QUATTROMANI 1841; *Civiltà Ottocento* 1997, p. 87.

¹⁵⁸ Gandolfo Giuseppe (1792-1855), uno tra i più noti artisti catanesi della prima metà dell'Ottocento, fu celebrato soprattutto per i suoi ritratti. Allievo a Roma di Giuseppe Errante, dopo aver lavorato per la famiglia Opizzone e per la corte del granduca di Toscana, nel 1822 rientrò a Catania dove proseguì la sua attività sino alla morte. Cfr. BARBERA 1991a; GIACOBBE 1993; VITELLA 2005, pp. 188-189.

¹⁵⁹ Lettera a Tommaso Aloysio Juvarra del 1845, cfr. Appendice, doc. IV

¹⁶⁰ Nel resoconto di viaggio del 1851 Giuseppe afferma di essere sposato con Annetta da tredici anni.

«Il sig. Gandolfi nel pingere la nobile donzella Anna Bonanno da Siracusa sposata al cav. Giuseppe Zappalà Finocchiaro, colto ed erudito giovane, ci ha tolto da ogn'imbarazzo. [...] Se voi qui foste [...] vedreste una giovine donna vestita da contadina, coverta il petto e le braccia da una camicia di candidissimo lino orlata di puntina bianca, e sostenuta verso la metà del braccio da un nastro color turchino. Voi vedreste il petto essere difeso da un corsetto di velluto di seta color paonazzo, che si adatta meravigliosamente alle forme del seno [...]. Voi vedreste quella vivente figura, portante in testa un fior naturale composto di tre fiorellini e di quattro foglioline, e di dietro ad essa il tronco di un grande albero di quercia, da cui spicca un ramo che dirama altri rami più piccoli e si espande e si allarga in un denso verde-oscuro fogliame. Voi vedreste un fiume venir da lontano, lambire una riva ombreggiata di platani, traversar la pianura, formare in un luogo stretto e fra sassi una lieve cascata, e fuggir dall'occhio avviandosi nella opposta direzione. Voi vedreste le erbe selvagge odorifere crescere al margine di questo fiume, vedreste le rupi che gli servon di argine, vedreste in lontananza i monti di un bell'azzurro. [...] in un quadro tre palmi meno un terzo alto sopra due palmi di larghezza vedreste quanto è dato all'occhio di scorgere in una vasta e deliziosa campagna».¹⁶¹

Nella lettera a Tomaso Aloysio Juvarra, Giuseppe mette a paragone il ritratto eseguito da Giuseppe Gandolfo della moglie, descritto così minuziosamente da Longo,

¹⁶¹ LONGO 1842, pp. 300-302. Il dipinto è lodato e descritto nel 1856 anche da Melchiorre Galeotti in una lettera indirizzata ad Agatino Longo e pubblicata sul «Giornale del Gabinetto Letterario dell'Accademia Gioenia», cfr. GALEOTTI 1856, «In una tela ove il paesaggio sia il principale, e la figura accessorio, difficilissimo il toccar questa con ispontaneità, ed evidenza: però assai meno di quello che sia il paesaggio quando serve di accessorio e n'è principale la figura. L'accordarne disegno ei colori, e conseguirne un insieme con tutta perfezione, e un tono generale, da far, secondo il partito della luce il debito effetto non è di piccola industria e abilità», p. 225.



Raffaele Zappalà Finocchiaro, albumina. Catania, palazzo Zappalà Gemelli

e quello del fratello, Raffaele. Il dipinto in questione corrisponde a quello che è oggi conservato al museo civico di Castello Ursino, dove è giunto tramite la donazione Zappalà. Da quanto scrive Giuseppe si evince che il ritrattato, che si fa ritrarre con una toga «abbigliato alla Romana»,¹⁶² all'epoca in cui fu realizzato il dipinto aveva 28 anni, quindi è possibile datarlo al 1843. Anch'egli, come il fratello, si diletta di poesia: alcuni suoi brevi scritti a stampa sono oggi conservati nelle biblioteche

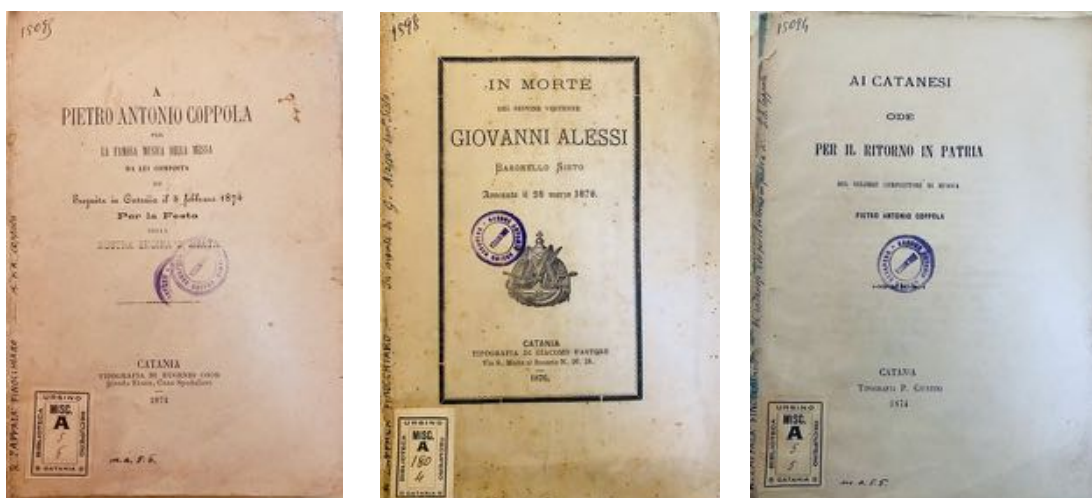
riunite Civica e Ursino Recupero di Catania, firmati con il monogramma «R.Z.F.»: il nome intero è stato scritto a penna sulla copertina dei libretto. Si tratta di: un'ode al compositore Pietro Antonio Coppola,¹⁶³ una ai catanesi per il ritorno in patria dello stesso Coppola¹⁶⁴ ed una terza in memoria di Giovanni Alessi.¹⁶⁵

¹⁶² Lettera di Giuseppe Zappalà Finocchiaro a Tommaso Aloysio Juvarra.

¹⁶³ Cfr. ZAPPALÀ FINOCCHIARO 1874b.

¹⁶⁴ Cfr. ZAPPALÀ FINOCCHIARO 1874a.

¹⁶⁵ Cfr. ZAPPALÀ FINOCCHIARO 1876.



Frontespizi delle odi di Raffaele Zappalà Finocchiaro. Catania, biblioteche riunite Civica e Ursino Recupero.

Oltre a dilettersi di poesia, certamente Raffaele coltivava il gusto per le arti figurative ed è probabile che a metà Ottocento stesse costituendo una pinacoteca – o ne stesse continuando una di famiglia – insieme al fratello e questo fatto doveva essere noto ai contemporanei. In una lettera indirizzata a Giuseppe, datata 9 novembre 1864, l'avvocato Michele Crisafulli La Monaca di Piedimonte,¹⁶⁶ scrive

«A proposito di quadri. Suppongo che a quest'ora la sua domestica Pinacoteca sia stata arricchita di qualche nuovo dipinto del suo ottimo fratello D. Raffaele. Io reputo costui uno dei pochi felici sulla terra, perché nell'estasi dei suoi tipi ideali assiso come un sovrano della più scelta natura in mezzo ai cavalletti, alle matite, ai tavolozzi, ed ai pennelli vive creando sulle tele un nuovo orizzonte di armonie e di luce».¹⁶⁷

¹⁶⁶ Michele Crisafulli La Monaca, avvocato di Piedimonte Etno, «dottore in ambo i diritti, socio nella classe di scienze della Real Accademia di scienze, lettere ed arti degli zelanti di Aci-Reale», verseggiatore in latino e in italiano, cfr. «La civiltà cattolica», s. V, X, 1864, p. 83.

¹⁶⁷ La lettera è conservata presso l'archivio della famiglia Zappalà Gemelli, cfr. Appendice, doc. V

L'avvocato La Monaca continua lodando il modo luminoso di dipingere di Raffaele. Purtroppo, ad oggi, non sono giunti dipinti che gli si possano ricondurre ma la sua attività come artista è testimoniata sia dai molti disegni, per lo più studi accademici, che si trovano come foglio di controfondatura delle stampe sia dal fatto che alcune incisioni rovinate o strappate siano state completate a matita o a penna.

Entrambi i fratelli possedevano anche una ricca biblioteca. Pasquale Castorina nel 1890, rivolgendosi a Giuseppe Pitré, racconta che, facendo parte di un gruppo di “ricerca”



Nella foto si riconoscono: Raffaele Zappalà Finocchiaro (al centro), Benedetta Asmundo (dietro), Erasmo Zappalà Finocchiaro (dietro a destra), Giuseppe Zappalà Asmundo (estrema destra) e Anna Bonanno (davanti a destra), albumina. Catania, palazzo Zappalà Gemelli.

istituito da Alessandro Spinelli, bibliotecario del Ministero di pubblica istruzione, che era incaricato di raccogliere le lettere edite ed inedite di Ludovico Muratori, aveva rintracciato una lettera dello storico di Vignola «in un volume [...] trascritta dall'originale dal can. Francesco Zappalà,¹⁶⁸ oggi posseduto detto volume nella sua libreria dall'ottimo cittadino catanese, in nobile Cav. Giuseppe Zappalà Finocchiaro» e, più avanti, ribadisce «Non è autografa, ma scritta dal dottissimo e troppo modesto Canonico Francesco Zappalà,



Catania, palazzo Zappalà Gemelli, parte della biblioteca
(foto di Sandra Condorelli).

autore di varie opere di archeologia restate manoscritte presso i di lui successori Cav. Raffaele e Cav. Giuseppe Zappalà Finocchiaro Fatto».¹⁶⁹

La biblioteca quindi era in parte ereditata dalla famiglia ed in parte, come si evince dai racconti del viaggio di Giuseppe, accresciuta dagli stessi fratelli. Tra le carte di Giuseppe conservate nel palazzo Zappalà vi è un elenco parziale di libri, indicati per cognome di autore, che parte dalla lettera «G». Vi sono testi di varia natura: di scienze, di

¹⁶⁸ Francesco Zappalà, figlio di Domenico Zappalà e Serafina Sapuppo.

¹⁶⁹ CASTORINA 1890a, pp. 141-142. Cfr. anche CASTORINA 1890b, p. 72, nota 1. «In un esemplare dell'opera del Bonajuto che possiede il cav. Giuseppe Zappalà Finocchiaro da Catania, si trovano queste tre lettere, il rescritto pontificio e la relazione de Letterati d'Italia, trascritte per mano del Can. Francesco M. Zappalà, autore di opere erudite e di archeologia tuttora inedite, coetaneo al Muratori, nelle carte lasciate vuote con una di riguardo in principio del libro».

storia e di letteratura, anche straniera.¹⁷⁰ Durante le ricerche presso l'archivio di famiglia, in un altro faldone è stato trovato un altro breve elenco intitolato «Lista libri eredità paterna 1894»:¹⁷¹ dal momento che Giuseppe morì senza figli e che il fratello Raffaele è morto nel 1893 è probabile che sia stato scritto da uno dei due figli di quest'ultimo, Carlo (1852-?) e Giuseppe Zappalà Asmundo (1857-1936).¹⁷²

Fu proprio Carlo ad ottenere il titolo di barone, acquisito con decreto ministeriale del 10 giugno 1898 e con reale del 15 giugno 1905, e susseguito da Regie Lettere Patenti del 14 gennaio 1906 con cui concesso a entrambi i fratelli, il titolo trasmissibile.¹⁷³

Di Carlo è noto che possedesse un'anfora panatenaica, pubblicata e fotografata nel palazzo di via Zappalà Gemelli da Rizzo nel 1900

«L'anfora panatenaica della seconda classe (o di tipo panatenaico), che qui per la prima volta si pubblica, è posseduta dal nobile e cortese signor cav. C. Zappalà Asmundo di Catania, che pubblicamente ringrazio, per avermene egli permesso lo studio. Da lungo tempo destinata a non ispregevole ornamento di un ricco salone, essa sfuggì agli occhi degli archeologi, quantunque trovata nel primo quarto di questo secolo [Ottocento, *n.d.a.*], a Catania (quartiere Indirizzo), nello scavarsi le fondamenta di una casa»¹⁷⁴

¹⁷⁰ Cfr. Appendice, doc. VII

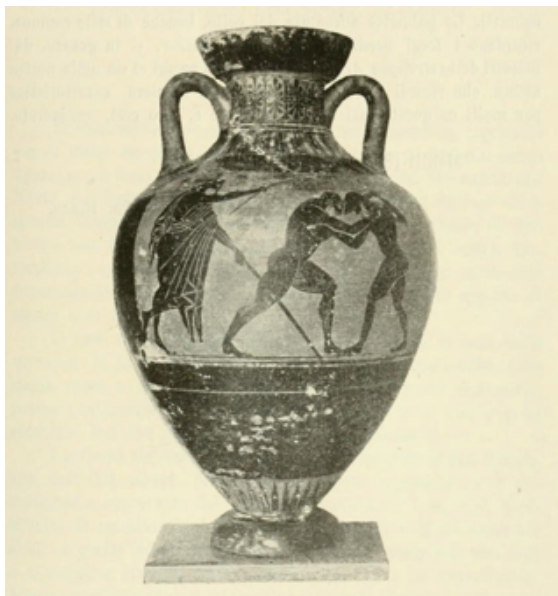
¹⁷¹ Cfr. Appendice, doc. VIII

¹⁷² Raffaele si era sposato con Benedetta Asmundo, famiglia di più antica nobiltà che accrebbe il prestigio della famiglia Zappalà.

¹⁷³ Cfr. MANGO DI CASALGERARDO 1912-1915, II, p. 262.

¹⁷⁴ RIZZO 1900, p. 257.

L'anfora fu donata al museo civico di Castello Ursino in momento imprecisato antecedente al 1961, anno in cui la città di Catania la donò a Grenoble insieme ad altri tre



Anfora Panatenaica, già Catania, palazzo Zappalà Gemelli, in RIZZO 1900

reperiti della collezione Biscari. Non è chiara la provenienza dell'anfora,¹⁷⁵ né da quanto tempo fosse conservata nel palazzo Zappalà Gemelli e, quindi, se fosse arrivata a Carlo attraverso un lascito familiare, anche perché, nonostante fosse il figlio maggiore, l'eredità paterna, fatta eccezione per il palazzo, e quella dello zio Giuseppe, che non aveva lasciato eredi, passò al secondogenito Giuseppe.

In uno scritto conservato dagli eredi Carlo si lamentava col vescovo di Catania proprio del lascito paterno a Giuseppe e ne contestava le ragioni. Il motivo di

questa decisione paterna non è noto ma è quello che ha permesso alla collezione, almeno per quanto riguarda quella di incisioni, di conservarsi e di essere oggi nelle raccolte civiche di Catania.

¹⁷⁵ Sulla probabile provenienza dell'anfora cfr. TORTORICI 2016, pp. 194-196.

II. 3. Giuseppe Zappalà Asmundo e Anna Grimaldi. Il palazzo di via Etnea

Nel 1891 il secondogenito dei figli di Raffaele, Giuseppe, sposa Anna Grimaldi (8 gennaio 1870-21 settembre del 1966), figlia del barone Enrico Grimaldi Paternò Castello e di donna Eulalia Francica Nava Guttadauro. Inizialmente pare che abitassero nel palazzo di famiglia in via Zappalà Gemelli ma ben presto cercarono una nuova sistemazione.

Giuseppe, probabilmente per eredità materna, aveva ottenuto palazzo Valle in via Vittorio Emanuele, ed è lì che inizialmente pensò di porre la sua abitazione incaricando l'architetto Salvatore Sciuto Patti¹⁷⁶ della sistemazione. Tra le carte dell'archivio Sciuto Patti, conservato oggi presso l'Accademia degli Zelanti e dei Dafnici di Acireale, è conservato un documento sino ad ora inedito: si tratta dell'«Estimativo preventivo di lavori da eseguirsi sul Palazzo del Sig. Barone Zappalà Asmundo già Valle in Catania Via Vittorio Emanuele»¹⁷⁷ dove è elencata un'ingente quantità di lavori per un ammontare di 18.153 lire. Non è chiaro se il progetto fu concluso; quello che è certo è che Giuseppe Zappalà Asmundo e Anna Grimaldi decisero di andare a vivere nel palazzo di famiglia di via Etnea, al Borgo¹⁷⁸, in una zona, all'epoca, circondata da agrumeti e dove i coniugi avevano già iniziato a radicarsi.

¹⁷⁶ Salvatore Sciuto Patti (1877-1926), figlio di Carmelo e Maddalena Auteri Berretta. Nel 1897 si iscrive alla Regia Scuola d'Applicazione a Roma, dove si laurea nel 1901. Nel 1902 ritorna a Catania ed inizia a lavorare con progetti modesti «ma di certo impegno, che gli consentono di avere credito in città come giovane promessa» p. 143. Nei suoi primi progetti mostra una certa autonomia rispetto alle esperienze catanesi contemporanee e rispetto all'insegnamento paterno. A partire dal 1906 si moltiplicano le sue occasioni di lavoro: sistemazione della cappella del Crocifisso della cattedrale, casa Scalia e diversi progetti per i Salesiani. Nello stesso anno sposa Antonietta Francica Nava, imparentandosi così con la famiglia della baronessa Anna Grimaldi ed espone alcuni suoi disegni alla mostra di «Belle Arti e Fotografia» annessa all'Esposizione Agricola Siciliana tenutasi a Catania. Cfr. PERCOLLA 2015.

¹⁷⁷ Acireale, Archivio dell'Accademia degli Zelanti e dei Dafnici, fondo Sciuto Patti, busta 46, *Edilizia privata*, numero 13.

¹⁷⁸ «Le vicende storiche di questo palazzo appaiono ancora oggi inesplorate. È possibile riconoscere l'impianto planimetrico dell'isolato di forma trapezoidale nella pianta redatta intorno al 1761 dall'Orando che, curiosamente, ricostruendo la topografia urbana dell'area di piazza Borgo, pone il palazzo a fianco della chiesa del SS. Sacramento al Borgo, ma per errore ad ovest



Foto dell'archivio di Giovanni Verga pubblicata da Garra Agosta nel 1977.
«Villa del barone Zappalà in San Giovanni La Punta, 1910: Giovanni Verga in automobile col nipote e con gli amici Gisira, Zappalà Carcaci, Minervini, Serravalle, Moncada e Vico, mentre saluta con la paglietta».

Rasà Napoli nel 1900, riguardo al chiesa del Santissimo Sacramento al Borgo, racconta che «Di recente, a spese del cav. Giuseppe Zappalà Asmundo che contribuì lire 1000, e di altri devoti spinti dal fervore religioso, è stato rifatto a nuovo l'altar maggiore di marmo [...] e restaurato l'intero cappellone».¹⁷⁹

rispetto all'asse di via Etnea. La più nota e attendibile pianta topografica di Catania, redatta da Sebastiano Ittar intorno al 1832, conferma sostanzialmente la geometria dell'isolato, che mostra un'ampia e articolata corte centrale, oggi estremamente ridotta, e un andamento semicircolare in corrispondenza del prospetto nord», D'ARRIGO 2007, pp. 133-134,

¹⁷⁹ RASÀ ANPOLI 1900, p. 290. Cfr. anche D'ARRIGO 2007, p. 134.

I baroni affidano al trentenne Salvatore Sciuto Patti, la costruzione, e al pittore Alessandro Abate,¹⁸⁰ la decorazione dell'ultimo piano del palazzo dove volevano porre «gli ambienti necessari ad ampliare in chiave moderna il loro salotto letterario».¹⁸¹

Giuseppe Zappalà Asmundo ed Anna Grimaldi erano molto attivi nella vita culturale a cavallo tra i due secoli, «amanti della musica e del teatro, rappresentati dell'élite culturale e civile della società catanese».¹⁸² Il loro salotto era frequentato dalle dame della buona società catanese, che godevano della «festosa, amichevole accoglienza»¹⁸³ della baronessa ma anche da Pirandello e da Verga, con cui baroni intrattenevano rapporti di amicizia.¹⁸⁴ Tra le foto dello scrittore verista, rintracciate negli anni Sessanta del secolo

¹⁸⁰ Alessandro Abate (1867-1953) è stato uno dei più importanti decoratori dell'*art nouveau* nella città etnea. Si formò dapprima a Catania, con Antonino Gandolfo, e poi a Napoli e a Roma, presso l'Accademia di arti applicate. Nel 1902 rientra a Catania dove intraprese un'intensa attività sia come ritrattista che come decoratore di dimore signorili. Tra la fine degli anni Venti e gli anni Quaranta lavorò anche nell'Africa del Nord (Tripoli, Alessandria d'Egitto, Tunisi) ed iniziò ad esporre all'estero (Santiago del Cile, Parigi). Per l'attività di Alessandro Abate si rimanda cfr. *Alessandro Abate* 2007.

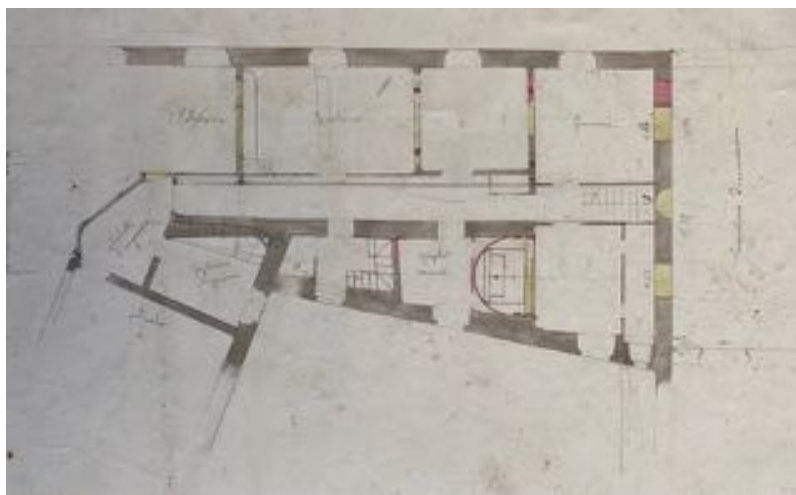
¹⁸¹ D'ARRIGO 2007, p. 133. L'avvio degli studi sul liberty catanese si devono ad Antonio Rocca (cfr. ROCCA 1984). Un approfondimento sul connubio tra architettura e decorazione delle dimore signorili dei primi decenni del Novecento è certamente il catalogo della mostra dedicata ad Alessandro Abate nel 2007 (*Alessandro Abate* 2007), in cui una parte è dedicata a palazzo Zappalà Asmundo (cfr. D'ARRIGO 2007; CARCHIOLO 2007).

¹⁸² CARCHIOLO 2007, p. 135.

¹⁸³ Alcune informazioni riguardanti la Anna Grimaldi sono ricavate da una piccola pubblicazione di una delle suore della Casa della Carità, fondata proprio dalla baronessa, che mi è stata donata dalla direttrice, suor Stella, che ringrazio. Cfr. GIOIA [1984].

¹⁸⁴ Riguardo ai rapporti con Pirandello tutti gli studi (D'ARRIGO 2007; CARCHIOLO 2007) fanno riferimento a un intervento di Vincenzo Consolo nel 2001 tenuto presso la Facultad de Filología de Sevilla dal titolo *Ragione e smarrimento: Verga, Pirandello, Sciascia*. In questo intervento, però, l'unico passo in cui si fa riferimento al barone Giuseppe Zappalà Asmundo riguarda un brano del romanzo dello stesso Consolo, *L'olivo e l'olivastro* (1994) basato, a detta dell'autore, «su un episodio reale, storico, vale a dire sull'incontro a Catania nel 1920, in occasione dei festeggiamenti per l'ottantesimo compleanno dell'autore de *Malavoglia*, tra Verga e Pirandello», CONSOLO 2002, p. 145. Il brano del romanzo recita: «Nella hall il portiere consegnò un biglietto a Pirandello, che subito lo lesse, si scusò con Niccodemi e si diresse spedito verso il salone. Là trovò Verga, in compagnia del barone Zappalà Asmundo. Il vecchio puntellò le mani sul bastone facendo le mosse di volersi alzare, ma Pirandello, svelto, lo fece riaccomodare sulla poltrona. Gli si sedette di fronte. I due si guardarono negli occhi, non osarono profferir parola.

scorso da Garra Agosta,¹⁸⁵ due, databili al 1910, lo ritraggono nella villa di Ravanusa del barone Zappalà Asmundo¹⁸⁶.



Salvatore Sciuto Patti, pianta del terzo piano di palazzo Zappalà Amundo, matita e chine acquerellate su carta, particolare. Acireale, Archivio Sciuto Patti (Accademia degli Zelanti e Dafnici), n. 85725.

I lavori fatti eseguire dai baroni per ampliare e ammodernare il loro palazzo e la scelta dell'architetto e del pittore rappresentano un interessante testimonianza del loro gusto. Tra il 1909 e il 1910 l'architetto realizza all'ultimo

piano dell'edificio un teatro, che diventerà il «Teatro minimo», un giardino d'inverno e una piccola cappella cogliendo, così «quest'occasione per esprimere la propria idea del liberty».¹⁸⁷ I nuovi spazi furono collegati da Sciuto Patti al piano nobile, dove vi erano il salone da ballo e il salotto in stile impero, con un triplice sistema di scale.¹⁸⁸ Il disegno del piano,¹⁸⁹ conservato nell'archivio Sciuto Patti, mostra:

—Quando riparte, maestro? — chiese il barone per rompere il silenzio.

—Domani [...] — sussurrò Pirandello, e continuò a guardare quel vecchio in marsina nera, la testa che s'ergeva dal solino inamidato, i folti capelli bianchi, il viso asciutto, il naso diritto, i baffi arricciati, lo sguardo severo, profondo», CONSOLO 1994, p. 83.

¹⁸⁵ L'archivio fotografico di Giovanni Verga fu ritrovato negli anni Sessanta da Giovanni Garra Agosta, insegnante, giornalista e studioso di letteratura. Si tratta di più di cinquecento fotografie, tra lastre e pellicole di celluloidi, che Verga realizzò tra il 1887, anno in cui Verga acquistò la prima macchina fotografica, e il 1911, detenute dal prof. Garra Agosta sino alla sua morte ed oggi vincolate dalla soprintendenza. Cfr. GARRA AGOSTA 1977; GARRA AGOSTA 1991.

¹⁸⁶ Cfr. GARRA AGOSTA 1977, p. 131, numeri 40-41

¹⁸⁷ D'ARRIGO 2007, p. 133. In D'ARRIGO 2007 sono pubblicati anche alcuni dei disegni di Salvatore Sciuto Patti che qui si propongono.

¹⁸⁸ Cfr. D'ARRIGO 2007, p. 134.

¹⁸⁹ Pubblicato già da D'ARRIGO 2007, p. 134.

«La scala principale, posta a nord, introduce ad un piccolo ingresso di forma trapezoidale collegato ad un lungo corridoio centrale per la distribuzione degli ambienti. Nell'ala orientale trovano posto il Teatro Minimo con il suo palcoscenico e la sala della fureria. Dal lato opposto, gli spogliatoi degli uomini e delle donne e, preceduta da una “splendida porta” disegnata dallo stesso Sciuto Patti e oggi perduta, la piccola e preziosa cappella arricchita da un non più esistente altare ligneo e dal pennello di Alessandro Abate. A sud, aperta sulla terrazza e sulla prospettiva di una campagna che non riusciamo ad immaginare [...] si trova la serra».¹⁹⁰



Salvatore Sciuto Patti, pianta del terzo piano di palazzo Zappalà Amundo, matita e chine acquerellate su carta, particolare. Acireale, Archivio Sciuto Patti (Accademia degli Zelanti e Dafnici), n. 85725.

Sciuto Patti disegna anche due piccoli schizzi per il sipario del teatro, elaborati poi in un'altra tavola progettuale.¹⁹¹

Nell'aprile del 1910 si inaugura il Teatro Minimo, «la luce e i colori che pervadono gli ambienti sono ottenuti dalle ricche finiture, dalle decorazioni

e dalle aperture del nuovo piano».¹⁹² Per l'occasione furono rappresentati due spettacoli, sotto la direzione di Giovanni Verga: il 15 aprile «BETLY, dramma giocoso di G. Donizetti», e il 20 aprile «IOSETTE, drame mimique par Maria Maniscalco. Musique par Vito Paternò».¹⁹³

¹⁹⁰ D'ARRIGO 2007, p. 136.

¹⁹¹ Cfr. D'ARRIGO 2007, p. 135.

¹⁹² D'ARRIGO 2007, p. 135.

¹⁹³ GARRA AGOSTA 1977, pp. 114-115:

Tra i cimeli di Giovanni Verga trovati da Garra Agosta vi è anche la pergamena decorata dal pittore Alessandro Abate, offerta allo scrittore per aver diretto la stagione.¹⁹⁴

Il numero di maggio-giugno dello stesso anno della rivista «Regina» celebrò «questo nuovo soffio di vita artistica aleggiante nel salotto moderno, insieme al rifiorire in esso dell'attività sociale [...] annunzio inaugurale di una nuova era feconda e degna in tutto della splendida tradizione del salotto italiano».¹⁹⁵



Pergamena dipinta da Alessandro Abate offerta a Giovanni Verga per aver diretto la stagione del 1910 del Teatro Minimo nel salone della baronessa Zappalà Asmundo, pubblicata in GARRA AGOSTA 1977, p. 114.

¹⁹⁴ Cfr. GARRA AGOSTA 1977, p. 114, numero 56.

¹⁹⁵ TEDESCHI DELL'ANNUNZIATA 1910, p. 43.



Foto dello spettacolo *Josette* pubblicate in «Regina» del 1910

dallo zoccolo e sul fondo oro spiccano tra i fregi di putti le figure dell'arte, della magnificenza, del fasto; intorno le pareti cassettonate con semplici meandri dello stesso stile completano la bella sala, ove echeggiarono».¹⁹⁶

Il pittore, che come Salvatore Sciuto Patti aveva partecipato alla mostra di «Belle Arti e Fotografia» dell'Esposizione Agricola del 1907, del cui comitato organizzatore faceva parte proprio il barone Giuseppe Zappalà Asmundo,



Foto dello spettacolo *Josette* pubblicate in «Regina» del 1910

¹⁹⁶ TEDESCHI DELL'ANNUNZIATA 1910, p. 43.

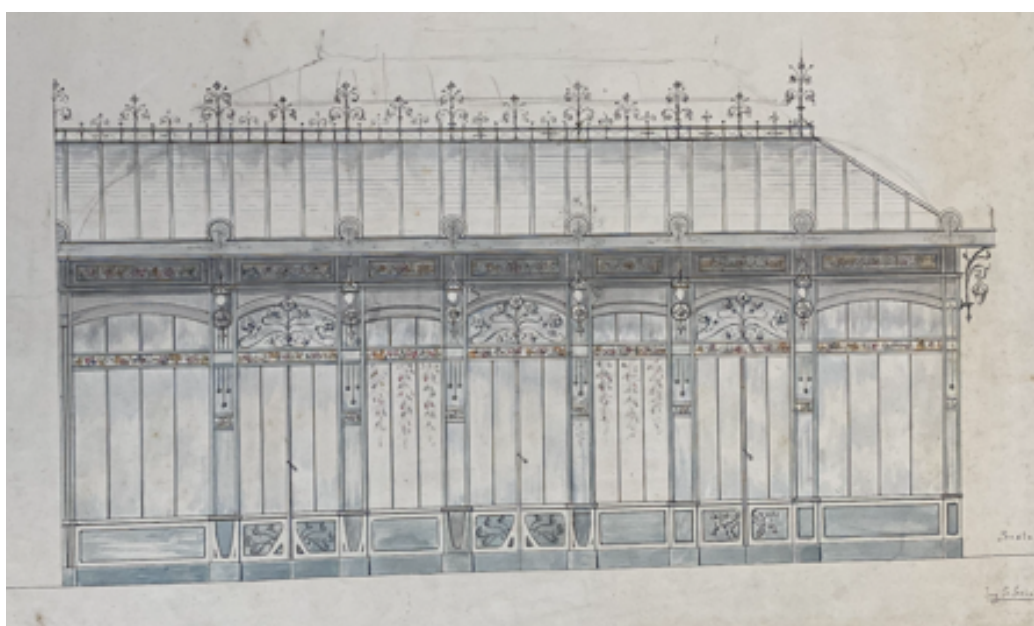
aveva decorato la volta con un «arioso apparato ornamentale costituito da motivi fitomorfi di gusto pienamente liberty».¹⁹⁷



Alessandro Abate, decorazione della volta del teatro, affresco, 1910 ca. Catania, Palazzo Zappalà Asmundo, pubblicata in *Alessandro Abate* 2007, p. 214

¹⁹⁷ CARCHIOLO 2007, p. 136. La studiosa sottolinea come Abate abbia qui optato per una «scelta iconografica più informale e innovativa: i volti (alcuni dei bimbi ritrarrebbero figli di amici e congiunti dei proprietari del palazzo), i gesti, gli oggetti derivano dal mondo del contemporaneo al pittore ed alla sua committenza».

Una sinergia tra il pittore e l'architetto che si intuisce anche nella realizzazione e decorazione del giardino d'inverno. Per la serra, elemento costante nelle abitazioni di tutta Europa tra fine Ottocento e i primi decenni del Novecento, Salvatore Sciuto Patti disegna due diverse soluzioni per «uno spazio che più di ogni altro è potenzialmente libero e indipendente dalla tradizione».¹⁹⁸ La seconda soluzione, poi realizzata, probabilmente fu preferita dai committenti, come afferma D'Arrigo, perché presentava «un nuovo disegno dalle linee liberty di maggiore purezza».¹⁹⁹



Salvatore Sciuto Patti, progetto della serra di palazzo Zappalà Amundo, penna, china acquerellata su carta lucida, particolare. Acireale, Archivio Sciuto Patti (Accademia degli Zelanti e Dafnici), n. 85727.

¹⁹⁸ D'ARRIGO 2007, p. 135.

¹⁹⁹ D'ARRIGO 2007, p. 135, che pubblica per la prima volta il disegno.

All'interno la volta era rivestita con fasce di legno per ospitare la pittura di Alessandro Abate: «lo spazio diviene così un luogo di fusione delle arti; una produzione che rappresenta una vera e propria esperienza di coinvolgimento collettivo delle maestranze locali».²⁰⁰

È possibile vedere come fosse il cosiddetto “giardino d’inverno” all’interno all’epoca del 1912 grazie ad una foto pubblicata su un altro numero della rivista «Regina».²⁰¹



Serra o giardino d'inverno di palazzo Zappalà Asmundo, da «Regina» 1912.

In un articolo del giugno del 1910 de «La Sicilia. Corriere delle Isole e del Mezzogiorno» si celebravano i lavori appena ultimati di palazzo Zappalà Asmundo

²⁰⁰ D'ARRIGO 2007, p. 135.

²⁰¹ Cfr. *Regina* 1912, p. 3.



Palazzo Zappalà Asmundo, giardino d'inverno, interno, foto pubblicata in *Abate* 2007, p. 217.

«Entrando nell'ampio holl fui investito da una gloria di bionda luce [...]. Quivi fra il trionfo dell'arte nuova felicemente rievocata dall'ing. Salv. Sciuto Patti il nostro concittadino Alessandro Abate, da vero adoratore della natura, ha saputo trasportare con la ricca decorazione un lembo di quella deliziosa campagna che attraverso le vetrate [...]. E sono infatti tralci e grappoli, e pampini di vite alternati con gruppi di piante esotiche che si arrampicano sotto la leggiera tettoia, con tanta grazia ed eleganza di luce [...].

Collega architettonicamente tutto il motivo decorativo una nicchia

disposta con giusto intuito nel centro della serra fra l'intreccio fantasioso di ciocche pensili di foglie che cadono fino a lambire l'acqua della vicina vaschetta e un candido cigno [...]. Una vetrata a specchi frattanto ci conduce dal trionfo di luce alla penombra mistica della cappella».²⁰²

²⁰² F.T. dell'A. in «La Sicilia. Corriere delle Isole e del Mezzogiorno», 129, 2 giugno 1910(XI), pp. 1-2.

La zona sacra del palazzo era decorata con un altare ligneo dove «la linea elegante e civettuola dell'*ars nouveau* si trasforma in quella più pura, più adatta dello stile del Cinquecento».²⁰³ L'ambiente era suddiviso in due spazi, un vano rettangolare . dove Alessandro Abate dipinge alcune scene della vita di Cristo – separato da una serliana, su cui erano dipinti angeli musicanti su un fondo di finte tessere musive, dall'abside, dove erano dipinti i santi Raffaele, Agata, Francesco di Paola, Giuseppe, Anna e Carlo.²⁰⁴



Salvatore Sciuto Patti, progetto della cappella di palazzo Zappalà Amundo, matita su carta, particolare. Acireale, Archivio Sciuto Patti (Accademia degli Zelanti e Dafnici), n. 85728.

²⁰³ F.T. dell'A. in «La Sicilia. Corriere delle Isole e del Mezzogiorno», 129, 2 giugno 1910(XI), p2.

²⁰⁴ Cfr. CARCHIOLO 2007.

Giuseppe, come la moglie, era un uomo ritenuto religiosissimo, dedito non solo all'accrescimento del proprio patrimonio ma anche a diverse attività pubbliche ed a molte opere caritative. Quando morì furono celebrati funerali in pompa magna a cui parteciparono tutte le autorità della città, tra cui il Prefetto, il Rettore dell'Università, il Questore e, vista l'epoca, i rappresentanti del Gruppo rionale fascista "Giacomo Schirò" che contava il barone tra i suoi iscritti.²⁰⁵ Il motivo di tanta partecipazione era sicuramente dovuto ai numerosi ruoli ricoperti nel corso della sua vita. Il necrologio pubblicato sul «Il Popolo di Sicilia» del 15 settembre 1936 fornisce un resoconto di tutte le attività del barone che aveva preso «parte attiva e utile quanto apprezzata, a più di un cinquantennio di vita pubblica catanese».²⁰⁶ Tra i diversi incarichi che ricoprì fu presidente dell'Opera dei Ciechi, del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, governatore della Confraternita dei Bianchi,²⁰⁷ promotore e presidente della Società Catanese di Eletticità, consigliere delegato del Banco di Roma, Censore della Banca d'Italia,

²⁰⁵ Cfr. «Il Popolo di Sicilia», 16 settembre 1936.

²⁰⁶ «Egli prese parte attiva e utile quanto apprezzata, a più di un cinquantennio di vita catanese. [...] Impossibile elencare tutti i posti di responsabilità che egli occupò, tutte le funzioni che egli assolse spinto dal solo desiderio di servire Catania. [...] Ricorderemo che dopo essere stato, nella giovinezza, diverse volte assessore municipale fu pro sindaco del Comune. Altre cariche da lui ricoperte con rara dignità, quelle di: presidente dell'Opera dei ciechi, presidente del comitato nazionale dell'Opera Maternità e Infanzia, governatore della confraternita dei Bianchi, presidente del Circolo Nazionale, presidente del Circolo Unione, presidente (durante la grande guerra) del Comitato per le cucine economiche, e ancora: presidente della Società per l'irrigazione del Simeto, presidente della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti, presidente del Consiglio di amministrazione della Società Catanese di Eletticità, consigliere della Società Generale Elettrica, consigliere di sconto alla Cassa Centrale di Risparmio Vittorio Emanuele, consigliere di amministrazione della Regia Università, presidente della sezione del tiro a segno», «Il Popolo di Sicilia», 15 settembre 1936. A conferma di quanto riportato nell'elogio si cfr.: «Bollettino del Club Alpino Italiano», XV, 45, 1881, p. 50; «Il tiro a segno nazionale», 1, 5 gennaio 1889(VII), pp. 31-32, 158-159; «La Trinacria. Annuario di Sicilia», 1914(XIV), pp. 481-483; *Gli istituti e le imprese di assicurazioni private in Italia nell'anno 1925*, Provveditorato generale dello Stato, Roma 1925, p. 114; «Annuario delle banche e di banchieri d'Italia» 1927-1928, p. 880; *Guida genovese "Opera Pompei", amministrativa, industriale, commerciale*, Editore Istituto derelitti, Genova 1933, p. 1086.

²⁰⁷ La confraternita possiede anche i ritratti di Carlo e di Giuseppe Zappalà Asmundo di Alessandro Abate, datati rispettivamente 1909 e 1923. Cfr. *Arciconfraternita* 1970, p. 178.

consigliere d'amministrazione dell'Università e presidente della Commissione provinciale della conservazione dei monumenti.

Nel 1925 fece parte della «Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e d'arte» insieme a Guido Libertini, Salvatore Sciuto Patti e Francesco Fichera,²⁰⁸ ma già da tempo sia Giuseppe che Anna erano promotori delle arti. Un articolo del 1910 riguardante l'inaugurazione di una mostra di pittura al Circolo Artistico di Catania indica tra i partecipanti «il barone Giuseppe Zappalà, presidente del Comitato d'onore» e la baronessa «ninfa Egeria».²⁰⁹ Le opere esposte erano di artisti non solo contemporanei, accomunati però dal fatto di essere tutti catanesi o di aver operato nella città etnea: Gaetano Brusà, Sebastiano Guzzone, Pasquale Liotta, Zenone Lavagna, Michele Rapisardi, Giuseppe Gandolfo, Giuseppe Rapisardi, Antonio Zacco, Francesco Paolo Finocchiaro, Giuseppe Distefano, Giuseppe Puleo, Bartolomeo Ferro, Giuseppe Sciuti, Antonino Gandolfo, Olivio Sozzi. Esponevano anche artisti viventi come Francesco Caruso, Alessandro Abate, Benedetto Condorelli e il quindicenne Feola di Valcorona.

Dal discorso del marchese di Sangiuliano si apprende che si deve proprio al barone Zappalà Asmundo la promozione del circolo artistico e esalta il ruolo della baronessa in quanto sua intelligente consigliera:

«A Roma si conserva il bosco della Ninfa Egeria, nel quale gli antichi romani – vedendo la grandezza alla quale era assurta la loro città e non credendo che ciò fosse virtù della loro energia ed attribuendolo invece ad una potenza soprannaturale – credevano che il loro secondo re si recasse a ricevere suggerimento e ispirazione dalla Ninfa.

Questa leggenda trova qui riscontro... (L'illustre oratore accenna, nel dire queste parole, alla baronessa Zappalà che trovasi seduta in prima fila. La nobile dama fa un cenno di diniego e si schermisce scherzosamente)`... questa leggenda trova qui riscontro, e così sia ne

²⁰⁸ Cfr. «Annuario del Ministero della Pubblica Istruzione», 1925, p. 687.

²⁰⁹ «La Sicilia. Corriere delle Isole e del Mezzogiorno», 129, 2 giugno 1910(XI), p. 2.

è convinta la stessa baronessa Zappalà, la quale prima ancora che io la nominassi ha compreso che intendevo alludere a essa»²¹⁰

La personalità della baronessa era abbastanza nota ai contemporanei sia per le sue attività culturali che, soprattutto, per quelle di beneficenza tanto da meritarsi la copertina del numero di luglio del 1912 della rivista «Regina. Rivista ideale per le Signore e le Signorine»,²¹¹ in cui viene lodata per «la straordinaria attività [...] che non si esaurisce mai:



Copertina e prima pagina del numero 7 del 1912 di «Regina. Rivista ideale per le Signore e le Signorine», dedicato ad Anna Grimaldi Zappalà

²¹⁰ F.T. dell'A. in «La Sicilia. Corriere delle Isole e del Mezzogiorno», 129, 2 giugno 1910(XI), pp. 1-2.

²¹¹ Ringrazio dott. Giuseppe D'Errico della Biblioteca Nazionale di Roma per la cura con cui ha risposto alle mie richieste. È interessante che un intero numero della rivista, nata nel 1904 e pubblicata sino al 1920, dedichi un numero proprio alla baronessa. Il periodico, fondato da Matilde Serao è un «rivista che si avvale pienamente dell'esperienza e delle tecniche più avanzate di stampa e di definizione fotografica». Il modello femminile che emergeva dalle pagine di «Regina» era quello della «“donna mondo” e “nel mondo”»: il primo numero fu dedicato alla regina Margherita di Savoia e i successivi a «donne che si erano rese protagoniste sia nella storia passata, sia nella letteratura e nella cultura moderna», NAPOLI 2020.

l'opera di soccorso "Infermi a domicilio", le "Industrie femminili", l'"Ospizio per l'infanzia abbandonata" e le tante altre istituzioni ufficiali e non, sono continuamente vigilate, protette, aiutate dalla piissima Signora». ²¹²

La rivista risulta di particolare interesse perché sono pubblicate le uniche foto ad oggi note dei saloni del sontuoso palazzo. Si tratta, di immagini di "Roseo &C." di Napoli, che ritraggono delle parti dell'abitazione preesistenti a quelle realizzate da Salvatore Sciuto Patti e da Alessandro Abate, dove si intravedono mobili, in linea con il gusto di primo Novecento, vasi e, in qualche caso, alcune opere d'arte, ²¹³ che arredavano i salotti sontuosi dove la baronessa e il barone accoglievano i loro ospiti.



SALONE LIBERTY

Salone liberty di palazzo Zappalà Asmundo di Catania. Foto pubblicata in «Regina», numero 7, 1912.

²¹² «Regina», 15 luglio 1912, p. 1.

²¹³ Cfr. *infra*.

A conferma delle lodi riportate nelle riviste, Anna Grimaldi fu nominata presidente delle “Dame della Carità” e, dopo la prima guerra mondiale, anche presidente dell’Opera Nazionale di vedove e orfane di guerra, tanto da ricevere, nel 1925, un encomio solenne dal Ministero della guerra. Ancora in vita dona gran parte dei suoi averi, come la casa in via San Pietro, alle Figlie delle carità, che da quel momento diventerà la sede ufficiale dell’Opera di soccorso agli infermi ed ai poveri. Nel 1928 commissiona a Salvatore Sciuto Patti la costruzione di una piccola cappella per le suore. Le sue attività benefiche e le donazioni, che non pochi dissapori le procurarono con gli eredi, durarono sino alla sua morte avvenuta nel 1966.²¹⁴ Ancora oggi nella Casa della Carità di Catania vivono suore che hanno conosciuto la baronessa e che conservano diversi cimeli, tra cui foto, lettere del barone ed un ritratto di Giuseppe Zappalà Asmundo di Alessandro Abate.



Foto pubblicata in GIOIA [1984] che ritrae il barone (a sinistra) e la baronessa (al centro) in mezzo a diversi assistiti dalle loro opere di beneficenza

²¹⁴ Sulle numerose attività benefiche della baronessa e sul suo rapporto con suor Anna Cantalupo, cfr. GIOIA [1984]. Ringrazio sr. Stella della Casa della Carità di Catania per l'accoglienza e per aver messo a disposizione tutto quello che le suore conservano sulla baronessa Anna.

Una breve descrizione di uno degli eventi svolti dentro palazzo Zappalà Asmundo è pubblicato nella rivista «Lidel» del 1935, in occasione del matrimonio tra il pronipote del barone, Salvatore Asmundo, e Giuseppina Grimaldi, celebrato proprio nel palazzo dei baroni. Il trafiletto indica le persone che a quella data erano in rapporto con i baroni e fornisce anche una breve descrizione delle sontuose sale del palazzo.

«A palazzo Zappalà Asmundo. La signorina Pina Grimaldi, la bella e gentile figliuola del nob. Giovanni Grimaldi dei principi Grimaldi e donna Anna nata Moncada Paternò Castello, è andata sposa al nob. cav. dott. Salvatore Asmundo figliuolo del barone Adamo di San Dimitri dei principi Gisira e della baronessa Anna nata dei baroni Zappalà. L'invito alla cerimonia era stato diramato a oltre 500 persone. La sposa pareva una delicata miniatura preziosa. Ha celebrato il sacro rito il Rev. don Cicogna. [...]. Sono stati testimoni per la sposa: il barone Pietro Bonanno Francica Nava e don Pietro Moncada Paternò Castello; per lo sposo: il m.se Antonio Paternò del Toscano e il conte Antonio Sapuppo Asmundo. Finita la cerimonia si è passati sull'immensa veranda, ove ha avuto luogo un sontuoso souper renforcée. Nella sala del teatro, era un buffet veramente principesco. Poi gli invitati fra i quali erano le più spiccate Autorità cittadine, le signore del patriziato catanese, le dame della Regina, S.E. il Prefetto con la consorte, i cavalieri di Malta e della nobiltà locale uniti alla più celebre borghesia, hanno visitato le sontuose sale di palazzo barone Zappalà Asmundo, così ricche di opere d'arte, dalla magnificenza delle pitture alla maestosità della Biblioteca, al fasto dell'arredamento. Questo ricevimento può dirsi il più tipico e il più aristocratico avvenimento catanese di questi ultimi due anni. [...].»²¹⁵

²¹⁵ «Lidel», 7, 1935 (XVII), p. 406.

III. La collezione Zappalà. Gli oggetti

III.1. Il passaggio della collezione al museo civico di Castello Ursino

Dopo la complicata acquisizione della collezione Biscari,²¹⁶ il Comune di Catania aveva necessità di nuovi spazi per disporre gli oggetti della raccolta civica.²¹⁷ Terminata una campagna di restauri durata dal 1931 al 1934, le collezioni furono sistemate all'interno di Castello Ursino.²¹⁸ Come già accaduto altrove, «la riapertura del museo nella sua nuova sede muoveva il senso di appartenenza civica di molte famiglie catanesi che con lasciti e donazioni ne incrementavano il patrimonio».²¹⁹ Immediatamente dopo il trasferimento del museo l'ingegnere Francesco Mirone, con testamento dell'1 maggio 1934, donava i quadri che una commissione avrebbe selezionato tra le cinquantaquattro opere presenti nella sua casa.²²⁰ L'anno successivo, il 12 giugno del 1935, anche Giuseppe Zappalà Asmundo nel suo testamento disponeva

«Lego e lascio al Museo civico di Catania la collezione di stampe antiche e moderne, le porcellane, i vasi antichi comprese le celebri brunie, i famosi violini Amati e i quadri migliori a giudizio di speciale e competente commissione e sempre dopo la lunghissima vita della mia cara moglie Anna Grimaldi. Dispongo che tutti gli oggetti che saranno

²¹⁶ Sulle vicende di passaggio della collezione Biscari al museo civico di Catania cfr. PAFUMI 2006; MANCUSO 2008; PAFUMI 2009a anche per la bibliografia precedente.

²¹⁷ Quanto proveniva dalle antiche raccolte civiche, dal lascito di Giovanni Battista Finocchiaro, dalla collezione del monastero di San Nicolò l'Arena e dagli altri ordini soppressi dalle leggi del 1866-1868 era stato fino a quel momento conservato nei locali dell'ex museo dei monaci benedettini, cfr. MANCUSO 2008; MANCUSO 2018.

²¹⁸ Dichiarato monumento nazionale nel primo decennio del Novecento, già dagli anni Venti Paolo Orsi, allora soprintendente, auspicava la destinazione di Castello Ursino a sede di museo, cfr. NASELLI 1930.

²¹⁹ MANCUSO 2008, p. 26.

²²⁰ La commissione si recò a casa di Mirone il 17 febbraio 1937 e, dopo aver redatto un elenco che descrive tutti i dipinti presenti nell'abitazione, ne prescelse venticinque. Il 12 ottobre del 1938 gli eredi consegnarono al Comune ventitré dipinti – rimanendo gli altri due di proprietà della vedova. L'elenco redatto nel 1937 è conservato presso il museo civico di Castello Ursino ed è stato pubblicato da Guastella in *Per lustrò* 1997, pp. 108-114; cfr. anche MANCUSO 2008.

scelti siano collocati in una o più sale che si chiameranno “Sale Zappalà Asmundo” e che in ricordo, oltre ai ritratti dei compianti miei genitori esistenti in casa mia, siano collocati in essa sala i ritratti di mia moglie e mio e ciò a cura del Municipio che farà eseguire i detti ritratti ad olio. Affido al mio erede universale la sorveglianza dell’esecuzione delle mie disposizioni». ²²¹

Non avendo figli, Giuseppe Zappalà Asmundo aveva designato come universale «nell’usufrutto» la moglie, Anna Grimaldi, e aveva istituito erede universale di tutti i beni in suo possesso il «carissimo pronipote Dott. Salvatore Asmundo, figlio di Adamo Benedetto e di mia nipote Anna Zappalà, da me adottato qual figlio». ²²²

Il nipote, Salvatore Asmundo, che nello stesso 1935, aveva festeggiato le nozze con Giuseppina Grimaldi, proprio nel palazzo dei coniugi Zappalà Asmundo, ²²³ probabilmente era stato designato come erede e adottato come figlio per dirimere delle incomprensioni nate tra Giuseppe Zappalà Asmundo ed il fratello Carlo circa l’eredità, come testimonia un documento conservato oggi nell’archivio privato della famiglia Zappalà ²²⁴ in cui il fratello protestava contro la divisione testamentaria fatta dal padre Raffaele Zappalà Finocchiaro, morto nel 1893, che aveva designato come unico erede il secondogenito Giuseppe. Salvatore Asmundo, però, morì nel 1937 e così «la sorveglianza delle esecuzioni testamentarie passava così alla vedova dell’erede che avrebbe dovuto vigilare affinché tutte le volontà del barone venissero rispettate». ²²⁵ Probabilmente la

²²¹ La parte del testamento olografo del 12 giugno 1935 relativa al lascito della collezione al museo civico è stata pubblicata per la prima volta in SARDELLA 1996, p. 133. Una copia del testamento è conservata presso l’archivio del museo civico di Castello Ursino ed è stata trascritta integralmente in appendice, cfr. Appendice, doc. IX.

²²² Cfr. Appendice, doc. IX.

²²³ Cfr. il trafiletto comparso nel «gazzettino» del numero di luglio 1935 della rivista «Lidel», 7, 1935 (XVII), p. 406.

²²⁴ È stato permesso a chi scrive solo di consultare questo documento ma non è stato possibile né fotografarlo né trascriverlo.

²²⁵ SARDELLA 1996, p. 134.

morte dell'erede universale complicò le cose e così, come per il lascito Mirone, il passaggio della collezione al Comune di Catania non fu immediato.

Da una lettera inviata nel 1939 dall'allora direttore del museo di Castello Ursino, Guido Libertini, e dal vice direttore, Enzo Maganuco, al podestà di Catania si apprende che le operazioni per il passaggio della collezione al Comune dovettero cominciare prima della morte di Salvatore Asmundo e non «dopo la lunghissima vita» della baronessa Anna Grimaldi – morta nel 1966 - così come invece era disposto nel testamento.²²⁶ A questa data la commissione, disposta nel testamento del nobile catanese, era già stata costituita e si era più volte recata «in casa della baronessa» ed aveva cominciato a redigere un primo elenco delle opere, ma

«le operazioni iniziate furono troncate mentre redigevamo l'elenco delle numerosissime e preziosissime stampe della detta collezione, e ciò perché da un canto non avevamo assegnato dalla Baronessa Zappalà un giorno preciso per la continuazione del nostro lavoro, in seguito alla morte del compianto B.ne Asmundo e in seguito alla partenza della Baronessa stessa per la villeggiatura, dall'altro perché la usufruttuaria suddetta manifestava l'intenzione di addivenire ad una immediata consegna al Comune di tutto il materiale»²²⁷

Libertini e Maganuco, inoltre, nella lettera si mostravano preoccupati per la sorte della collezione perché «tutto il materiale non ancora elencato potrebbe correre serio pericolo per il suo numero e per la sua conservazione, mentre d'altra parte anche quello elencato dovrebbe essere vigilato dal Comune sino a che, a nome del testamento, il Comune stesso non ne verrà in possesso».²²⁸

²²⁶ La lettera di Guido Libertini ed Enzo Maganuco indirizzata al podestà di Catania è conservata presso l'archivio del museo civico di Castello Ursino ed è stata in parte pubblicata in SARDELLA 1996, pp. 134-135, senza l'elenco allegato che in quest'occasione è stato trascritto, cfr. Appendice, doc. X.

²²⁷ Relazione 1939, cfr. SARDELLA 1996, p. 134.

²²⁸ Relazione 1939, cfr. SARDELLA 1996, p. 135.

Alla lettera era allegato un primo elenco delle stampe che si era iniziato a numerare. Si tratta di un elenco in cui le incisioni sono divise per nome di autore, segnate in ordine alfabetico, ed è evidente che si era iniziato a numerarle singolarmente, anche se non tutte: in tutto sono indicate 284 incisioni, di cui sono numerate 131, con uno salto dalla 114 alla 118. Sfortunatamente la lettera è conservata solo il copia presso l'archivio del museo civico di Castello Ursino e non è chiaro se esistessero altri fogli dell'elenco. Tra gli autori elencati, vi erano numerose stampe di Heinrich Aldegrever alcune della serie *Varie figure allegoriche*, una dalle *Fatiche di Ercole*; Andrea Andreani, *Trionfi Mantegna*, Francesco Faraone dell'Aquila, Francesco Baratta, Baur, Johann Wilhelm Giuseppe Angioli Vincenzo Aloja.²²⁹

La missiva del 1939 era l'unico documento noto sulla collezione sino al 1993, anno in cui l'assessorato alla cultura del Comune di Catania disponeva la revisione inventariale e il riordino degli oggetti conservati al museo civico.²³⁰ Le ricerche condotte in quell'occasione hanno portato alla luce una relazione, datata 10 agosto 1946, stilata ancora una da una commissione composta da Giuseppe Ursino Vianelli, Guido Libertini, Benedetto Condorelli e Vincenzo Pappalardo, nel palazzo di piazza Borgo, ed è stata pubblicata per la prima volta da Gabriella Sardella nel 1996.²³¹

La commissione disponeva tre elenchi

- «1) l'elenco delle stampe della collezione Zappalà
- 2) l'elenco delle porcellane e majoliche della stessa collezione
- 3) l'elenco dei quadri della raccolta Zappalà che a giudizio della Commissione sarebbero prescelti per la pinacoteca del Museo Comunale, giusta la volontà espressa dal testatore»²³²

²²⁹ Cfr. elenco allegato alla relazione del 1939, Appendice, doc. X.

²³⁰ Cfr. SARDELLA 1996, p. 135.

²³¹ Cfr. SARDELLA 1996, pp. 137-156.

²³² Relazione del 1946 pubblicata in SARDELLA 1996, p. 137; MANCUSO 2018, p. 31.

La commissione, per quanto concerneva i dipinti, le porcellane, le maioliche e i violini aveva proceduto anche ad una valutazione di «ogni singolo pezzo riferendosi a quelli che erano i prezzi del mercato artistico nel 1936».²³³

Per le stampe i commissari non poterono effettuare nessuna stima per due ragioni:

«a) per la mancanza di certi strumenti necessari ad una precisa cognizione dei prezzi di mercato a detta epoca (cataloghi di vendite, repertori etc.)

b) per il grande numero dei pezzi che non consentiva in così breve tempo, qual'era quello assegnato alla Commissione una rigorosa precisazione dei valori tenendo presenti ad un tempo e caso per caso i prezzi del mercato, il genere di incisione, la freschezza di quest'ultima ed infine le condizioni di conservazione di ogni singolo pezzo»²³⁴

Tuttavia la commissione era comunque riuscita a dichiarare un valore complessivo di trecentocinquantamila lire per tutta la collezione grafica

«avendo tenuto presente che non si tratta sempre di incisioni in rame, ma molte volte di semplici litografie, che accanto ad alcune stampe pregevoli ve ne sono di quelle dovute ad autori di secondo e di terz'ordine, che non si tratta sempre di prime tirature, che alcune stampe sono macchiate o mal conservate e che, infine, alcune serie che presenterebbero un carattere unitario non sono complete»²³⁵

Ad ogni stampa era stato apposto un numero progressivo e il bollo del Comune. Roberta Carchiolo nel 1993, in occasione delle ricerche per la tesi di specializzazione,²³⁶ ebbe modo di avere notizie dirette dal signor Sebastiano Noè, custode del museo, all'epoca ancora

²³³ Relazione del 1946 pubblicata in SARDELLA 1996, p. 137.

²³⁴ Relazione del 1946 pubblicata in SARDELLA 1996, p. 137.

²³⁵ Relazione del 1946 pubblicata in SARDELLA 1996, p. 138.

²³⁶ Roberta Carchiolo, *La collezione di stampe del fondo Zappalà Asmundo. Incisioni del '600 del museo civico di Catania*, tesi di diploma, Università degli studi di Siena, Scuola di Specializzazione in Archeologia e storia dell'arte, relatore Giuseppe Cantelli, a.a. 1993-1994.

vivente. Il custode racconta di essersi recato con Guido Libertini a palazzo Asmundo e di aver numerato egli stesso le stampe, che si trovavano entro la sala del teatro del palazzo di piazza Borgo «ammonticchiate disordinatamente entro e vicino un grande scrittoio; molte di esse erano inserite nelle cartelle sulle quali il collezionista aveva scritto il nome dell'autore del disegno o dell'incisore e talvolta l'editore».²³⁷ Durante le operazioni di numerazione alcune incisioni probabilmente furono raccolte in nuove cartelle e collocate in cinque casse di legno. Il signor Noè ricorda la «disponibilità della baronessa e la sua volontà di accelerare i tempi di consegna perché la moglie del figlio adottivo [...] non approfittasse della situazione incamerando illegittimamente quanto spettava al museo catanese».²³⁸ Dai racconti emerge anche come, grazie ad un pretesto - il defunto barone aveva dimenticato di nominarli tra le opere destinate al museo - la baronessa fosse riuscita a tenere per sé i disegni, molti dei quali di Stefano Ittar.²³⁹

Nell'elenco del 1946 le incisioni non erano indicate singolarmente ma raggruppate alcune per nome dell'incisore o per soggetto - «costumi orientali», «bassorilievi classici», «scene di guerra e campestri» - altre sotto diciture generiche - «autori ignoti», «ritratti e varie», «varie». Alcune di esse sono indicate come presenti nella «serra a vetri» e nel «fumoir», altre sono contenute in delle casse.²⁴⁰

Degli altri oggetti, quelli valutati di più sono i due violini poiché, prestando fede alle targhette conservate all'interno, furono ritenuti entrambi della fabbrica Amati, uno di «Andrea Amati Cremonensis», del 1665, e l'altro di «Nicolaus Amati Cremon. Jeronimi fil. Antoni Nepos fecit», del 1636.²⁴¹ L'elenco delle porcellane e delle maioliche riporta oltre duecento pezzi tra statuette di porcellana, vasi cinesi e giapponesi, vasi di maiolica ed anche un servizio di «porcellana di Vienna» comprendente vassoi, salsiere, insalatiere e zuppieri. Tutti i pezzi erano distribuiti tra il salone, il «salotto rosso», il «salotto verde», la biblioteca, il fumoir, la stanza da pranzo ed anche in veranda.

²³⁷ *Ivi*, p. 12.

²³⁸ *Ibidem*.

²³⁹ *Ibidem*.

²⁴⁰ Relazione del 1946 pubblicata in SARDELLA 1996.

²⁴¹ Sui violini, oggi attribuiti rispettivamente a Girolamo Amati e a Matteo Goffriller, cfr. *infra*.

Infine la commissione, secondo il volere del barone Zappalà Asmundo, doveva selezionare solo alcuni dei dipinti presenti nella collezione. Nella relazione del 1946 il foglio, infatti, riporta da dicitura «ELENCO QUADRI/DELLA COLLEZIONE ZAPPALÁ SCELTI DALLA COMMISSIONE NOMINATA DAL COMUNE»²⁴² e i quadri sono elencati con una numerazione non continua. I dipinti selezionati erano 45, alcuni dal Cinquecento, molti dell'Ottocento, con autori come Giuseppe Sciuti, Pedro Salinas, Gerolamo Induno e Michele Rapisardi.

Nel 1996, Gabriella Sardella pubblicava gli inediti elenchi del 1946 affermando che si trattasse della relazione «stilata, al momento dell'ingresso della collezione Zappalà Asmundo al Museo»,²⁴³ e, poiché ipotizzava che questo documento questa fosse una testimonianza della consistenza della collezione, l'anno precedente aveva denunciato la scomparsa di 51 dipinti dai depositi di castello Ursino, di cui «circa la metà proveniente dalla collezione Zappalà Asmundo».²⁴⁴ Delle opere ritenute disperse è probabile che alcune fossero scomparse durante gli anni di «improvvisazione ed incuria, disinteresse ed insensibilità» che ha improntato per decenni la gestione del museo,²⁴⁵ la cui chiusura ha favorito il trasferimento delle opere in altre sedi, come il Palazzo del Comune ma anche Palazzo dei Chierici, la Procura e la caserma dei carabinieri di piazza Giovanni Verga.²⁴⁶

²⁴² Relazione del 1946 pubblicata in SARDELLA 1996, p. 153.

²⁴³ SARDELLA 1996, p. 135.

²⁴⁴ SARDELLA 1995, p. 15.

²⁴⁵ SARDELLA 1995, p. 14.

²⁴⁶ Le ricerche condotte presso l'archivio del museo civico di Castello Ursino hanno effettivamente provato che in passato era sufficiente una semplice richiesta affinché le opere venissero trasferite in altre sedi. Negli ultimi anni la gestione del museo, in accordo con l'amministrazione comunale e con la Soprintendenza di Catania, ha avviato le pratiche di recupero di opere depositate presso altre sedi, di cui ha realizzato una schedatura abbastanza completa la dottoressa Francesca Pennisi nell'ambito del master europeo Socrates in Conservazione e gestione dei beni culturali, 2000-2002. La relazione, dal titolo *Schedatura inventariale delle opere in prestito esterno delle collezioni del Museo Civico di Castello Ursino*, è conservata nell'archivio del museo. Tra gli enti a cui erano state prestate le opere sono indicati: Municipio di Catania, Palazzo dei Chierici, Prefettura di Catania, Villa Letizia, Tribunale di Catania, Procura Generale della Repubblica, Provincia Regionale di Catania, TAR sezione di Catania, CORECO sezione di Catania, Ministero degli interni sede di Catania, Arcivescovado, Carabinieri sezione di Catania.

Non è certo, però, che anche per quanto riguarda le opere della collezione Zappalà Asmundo si tratti di un fenomeno di dispersione. Quando la collezione entrò effettivamente al museo civico gli oggetti non furono inventariati.²⁴⁷ «Si è dato» quindi «per scontato che i documenti del 1946 testimoniassero il passaggio dei beni al museo, mentre i documenti pubblicati fanno solo riferimento al completamento dei lavori di inventario e stima da tempo affidati alla commissione. Gli elenchi documentano peraltro lo stato delle raccolte in casa Zappalà, con la collocazione di ceramiche e dipinti negli ambienti dell'abitazione, e costituiscono quindi più lo specchio di quanto era stato individuato e selezionato nel palazzo al Borgo. Il 1946 sembrerebbe piuttosto la data di conclusione delle attività della commissione che non quella dell'acquisizione dei beni».²⁴⁸

In realtà la collezione non giunse a Castello Ursino nel 1946, bensì solo dopo il 1954, anno in cui Enzo Maganuco, in un articolo sulla «Rivista del Comune», affermava che «per ogni studioso che visiti il Museo di Castello Ursino sarà una grande gioia dell'occhio e dello spirito la visione delle opere, inedite o note solo a qualche conoscitore, *recentemente passate* [corsivo di chi scrive] al Museo di Catania per generosa donazione dei Baroni Zappalà».²⁴⁹ Il passaggio della collezione era evidentemente avvenuto da poco, anche perché ancora non si era provveduto alla sistemazione del «materiale ingente ed insigne» - con riferimento alle incisioni – nelle «bacheche e nei plutei a doppio spiovente onde quindicinalmente si potessero avvicendare i pezzi nella esposizione al pubblico».²⁵⁰

²⁴⁷ Al momento dell'effettivo ingresso della collezione Zappalà Asmundo era diventato direttore del museo Enzo Maganuco, uno dei protagonisti coinvolti nelle vicende di passaggio della raccolta. Nonostante proprio in quegli anni fosse coinvolto nei lavori di aggiornamento del primo inventario del museo stilato da Guido Libertini (cfr. LIBERTINI 1937), il cui risultato furono due volumi dattiloscritti conservati al museo civico di Castello Ursino datati 1960 (cfr. *Inventario Maganuco*), il direttore non si occupò dei pezzi della collezione Zappalà Asmundo, che furono inventariati successivamente, tranne le stampe, da Santi Luigi Agnello in una serie di quaderni manoscritti compilati a partire dal 1968 e di difficile interpretazione perché non presentano la descrizione dei pezzi (cfr. *Aggiunte Agnello*).

²⁴⁸ MANCUSO 2018, p. 31.

²⁴⁹ MAGANUCO 1954, p. 121. Cfr. anche MANCUSO 2018, p. 32.

²⁵⁰ MAGANUCO 1954, p. 121. Cfr. anche MANCUSO 2018, pp. 31-32.

È evidente che nel periodo tra il 1936, anno della morte del barone Giuseppe Zappalà Asmundo, e il 1954, momento in cui la collezione è entrata finalmente al museo, qualche disguido deve essere sorto tra gli eredi.

Una lettera datata 21 novembre 1936, rintracciata da Roberta Carchiolo presso la signora Germana Asmundo, documenta dei dissapori che già subito dopo la morte del barone dovevano essere sorti. La missiva è indirizzata alla baronessa Anna Grimaldi dall'avvocato del barone Salvatore Asmundo, che le ricordava i diritti spettanti all' "erede universale" ed ai suoi due figli, Benedetto e Giuseppe ed, inoltre, «egli faceva chiaro riferimento alla collezione poiché di essa toccava all'erede pagare la forte tassa sul lascito. Le stampe venivano approssimativamente quantificate dal legale in numero di seimila circa insieme ai "quadri del Novelli, del Polizzi, Michetti, dello Sciuti e gli altri tutti, i violini Amati, le porcellane, i vasi antichi, le celebri brunie"». ²⁵¹ Dai racconti degli eredi raccolti da Carchiolo si evince che la baronessa «sarebbe stata sospettata dagli eredi del figlio adottivo di essere la principale cagione della dispersione di parte del patrimonio di cui godeva del solo usufrutto». ²⁵²

Nel frattempo, in una dichiarazione al Comune datata 22 novembre 1940 la baronessa Anna Grimaldi si dichiarava «ben disposta a donare le opere di casa mia, giusto le disposizioni suddette a questo Municipio di Catania» e aggiungeva «e per tanto mi pregio designare, con preghiera che venga accettato, il nome del Comm. Prof. Alessandro Abate quale mio delegato e rappresentante». ²⁵³

²⁵¹ Roberta Carchiolo, *La collezione di stampe del fondo Zappalà Asmundo. Incisioni del '600 del museo civico di Catania*, tesi di diploma, Università degli studi di Siena, Scuola di Specializzazione in Archeologia e storia dell'arte, relatore Giuseppe Cantelli, a.a. 1993-1994, pp. 8-9. Purtroppo nella tesi di diploma non è trascritta interamente la lettera. Non è stato possibile rintracciare nuovamente il documento presso gli eredi.

²⁵² *Ivi*, p. 9

²⁵³ La dichiarazione è pubblicata da SALMERI MIRONE 2007 in *Alessandro Abate* 2007, pp. 116-117, nota 27 senza però indicare il luogo in cui è conservata. La baronessa, legata al pittore Alessandro Abate da un rapporto di amicizia iniziato quando era in vita il marito, lo aveva indicato come suo rappresentante all'interno della commissione, che per volere testamentario del barone, doveva giudicare le opere che sarebbero confluite nelle collezioni civiche ma il pittore non divenne mai membro di questa commissione. Cfr. CARCHIOLO 2007, p. 138.

Grazie alle ricerche effettuate presso l'Archivio storico del Comune di Catania è stata trovata una minuta di una delibera della giunta del 9 giugno 1950 in cui si rendeva noto che, dopo il lascito per volere testamentario del barone,

«Con atto in Notar Giovanni Salvo la B.ssa Zappalà Anna Grimaldi, col consenso della nipote Giuseppina Grimaldi ved. Asmundo, nella rappresentanza del figlio del defunto Benedetto Asmundo, figlio adottivo del testatore e suo erede universale per la nuda proprietà, rinunziò all'usufrutto sulle cose legate al Comune.

Poiché doveva procedersi a tenore del testamento alla scelta dei quadri migliori, con deliberazione del 28 gennaio del 1946 il Comune procedette alla nomina di una Commissione, la quale, con verbale del 10 agosto 1946, ha assolto l'incarico presentando un elenco di oggetti d'arte che bene e degnamente potevano figurare nel Museo civico, *elenco che forma parte integrante della presente.*²⁵⁴

Notificato questo verbale alle interessate, l'erede universale per la nuda proprietà,²⁵⁵ con atto del 3 ottobre 1946 si è opposta alla consegna degli oggetti assumendo che non sarebbe stata rispettata la volontà del testatore *perché* la Commissione *aveva scelto tutti gli oggetti d'arte lasciati dal de cuius e non i migliori.*²⁵⁶

Fallito ogni tentativo di bonario componimento, il Comune ha iniziato un giudizio per la consegna del legato». ²⁵⁷

²⁵⁴ Aggiunta manoscritta alla minuta.

²⁵⁵ Giuseppina Grimaldi, moglie di Salvatore Asmundo, nipote del barone, adottato poi come figlio, morto nel 1937.

²⁵⁶ Correzione e aggiunta manoscritta alla minuta.

²⁵⁷ Catania, Archivio Storico Comunale, Atti della Segreteria Generale, Atti della Giunta Comunale, Registri minute di deliberazioni (1945-1957), giugno 1959, *Copia della deliberazione emessa in data 9-6-50*, prot. 1742 (Appendice, doc. XI). Purtroppo la ricerca della delibera, con relativi allegati, presso l'Archivio generale del Comune di Catania - dove ancora sono conservati i registri relativi agli anni Cinquanta - è risultata infruttuosa: proprio nel registro del giugno 1950, la delibera 1742 non è stata trascritta, cfr. Archivio Generale del Comune di Catania, Deliberazioni

Date le scarse conoscenze sulla vicenda del passaggio della collezione, questa minuta risulta essere un documento illuminante dal momento che spiega perché il trasferimento degli oggetti non avvenne dopo la morte della baronessa Anna Grimaldi – avendo rinunciato all’usufrutto – e soprattutto indica che Giuseppina Grimaldi Asmundo, che doveva conoscere bene gli oggetti presenti nel palazzo dei baroni, sosteneva che i dipinti elencati nella relazione del 1946 costituissero l’intera collezione e non solo una selezione. La contestazione di Giuseppina Grimaldi Asmundo risulta alquanto singolare e appare quasi un pretesto dal momento che nella relazione della commissione è dichiarato che si tratti di quadri «scelti» e che nell’elenco dei dipinti la numerazione non sia continua.²⁵⁸

Non si è ancora potuto ricostruire cosa sia avvenuto una volta avviato il giudizio dal momento che l’accesso agli atti al Tribunale di Catania per le cause degli anni Cinquanta è ancora riservato ai soli soggetti interessati. È probabile, come scrive Roberta Carchiolo, che siano stati raggiunti «sottaciuti accordi»: dai racconti raccolti dal signor Sebastiano Noè si apprende come verosimilmente la moglie del defunto Salvatore Asmundo si fosse «accordata col Comune appropriandosi della maggior parte dei disegni della collezione» e che «mercanteggiasse con un antiquario di Taormina» al quale probabilmente li vendette.²⁵⁹

Si può solo ipotizzare che, in seguito al giudizio avviato dal Comune contro Giuseppina Asmundo, si sia provveduto, forse, a diminuire il numero dei dipinti da destinare al museo civico e proprio per questo, ad oggi, alcune opere presenti nell’elenco del 1946 non siano presenti: non perché sottratte, probabilmente, ma perché mai giunte al castello.

Quando la collezione è entrata nel museo Enzo Maganuco, allora direttore (Guido Libertini era morto nel 1953), non la include nell’aggiornamento dell’inventario del museo

della Giunta, giugno 1950, pp. 187-188. Non risultano fogli mancanti: le delibere 1741 e 1743 sono trascritte di seguito.

²⁵⁸ Cfr. Relazione del 1946 pubblicata in SARDELLA 1996, pp. 153-156.

²⁵⁹ Roberta Carchiolo, *La collezione di stampe del fondo Zappalà Asmundo. Incisioni del '600 del museo civico di Catania*, tesi di diploma, Università degli studi di Siena, Scuola di Specializzazione in Archeologia e storia dell’arte, relatore Giuseppe Cantelli, a.a. 1993-1994, pp. 10-11.

che conclude nel 1960,²⁶⁰ anche se egli stesso dichiara, nell'articolo del 1954 riguardante proprio la collezione Zappalà, di stare provvedendo alle «prime notazioni del mio catalogo».²⁶¹ Preziosa testimonianza riguardante i dipinti che effettivamente entrarono a far parte delle collezioni civiche è proprio l'articolo di Maganuco, in cui non solo ne elenca e descrive alcuni ma ne pubblica anche qualche foto.²⁶²

L'inaugurazione della sala dedicata alla collezione avvenne il 2 marzo 1955, come riporta un trafiletto nella «Rivista del Comune»

«Il 2 marzo con l'intervento del sindaco, presenti la b.ssa Pucci in rappresentanza della b.ssa Anna Zappalà e numerose autorità e personalità cittadine, è stata inaugurata al castello Ursino una insigne collezione di opere d'arte donata al Museo civico dai coniugi Zappalà-Asmundo. Si tratta di una pregevole raccolta di dipinti, ceramiche maiolicate e stampe; fra le opere di pittura alcune appartengono ai pittori ottocenteschi Michetti, Palizzi, e Morelli, altre ai maestri siciliani, rappresentati da opere insigni, Giusti, Guzzone, Mancini, Brusà, Rapisardi, e Gandolfo. Fra le stampe ve ne sono alcune di Duerer, Stefano della Bella, Gallot e Pinelli. In occasione della inaugurazione della "Sala Zappalà", dove la raccolta è stata sistemata, essa è stata illustrata agli intervenuti dal prof. Enzo Maganuco».²⁶³

Ma le vicende relative ai dissapori tra gli eredi non cessarono. Da un'altra lettera, del 1957, ritracciata da Carchiolo presso Salvatore Asmundo, inviata dall'avvocato Diana, legale di Giuseppe e Benedetto Asmundo, figli di Salvatore, si apprende che era stata richiesta la «verifica dei beni mobili della casa di via Etnea, nella palazzina di Battiati ed in quella di Mondiano, nonché nella palazzina di Cibali [...] per accertarne la conservazione

²⁶⁰ Cfr. *Inventario Maganuco*.

²⁶¹ MAGANUCO 1954, p. 122.

²⁶² Sui dipinti cfr. *infra*.

²⁶³ BONACCORSI 1955, p. 38. Cfr. anche MANCUSO 2018, p. 32.

e la consistenza in rapporto agli inventari». ²⁶⁴ Tra i beni trascritti negli inventari di cui disponevano Benedetto e Giuseppe, scrive Carchiolo, non compaiono però oggetti d'arte, le cui vicende, probabilmente, si erano concluse durante le operazioni di passaggio al Comune.

²⁶⁴ Stralcio della lettera trascritto da Roberta Carchiolo, *La collezione di stampe del fondo Zappalà Asmundo. Incisioni del '600 del museo civico di Catania*, tesi di diploma, Università degli studi di Siena, Scuola di Specializzazione in Archeologia e storia dell'arte, relatore Giuseppe Cantelli, a.a. 1993-1994, p. 10.

III. 2. I dipinti della collezione Zappalà Asmundo

Il terzo elenco stilato nel 1946 nel palazzo di via Etnea, secondo il volere del barone Giuseppe Zappalà Asmundo, comprendeva «i quadri migliori a giudizio di speciale e competente commissione»,²⁶⁵ scelti da un insieme di dipinti che dovevano essere più di centinaio. Come già sottolineato, nella relazione si specifica che si tratta di un «ELENCO QUADRI DELLA COLLEZIONE B.SSA ZAPPALÀ SCELTI DALLA COMMISSIONE NOMINATA DAL COMUNE» e la numerazione dei dipinti non è continua.²⁶⁶

Numero	Descrizione	Prezzo
No. 44 x 55	Vista di Stromboli, barchette e olio della B. S. S.	11, 900
No. 54 x 74	Pittura a olio su tela, di forma ovale, rappresentante un agguato storico romano, con una legge sulle sfonde, è opera del Raffaello	1000
No. 64 x 74	Pittura a olio su tela raffigurante un donna nuda, ritrattata da altre figure indistinte, sotto un arco architettonico in primo piano a destra in bianco, è opera giovanile del Canova	500
No. 74 x 55	Pittura a olio su tela, con tre donne, un paggio e un cavallo: il soggetto è storico ed è benemerito	600
No. 84 x 74	Pittura a olio su cartone, ritratto a quattro figure	200
No. 94 x 74	Pittura ad acquerello su cartone, rappresentante un gruppo di bambini, è opera giovanile del pittore svedese Svanberg	1000
No. 104 x 74	Pittura a olio su tela, ritratto di un personaggio storico, è opera di un pittore svedese	1000
No. 114 x 74	Pittura a olio su tela, rappresentante un paesaggio con una figura di bottiere a destra	200
No. 124 x 74	Pittura a olio su tela, rappresentante una scena giovanile sotto un arco	200
No. 134 x 74	Barchette e olio su tela, rappresentante un gruppo indistinto di figure	200
No. 144 x 74	Pittura a olio su tela, rappresentante una scena di gruppo	200

Elenco quadri della collezione baronessa Zappalà, 1946, f. 24. Catania, museo civico Castello Ursino.

²⁶⁵ Testamento di Giuseppe Zappalà Asmundo, Appendice, doc. IX; cfr. SARDELLA 1996, p. 133.

²⁶⁶ Come nota bene MANCUSO 2018 «La numerazione riportata nel documento indica infatti numeri non sequenziali fino a 107, dei quali erano inseriti evidentemente solo quelli selezionati», p. 36, nota 194. Cfr. SARDELLA 1996, pp. 153-156; *Per lustrò* 1997, pp. 114-117. Oltre all'elenco del 1946, è possibile tentare di ricostruire la consistenza della pinacoteca da altre fonti: un articolo di Pinella Sciuti del 1926 (SCIUTI 1936-1937; cfr. *infra*) e la lettera inviata alla baronessa Anna Grimaldi Zappalà dall'avvocato del barone Salvatore Asmundo nel 1936 (cfr. *supra*) si fa genericamente riferimento ai dipinti presenti nella collezione tra cui si indicano dei «quadri del Novelli», di cui però non c'è alcuna traccia nell'elenco del 1946.

Dei quarantasei dipinti elencati non tutti sono stati ritracciati nel museo civico di Castello Ursino, tanto da indurre Gabriella Sardella, che aveva rintracciato la relazione del 1946 con i relativi elenchi, a pensare che, dal momento che all'ingresso della collezione non era stato redatto un inventario, fossero stati nel tempo sottratti.²⁶⁷

I dipinti ritenuti dispersi da Sardella sono:

- «13) Ignoto seconda metà dell'800, *Testa di giovinetto* (bozzetto), olio, 44x35, (n. 2 collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.
- 14) Guzzone, *Donna seduta attorniata da altre figure muliebri sotto un arco acuto*, olio su tela, 16x25, (n. 6 collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.
- 15) Autore non menzionato, *Mercato all'aperto*, olio su carta, 16x 25, (n. 10, collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.
- 16) De Albertis, *Un campo con alcuni bracchi*, olio su tela, 38x25, (n. 15 collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.
- 17) Autore non menzionato, *Paesaggio con figura di buttero a cavallo*, olio su tela, 26x25, (n. 18 collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.
- 18) Autore non menzionato, *Testa giovanile*, olio su tela, 25x16, (n. 16 collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.
- 19) N. Attanasio, *Paesaggio con una casa ed una fattoria che si specchia nell'acqua*, olio su tela, 47x37, (n. 23, collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.
- 20) N. Attanasio, *Donna seduta con una veste bianca di seta recante dei fiori sulle ginocchia*, olio su tela, 35x32, (n. 24 collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.
- 21) Liotta, *Diacono dei benedettini*, olio su tavoletta, 26x18, (n. 24 collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.
- 22) Rapisardi, *Cena in Emmaus*, olio, (n. 31, collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.

²⁶⁷ Cfr. SARDELLA 1995.

- 23) Ignoto del '500, *Mosè che scrive le tavole*, olio su tela, 44x74, (n. 32, collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.
- 24) Ignoto di scuola olandese, *Testa di orientale*, olio su legno, 19,5x15,5 (n. 33 collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.
- 25) Andrea del Sarto(?), *Madonna con Gesù, San Giovanni, San Giuseppe e Sant'Anna*, olio su tela, 21x10, (n. 43 collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.
- 26) Scarsella da Ferrara, *Sant'Agata alla fornace*, olio su rame, 25x17 (n. 45, collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.
- 27) Ignoto, copia del quadro di Rubens raffigurante *La discesa dalla croce*, olio su tela, 25x34, (n. 51 collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.
- 28) Jacques Callot, *Battaglia*, olio su tela, 30x12, (n. 52, collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.
- 29) Poussin (?), *Battaglia tra cavalieri*, 13x14, (n. 55, collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.
- 30) Jacques Callot, *Battaglia*, olio su tela, 21x12, (n. 54 collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.
- 31) Guido Reni (?), *Figura seminuda di scrivente*, olio su tela (n. 62
- 32) Ignoto della scuola napoletana di Luca Giordano, *Giovanetta con un monile rosso*, olio su tela, (n. 62 collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.
- 33) Ignoto, *Testa di santo*, (n. 74 collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.
- 34) Ignoto, *Cristo deriso*, olio su tela, 22x22, (n. 76, collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.
- 35) Rembrandt (?), *Monaco che tiene in mano una mazza*, olio su tela, 48x20, (n. 89 collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.
- 36) G. Sciuti, *Una donna ed un paggio investiti dalla bufera*, olio su tela, 100x49 (n. 109, collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.

37) G. Sciuti, *Testa di donna* (bozzetto), olio su tela, 42x54, (n. 104 collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato.

38) Ignoto, *Ritratto di giovane*, olio, (n. 107 collezione Zappalà Asmundo), mai inventariato». ²⁶⁸

Dalle vicende di passaggio della collezione al museo²⁶⁹ è chiaro che proprio i dipinti appartenenti alla collezione siano stati oggetto di contesa tra gli eredi e tra questi e il Comune: Giuseppina Grimaldi, vedova di Salvatore Asmundo, si opponeva al passaggio della collezione al museo contestando «che non sarebbe stata rispettata la volontà del testatore perché la Commissione aveva scelto tutti gli oggetti d'arte lasciati dal *de cuius* e non i migliori». ²⁷⁰

Quando nel 1954 gli oggetti della collezione giungono finalmente al museo civico di Castello Ursino,²⁷¹ è probabile che gli accordi raggiunti con Giuseppina Grimaldi riguardassero proprio i dipinti e che non fosse rispettato quanto indicato nell'elenco della Commissione del 1946.

Unica testimonianza riguardante i quadri effettivamente presenti nel museo alla data 1954 è l'articolo entusiasta di Enzo Maganuco, in cui si celebra l'avvenuta acquisizione della raccolta e dove sono indicati i dipinti più significativi

«una tavola attribuita a Lorenzo di Credi [...] Madonna col Bimbo, dipinta su sfondo paesaggistico debole»;
«ritratto a olio su tela raffigurante una donna [...] dal viso fresco non più giovanissimo sin sul largo soggolo a bavero orlato a sinusoide»;

²⁶⁸ SARDELLA 1995, p. 21.

²⁶⁹ Cfr. *supra*.

²⁷⁰ Minuta della delibera 9 giugno del 1950, conservata presso l'Archivio storico comunale di Catania, n. 1742. Cfr. Appendice, doc. XI.

²⁷¹ Nonostante l'entusiasmo mostrato nell'articolo, Enzo Maganuco, diventato direttore dopo la scomparsa di Guido Libertini (1953), che proprio in quel momento stava provvedendo ad aggiornare l'inventario del museo, non provvederà ad inventariare gli oggetti della collezione Zappalà Asmundo, cfr. *Inventario Maganuco*; MANCUSO 2018.

«ritratto di Don Raffaele Zappalà Finocchiaro, opera di Giuseppe Gandolfo [...] 1844»;

«un interno [...] un monaco domenicano legge, in piedi, un libro» di Gaetano Brusà»;

«tavoletta ben modesta di Michele Rapisardi raffigurante due donne in giardino»;

una «teletta “L’elemosina” [...] una dama, al centro di una desolata cameretta con nell’angolo un misero lettuccio sul quale si intravede un bimbo macilento [...] a terra è un braciere con un bricco» di Giuseppe Sciuti»;

un acquerello di Sebastiano Guzzone il «pastorello malato»;

una «testa di giovinetto» di Antonio Mancini;

un «grasso ritratto di ciociarà» di Mino Maccari;

un «saporoso bozzetto di Domenico Induno raffigurante madre e figlia su un sedile di pietra, tutto su uno sfondo mirabile di piante, acque e nuvole»;

«un terroso bozzetto di De Albertis “Alle corse”;

«due opere di Paolo Salinas , “Due ragazze” e “La predica”»;

«la tavoletta raffigurante un bimbo roseo che gioca col gatto» di Filippo Palizzi, con dedica “all’amico Barone Zappalà, 31 luglio ’68”;

«la tela larga con la mucca e il vitellino» sempre di Palizzi;

la Morte di Tasso di Domenico Morelli;

l’Addio di Francesco Paolo Michetti del «periodo “dannunziano”».²⁷²

Sarebbe difficile immaginare che Enzo Maganuco, che già nel 1939 si era recato nel palazzo Zappalà Asmundo²⁷³ e che, quindi, si suppone, conoscesse la collezione,

²⁷² MAGANUCO 1954, pp. 122-127. Tutti dipinti citati da Maganuco si trovano oggi al museo civico di Castello Ursino, cfr. *infra*.

²⁷³ Enzo Maganuco insieme a Guido Libertini si era recato a palazzo Zappalà Asmundo per cominciare a numerare gli oggetti che dovevano passare al museo civico già in un momento precedente al 18 febbraio 1939, data in cui inviano una lettera al podestà di Catania comunicando

tacesse la presenza di un Rembrandt o di un Gherardo delle Notti, anche se si fosse trattato di semplici copie (come spesso accadeva nelle collezioni tra XVIII e XIX secolo).²⁷⁴ È più semplice pensare che i dipinti elencati da Sardella non siano stati sottratti dal museo civico e che non siano proprio giunti insieme agli altri oggetti nel 1954.

È possibile ricreare idealmente la collezione in base a quanto indicato nel documento del 1946, a quanto passato effettivamente nelle collezioni civiche e a quello che è riportato in altre fonti.²⁷⁵ Nell'elenco è evidente che si tratti sempre di dipinti di piccolo e medio formato, di cui «la maggior parte appartenevano all'Ottocento» e «l'ambiente napoletano prevaleva» con opere di Domenico Morelli e Filippo Palizzi, e dell'abruzzese Francesco Paolo Michetti; «le provenienze erano comunque più varie, ma sempre orientate verso le opere di pittori veristi, da Cesare Maccari ad Antonio Mancini,

l'interruzione delle operazioni. La lettera al podestà è conservata presso l'archivio del museo civico di Castello Ursino ed è stata in parte pubblicata in SARDELLA 1996, pp. 134-135.

²⁷⁴ Come ricorda Barbara Mancuso, «la presenza di copie, anche in numero notevole, era prassi diffusa nelle collezioni private siciliane» tra Settecento e Ottocento: «Giovanni Battista Finocchiaro possedeva copie di Tiziano, Raffaello e Giulio Romano mentre Agostino Gallo copiava dipinti soprattutto del Patania e di Novelli e li esponeva nella sua collezione», MANCUSO 2012, p. 78. Sulla collezione Finocchiaro cfr. MANCUSO 2018; sulla quadreria di Agostino Gallo, cfr. BARBERA 2017. Sulla teoria e prassi della copia tra Settecento e Ottocento, cfr. MAZZARELLI 2006.

²⁷⁵ I dipinti di provenienza collezione Zappalà Asmundo presenti oggi al museo sono: Michele Rapisardi, olio su tela, di forma ovale, rappresentante un episodio storico romano con la lupa sullo sfondo, inv. 8118; Michele Rapisardi, *Due donne* (studio), inv. 9916; Sebastiano Guzzone, *Piccolo mandriano*, acquerello, inv. 9911; Cesare Maccari, *Trasteverina*, inv. 9929; Antonio Mancini, *Testa di giovane*, olio su tela, inv. 9926; Antonino Gandolfo, *Testa di vecchio*, olio su tela, inv. 9927; Pablo Salinas, *Predica in ginocchio*, olio su tela inv. 9919; Pablo Salinas, *Due dame*, olio su tela, inv. 9910; Domenico Induno, bozzetto olio su cartone, inv. 9924; Giuseppe Sciuti, *L'elemosina*, olio su tela, inv. 9918; Giuseppe Gandolfo, *Ritratto di Raffaele Zappalà Finocchiaro in toga*, olio su tela, inv. 9912; Giuseppe Sciuti, *Ritratto della baronessa Zappalà*, olio su tela, inv. 9930; Domenico Morelli, *Morte di Tasso*, inv. 9928; Pittore attivo a Roma, *Madonna col Bambino e san Giovannino*, olio su tavola, inv. 9925; Filippo Palizzi, *Vitellino*, olio su tela, inv. 9921; Filippo Palizzi, *Ragazzo che gioca col gatto*, olio su tela, inv. 9922; Francesco Paolo Michetti, *L'Addio*, olio su tela, inv. 9923; Gaetano Brusà, *Monaco che legge in sagrestia*, olio su tela, inv. 9914; *Ritratto di dama*, inv. 9913; . Bernardo Celentano, *Provenzan Salvani nella piazza del campo*, inv. 9917; Sebastiano De Albertis, *Alle corse*, inv. 9920; Emanuele Di Giovanni, *Ritratto gentiluomo* e *Ritratto di gentildonna*, inv. 9931 e 9932. Alcuni dipinti sono stati pubblicati da Claudia Guastella in *Per lustro* 1997.

ma anche del milanese Gerolamo Induno, fratello del più noto Domenico, e di Sebastiano De Albertis, legato ai fratelli Induno. Presenti ovviamente anche dipinti degli artisti catanesi Natale Attanasio, Giuseppe Sciuti e Michele Rapisardi».²⁷⁶



Domenico Morelli, *Incoronazione di Torquato Tasso morto*, olio su tela, post 1869. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9928.

²⁷⁶ MANCUSO 2018, p. 33.



Girolamo Induno, *La lettura*, olio su cartone, 1880. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9924.



Sebastiano Guzzone, *Pastorello malato*, acquerello su carta, 1881. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9911.



Sebastiano De Albertis, bozzetto per *Alle corse*, olio su tela, 1888. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9920.



Filippo Palizzi, *Bimbo che gioca col gatto*, olio su tela, 1868. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9922.



Filippo Palizzi, *Vitellino*, olio su tela, 1868. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9922.

Oltre all'elenco del 1946, è possibile tentare di ricostruire la consistenza della pinacoteca del palazzo Zappalà Asmundo da altre fonti. Nel 1936, Pinella Sciuti in appendice ad uno scritto sul pittore Giuseppe Sciuti²⁷⁷ pone un «Elenco topografico delle opere rintracciate» tra cui inserisce, a Catania alcune opere di «Prop. Zappalà Asmundo: “Amore in tempesta” – bozzetto per “Peppa la Cannoniera”²⁷⁸ – Bozzetto dell’Assunta della Collegiata²⁷⁹ – “Bozzetto del quadro “La Carità”²⁸⁰ – Bozzetto per la “Monaca di Monza” – “L’attesa”(?)».²⁸¹

²⁷⁷ Sul pittore, originario di Zafferana Etnea, Giuseppe Sciuti (1834-1911) cfr. SCIUTI 1936-1937; *Giuseppe Sciuti* 1989; VITELLA 2005; *Giuseppe Sciuti* 2011.

²⁷⁸ Il dipinto di Sciuti, *Peppa la Cannoniera*, di cui gli Zappalà Asmundo possedevano il bozzetto, dovrebbe essere identificabile con quello inventariato al n. 7901 da Guido Libertini: «SCIUTI G. *Peppa la cannoniera*. È un quadro storico che illustra un episodio delle giornate catanesi del 1860. Dalle indicazioni nell’inventario del museo si apprende che il dipinto passò in deposito temporaneo alla mostra del Risorgimento Catanese del 1937, tenutasi al palazzo Comunale, dove rimase per poi essere distrutta nell’incendio del 14 dicembre 1944. Cfr. *Risorgimento* 1937; *Sciuti* 1989, pp. 142, 180. Pinella Sciuti scrive che «una delle figure più forti e più espressive che Sciuti abbia mai dipinte, è quella del ragazzo corrucciato che aiuta la donna con tutto il suo atteggiamento irato, volgare, ma vibrante. [...] Il bozzetto della testa [(1) Proprietà Zappalà, Catania], presa di scorcio, è ancora più bello e più potente con quei capelli arruffati su cui balena la luce, con quella fronte breve corrugata sulle orbite profonde, nelle quali si concentra lo sguardo pieno di odio. Tutta la figura è vigorosa ed è improntata ad una brutalità che non dispiace, perché è schietta», SCIUTI 1936-1937, p. 387

²⁷⁹ Nel 1896 Sciuti intraprendeva i lavori per gli affreschi della chiesa della Collegiata di Catania e rappresentava nella navata centrale in diversi riquadri *Il passaggio dalle tenebre alla sapienza divina*, *La Madonna che stende il manto della pietà circondata da due file di angeli*, *Una processione*, *I peccati mortali* e nella cupola *l’Assunta*. p. 428. Il bozzetto del volto della Madonna (0,41x0,52 m) «rappresenta una bella testa dipinta con grande forza e con solido impasto di colori. È uno scorcio riuscitissimo in cui è possibile notare sul volto realistico, circondato da una sciarpa bianca, un’espressione un po’ stupita nei grandi occhi rivolti al cielo. [...] Ad ogni modo questo bozzetto, come studio ha grande pregio», p. 430.

²⁸⁰ Si tratta di un dipinto che era stato esposto alla promotrice di Genova del 1871 e «fatto riprodurre per premio dei soci» in un’incisione eseguita da Giacomo Carelli nel 1872, cfr. GUBBINI 1976, p. 161 Pinella Sciuti rintraccia il bozzetto, «di poca importanza», di proprietà del barone Zappalà: «era ancora uno di quegli’interni un po’ di maniera che lo Sciuti dipingeva con successo in quell’epoca», p. 392. Sul bozzetto, cfr. *Sciuti* 1989, p. 143, fig. 134.

²⁸¹ SCIUTI 1936-1937, p. 459.

Dall'articolo di Pinella Sciuti emerge un po' di confusione sulla collocazione di queste opere: non è chiaro se i dipinti in questione fossero tutti nel palazzo di via Etnea o divisi tra questo e il palazzo Zappalà Gemelli, dove Giuseppe Sciuti aveva anche soggiornato per un periodo, intorno al 1896, e dove la studiosa scrive che aveva lasciato «parecchie tele» e, tra queste, elenca alcune che invece nell'Appendice dell'articolo sono indicate di proprietà Zappalà Asmundo,²⁸² dove sono distinte da quelle di «Propr. Zappalà Gemelli: Bozzetto per il quadro del principe di Manganelli – Bozzetto per la chiesa della Collegiata».²⁸³ Nel momento in cui il pittore è ospite nel palazzo della Civita era appena morto Raffaele Zappalà Finocchiaro (1893) ed è probabile che Giuseppe Zappalà Asmundo, con la moglie, abitasse ancora insieme al fratello Carlo e che, solo in un secondo momento, i fratelli si fossero divisi i dipinti in questione. A palazzo Zappalà Gemelli, inoltre, Sciuti decora la volta del salottino rosso con una tela raffigurante le arti e dedicata «al cav. Carlo Zappalà Asmundo/l'amico/Giuseppe Sciuti».



Giuseppe Sciuti, *Le arti* (particolare con la firma)
olio su tela, 1906 ca.
Catania, palazzo Zappalà Gemelli.

²⁸² *L'Amore in tempesta* e il bozzetto per *La monaca di Monza*, «soggetto che fu varie volte tentato dallo Sciuti e non molto brillantemente [...]». Non so se abbia mai portato a termine il quadro», SCIUTI 1936-1937, p. 431.

²⁸³ SCIUTI 1936-1937, p. 431. Dagli eredi della famiglia Zappalà chi scrive ha appreso che Carlo Zappalà Asmundo era stato intermediario tra Giuseppe Sciuti ed il principe Manganelli per il pagamento del dipinto.

Che la pinacoteca consistesse di altri pezzi si evince anche da una lettera inviata alla baronessa Anna Grimaldi Zappalà dall'avvocato del barone Salvatore Asmundo nel 1936 in cui si fa genericamente riferimento ai dipinti presenti nella collezione tra cui genericamente, insieme ai dipinti «del Polizzi, Michetti, dello Sciuti», si indicano dei «quadri del Novelli», di cui però non c'è alcuna traccia nell'elenco del 1946.²⁸⁴

Da indicazioni presenti in alcuni dipinti, è evidente che l'origine della raccolta è da ricondurre al padre del barone Zappalà Asmundo, Raffaele Zappalà Finocchiaro,²⁸⁵ che a sua volta si dilettava di pittura: da una lettera conservata nell'archivio di famiglia a palazzo Zappalà Gemelli apprendiamo che stava formando una pinacoteca.²⁸⁶ È probabile che le opere contemporanee di Induno, Salinas, Maccari e Mancini provenissero tutte da questo nucleo originario, che Raffaele, «nobile figura con uno spiccato interesse per l'Ottocento»,²⁸⁷ aveva nella sua raccolta dove però non mancavano dipinti più antichi, alcuni forse provenienti da lasciti di famiglia,²⁸⁸ altri acquistati come la *Madonna col Bambino* che riporta sul retro le scritte «Lorenzo Sciarpelloni detto di Credi»/«Sciarpelloni; prezioso dipinto; Zappala Raffaele Possessore/acquisto in Firenze 1875», poi passato nella

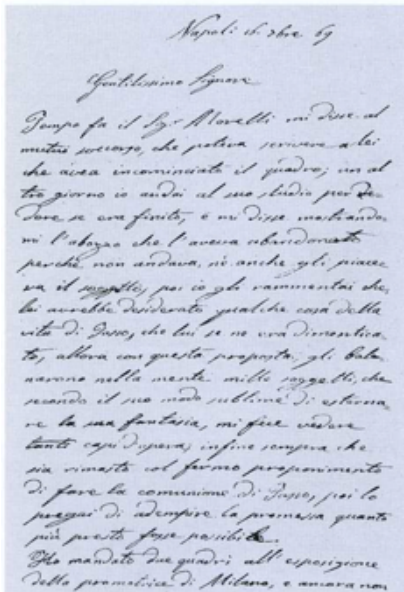
²⁸⁴ La lettera è in parte citata nella tesi di diploma di specializzazione di Roberta Carchiolo, *La collezione di stampe del fondo Zappalà Asmundo. Incisioni del '600 del museo civico di Catania*, tesi di diploma, Università degli studi di Siena, Scuola di Specializzazione in Archeologia e storia dell'arte, relatore Giuseppe Cantelli, a.a. 1993-1994, p. 9. Una copia della lettera negli anni Novanta è stata rintracciata da Roberta Carchiolo presso la Germana Asmundo, ma non è stato possibile consultarla nell'ambito di questo lavoro di ricerca.

²⁸⁵ Cfr. *Per lustrò* 1997, p. 9; BRUNO 2001; DI NATALE 2005; CARCHIOLO 2007; MANCUSO 2008, pp. 27-28; MANCUSO 2018, p. 33.

²⁸⁶ Cfr. Lettera di Michele Crisafulli La Monaca a Giuseppe Zappalà Finocchiaro del 9 novembre 1864: «A proposito di quadri. Suppongo che a quest'ora la sua domestica Pinacoteca sia stata arricchita di qualche nuovo dipinto del suo ottimo fratello D. Raffaele», cfr. Appendice, doc. V.

²⁸⁷ VITELLA 2005, p. 186.

²⁸⁸ Tra i documenti conservati dagli eredi Zappalà nel palazzo di famiglia è presente un «Inventario degli oggetti mobiliari ritrovati in casa du sig. D.D. Giuseppe Zappalà Gemelli», nonno di Raffaele e Giuseppe Zappalà Finocchiaro, morto nel 1838, cfr. Appendice, doc. Nell'inventario sono indicati diversi oggetti e accanto ad alcuni di questi qualcuno, forse lo stesso nipote, ha segnato a matita il nome «Raffaele», probabilmente per indicare a chi sarebbero stati destinati. Quasi tutti i dipinti presenti nell'inventario riportano la scritta «Raffaele» e sono «Due quadri dei genitori del fu sig. D.D. Giuseppe Zappalà Gemelli; [...] dipinti raffiguranti Francesco Xaverio; la Natività; Beato Labré; l'Addolorata; l'Ecce Homo; santa Chiara, la Madonna e santa Marta».



Lettera di Giuseppe Sciuti a Raffaele Zappalà Finocchiaro, 16 settembre 1869, pubblicata in *Per lustro* 1997, p. 21.

collezione del figlio Giuseppe Zappalà Asmundo. Si tratta di una tavola che è un « frammento di una composizione più vasta », in cui recentemente Pinto ha notato « in basso a sinistra, [...] una mano di bimbo e una testa di agnellino, stranamente non rilevati sinora da quanti si sono occupati dell'opera, riferibili ad un perduto san Giovannino, che rendono ben conto dei gesti e degli sguardi della Madonna e del Bambino altrimenti incomprensibili ». ²⁸⁹

Raffaele intratteneva rapporti con l'ambiente artistico sia catanese che napoletano ²⁹⁰ come testimonia una lettera inviatagli dal pittore Giuseppe Sciuti - pubblicata nel 1997, ma al momento di ubicazione ignota ²⁹¹ - in cui il pittore catanese, di cui erano presenti opere nella collezione e che aveva soggiornato per un periodo a palazzo Zappalà Gemelli, faceva da tramite per l'acquisto del dipinto tradizionalmente indicato come la *Morte del Tasso* e, più correttamente, indicato

²⁸⁹ PINTO 2018a, p. 64. Lo studioso riconduce il dipinto ad un ambito romano della metà del XVI secolo, dove « poteva coesistere un'adesione ideale al classicismo di Raffaello e l'attenzione alle ultime, estreme, proposte pittoriche di Michelangelo; una irrinunciabile volontà di rappresentazione della natura e il prosciugamento da ogni artificiosa diligenza », p. 66.

²⁹⁰ Cfr. BRUNO 2001; MANCUSO 2018.

²⁹¹ « Napoli 16 settembre 69 [...] ».

Tempo fa il Sig.r Morelli mi disse al mutuo soccorso che potevo scrivere a lei che avea incominciato il quadro; un altro giorno io andai al suo studio per vedere se era finito, e mi disse mostrandomi l'abbozzo che l'aveva abbandonato perché non andava, né anche gli piaceva il soggetto; poi io gli rammentai che lei avrebbe desiderato qualche cosa della vita di Tasso, che lui se ne era dimenticato, allora con questa proposta, gli balenarono alla mente mille soggetti, che secondo il suo modo sublime di esternare la sua fantasia, mi fece vedere tanti capi d'opera; infine sembra che sia rimasto col fermo proponimento di fare la comunione di Tasso, poi lo pregai di adempire la promessa quanto più presto fosse possibile ». La lettera è stata pubblicata e trascritta in *Per lustro* 1997, pp. 21, 124.

da Pinto come l'*Incoronazione di Tasso*.²⁹² Di corrente opposta a quella di Morelli era il pittore Filippo Palizzi, presente comunque nella raccolta con due dipinti, il *Vitellino* e il *Bimbo col gatto*, nel retro del quale si legge la dedica «All'amico Sig. R. Zappalà / Fil. Palizzi / 31 lugl[io] 68».²⁹³



Pittore attivo a Roma, *Madonna col Bambino e san Giovannino*, olio su tavola, metà XVI secolo. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9925.

²⁹² Cfr. PINTO 2018b.

²⁹³ Cfr. MARTORELLI 2007; MANCUSO 2018.

Nella pinacoteca era evidente anche uno «uno spiccato interesse del collezionista per i pittori dell'Ottocento della Sicilia orientale, ed in particolare per i catanesi Michele Rapisardi, Giuseppe Gandolfo, Giuseppe Sciuti, Natale Attanasio».²⁹⁴ Considerato «il miglior pittore dell'Ottocento Catanese»,²⁹⁵ Giuseppe Gandolfo era il ritrattista prediletto delle famiglie nobili catanesi. Anche Raffaele Zappalà Finocchiaro fa eseguire un suo ritratto con la toga da Gandolfo,²⁹⁶ che, sebbene si caratterizzi come altre opere per «la cura minuziosa nella resa degli abiti e degli accessori e per le tonalità brillanti e smaltate dei colori»,²⁹⁷ si rifà ancora a dei canoni fissi con «la rappresentazione quasi sempre a mezzo busto, lo sfondo neutro, risolto con un semplice campo in penombra in modo da non creare elementi di disturbo alla presenza umana, i colori smorzati e attenuati».²⁹⁸

La collezione dei dipinti presenti a palazzo Zappalà Asmundo, però, non proveniva solo dall'eredità di Raffaele. Giuseppe e Anna Zappalà Asmundo erano molto attivi nella vita culturale catanese e, proprio come a Palermo i Florio e i Whitaker,²⁹⁹ intrattenevano rapporti con gli artisti e partecipavano alle esposizioni artistiche, da cui acquistavano opere da aggiungere alla raccolta. Nel 1910, mentre sceglievano come architetto e decoratore per la realizzazione dell'ultimo piano del loro palazzo l'architetto Salvatore Sciuto Patti ed il pittore Alessandro Abate,³⁰⁰ erano stati anche tra i promotori del Circolo Artistico di Catania³⁰¹ di cui nel giugno dello stesso anno si inaugurava una

²⁹⁴ BRUNO 2001, p. 43.

²⁹⁵ ACCASCINA 1939, p. 39.

²⁹⁶ Sul ritratto Giuseppe Zappalà Finocchiaro pubblica una lettera a Tommaso Aloisio Juvara nel «Giornale di scienze lettere arti e commercio di Palermo. L'Occhio» del 1° maggio 1845, da cui si apprende che Giuseppe Gandolfo aveva realizzato sette ritratti per la famiglia Zappalà tra cui quello della moglie di Giuseppe, Anna Bonanno, lodato da Agatino Longo in una lettera ad Agostino Gallo pubblicata in «La Farfalletta», e quello di Raffaele all'età di 28 anni. Entrambe le lettere, essendo di difficile reperibilità sono trascritte in Appendice, doc. III, IV.

²⁹⁷ BARBERA 1991b, p. 540.

²⁹⁸ BRUNO 2005, p. 94.

²⁹⁹ Cfr. BRUNO 2005, pp. 151-159 e bibliografia precedente.

³⁰⁰ Cfr. D'ARRIGO 2007; CARCHIOLO 2007 e *supra*.

³⁰¹ Mentre la storia del circolo artistico di Palermo è stata ben ricostruita da GRASSO, BRUNO 1998 (cfr. anche BRUNO 2005), le vicende del circolo artistico catanese sono ancora da studiare. Fondato negli anni Ottanta dell'Ottocento, tra i soci «coloro che esercitano le belle arti o che

mostra³⁰² ma il loro interesse per l'arte contemporanea nella città etnea era noto già da prima.

Nell'aprile del 1907 a Catania, nella piazza d'Armi, si tenne l'Esposizione agricola siciliana - inizialmente pensata come vetrina di prodotti agricoli e oleari - che fu rivendicata da Federico De Roberto come la prima vera esposizione perché di respiro «internazionale».³⁰³ Ideata sin dal 1902, l'esposizione attirò molti enti finanziatori così che «la larghezza di questi mezzi consentì di allargare il piano della mostra, accrescendone le sezioni [...]». Si arrivò ad ingrandire il programma assegnando alla mostra generale quattro grandi divisioni ed aggiungendo tre «Mostre speciali : 1^a delle arti manifatturiere, delle industrie e dei commerci della Provincia di Catania; 2^a regionale siciliana delle Arti Belle e della Fotografia; 3^a campionaria nazionale».³⁰⁴ Il comitato promotore, presieduto da Giovanni Sappuppo Asmundo, era composto da diverse autorità tra cui anche il barone Giuseppe Zappalà Asmundo.³⁰⁵ Come sottolinea De Roberto nell'*Albo*, fatta eccezione per un'esposizione del circolo artistico dell'anno precedente,³⁰⁶ fino ad allora «Catania non aveva ancora ospitato una raccolta di opere d'arte moderne».³⁰⁷ L'esposizione del 1907, con qualche eccezione, accolse solo opere di catanesi³⁰⁸ in sei grandi sale in cui erano

studiano per esercitarla», come emerso dalle ricerche per questo lavoro di tesi, fu rilanciato intorno agli anni Dieci per volontà dei baroni Zappalà Asmundo. Dagli anni Venti il Circolo Artistico pubblicò la rivista «La Siciliana» e promosse e ospitò diverse mostre sino agli anni Sessanta. Sulle esposizioni si vedano DI BARTOLO 1887; CHIMIRRI 1999; SIGNORELLI 2016.

³⁰² Gli artisti che espongono erano Gaetano Brusà, Sebastiano Guzzone, Pasquale Liotta, Zenone Lavagna, Michele Rapisardi, Giuseppe Gandolfo, Giuseppe Rapisardi, Antonio Zacco, Francesco Paolo Finocchiaro, Giuseppe Distefano, Giuseppe Puleo, Bartolomeo Ferro, Giuseppe Sciuti, Antonino Gandolfo, Olivio Sozzi. Espongono anche artisti viventi come Francesco Caruso, Alessandro Abate, Benedetto Condorelli e il quindicenne Feola di Valcorona, cfr. «La Sicilia. Corriere delle Isole e del Mezzogiorno», 129, 2 giugno 1910 (XI), p. 2.

³⁰³ DE ROBERTO 1908, p. 12; Federico De Roberto curò l'*Albo illustrato* dell'Esposizione. Sull'Esposizione Agricola cfr. anche PAGELLO 2007, pp. 43-46.

³⁰⁴ DE ROBERTO 1908, p. 12. Cfr. PAGELLO 2007

³⁰⁵ Cfr. DE ROBERTO 1908, pp. 13.

³⁰⁶ Cfr. SALMERI 2007, p. 106, 116 nota 22.

³⁰⁷ DE ROBERTO 1908, p. 67.

³⁰⁸ Anche se De Roberto ricorda che non «tutti i Catanesi cultori delle Belle Arti risposero all'invito», rammaricandosi per l'assenza di Natale Attanasio, DE ROBERTO 1908, p. 68.

esposte opere di artisti più noti come Antonino Gandolfo, Calcedonio Reina, Sebastiano Guzzone, Pasquale Leotta ma anche di giovani emergenti, come Francesco Albergo, di altri che si dilettevano d'arte. Nella «sala C» un'intera parete era stata assegnata ad Alessandro Abate, a cui era stato affidato anche l'incarico di dipingere la volta del vestibolo da cui si accedeva alla sezione Agricola e industriale. Tra le opere esposte del pittore catanese figuravano la *Susanna*, le *Note belliniane*, *Eppur si muove* ed anche l'*Alleluja*, «animata processione di cherichetti reggenti i sacri ceri e cantanti laudi al signore». ³⁰⁹ L'esposizione comprendeva anche, nella sala D, «le composizioni architettoniche, il disegno a penna e l'incisione», ³¹⁰ tra cui le opere di Francesco Di Bartolo, «principe del bulino» come gli *Iconoclasti*, *l'Amor sacro ed il profano* e gli animali di Palizzi.

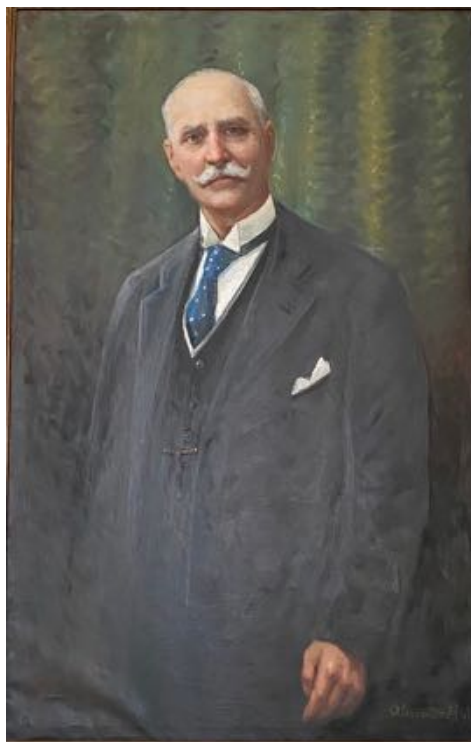


Esposizione Agricola siciliana del 1907, Mostra regionale siciliana di Arti Belle e Fotografia, sala D, foto pubblicata in DE ROBERTO 1908, pp. 76-77.

³⁰⁹ DE ROBERTO 1908, p. 73.

³¹⁰ DE ROBERTO 1908, p.74.

Se non si può dar per certo che il barone Zappalà Asmundo abbia deciso di accrescere in quest'occasione la cospicua raccolta di incisioni ereditata, è possibile, invece, pensare che abbia deciso di acquistare una (o più) di Alessandro Abate, che probabilmente aveva già conosciuto in occasione dei lavori di decorazione della volta del palazzo Zappalà Gemelli³¹¹ e a cui affiderà le decorazioni del proprio palazzo da lì a breve. Da una foto della sala C pubblicata nell'*Albo* di De Roberto è visibile, tra le opere di Abate l'*Alleluja*, che Maria Alessandra Salmeri, nipote del pittore, nel regesto sulla sua biografia scrive inseriva tra i «Quadri di Abate (e vari ritratti) fanno già parte della ricca collezione di casa Zappalà Asmundo»,³¹² senza indicare però da dove venisse questa informazioni dal momento che non è indicato nessun riferimento.



Alessandro Abate, *Ritratto di Giuseppe Zappalà Finocchiaro*, olio su tela, secondo decennio del XX secolo. Catania, Casa della Carità (foto di Sandra Condorelli).

Per quanto riguarda i ritratti, di Alessandro Abate è noto un dipinto in cui è ritrattato il barone Giuseppe Zappalà Asmundo, e un altro del fratello Carlo, presso l'arciconfraternita dei Bianchi, nella chiesa di San Martino, di cui erano stati governatori.³¹³ Un altro ritratto del barone, firmato dal pittore catanese, è stato rintracciato durante le ricerche per questo lavoro di tesi presso la Casa della Carità di Catania, ente caritatevole

³¹¹ Luisa Paladino scrive che nel 1889 Alessandro Abate, ventiduenne, «aveva intrapreso una promettente attività di decoratore» e tra le poche decorazioni pervenute della fase iniziale del pittore vi sono gli affreschi, firmati e datati 1899, «nelle volte dei saloni di palazzo Rapisardi di Sant'Antonio con una *Allegoria della Musica* [...] e di palazzo Zappalà gemelli con una *Naiade* cinta da un drappo ai fianchi», PALADINO 2007, pp. 23, 29 figura 5.

³¹² SALMERI MIRONE 2007, p. 107

³¹³ Cfr. *Arciconfraternita* 1970. Per i ritratti di Carlo (1909) e di Giuseppe (1923) cfr. *Alessandro Abate* 2007, p. 178, numeri 48-49.

voluto e promosso proprio da Giuseppe Zappalà Asmundo e, soprattutto, dalla moglie, Anna Grimaldi.³¹⁴

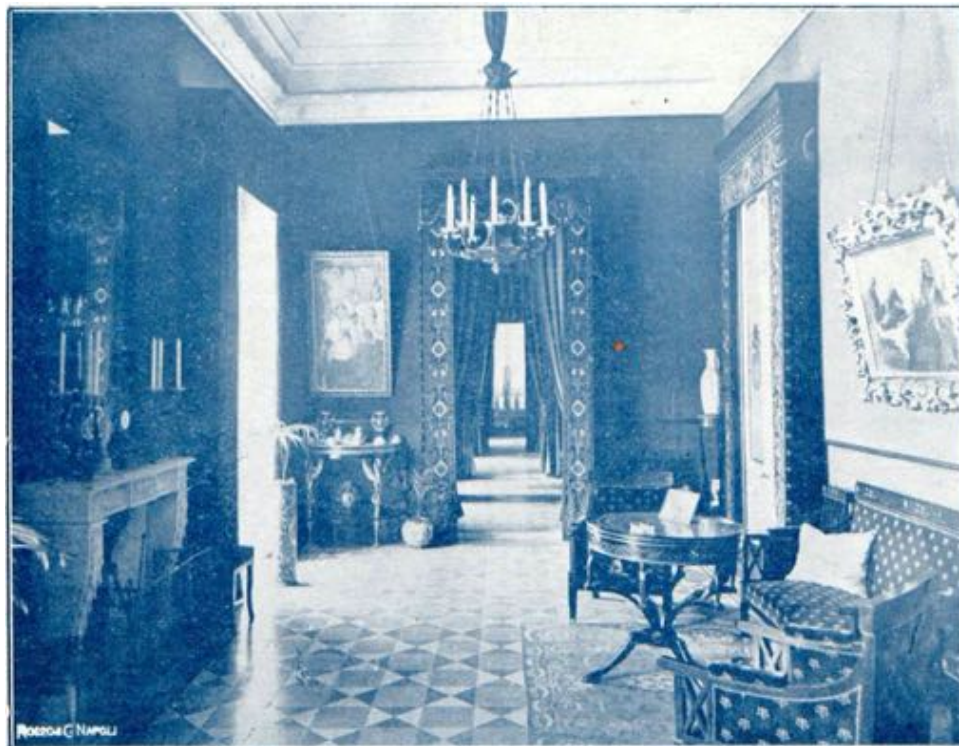
È possibile confermare l'appartenenza alla collezione del dipinto l'*Alleluja* di Alessandro Abate, di cui Salmeri forniva una debole traccia, perché compare in una delle foto di palazzo Zappalà Asmundo pubblicate nel 1912 da «Regina», e per la prima volta riproposte in questo lavoro di ricerca. Nella foto del «salotto impero» è riconoscibile nella parete di fondo a sinistra proprio il dipinto di Abate, sotto un tavolino dove sono esposti oggetti in porcellana, nella stessa parete a destra un vaso identificabile con uno dei «due grandi vasi cinesi (c.d. famiglia verde) con scena di combattimento sul ventre e figure di draghi sul collo. Alt. cm. 60»³¹⁵ - tra i pezzi giunti nelle collezioni civiche - e nella parete a destra è appeso proprio il dipinto di Domenico Morelli, l'*Incoronazione di Tasso*.

³¹⁴ Cfr. GIOIA [1984]. Mi è stato comunicato da suor Stella che all'interno della Casa della Carità di via San Pietro a Catania esiste un altro dipinto di Alessandro Abate, appartenuto ai baroni, che però non è stato possibile visionare. La baronessa donò all'ente benefico anche un'altra villa nel quartiere Cibali di Catania: chi scrive avrebbe voluto andare a verificare la presenza di opere all'interno, dal momento che è noto che i baroni furono molto generosi con l'ente che avevano fondato loro stessi, ma a causa dell'emergenza COVID-19 non è stato più possibile recarsi alla villa.

³¹⁵ Catania, Museo Civico Castello Ursino, inv. 9960 e 9961.



Esposizione Agricola siciliana del 1907, Mostra regionale siciliana di Arti Belle e Fotografia, sala C, foto pubblicata in DE ROBERTO 1908, p. 72.



SALOTTO IMPERO

Salottino impero di Palazzo Zappalà Asmundo, foto pubblicata in «Regina», 7, 1912.

Del dipinto di Abate, e di altre opere che il pittore aveva realizzato per i baroni Zappalà Asmundo come le «invenzioni festive» per il Carnevale del 1914,³¹⁶ non è nota l'attuale collocazione, e non erano inclusi tra quelli che dovevano passare alla collezione civica. Certamente, però, testimonia che Giuseppe Zappalà Asmundo e Anna Grimaldi non avevano solo ereditato una collezione di famiglia ma cercavano di accrescerla acquistando altre opere. Lo stesso, forse, si potrebbe dire per i dipinti, passati poi al Castello Ursino, *L'addio* di Francesco Paolo Michetti e *La ciociara* di Cesare Maccari e, firmati e datati rispettivamente 1893 e 1896: il padre di Giuseppe, Raffaele Zappalà Finocchiaro, individuato come il collezionista della maggior parte dei dipinti presenti nella raccolta,³¹⁷ morì nel 1893 ed è quindi plausibile che le opere di Maccari e di Michetti fossero state acquistate dai due baroni.

Nell'inventario del museo civico di Castello Ursino sono presenti due dipinti di Emanuele Di Giovanni (1887-19179), di cui è indicata la provenienza dalla collezione Zappalà Asmundo e nominati genericamente come *Ritratti di gentiluomo* e *Ritratto di gentildonna*.³¹⁸ Quando nel 1950 la giunta comunale di Catania si riunì per deliberare e accettare il legato disposto da Giuseppe Zappalà Asmundo,³¹⁹ tra gli oneri che gravavano sul Comune vi era quello di «fare eseguire i due ritratti ad olio del testatore e della di lui moglie che devono essere esposti nelle due sale, *così* come disposto dal testamento».³²⁰ dal confronto dei due dipinti di Di Giovanni con le foto di Giuseppe Zappalà Asmundo e di

³¹⁶ SALMERI 2007, p. 116, nota 25.

³¹⁷ Cfr. *Per lustro* 1997; BRUNO 2001; DI NATALE 2005; CARCHIOLO 2007; MANCUSO 2008; MANCUSO 2018.

³¹⁸ Catania, Museo Civico Castello Ursino, inventario 9931 e 9932.

³¹⁹ Cfr. Minuta della delibera della Giunta del Comune di Catania del 9 giugno 1950; Appendice, doc. XI.

³²⁰ Minuta della delibera della Giunta del Comune di Catania del 9 giugno 1950; Appendice, doc. XI.

Anna Grimaldi è evidente che si tratti proprio dei due ritratti della cui realizzazione si era fatto carico il Comune.



Cesare Maccari, *La Ciociara*, olio su tela, 1896.
Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9929.



Francesco Paolo Michetti, *L'addio*, olio su tela, 1893. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9923.

III. 3. Le porcellane, le ceramiche e i violini

Per poter ricostruire un'immagine dei luoghi in cui la collezione era esposta è possibile tenere come punto di partenza il secondo elenco stilato a palazzo Zappalà Asmundo nel 1946 che comprendeva le porcellane e le maioliche che sarebbero dovute passare nella collezione civica. Si trattava di 154 pezzi distribuiti tra i vari saloni e le stanze della casa; sono inclusi nella lista persino «alcuni pezzi di majolica di poco valore o per lo stato di conservazione o perché moderni».³²¹ A differenza della maggior parte delle incisioni, «ammonticchiate disordinatamente» nel teatro,³²² la relazione del 1946 risulta essere quasi un inventario topografico dei pezzi in porcellana e maiolica e, in parte, può essere utile per ricostruire in che modo erano esposti i singoli pezzi.

A dimostrazione della fedeltà di quanto dichiarato nella relazione c'è una foto, probabilmente del 1910, che ritrae la baronessa Anna Zappalà Grimaldi seduta nella veranda dove compaiono le ceramiche di «poco valore» indicate nell'elenco, sotto la sedia e, a sinistra, ai lati del calorifero.³²³



La baronessa Anna Zappalà Grimaldi nella veranda, 1910 ca.,
foto pubblicata in NICOLOSI 1986, p. 168.

³²¹ Relazione 1946, p. 22, cfr. SARDELLA 1996, p. 153.

³²² È noto dal racconto del signor Sebastiano Noè raccolto da Roberta Carchiolo in occasione delle ricerche per la tesi di diploma di specializzazione, cfr. *supra*.

³²³ La foto di proprietà dell'Opera Infermi Poveri a domicilio, Casa della Carità, è pubblicata in NICOLOSI 1986, p. 168, con questa didascalia: «La baronessa Anna Zappalà Grimaldi, nipote del

Nel 1912 la rivista «Regina. Rivista ideale per le Signore e le Signorine» dedica il numero di luglio alla baronessa Anna, lodandone l'attività di benefattrice. Nello stesso articolo è descritto il palazzo di piazza Borgo:

«gli eleganti, ampi saloni che il barone Giuseppe Zappalà, un gentiluomo di razza ha addobbati con gusto finissimo, raccolgono frequentemente coloro che, in altra guisa, chieggono ed ottengono un altro entusiasmo, delle manifestazioni cioè della eleganza, della cortesia, di quel fascino che forma una prerogativa della baronessa Anna. E fra i quadri pregevoli, le antiche tapezzerie e le preziose porcellane continua il trionfo dell'ospite squisitamente signorile, che ha il dono di non stancarsi mai, d'esser da per tutto, di avviare ed alimentare le più intellettuali conversazioni [...]. La sale del magnifico palazzo di piazza Cavour sono tradizionalmente ospitali [...] la baronessa Anna ha voluto che alla signorilità più perfetta, nella sua casa corrispondesse il più grande senso di vita, e poiché oggi l'arte deve essere considerata non come una raffinatezza, ma come equilibrio e sentimento, ella alle sceltissime riunioni ha voluto aggiungere il movimento, l'azione scenica, ed il teatrino "Minimo"». ³²⁴

Un gusto, quindi, quello che emerge dall'articolo che ci fa intuire come nelle stanze del palazzo di piazza Borgo, fosse tutto esposto non come le case-museo che si erano

cardinale Giuseppe Francica Nava, fu eletta presidente dell'opera infermi e poveri a domicilio nel 1903; donna caritatevole e intelligente, attivissima, riformò l'istituzione creata dal card. Dusmet (predecessore di Francica Nava). Nel giugno 1910 istituì l'associazione delle dame di carità, cioè la sezione giovanile dell'opera, il cui compito era quello di assistere i piccoli bisognosi con latte, uova, medicine, cure particolari, vestiario; ed è a quell'anno incirca che rimonta questa fotografia, scattata da fotografo sicuramente professionista ma non identificato nella veranda del suo palazzo di via Etnea (piazza Cavour), tra i fiori».

³²⁴ «Regina», 7, 1912, pp. 10-11.

formate nel XIX secolo,³²⁵ ma come in un grande unico “salone di rappresentanza”, dove sotto di decori liberty di Alessandro Abate convivevano dipinti di epoche diverse, qualche stampa, le porcellane e le maioliche, senza far percepire un criterio espositivo che fosse per epoche o per tipologia. Se da una parte vi è la tentazione di definire l'accostamento di oggetti diversi come “collezionismo eclettico” - etichetta sotto cui però rischiano di finire raccolte molto diverse tra loro - dall'altro è evidente che a prevalere, in questo caso, sono «le esigenze di arredo, non quelle espositive [...] una “non collezione” si potrebbe dire, per riprendere l'icastica definizione di Pietro Marani per la casa Bagatti Valsecchi di Milano –quell’“insieme signorile e spontaneo” che si contrappone alla “gelida regolarità delle collezioni d'un museo” e al “bizzarro disordine della bottega dell'antiquario”, che però possiede una intima coerenza».³²⁶

A Palermo a fine Ottocento erano celebri nelle dimore dei Florio e dei Withaker, in cui si rifletteva «l'immagine di quegli *homines-novi*, del loro prestigio economico e sociale, e della presenza della corte di artisti, politici ed intellettuali di cui si circondarono».³²⁷ Nelle sale dei palazzi usate per i ricevimenti era messa in mostra la loro «passione per l'arte [...] resa evidente dalla bellezza delle loro residenze, ma anche dalla ricchezza delle collezioni in essa contenute», in cui si potevano trovare dipinti, arredi, arazzi, ceramiche, avori, oreficerie.³²⁸ Le raccolte si costituivano grazie al rapporto stretto tra mecenati ed artisti «ma anche con la presenza costante a mostre ed esposizioni artistiche nelle quali era possibile scoprire nuove personalità ed acquistare opere interessanti per qualità e novità».³²⁹

³²⁵ Si vedano gli esempi illustri di Giacomo Poldi Pezzoli ma anche Vanderbilt e Frick. Cfr. *Poldi Pezzoli* 2011; KANNÈS, 2003; PELLEGRINI 2017, p. 28 e nota 60 con bibliografia precedente.

³²⁶ È la definizione che Pellegrini dà della collezione di coniugi Wurts ma che, con le giuste proporzioni, è applicabile alla raccolta Zappalà Asmundo, PELLEGRINI 2017, pp. 29, 46 nota 69. Cfr. *Bagatti Valsecchi* 1994; *Museo Bagatti* 2003; PAVONI 1992.

³²⁷ BRUNO 2005, p. 151.

³²⁸ BRUNO 2005, p. 259.

³²⁹ BRUNO 2005, p. 259.



La contessa D'Ayala nel salone della villa, 1914, foto pubblicata in NICOLOSI 1986, p. 125.

Che anche a Catania ci fosse questa tendenza nelle dimore sia nobiliari che borghesi è testimoniato anche dalla descrizione della prestigiosa Villa d'Ayala, ormai perduta, di cui un cronista scrive:

«tutto

arcanamente si
armonizza in

questa dimora di fate: dal vestibolo, in legno noce, da dove s'intravede l'ampio scalone che conduce al piano superiore, al grandioso salone [...] tutto bianco a stucco, dalla indovinata e altissima tettoia a superbi cristalli istoriati, stile veneziano, vezzosamente adorno di mobili rossi di pura fantasia moderna. Larghe colonne sorreggono una passerelle o galleria tutt'intorno al salone [...]. E in questa hall ogni cosa è vezzosamente disposta: mobili rossi sul moire e velluto verde, adattati ovunque fra vasellami d'argento e porcellane pregevoli tra statue e ninnoli leggiadri, tra cespi fragranti, tra piante ornamentali, tra palme e palmizi che vengono fuori da immensi, meravigliosi cache-pots, tra il pianoforte di mogano rosso, anch'esso armonizzante al mobilio modernissimo».³³⁰

Una disposizione degli oggetti così descritta che non era così differente nei grandi saloni di palazzo Zappalà Asmundo. Seguendo l'elenco del 1946, nel *salone* vi erano tra i pezzi di maggior valore della collezione, una coppia di vasi cinesi «con coperchio [...] a

³³⁰ Stralcio di un articolo comparso su «La Sicilia. Corriere delle Isole e del Mezzogiorno» del 13 giugno 1914 pubblicato in NICOLOSI 1986, pp. 124-125, insieme alla foto di proprietà di Elettra Battaglini Lanzerotti.

fiorami (della c.d. “famiglia rosa”) alt. cm 87» e «due vasi giapponesi, con coperchio, in porcellana di colore rossastro lumeggiati in oro con baccellature longitudinali. Alt. cm. 70»,³³¹ valutati rispettivamente L. 3000 e 4000. Nel *salotto rosso* erano presenti altri vasi di porcellana orientale: «due vasi cinesi con coperchio, in porcellana con lumeggiature in oro e decorazione di crisantemi e di peonie, di colore violaceo»³³², valutati addirittura 6000 lire, e «due vasetti cinesi in porcellana, superiormente di forma sferica e con alto piede. [...] alt. cm 20»³³³. Ed ancora, nel salotto verde, «due grandi vasi cinesi (c.d. famiglia verde) con scena di combattimento sul ventre e figure di draghi sul collo. Alt. cm. 60», valutati 5000 lire.³³⁴

La presenza dei vasi giapponesi, «della c.d. famiglia rosa», esposti nel *salone* è confermata dal confronto tra la foto, pubblicata in «Regina» nel 1912, ed i vasi oggi conservati a Castello Ursino (inv. 9958, 9959).



Coppia di vasi cinesi della “famiglia verde”, in porcellana con scena di combattimento sul ventre e draghi sul collo. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9960-9961.



Coppia di vasi cinesi con coperchio, in porcellana con lumeggiature in oro e decorazione di crisantemi e di peonie. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9956-9957.

³³¹ I vasi non sono stati ritracciati tra gli oggetti provenienti dalla collezione Zappalà Asmundo conservati al museo civico di Catania.

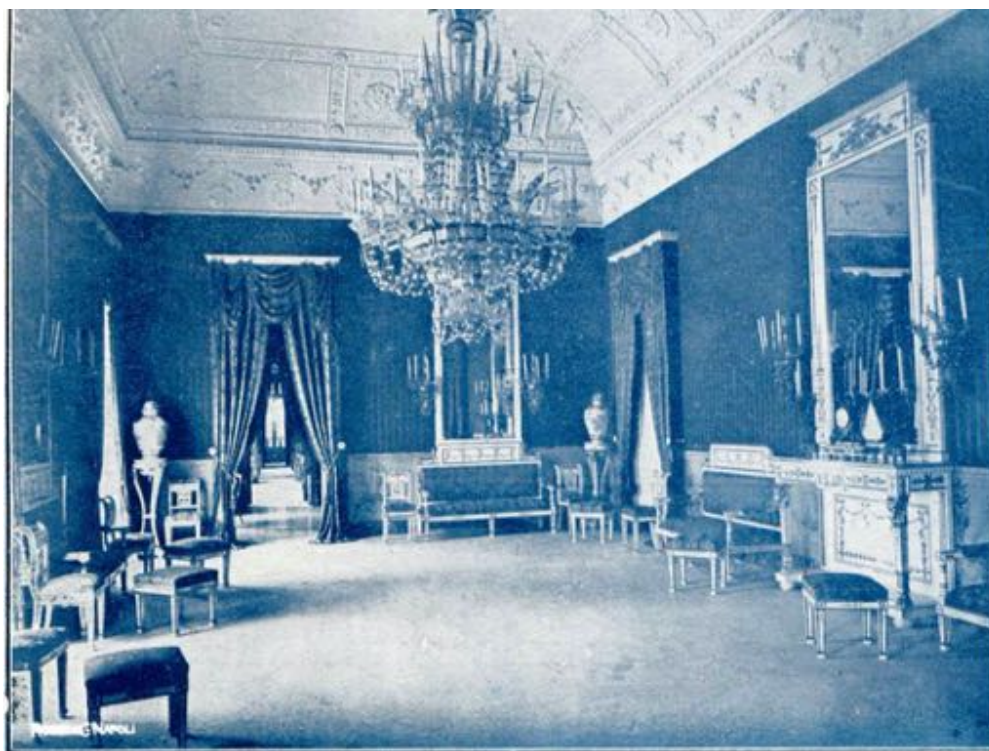
³³² I vasi sono conservati al museo civico di Castello Ursino, inv. 9956, 9957.

³³³ I vasi non sono stati ritracciati tra gli oggetti provenienti dalla collezione Zappalà Asmundo conservati al museo civico.

³³⁴ I vasi sono conservati al museo civico di Castello Ursino, inv. 9960, 9961



Coppia di vasi cinesi della “famiglia rosa” in porcellana
Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9958-9959



SALONE DA BALLO

Salone da ballo di palazzo Zappalà Asmundo, da «Regina», 7, 1912.

La presenza di vasi e ornamenti orientali nei salotti otto-novecenteschi era frequente. Il gusto per l'Oriente, per le cineserie e per le ambientazione di salotti a tema orientale era un fenomeno già noto tra XVII e XVIII secolo:³³⁵ a Catania ne sono una dimostrazione sia le due sale cinesi di palazzo Biscari³³⁶ che il salone di palazzo di famiglia Zappalà Gemelli, in cui le tappezzerie del salone sono decorate con «ventitré pannelli rivestiti in taffetas dipinto a tempera» in cui si dispiega «un variopinto sistema di volute crestate, rami con frutti e fiori, vasi, cornucopie, festoni e fantasiose costruzioni orientali [...] che rimandano al repertorio iconografico di carte, tessuti, lacche porcellane importate dall'estremo Oriente attraverso disegni, stampe e manufatti di varia natura»³³⁷. Di questi manufatti orientali è qualcuno è ancora conservato nel palazzo della famiglia Zappalà, del quartiere Civita, dove vi sono, insieme a pezzi di maiolica anche vasi orientali molto simili a quelli passati nella raccolta di Giuseppe Zappalà Asmundo.

³³⁵ Oltre alla fondamentale opera di Honour del 1961 (HONOUR 1961), cfr. COLLE 2003, COLLE 2005 ed anche MORENA 2009, in particolare pp. 179-220 e bibliografia precedente.

³³⁶ Definite «uno dei più raffinati esempi di chinoiserie di tutta l'isola», ZALAPÌ 1998, p. 186. Si tratta della «stanza degli uccelli», con pareti decorate a stucco in cui sottili cornici inquadrano scene orientali e, e la «stanza di Don Chisciotte», realizzate intorno al 1766. Cfr. ZALAPÌ 1998, PALAZZOTTO 2008, e MORENA 2009. Studi sulle *sale cinesi* nei palazzi del Settecento in Sicilia, con un'attenzione a palazzo Biscari, sono stati presentati da Barbara Mancuso con un intervento dal titolo *The Taste of Chinoiserie in Eighteenth Century Sicily* in occasione del convegno internazionale di studi *Europe as seen by China. China as seen by Europe. Arts, literatures and cultural heritage* (Catania, Dipartimento di Scienze Umanistiche, 15-16 febbraio 2020), realizzato insieme al Department of Chinese Language and Literature della East China Normal University di Shanghai. In occasione dello stesso convegno chi scrive ha presentato un contributo dal titolo *Chinoiserie: Collections of Nineteenth Century*, in cui presentava primi studi sulla collezione di cineserie Zappalà Asmundo. Entrambi i contributi sono in corso di pubblicazione nella rivista «Theoretical Studies in Literature and Art (文艺理论研)».

³³⁷ LANUZZA 2008.



Salone "cinese" di palazzo Zappalà Gemelli, 1910 ca. Foto pubblicata in NICOLOSI 1986, p. 54.



Vaso cinese nel salotto di palazzo Zappalà Gemelli, 2020. Foto di Sandra Condorelli



Salone giallo (cinese) di palazzo Zappalà Gemelli, 2020. Foto di Sandra Condorelli

Già da metà Ottocento, come reazione agli effetti della Rivoluzione Industriale, sia gli artisti europei che il mercato si erano aperti a cercare «nuove ispirazioni nelle visioni romantiche del passato e nei regni idealizzati dell'Oriente».³³⁸ Le esposizioni internazionali furono tramite fondamentale per fare conoscere le arti e le tecniche orientali.

«Nei primi anni del 1870, parecchi negozi in Italia vendevano opere d'arte e oggetti di artigianato giapponese. [...] La nascita del Giapponismo coincise con l'aumento di una nuova e prospera classe media desiderosa di esprimere il suo nuovo status sociale tramite l'acquisto e l'esibizione di oggetti per la casa. Nacque così in Europa e in Nord America un'enorme quantità di letteratura sulla decorazione di interni, con innumerevoli libri e periodici pieni di suggerimenti sull'arredamento delle stanze e sulla creazione di bellissime case. Come scrisse nel 1865 lo scrittore americano e collezionista d'arte James Jackson Jarves (che iniziò a raccogliere arte giapponese a Firenze negli anni '60 e '70): "È diventato il modo di avere gusto»³³⁹.

Di questa tendenza sono testimonianza i vasi giunti tramite la collezione Zappalà Asmundo al museo civico. Dei vasi riportati nella relazione del 1946 ne sono oggi conservati al museo civico di Castello Ursino solo due grandi con coperchio sormontato dal drago, identificabili con quelli «a fiorami (della c.d. "famiglia rosa")», grazie all'indicazione dell'altezza (87 cm), inv. 9958, 9959; due vasi, «c.d. famiglia verde», con scene di combattimento sul ventre e figure di draghi sul collo (60 cm), inv. 9960, 9961; due vasi in porcellana con coperchio «con lumeggiature in oro e decorazione di crisantemi e peonie», (60 cm), inv. 9956, 9958.

³³⁸ POLLARD 2018, p. 256.

³³⁹ POLLARD 2018, p. 256. Sul giapponismo cfr. anche *Giapponismo* 2012.

Fatta eccezione per il salone, dove pare che fossero presenti solo le due coppie di vasi cinesi e giapponesi, negli altri ambienti le porcellane orientali convivevano con altri oggetti.

Nel *salotto rosso* vi era una «burnia sferica decorata da una figura virile (Achille) e recante un cartiglio l'iscrizione “de papavero”» ed anche una «chicchera di Sassonia del 2° o 3° periodo, a due manichi. Fabbrica di Meissen», «cinque scatolette in porcellana, con decorazione a fiorami», ricondotta ad una manifattura francese del XVIII secolo ed un «agorajo in porcellana francese con decorazione a medaglioni e fiorami su fondo bleu».³⁴⁰

Solo la burnia sferica è identificabile con il la boccia a quartieri oggi conservato al museo (inv. 9951)³⁴¹, degli altri oggetti non vi è traccia nei depositi del museo. Partendo dalle indicazioni fornite dai compilatori della relazione possiamo pensare che si trattasse di oggetti simili alle scatolette, come quelle oggi conservate al Victoria&Albert Museum di Londra ed alla chicchera di fabbrica Meissen, conservata la Metropolitan Museum di New York.



Manifattura faentina (?), boccia a quartieri, maiolica, metà XVI secolo. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9951



Agorajo, chicchera e scatolette in porcellana del Victoria&Albert Museum (Londra) e del Metropolitan Museum (New York)



³⁴⁰ La chicchera, le scatolette e l'agorajo non sono presenti nell'inventario del museo civico tra gli oggetti provenienti dalla collezione Zappalà Asmundo.

³⁴¹ Le maioliche della collezione Zappalà Asmundo sono state oggetto della tesi di laurea di Francesca Amato dal titolo *Il gusto della ceramica nel collezionismo catanese tra Ottocento e Novecento* (Università degli studi di Catania, relatore prof.ssa Claudia Guastella, a.a. 2000-2001). La burnia è identificabile con il la boccia a quartieri oggi conservato al museo (inv. 9951). Vi è un errore di trascrizione nell'elenco del 1946: l'iscrizione del vaso non è «de papavero» ma «Sy.De.papave.ro» che Amato riconduce al contenuto del vaso, che essendo vasellame da farmacia poteva contenere sciroppo estratto dal papavero.

Anche nel *salotto verde* le brunie e i vasi sferici in maiolica di «fabbrica faentina», di «fabbrica trapanese» e «caltagirone»³⁴² erano esposti insieme a diverse statuette in porcellana come: «gruppetto plastico in porcellana di Sèvres, policromo, rappresentante una Ninfa tra due amorini»,³⁴³ ricondotti alla stessa fabbrica «due statuette rappresentanti rispettivamente una dama con una colomba e un gentiluomo»³⁴⁴ ed anche una «coppia di statuette in porcellana di Sassonia (Meissen, 1° periodo) (1712- 1720)» - di cui però si annotavano i difetti della cottura della ceramica e la mancanza di una zampa della pecorella - e due porcellane bianche con lumeggiature oro «di fabbrica tedesca rappresentanti dei bevitori».³⁴⁵

³⁴² La «grande brunia in majolica di forma sferica, alta cm 35, di fabbrica faentina [...] decorata con tre teste dipinte in bleu» è stata identificata con la boccia a trofei, inv. 9948, ed attribuita da Francesca Amato a Maestro Domenico, ceramista e pittore attivo a Venezia tra il 1560 e il 1580 noto per l'esuberanza cromatica della sue decorazioni. Su Maestro Domenico cfr. *Ceramiche rinascimentali* 1993; *Ceramiche del '600* 1995. Allo stesso maestro veneziano sono attribuiti l'«altro vaso sferico simile [...] con decorazione policroma costituita da tre medaglioni con le teste di un putto di una donna e di un vecchio» (inv.9949) e la «brunia siciliana in majolica di fabbrica trapanese, a fiorami bleu, con figura di santo ed altro medaglione con ritratto o testa di cavaliere orientale» (inv. 9946). La «brunia di fabbrica siciliana, con decorazione bleu, e due teste. Lavoro probabilmente caltagirone del sec. XVIII, con evidenti restauri sul collo e altre deturpazioni» è stata identificata con quella inventariata 9947 e attribuita all'ambito palermitano della seconda metà del XVI secolo.

³⁴³ Il gruppetto in porcellana è inventariato al n. 9937. Per il marchio di fabbrica, un'ancora rossa, sarebbe riconducibile alla fabbrica di Chelsea e non di Sevres, come indicato nell'elenco del 1946.

³⁴⁴ Le due statuette sono identificate con quelle inventariate ai numeri 9938 e 9939; entrambe presentano il marchio di fabbrica Meissen.

³⁴⁵ Relazione del 1946 pubblicata in SARDELLA 1996, p. 151.



Fabbrica Chelsea, *Ninfa con amorini*, porcellana, XVIII secolo. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9937.



Fabbrica Meissen, *Pastorella con pecora*, *Pastore con cane*, porcellana, XVIII secolo. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9938-9939.



Maestro Domenico, boccia a trofei, maiolica, 1560-1580. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9948.



Maestro Domenico (?), boccia a trofei, maiolica, 1560-1580. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9949.



Maestro Domenico (?), boccia a fiori e frutta con due medaglioni, maiolica, 1560-1580. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9946.

Oltre ai vasi cinesi della “famiglia verde” erano presenti nello stesso salotto diversi oggetti “alla cinese” o con decorazioni orientalescanti, come tazzine «di fabbrica francese» con la decorazione alla cinese e «quattro vasetti in porcellana con coperchio e relativi piattini, con decorazioni in stile orientale»: fatta eccezione per i vasi, nessuno degli altri oggetti è stato rintracciato.

Lo stesso vale per la una caraffa a fiori rossi, una caffettiera a fondo azzurro con dorature nel becco e nel manico, ricondotta alla «fabbrica di Sèvres, periodo reale (1753), una «pariglia di vasi francesi in porcellana con fondo celeste e dorature» con medaglioni con scene galanti e sul tergo medaglioni con fiori, un «astuccio di lavoro francese, con fondo rosa e scene galanti» in smalto, datato al XVIII secolo; una tazzina, con piattino, con coperchio in porcellana con decorazione in stile pompeiano; un piattino e un vasetto della fabbrica di Castelli.

È giunto, invece, nelle collezioni civiche il «servizietto costituito da cinque pezzi, compreso il piccolo vassoio. Lavoro di fabbrica napoletana eseguito nella cosiddetta “pasta tenera”», composto da: teiera, lattiera, zuccheriera, alzata, vassoio.³⁴⁶



Manifattura di Capodimonte, Servizietto da colazione (zuccheriera, lattiera, vassoio), 1771-1806. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9941, 9943, 9944

³⁴⁶ I pezzi sono inventariati ai numeri 9940, 9941, 9942, 9943, 9944, ricondotto da Amato, grazie al marchio di fabbrica, alla manifattura di Capodimonte e datata dopo il 1785.

Di quanto si trovava nella biblioteca e nel fumoir sono passate al museo civico solo l'«anfora a due anse con coperchio probabilmente della fabbrica di Montelupo»;³⁴⁷ uno dei due albarelli della coppia, valutata nel 1946 1500 lire;³⁴⁸ una delle due brunie «sferiche, probabilmente pesaresi, con fregi di frutta»³⁴⁹; uno dei due vasi sferici «recanti medaglioni con testa di guerriero e di fanciulla».³⁵⁰



Fabbrica ponte della Maddalena (Napoli), anfora con coperchio, maiolica, XIX secolo. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9955



Vincenzo Di Marco (?), albarello a trofei, maiolica, metà XVI secolo. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9945



Manifattura veneziana, boccia a fiori e frutta, maiolica 1560-1580 ca. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9950.



Manifattura di Caltagirone, boccia a fiori con medaglione, maiolica, XVIII secolo. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9952.

³⁴⁷ L'anfora corrisponde al numero di inventario 9955 ed è ricondotta da Amato all'area napoletana del XIX secolo.

³⁴⁸ L'albarello è inventariato al n. 9945, riconoscibile perché nell'elenco è indicato «sotto si vede incisa una parola» e nel vaso rimasto è inciso «Mayicz».

³⁴⁹ La brunia è identificabile con quella inventariata al n. 9950.

³⁵⁰ Si è conservato solo il vaso con la testa di guerriero, inv. 9952.

Non sono giunti invece altri pezzi, tra cui i più interessanti, a giudicare dalla descrizione, risultavano: l'«anfora in majolica di Delft con coperchio, decorata con fiori azzurri e restaurata. Alt. 0,44»; un grande servizio in «porcellana di Vienna [...] del periodo più recente (1744 in poi)» composto da 164 pezzi tutti «decorati da fiorami che sembrano però non dipinti ma a decalcomania» e con il bordo dorato, altri ventitré piatti, due zuppierie ed un insalatiera della «fabbrica di marsiglia», presenti nella sala da pranzo, dove sono descritti anche «5 piatti cinesi e giapponesi».

Non compresi nell'elenco del 1946 ma inventariate al museo come di provenienza Zappalà Asmundo sono due mattonelle quadrate una raffigurante il Pantocratore e l'altra con il monogramma di Cristo e la data 1733 (inv. 9933, 9934) e altri due vasi sferici, uno con racemi in campo verde ed arancione (inv. 9951) ed un altro con racemi su fondo blu e un medaglione con un ritratto e la scritta «Giustina» che reca sul fondo la scritta «F.lli Bianchi/Fabbrica Napoli/29 Chiatamone», circa primo decennio del XX secolo, che non corrisponde a nessuno di quello descritti nell'elenco (inv. 9954).



Manifattura di Caltagirone, mattonelle quadrate, maiolica, 1770 ca . Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9933, 9934



Vaso sferico con racemi in campo verde e arancione. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9951



Fratelli Bianchi (Napoli), boccia con figura di Giustina, XIX secolo. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9954

Un insieme di oggetti eterogeneo, dunque, dove maioliche di provenienza diversa, di cui forse nemmeno gli stessi collezionisti avevano una conoscenza certa, si mescolavano a porcellane più o meno preziose. A rendere ancora più eclettica la raccolta è la presenza di due violini, elencati a parte nel 1946 e valutati complessivamente 350000 lire dalla commissione. Nella relazione, a causa di due targhette situate all'interno degli strumenti, sono indicati come uno di «Andrea Amati Cremonensis», datato 1665, l'altro come di «Nicola Amati Cremonensis, Jeronimi fi. Antoni Nepos» e datato 1663. Due pezzi ritenuti prestigiosi, dunque, ricondotti alla celebre famiglia di liutai cremonesi.³⁵¹ I due strumenti è probabile che siano pervenuti per via ereditaria a Giuseppe Zappalà Asmundo; anche sino ad ora non è stata trovata traccia della loro presenza del palazzo di famiglia alla Civita, da una lettera datata 17 agosto 1795, indirizzata a Giuseppe Zappalà Gemelli si apprende che uno dei prozii del barone, Melchiorre, era avviato allo studio della musica dal maestro violinista Gennaro Aitoro.³⁵² Non è certo quindi se in origine fossero stati acquistati con un intento collezionistico o come strumenti musicali, l'ipotesi è avvalorata dal fatto che uno dei due violini presenta molti segni di usura, a differenza dell'altro.³⁵³

Nonostante il fenomeno del collezionismo degli strumenti musicali si sia sviluppato proprio tra metà Ottocento e i primi del Novecento, questo avvenne soprattutto in Europa e negli Stati Uniti, in Italia proprio in quegli anni si assisteva, invece, alla dispersione di importanti collezioni e pare che la Sicilia sia rimasta sostanzialmente estranea al fenomeno: «ovviamente, antichi strumenti erano certamente presenti a quel tempo nell'isola ma non si trattava mai di vere raccolte quanto piuttosto di singoli esemplari, o tutt'al più di poche unità, preservati tra gli arredi di antiche dimore nobiliari, presso istituzioni musicali e istituti religiosi e – soprattutto nel caso degli strumenti ad arco – in possesso di musicisti che ne facevano uso a scopo professionale: nulla dunque

³⁵¹ Sulla dinastia di liutai cremonesi Amati cfr. *II DNA* 2006.

³⁵² La lettera è conservata presso l'archivio privato della famiglia Zappalà. L'unica notizia relativa al violinista Gennaro Aitoro è in «Cäcilia eine Zeitschrift», 5, 1826, p. 286 e 6, 1827, p. 286.

³⁵³ Cfr. scheda in *Musica picta* 2007, p. 191. Ringrazio il dott. Giuseppe Sanfratello per la segnalazione della bibliografia riguardante gli strumenti musicali.

di realmente paragonabile alle importanti raccolte dell'Italia centro-settentrionale o alle grandi collezioni internazionali». ³⁵⁴

Recentemente gli studi hanno ricondotto uno dei violini (inv. 9935) – quello che recava l'etichetta riportante il nome di Nicolò ³⁵⁵ - a Girolamo II Amati (1649-1740), figlio di Nicolò, e lo hanno datato al 1683. Si tratta di uno strumento raro perché Girolamo, che affiancò sempre il padre nella bottega, alla sua morte affievolisce la sua attività e questo pose fine alla dinastia Amati. ³⁵⁶ L'altro violino (inv. 9936), «a differenza di quello di Girolamo Amati [...], ha avuto una vita molto più tumultuosa, testimoniata dai molti segni di usura». ³⁵⁷ L'etichetta presente all'interno, che lo attribuiva ad Andrea Amati, appare «assemblata di ritagli di parole presenti su un'altra etichetta, proveniente da una originale dei Fratelli Amati» ma il violino è da attribuire a Matteo Goffriller (1659-1742), che, al contrario degli strumenti cremonesi noti, non usava etichette. ³⁵⁸

Gli strumenti presenti nella collezione sono una rarità nel panorama del collezionismo dell'isola perché nessuno strumento di liuteria precedente al XVIII secolo è presente nelle raccolte siciliane fatta eccezione per il «il violino del cremonese Girolamo Amati, che porta la data 1683, e quello del bresciano Giovanni Battista Rogeri, databile intorno al 1680», oggi alla fondazione orchestra sinfonica di Palermo. ³⁵⁹

³⁵⁴ DI STEFANO 2013, p. 19.

³⁵⁵«Questo violino è un tipico esempio delle produzioni che lasciò la bottega Amati negli anni appena precedenti la morte di Nicolò. Benché esso rechi un'etichetta originale di Nicolò, è possibile riconoscere completamente la “mano” di suo figlio Girolamo II. Nicolò era ancora il maestro della bottega e, all'epoca, era consuetudine che la sua etichetta venisse applicata su ogni strumento di valore qui realizzato», scheda in *Musica picta* 2007, p. 190.

³⁵⁶ Cfr. *Musica picta* 2007, p. 191.

³⁵⁷ Scheda in *Musica picta* 2007, p. 191.

³⁵⁸ «Uno dei possibili motivi che possano giustificare questa scelta era il desiderio di evitare la forte tassazione in vigore all'epoca a Venezia. Nell'Ottocento, in mancanza di un'etichetta, gli esperti frequentemente attribuivano erroneamente i suoi strumenti ad altri autori italiani importanti e, in particolare, i violoncelli al liutaio cremonese Carlo Bergonzi», .scheda in *Musica picta* 2007, p. 191.

³⁵⁹ DI STEFANO 2013, p. 31.



Girolamo Amati II, violino, legno di abete, acero, ebano, 1683 . Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9935 (foto pubblicata in *Musica picta* 2007, p. 190).



Matteo Goffriller, violino, legno di abete, acero, ebano, 1720ca. Catania, museo civico Castello Ursino, inv. 9936 (foto pubblicata in *Musica picta* 2007, p. 191).

Seconda sezione

IV. Le stampe

IV. 1. Le collezioni di stampe in Sicilia

I pochi studi sul collezionismo di grafica in Sicilia, soprattutto per l'area occidentale, si devono a Vincenzo Abbate³⁶⁰ e a Diana Malignaggi,³⁶¹ a cui sono da aggiungere alcune ricerche su alcune collezioni specifiche.³⁶² Abbate in tutti i suoi contributi sottolinea come in Sicilia sin dal XVI secolo sia dimostrata particolare attenzione al materiale grafico.

Per quanto riguarda le incisioni, sin dal Cinquecento tra gli artisti le stampe di «Dürer, Cranach, Altdofer, Marcantonio Raimondi circolarono ampiamente tra Palermo e Messina, costituendo ampio - a volte unico – mezzo di aggiornamento per i pittori locali e non».³⁶³ I primi centri di diffusione furono proprio gli stampatori di inizio secolo, «i Pasta, i Maida, gli Spira rappresentavano i continuatori di quegli stampatori tedeschi e fiamminghi – lo Alding, lo Uyel, lo Schömbergher, lo Scadeo, Olivino Bruges – che già attivi in Sicilia alla fine del Quattrocento dovevano tornare ai patri lidi agli inizi del secolo successivo senza per questo interrompere i contatti con l'isola», favorendo così la circolazione di stampe nordiche tra gli artisti.³⁶⁴ La diffusione nelle botteghe dell'isola è testimoniata dall'inventario del 1542 degli oggetti che si trovavano nella bottega del pittore

³⁶⁰ Un primo accenno è in ABBATE 1985; un'analisi più approfondita è in ABBATE 1994; ABBATE 1995.

³⁶¹ Uno studi sul rapporto tra arte incisoria ed editoria e sulla circolazione dei libri illustrati è in *Immagine* 1988; da inserire tra gli studi dedicati ad una singola collezione, quella di Agostino Gallo, ma imprescindibile per la storia dell'incisione nell'isola è MALIGNAGGI 1994; un avvio agli studi tra collezionismo di grafica e critica d'arte in Sicilia è in MALIGNAGGI 1995; sull'uso delle stampe d'arredo nell'Ottocento è in MALIGNAGGI 2012.

³⁶² Contributi su singole collezioni che comprendevano anche di grafica ottocentesche si devono a Carmelo Bajamonte. Cfr. Carmelo Bajamonte, *Raffaello Politi (1783-1870). Fra Antiquaria e Critica d'arte*, tesi di dottorato di ricerca in Storia dell'arte medievale, moderna e contemporanea in Sicilia, XVIII ciclo, Università degli studi di Palermo, tutor prof. Simonetta La Barbera, 2007; BAJAMONTE 2008. Tra i contributi su singole collezioni o musei cfr. MALIGNAGGI 1994; *Antichi disegni* 2006.

³⁶³ ABBATE 1995, p. 21. Cfr. ABBATE 1984; *Immagine* 1988.

³⁶⁴ ABBATE 1985, p. 75.

Antonello Crescenzo, come è consueto nell'officina di un artefice, «circa cinquanta peczij di disegni tra stampi e lavoratj a mano».³⁶⁵

Accanto alle raccolte di grafica presenti nelle botteghe degli artisti,³⁶⁶ proprio Abbate pone la nascita delle «prime raccolte sistematiche di grafica con finalità di diletto e non esclusivamente di studio e fonte di imitazione»³⁶⁷ negli ambienti dell'umanesimo palermitano nelle biblioteche degli aristocratici e, di lì a poco, nel Seicento, anche delle accademie, dove alle raccolte di disegni ed alle incisioni si affiancava molto spesso quella di libri illustrati.³⁶⁸

Il ricchissimo fermento culturale palermitano del XVII secolo aveva sicuramente favorito la circolazione di dipinti originali, disegni, incisioni, soprattutto di artisti olandesi³⁶⁹ ma bisogna attendere il Settecento per trovare le prime organiche collezioni di grafica. Oltre ai disegni ed alle incisioni importate da Roma in Sicilia dai pittori Giacinto Calandrucci e Pietro Vasta di Acireale,³⁷⁰ la raccolta più importante a Palermo era quella del monaco cassinese Salvatore Maria Di Blasi,³⁷¹ la cui eterogenea collezione comprendeva anche una parte dedicata alla grafica: oltre ai numerosi disegni, nella biblioteca del monastero di San Martino alle Scale vi erano «quattro stipetti “lavorati assai

³⁶⁵ ABBATE 1985, p. 76; cfr. anche ABBATE 1995, p. 21; per l'inventario di Antonello Panormita cfr. ABBATE 1982, pp. 54, 67.

³⁶⁶ Si veda anche quanto ereditato dai figli del miniatore genovese Giovanni Battista Castello nel 1642: oltre alla sua raccolta di disegni anche «un libro di Alberto Durerò in stampe di legno. Un altro tale e quale dell'antighità di Roma. Alcune stampe in ramo», ABBATE 1995, p. 24. Sulle vicende della famiglia Castello cfr. GRUMO 1995.

³⁶⁷ ABBATE 1995, p. 24.

³⁶⁸ Abbate riporta che nell'accademia degli Opportuni, presso il palazzo di città a Palermo, si registravano accanto a «1595 pezzi di libra di diversi autori, [...] 43 pezzi di libra in diversi sorti e diversi fuguri, item 40 figuri di carta», ABBATE 1995, pp. 25, 42 nota 19.

³⁶⁹ Cfr. ABBATE 1995, pp. 31-32. Cfr. anche ABBATE 1994.

³⁷⁰ La notizia è riportata nei *Dialoghi familiari sopra la pittura* di padre Fedele da San Biagio (Antonio Valenza impressore Camerale, Palermo 1788), cfr. ABBATE 1995, p. 37.

³⁷¹ Su Salvatore Maria Di Blasi e su i suoi numerosi viaggi attraverso cui ha composto la sua collezione cfr. ABBATE 1996b.

nobilmente all'indiana in Germania, dentro i quali conservansi i rami tutti fatti su vari monumenti dello stesso Museo».³⁷²

Per quanto riguarda le raccolte di incisioni e stampe dell'Ottocento nell'isola, le notizie sono meno generiche rispetto ai secoli precedenti. È sicuramente da ricordare la già citata collezione di Agostino Gallo, nel suo *Gabinetto scientifico-artistico* erano presenti tra gli altri, moltissimi dipinti tra cui anche affreschi staccati, acquerelli sopra carta e, inoltre «circa 1500 medaglie in gesso, in parte cavate da camei e gemme antiche, e da incisioni moderne», modelli in terracotta e nella sesta stanza

«si osserva una collezione di moderne stampe al n° di 67 dei più pregiati incisori, e migliori litografi, come Morghen Rainaldi Aloisio da Messina ed altri. - Gran collezione di disegni, oltre a 1200, di pittori scultori, ed architetti siciliani e stranieri, antichi e moderni; tra i quali un gran numero sono di Patania, rappresentanti storia sacra e profana; di Giuseppe Scaglione e di altri nostri artisti - Una collezione scelta di circa 200 disegni di sommi italiani e stranieri, ed in particolare uno di Raffaello, due di Correggio, tre di Tiziano, uno di Giulio Romano, di Michelangelo di Caravaggio, dello Spagnuolo e di simili artisti. - Una breve collezione di antiche incisioni di pregiatissimi autori ed una collezione di libri di belle arti e di archeologia di circa 1000 volumi».³⁷³

La collezione si presentava in linea con le tendenze ottocentesche, accostando stampe moderne, come l'immane Morghen, e disegni di autori contemporanei, come Giacinto Platania e Giuseppe Scaglione, a fogli più antichi, con una raccolta disegni che va dal classicismo di Raffaello ai naturalisti del Seicento. Il caso di Agostino Gallo

³⁷² ABBATE 1995, p. 38.

³⁷³ RAIMONDO-GRANATA 1863, pp. 89-90. Cfr. BRUNO 2001, pp. 34-35. Alla morte di Agostino Gallo la sua collezione fu smembrata: parte dei disegni furono acquistati da Edoardo Alfano (cfr. *infra*), i 152 ritratti, per suo volere testamentario, passarono alla Biblioteca Comunale di Palermo e, successivamente, gli eredi affidarono al Real Museo di Palermo 101 dipinti scelti da una commissione, cfr. BRUNO 2001, p. 35 e note relative. Sulla collezione di grafica di Agostino Gallo cfr. MALIGNAGGI 1994; MALIGNAGGI 1995.

costituisce uno dei rari casi nell'isola di collezionismo di grafica e storiografia artistica: tra i manoscritti di Agostino Gallo conservati nella biblioteca centrale della Regione Siciliana contenenti appunti e fogli su ogni aspetto e sui protagonisti della produzione artistica nell'isola, quello con la collocazione *XV H 16* è dedicato alle *Notizie degli incisori, scultori siciliani* dove è presente una ricca mole di notizie riguardanti l'arte incisoria nell'isola con brevi biografie degli artisti e con qualche notizie sui collezionisti contemporanei a Gallo.³⁷⁴

La raccolta di Giuseppe Emanuele Ventimiglia principe di Belmonte, lasciata per testamento all'Università di Palermo comprendeva oltre ai dipinti una cospicua collezione di disegni ed anche stampe. La raccolta di incisioni comprendeva alcune incorniciate, quali le già citate

«42 stampe incise e acquerellate tratte dalle Logge di Raffaello; altra stampa incisa di Pietro Aquila, della Battaglia di Costantino delle Stanze Vaticane di Raffaello; sei stampe delle Logge di Raffaello incise da Giovanni Volpato; più dieci stampe di ritratti di uomini illustri francesi incisi da Pietro Drevet; vari ritratti da G. Edelink; la Madonna della Seggiola di Raffaello Sanzio da Raffaello Morghen; una stampa di Europa e altre figure di Francesco Bartolozzi su disegni di Antonio Zucchi»³⁷⁵

Oltre a queste vi erano altre «170 serie di stampe a bulino e acquaforte incise dai maestri del Sei-Settecento di scuola francese, tedesca e italiana» ed anche stampe rilegate in volumi con opere di Domenico Cunego, Baccio Bandinelli, Ludovico Carracci, Gaetano Vascellini, Giovanni Ottaviani, Kilian, Baron, Wagner, Sadeler. Ed ancora «un

³⁷⁴ Il manoscritto è stato pubblicato per la prima volta a cura di Diana Malignaggi nel 1994 (GALLO [XIX sec.] 1994) e successivamente all'interno della collana a cura di Carlo Pastena promossa dalla biblioteca centrale della Regione Siciliana (GALLO [XIX SEC.] 2000. Tra i nomi di collezionisti citati vi è Rosario Scuderi, Giuseppe Alessi, il pittore Giuseppe Patania, G.A. Marullo, e l'incisore Mariano Bovi, cfr. MALIGNAGGI 1994, p. XVIII.

³⁷⁵ *Inventario del Museo di Antichità e Belle Arti della Ragia Università degli studi di Palermo, 1857. Disegni lasciati parimenti dal fu Principe di Belmonte*. I passi citati sono pubblicati da MALIGNAGGI 1995, pp. 80, 85 nota 21.

libro legato alla francese contenente numero quattro stampe delle pitture fatte da Pietro Berrettino da Cortona nella Galleria Barberini ed incise da Carlo Cesio»³⁷⁶ e «numero venti stampe compreso il frontespizio con ritratto di Carracci ed il finale con il ritratto dell'arcivescovo Francesco Maria Febeo, delle pitture della Galleria Farnese da Annibale Carracci, e incise da Pietro Aquila».³⁷⁷ Alla collezione del principe di Belmonte si aggiunse quella di Gerolamo Valenza donata nel 1864 che comprendeva, oltre alla biblioteca, la «collezione di stampe osservate e valutate dal direttore del museo signor cavalier Ondes [...], più il ritratto di Tiziano inciso da Van Dyck e legato in ebano nero. Più la stampa detta “il Benedicite” incisa da Edelinck nel dipinto di Le Brun ed altre belle stampe e quadretti da servire per l'ornamento delle quattro stanze dalla Commissione assegnate».³⁷⁸

Le conoscenze nel campo del collezionismo di grafica in Sicilia nell'Ottocento sono state arricchite dagli studi sulle collezioni di due pittori: Giuseppe Velasco o Velasquez (1750-1827) e Raffaello Politi (1783-1870).³⁷⁹

Carmelo Velasco, «uno dei maggiori esponenti dell'età neoclassica in Sicilia»,³⁸⁰ possedeva una collezione costituita da tele, bozzetti preparatori ed anche cartelle dove, insieme a lucidi e disegni, erano presenti anche stampe di Albrecht Dürer, stampe *d'après* Raffaello Polidoro da Caravaggio, Marcantonio Raimondi, Pietro Novelli, «opere che formavano una sorta di *background* della formazione culturale del pittore palermitano».³⁸¹ La collezione si trovava a Napoli, dove risiedeva la nipote, e passò a Palermo, dopo complicate vicende, che testimoniano quanto fossero tenute in considerazione le incisioni

³⁷⁶ Nella collezione era presente anche un « Altro libro legato a guisa di atlante replica della Galleria Farnese», *Inventario* in MALIGNAGGI 1995, p. 85 nota 22.

³⁷⁷ Dal già citato *Inventario* in MALIGNAGGI 1995, p. 85 nota 22.

³⁷⁸ Lettera conservata nel Museo archeologico di Palermo, archivio storico, vol. 414, anni 1864-1866 pubblicata in parte in MALIGNAGGI 1995, p. 82.

³⁷⁹ Cfr. Carmelo Bajamonte, *Raffaello Politi (1783-1870). Fra Antiquaria e Critica d'arte*, tesi di dottorato di ricerca in Storia dell'arte medievale, moderna e contemporanea in Sicilia, XVIII ciclo, Università degli studi di Palermo, tutor prof. Simonetta La Barbera, 2007. Sulla raccolta di Giuseppe Velasco cfr. BAJAMONTE 2008.

³⁸⁰ BAJAMONTE 2008, p. 23.

³⁸¹ BAJAMONTE 2008, p. 26.

a quell'altezza cronologica, solo negli anni Cinquanta dell'Ottocento.³⁸² Il fondo, conservato oggi a Palazzo Abatellis, attende ancora un attento studio. Tra le carte rintracciate sono sicuramente appartenenti alla collezione diciassette tavole xilografiche di Dürer,³⁸³ il *San Simone* e il *San Mattia* della serie dei *Dodici apostoli* da Raffaello, alcune copie da Marcantonio Raimondi, come *Le due donne con i segni zodiacali della Bilancia e dello Scorpione*, *La strage degli innocenti*, il *Traiano incoronato dalla Vittoria*.³⁸⁴

Un'altra importante raccolta ottocentesca è agrigentina, comprendeva anche una cospicua collezione di stampe, quella dell'erudito agrigentino Raffaello o Raffaele Politi,³⁸⁵ pittore, calcografo, architetto e archeologo, che nel 1842 pubblica una guida di Agrigento in cui segnala, tra le diverse attrazioni, anche la propria abitazione. È interessante che Politi indichi espressamente, tra gli oggetti da lui collezionati, oltre ad un gabinetto di storia naturale, una collezione di medaglie, idoletti egiziani, frammenti di sculture e vasi, soprattutto «una scelta collezione incorniciata delle più belle stampe moderne, che incluse alle antiche conservate nei portafogli montano al numero di ottomila»,³⁸⁶ descrivendola nel dettaglio:

«In detta galleria si trovano i pezzi capitali di Muller, la Madonna di santo Sisto, e la rarissima stampa san Giovanni del Domenichino. Le più fresche prove del soavissimo Morghen, cui sarebbe lungo enumerare. Il giudizio di Hesse. La Giuditta ed il Priamo del Ricciani con moltissime altre; così del Fontana, Bonato, Folo, Longhi, Garavaglia, Bettinelli, Volpato, Rainaldi, Cunego. Il soldato morto, e l'amenissimo Richmond preso dal Twickenhampark del celebre Heath, e di altri valentissimi inglesi Ranson, Greig Deeble, Roberts, Noble,

³⁸² Cfr. BAJAMONTE 2008.

³⁸³ Tredici dalla *Piccola Passione*, due dalla *Vitae della Vergine*, un'*Ultima Cena* e un *San Girolamo*, cfr. BAJAMONTE 2008, pp. 70-71.

³⁸⁴ Cfr. BAJAMONTE 2008, pp. 71-77.

³⁸⁵ Carmelo Bajamonte, *Raffaello Politi (1783-1870). Fra Antiquaria e Critica d'arte*, tesi di dottorato di ricerca in Storia dell'arte medievale, moderna e contemporanea in Sicilia, XVIII ciclo, Università degli studi di Palermo, tutor prof. Simonetta La Barbera, 2007.

³⁸⁶ POLITI 1826, pp. 58-59; Politi 1842, p. 55.

Sands. Similmente d'Houbraken, Chantillon e Frommel. Oltre le pregevolissime degli antichi maestri Audran, Marc'Antonio, Agostino Veneziano, Santi Bartoli, Beatricetto, Borgianni, Ugo da Carpi; ed i preziosi originali del Durerò, Rembrandt, Luca di Leida, Golzius, La Bella, Callot, Schmidt, Caracci, Guido, Tiziano, Guercino, Testa ec.»³⁸⁷

Anche in questo caso si tratta di una collezione che accosta stampe contemporanee ad incisioni più antiche senza, però, mostrare un orientamento preciso verso un particolare incisore o periodo. È da sottolineare, però, come la raccolta di stampe sia la parte della sua collezione che Politi descrive meglio, facendone quasi un vanto.

Per quanto riguarda l'area orientale dell'isola, gli unici studi sulle raccolte di grafica sono legati alle collezioni confluite al museo regionale di Messina ed alla pinacoteca Zelantea di Acireale.

Con una postilla del 1875 aggiunta al suo testamento, l'incisore Tommaso Aloysio Juarra (1809-1875),³⁸⁸ vice direttore della Regia Calcografia, donava al Municipio messinese i suoi disegni, tutte le sue incisioni sopra rame e sopra acciaio, le prove dei suoi allievi, le stampe e le incisioni che gli avevano donato «i principali e primarii incisori d'Europa», tra cui Mandel, Dupont, Calamatta, Longhi, Raimondi e le stampe antiche di «Edelinck, Drenet, Ville, Bervick, una parte delle quale custodita in cornici dorate e lastre».³⁸⁹ Alcune opere andarono purtroppo perdute durante il terremoto del 1908, le rimanenti costituiscono oggi parte del Fondo dei disegni e delle stampe del Museo Regionale di Messina.³⁹⁰

³⁸⁷ POLITI 1826, pp. 58-59; Politi 1842, p. 55. Cfr. anche BAJAMONTE 2008, p. 83, nota 43.

³⁸⁸ Su di lui cfr. *Juarra* 1998.

³⁸⁹ Postilla pubblicata in MOLONIA 2002, pp- 47-48.

³⁹⁰ Sulla lascito Juarra cfr. anche una brochure realizzata in occasione della mostra *Tommaso Aloysio Juvara e la sua eredità*, a cura di Elena Ascenti, Alessandra Migliorato, Donatella Sagnolo e tenutasi presso il museo regionale di Messina la settimana tra il 12 e il 20 maggio 2007.

Le raccolte di grafica della pinacoteca Zelantea sono state studiate soprattutto per quanto riguarda i disegni, ma tra le righe è possibile individuare anche tracce del gusto per le incisioni.³⁹¹

La raccolta del pittore acese Pietro Paolo Vasta (1697-1755), che portò con sé una volta ritornato nella città natale da Roma nel 1731, comprendeva «un gran numero di disegni, stampe, gessi, tele e copie da lui eseguite per motivi di studio».³⁹² La collezione passò per via ereditaria al figlio del pittore, Alessandro, e poi al nipote, Mariano Vasta, il principale responsabile della dispersione. Secondo le fonti le raccolte di grafica furono acquistate da personaggi ancora da definire: un console russo, M. d'Hotel,³⁹³ e un milord inglese che intorno alla metà dell'Ottocento era ospite presso il marchese di San Giuliano.³⁹⁴ Ma non tutta la raccolta lasciò la città di Acireale: un consistente numero di fogli fu venduto al pittore locale, Giuseppe Greco, altri furono acquistati da Rosario Scuderi di Viagrande, la cui collezione di grafica è celebrata dalle fonti catanesi:³⁹⁵ da Leonardi Gambino si apprende che egli aveva «saccheggiato» anche altre raccolte di pittori acesi, come Domenico Grasso ed Emanuele Naso, da cui «ricavò immensi tesori che divise ai quattro suoi eredi ogn'uno d'essi ne va ricco abbastanza».³⁹⁶

Dalle stesse raccolte e dal nucleo che era stato acquistato da Greco attinse anche un altro protagonista del collezionismo grafico acese, Mariano Leonardi Gambino, «un uomo vissuto tra il Sette e Ottocento, che dedicò gran parte della vita allo studio dell'arte e delle vicende legate alla sua città natale»,³⁹⁷ e questo lo portò a raccogliere una cospicua collezione di dipinti disegni e stampe, di cui dà notizia egli stesso nel *Diario artistico*,

³⁹¹ Cfr. *I disegni* 2006 e per quanto riguarda le diverse collezioni in particolare NUCIFORA 2006. Sulla pinacoteca Zelantea cfr. anche *Zelantea* 1992.

³⁹² Cfr. NUCIFORA 2006, p. 72.

³⁹³ Di questo passaggio dà notizia Leonardi Vigo nel *Diario artistico* (ms. 1841) di cui piccole parti sono pubblicate in NUCIFORA 2006: «Dopo la morte di Alessandro Vasta un console di Moscovia ebbe dal di lui erede Mariano tutto ciò che meglio gli venne a genio dell'immensa e preziosa collezione di stampe disegni e tavole che per tanti anni avea raccolto Pietro Paolo in Italia», p. 73.

³⁹⁴ Cfr. NUCIFORA 2006, p. 73.

³⁹⁵ Floriana Nucifora non individua di chi si tratti. Su Rosario Scuderi, cfr. *infra*.

³⁹⁶ Mariano Leonardi Gambino nel *Diario artistico* (ms. 1841) in NUCIFORA 2006, p. 73.

³⁹⁷ NUCIFORA 2006, p. 73.

manoscritto del 1841. Solo una piccola parte di questa collezione, dopo complicate vicende familiari, è oggi conservata presso la pinacoteca Zelantea.³⁹⁸

Nel 1901 pervennero alla pinacoteca altre donazioni da famiglie illustri di disegni e di «incisioni antiche» che testimoniano la pratica di collezionismo di stampe in territorio acese: quella del tenente Niccolò Scaccianoce Patanè e quella del prof. Rosario Barbagallo Amato.³⁹⁹

Un intreccio di raccolte e protagonisti che testimonia una certa vivacità e un interesse nell'isola per il collezionismo di incisioni ancora attende uno studio sistematico.

³⁹⁸ Cfr. NUCIFORA 2006, p. 74.

³⁹⁹ Cfr. NUCIFORA 2006, p. 74.

IV. 2. Le fonti sul collezionismo di stampe a Catania

Ancora poco indagato rimane in panorama del il collezionismo catanese del XIX secolo. Le descrizioni della città, i diari dei viaggiatori e gli occhi curiosi degli studiosi locali disegnano una situazione in cui i protagonisti non erano più solo «i principi, baroni e marchesi, a giudicare dalla quantità di signori che compaiono»⁴⁰⁰.

È chiaro che i musei e le raccolte descritti con maggiore entusiasmo e senza risparmiare gli elogi erano le due maggiori collezioni della città, iniziate già il secolo precedente da dai monaci benedettini del monastero di San Nicolò l'Arena e Ignazio Paternò Castello principe di Biscari.

Nella *Guida dei viaggiatori agli oggetti più interessanti a vedersi in Sicilia* Francesco Ferrara ricordava nel monastero dei padri benedettini, oltre alla ricca biblioteca e allo splendido organo, «il più grande che l'uomo abbia mai fatto», anche «il Museo fondato da due Monaci: da Scammacca che vi portò molti oggetti da Roma e da Amico che vi radunò molto dalla Sicilia. E una galleria divisa da archi in varie stanze», di cui menzionava la raccolta dei vasi antichi tutti, dei bronzi, delle iscrizioni, il medagliere e molti oggetti di storia naturale. Ed inoltre, tra i dipinti presenti nel museo, ricorda «una deposizione di Michelangelo da Caravaggio, e un quadro del Domenichini. Una cena sopra tavola di Raffaele, ma dove nello stile delle teste si riconosce Pietro Perugino».⁴⁰¹ Dalla fine del

⁴⁰⁰ MANCUSO 2010, p. 113. I primi studi sulle collezioni dell'Ottocento della città etnea si devono a Barbara Mancuso. Una panoramica più ampia sulle raccolte ed i «signori» del collezionismo è in MANCUSO 2010; lo studio degli oggetti raccolti da Giuseppe Alessi ed i suoi rapporti con i collezionisti catanesi è MANCUSO 2012; contributi sulle raccolte confluite al museo civico di Castello Ursino sono in MANCUSO 2008 e in MANCUSO 2018.

⁴⁰¹ FERRARA 1822, pp. 104-105. Non si segnalano varianti nella seconda edizione della guida, cfr. FERRARA 1836, pp. 56-57. Il museo dei benedettini era «composto da vari ambienti in cui i più diversi materiali erano raccolti insieme, in sezioni che, come in molti musei dell'epoca, comprendevano le antichità, la storia naturale e tipologie varie di manufatti moderni, il museo raccoglieva vasi figurati, iscrizioni, rilievi, frammenti di antichi monumenti, terrecotte, maioliche, vetri, arredi di varia tipologia, bronzetti antichi e moderni, quadretti su diverso supporto, intarsi, armi, avori, monete, medaglie, reperti di storia naturale, "curiosità" e persino manufatti in paglia, ma anche pitture», MANCUSO 2018, p. 15. In seguito alle leggi di soppressione del 1866-1868, la ricca collezione passò al Comune di Catania, costituendo parte delle raccolte civiche, conservate

Settecento «resistevano e si incrementavano le collezioni particolari dei monaci benedettini che nelle loro stanze allestivano piccole raccolte di dipinti, come padre Raffaele De Leyva o Emiliano Guttadauro».⁴⁰² Nella collezione del padre Salvatore Taranto Rosso, oltre ad una piccola collezione di tavole di Madonne di «greco stile», una copia della Madonna dell'Itria di «*Joannellus de Brando*», dipinta il «30 marzo 1571»⁴⁰³, erano presenti anche delle stampe.⁴⁰⁴

La ricca raccolta del principe di Biscari, aperta al pubblico nel 1758 e di cui Power scrive «per dare un giusto ragguaglio di questo ricco museo ci vorrebbe un volume»,⁴⁰⁵ era ricchissima e comprendeva sculture e reperti antichi, «utensili idoletti e vari altri oggetti di bronzo argento e rame interessanti per la varietà e bellezza de disegni», oggetti di storia naturale e un ricchissimo medagliere, oltre che dipinti.⁴⁰⁶ Tra tutte le raccolte è certamente quella che ha contribuito maggiormente a dar lustro alla storia e all'immagine della città etnea.⁴⁰⁷

Nella biblioteca del principe di Biscari è segnalata dalle fonti anche la presenza di una ricca collezione di grafica, sia di disegni che di incisioni. Dall'inventario del 1844⁴⁰⁸ risulta che «nella stanza delle manifatture orientali esisteva una raccolta di disegni a penna e sanguigna di artisti moderni, perlopiù raffiguranti costumi, “bambocciate” o paesaggi»,⁴⁰⁹ e tra gli autori sono ricordati Carlo Maratti, Francesco trevisani e Stefano Della Bella.⁴¹⁰ È inventariata pure una piccola collezione di otto “carte d'inganno”, opere

nel museo civico di Castello Ursino dal 1934. Sulla collezione dei monaci benedettini cfr.: MANCUSO 2008; MANCUSO 2009; PAFUMI 2009b; MANCUSO 2015; MANCUSO 2018.

⁴⁰² MANCUSO 2010, p. 113 e bibliografia precedente.

⁴⁰³ GALEOTTI 1859, pp. 75 e 83-84.

⁴⁰⁴ Cfr. MANCUSO 2010, p. 115.

⁴⁰⁵ POWER 1842, p. 65.

⁴⁰⁶ POWER 1842, p. 66.

⁴⁰⁷ Sul museo di Ignazio Paternò Castello, principe di Biscari, e sulle vicende del difficile passaggio della collezione al Comune cfr.: PAFUMI 2006; PAFUMI 2009a, MANCUSO 2008; MANCUSO 2010, MANCUSO 2014 e bibliografia precedente.

⁴⁰⁸ L'inventario conservato presso l'Archivio di Stato di Catania, *Archivio privato Paternò Castello di Biscari*, b.n. 833.54 [1847/P], fasc. 2, ff. 213-253, è pubblicato in PAFUMI 2006, pp. 165-197.

⁴⁰⁹ PAFUMI 2006, p. 136.

⁴¹⁰ Cfr. PAFUMI 2006, p. 136 e pp. 179-180.

di Camillo Rea da Licodia e di Padre Innocenzo da Terra Capuana, e «presso la finestra della parete ovest della stanza delle manifatture ve n'era anche una del Gioeni entro cornice di legno»⁴¹¹: si tratta, probabilmente, delle stampe a cui fa riferimento Giuseppe Alessi, nell'*Elogio del cav. Giuseppe Gioeni*, dove ricordava che il cavaliere era anche un abile disegnatore ed erano «rimarchevoli le di lui carte d'inganno, dove copiava le difficili incisioni di Rembrandt, e di altri bravi incisori. Ne esistono nel Museo del Principe di Biscari».⁴¹²

Agatino Longo, nel 1851, ricordava ancora la presenza nella «libreria Biscari una raccolta di stampe», in cui l'accademico rintracciava una stampa di Piazzetta.⁴¹³ Nella biblioteca del principe, purtroppo ormai smembrata, contava «1399 opere a stampa e 40 manoscritti», con una cospicua sezione dedicata all'antiquaria, all'archeologia ed alla storia dell'arte, in cui erano compresi i *Monuments inédits* di Winckelmann, il *Musaeum Kircherianum* di Buonanni e il *Musaeum Florentinum* di Gori.⁴¹⁴

Della consistenza della biblioteca abbiamo notizia grazie al *Librorum Catalogus qui in Excellentissimi Principis Bischarensis Bibliotheca Invenitur* – conservato presso le Biblioteche Riunite Civica e A. Ursino Recupero di Catania⁴¹⁵ - dove è presente anche una collezione di stampe che comprendeva «i primi due volumi delle *Antiquarum statuarum urbis Romae* del De Cavalieri, [...] volumi di incisioni di De Rossi da Giulio Romano; di Sadeler e di Pietro Santi Bartoli; le incisioni delle piante dei palazzi di Roma di Giovanni Battista Falda; i quattro tomi dell'*Antichità romane* di Giovanni Battista Piranesi ed altro ancora».⁴¹⁶ Di tutte le incisioni nessuna pare passata nelle raccolte civiche di Catania e solo pochissime sono ancora conservate presso l'attuale palazzo Biscari: si tratta per lo più di vedute, tra cui l'incisione attribuita a Matthias Merian il Giovane che ritrae l'eruzione dell'Etna del

⁴¹¹ PAFUMI 2006, p. 136 e p. 180.

⁴¹² ALESSI 1824, p. 31.

⁴¹³ LONGO 1851c, p. 65.

⁴¹⁴ Sulla biblioteca Biscari cfr: LIGRESTI 1976; LIGRESTI 1977; PAFUMI 2006, pp. 136-142.

⁴¹⁵ Catania, Biblioteche riunite Civica e A. Ursino Recupero, ms B 22. Cfr. LIGRESTI 1976, pp. 275-288; LIGRESTI 1977, pp. 185-251; PAFUMI 2006.

⁴¹⁶ PAFUMI 2006, p. 140.

1669.⁴¹⁷ Probabilmente molte stampe furono vendute in un'asta del 1893, affidata alla casa d'aste Sangiorgi, segnalata da Mancuso in cui si dispersero «più di 450 dipinti, più di 2800 stampe e disegni, più che consistenti lotti di maioliche e porcellane, preziosi oggetti in corallo, avorio, bronzo».⁴¹⁸



Matthäus Merian il Giovane, *Eruzione dell'Etna del 1669*, acquaforte. Catania, palazzo Biscari

Tra fine XVIII e inizi XIX secolo si formava un'altra delle collezioni più celebrate dai viaggiatori, la «Recuperiana»⁴¹⁹, cioè quella del barone Giuseppe Recupero (1747-1824),

⁴¹⁷ Ringrazio Ruggero Moncada per aver generosamente mostrato a chi scrive il suo studio dove sono conservate le stampe superstiti,

⁴¹⁸ MANCUSO 2014, p. 117.

⁴¹⁹ «Quanti dotti viaggiatori e personaggi illustri toccavano Catania si portavano tutti dal Barone Giuseppe Recupero per conoscere quest'uomo dotto e filosofo ed ammirare nel tempo stesso gli oggetti da lui posseduti che disposti nel modo da noi enunciato erano un museo d'istruzione

«valoroso poliglotta e profondo conoscitore della storia antica e della mitologia si applicò in particolar modo all'Archeologia. Varie collezioni in tal genere egli fece e particolarmente nel ramo numismatico, che ordinò in un modo assai utile per la scienza e dilucidò con varie memorie alcune delle quali trovansi pubblicate ed alcune tuttora inedite»⁴²⁰

Oltre al ricchissimo monetiere il barone possedeva vasi greci, «crete antiche», marmi, bronzi, vasi, cammei, una «scelta biblioteca per classici e per edizioni» ed anche una pinacoteca.⁴²¹ Barbara Mancuso ha pubblicato un'inedita lettera di Giuseppe Alessi ad Agostino Gallo, in cui è descritta in parte la collezione di dipinti antichi di Recupero, tra gli autori presenti erano indicati Tiziano, Rubens, Domenichino, Pietro Novelli ed anche «vari quadri sopra tavola del '400».⁴²² Dal 1803, morto il fratello del barone, Alessandro Recupero, «archeologo di gran fama», la collezione sarà arricchita dalle antichità che questi, che si era trasferito a Roma nel 1773, aveva raccolto.⁴²³ Alla morte di Giuseppe, gli oggetti sarebbero passati al figlio, Giacinto Recupero, «che custodiva insieme alle raccolte archeologiche di padre e zio, una ricca quadreria» descritta dalle fonti ottocentesche.⁴²⁴

Se i due più grandi musei della città negli ultimi anni sono stati oggetto di studi approfonditi che hanno permesso di ricostruirne in parte sia le vicende di formazione e trasmissione sia di rintracciare e riconoscere alcuni degli oggetti presenti negli inventari, poco o nulla si sa delle altre raccolte catanesi segnalate nelle varie fonti dell'Ottocento. Mentre «le raccolte aristocratiche facevano intanto spazio a nuove presenze ed erano spesso relegate nella letteratura di periegesi a raccolte minori, segnalate senza indicazione di opere», quali quella di Gisira, del barone Pedigaggi e del duca di Carcaci, «più

particolare», RECUPERO 1844, p. 368. Sulla collezione Recupero cfr. anche MANCUSO 2010, p. 108; MANCUSO 2012, pp. 119-123.

⁴²⁰ RECUPERO 1844, p. 367.

⁴²¹ RECUPERO 1844, p. 367. Sui quadri presenti nella collezione Recupero cfr. MANCUSO 2010, p. 108; MANCUSO 2012, pp. 120-121.

⁴²² MANCUSO 2012, pp. 119-120.

⁴²³ Cfr. MANCUSO 2012, pp. 120-121 e bibliografia precedente.

⁴²⁴ MANCUSO 2012, p. 122. Cfr. anche MANCUSO 2010, p. 108.

estesamente descritte dalle fonti ottocentesche risultano però alcune raccolte che sono tra gli episodi di collezionismo ottocentesco più ingiustamente trascurati: quelle dei docenti dell'ateneo catanese, centro propulsore della vita cittadina e nucleo aggregatore per una serie di personaggi che, tutti legati tra di loro animavano di dibattiti culturali anche nelle sedute dell'Accademia Gioenia. Le loro presenze si imponevano nel contesto del collezionismo locale». ⁴²⁵

Si tratta di una serie di raccolte e gabinetti di studiosi e borghesi che, nonostante mostrino una predilezione per le medaglie e oggetti antichi, sono ricche di oggetti diversi. Nel 1829 lo stesso Francesco Ferrara, nella *Storia di Catania*, si dilunga nella descrizione di alcune raccolte, che probabilmente aveva avuto modo di visitare di persona. Egli stesso dichiara: «Ho con penosa fatica visitato gli archivi del senato, del vescovo, dei benedettini; ho avuto memorie da alcuni particolari; ho miei varii antichi m.ss. preziosi. I musei sono stati generosamente aperti alle mie replicate osservazioni, ed al mio lungo studio». ⁴²⁶ Oltre ai due grandi musei ed alla collezione Recupero, di cui si è già detto, descrive più in dettaglio il «*Gabinetto di storia naturale di Gioeni*». ⁴²⁷

Già alla fine del Settecento, Lazzaro Spallanzani visitando Catania, descriveva le raccolte del principe di Biscari e dei benedettini di San Nicolò l'Arena e, a proposito delle collezioni di «naturali produzioni», scriveva: «ma in quella Città comincia a fiorire un terzo Museo, poco conosciuto fuori, perché nuovo. Si può dire che è anche bambino ma questo bambino però fin d'ora giganteggia. Il possessore e il creatore è il Cavaliere Gioeni», distinguendolo dai due grandi di varietà settecenteschi dei monaci benedettini e del principe di Biscari, perché non solo per la quantità e la varietà di oggetti raccolti in poco tempo ma è anche «meritevole di laude per l'esatta, e giudiziosa sistemazione in ogni sua

⁴²⁵ MANCUSO 2010, p. 115.

⁴²⁶ FERRARA 1829, p. VIII.

⁴²⁷ Giuseppe Gioeni (Catania, 12 maggio 1747-1822), «ormai trentenne, iniziò a costituire un museo mineralogico e naturalistico al primo piano del suo palazzo, in Piazza degli Studi, 21, ad imitazione del principe di Biscari». ALBERGHINA 2005, p. 23.

parte; condizione troppo necessaria in qualunque bene ordinata e veracemente istruttiva. Raccolta, e che desiderato avrei di vedere effettuata negli altri due indicati Musei».⁴²⁸

La collezione del cavalier di Gioeni, «uomo di altissima rinomanza [...] e perfettissimo nelle naturali scienze», divisa in dieci stanze, comprendeva minerali, marmi, conchiglie, fossili marini e terrestri, macchine e strumenti scientifici il tutto corredato, nella decima stanza, da una ricchissima biblioteca. Essa fu ampiamente descritta qualche anno più tardi da Jeanette Power,⁴²⁹ che ricorda anche che «tutte poi le dieci stanze sono ornate di bellissime figure colorate ed incise a bolino gessi ec».⁴³⁰ La presenza delle incisioni che adornavano le stanze in cui era ospitata la collezione è confermata da quanto riferisce Alessi che nel 1824, nell'*Elogio* del cavaliere, invitava «Venite dunque meco o sapienti a contemplare quel gabinetto tempio del gusto e del sapere di Gioeni. Né limitatevi a contemplar la litologia dell'Etna ma tutti gli obbietti, di Storia Naturale sicula e straniera, ch'ei vi adunò ravvisate; dapoichè ciò dà l'idea del suo vasto sapere, del buon senso che presedeva alla formazione, del buon gusto de disponeva, del genio che creava un monumento durevole della scienza di natura».⁴³¹

All'ingresso accoglievano il visitatore dei bassorilievi in gesso, «ricavate dai greci lavori»⁴³²; nella terza stanza elementi di ornitologia⁴³³ che presentava «figure di uccelli da lui ben disegnati e coloriti»⁴³⁴. Nella settima stanza in cui si potevano ammirare le ambre, le agate e i diaspri, le pareti erano ornate da «varie stampe di Callot, di Rembrandt, e di altri bravi incisori»⁴³⁵ e per tutto il museo «vedute dilettevoli, sotterranee, stalagmitiche,

⁴²⁸ SPALLANZANI 1792-1797, I, pp. 286 e 290. La citazione è anche in MANCUSO 2012, p. 68. La studiosa sottolinea la differenza tra «le raccolte Biscari e Benedettini tipicamente settecentesche e rivolte ancora all'esposizione di meraviglie e delle curiosità naturali» e il gabinetto Gioeni che «rispondeva ad una chiara classificazione scientifica ed una retta volontà di voler istruire chi lo avesse visitato». Per le collezioni di storia naturale dell'Ottocento a Catania cfr. *Accademia Gioenia* 2005; MANCUSO 2012, pp. 61-69.

⁴²⁹ POWER 1839, pp. 52-54:

⁴³⁰ POWER 1839, p. 54.

⁴³¹ ALESSI 1824, p. 29. La citazione è anche in MANCUSO 2012, p. 64.

⁴³² ALESSI 1824, p. 30.

⁴³³Cfr. POWER 1839, p. 52.

⁴³⁴ ALESSI 1824, p. 31.

⁴³⁵ ALESSI 1824, pp. 33-34.

boscareccie, vulcaniche e marittime de' luoghi più interessanti alla storia naturale di Sicilia da Luigi Mayer o dal suo discepolo Bombara»⁴³⁶. Ed infine, nelle stanze dedicate agli strumenti scientifici ed alla biblioteca, ornavano le pareti «stampe mineate ad olio da Eduardo Gavotty ritratte da' migliori quadri, o dalle immagini di Pittori famosi. E in mezzo a tutte queste incomparabili gemme sta Gioeni scolpito»⁴³⁷. Ed, inoltre, come già detto, apprendiamo che lo stesso «Gioeni disegnava diligentemente ed era autore di alcune “carte d'inganno”»⁴³⁸.

L'Accademia Gioenia, nata proprio alla morte del cavaliere, è stata la fucina delle collezioni catanesi della prima metà del secolo. La costante compresenza, nelle raccolte dei protagonisti dei circoli culturali catanesi, legati all'università ed all'Accademia Gioenia, di «reperti scientifici, antichità e pitture, non più specchio di una concezione da *wunderkammer*, era il risultato dell'applicazione di un univoco metodo di studio a tutti i campi del sapere».⁴³⁹

Nel 1841 Francesco Paternò Castello, membro della stessa Accademia, nella *Descrizione di Catania*, elenca moltissime raccolte presenti nella città etnea e tra queste descrive il: «GABINETTO MARAVIGNA⁴⁴⁰, strada di S. Maria dell'Idria» definendolo «tuttochè sia nascente non lascia di offrire quanto confluire possa alla istruzione della

⁴³⁶ ALESSI 1824, p. 34. Luigi Mayer (1755-1803), nato in Germania e formatosi a Roma, «bravo disegnatore e pittore italiano unico allievo del celebre Piranesi», SESTINI 1789-1790, I, 1789, p. IV. Nei primi anni Settanta del XVIII secolo Mayer lavorò in Sicilia. Nel 1779 Ignazio Paternò Castello, principe di Biscari, nominato nel 1778 Regio custode delle antichità del Val Demone e del Valdi Noto ed incaricato di redigere un “plano” che descrivesse i monumenti antichi presenti nel territorio, assunse Luigi Mayer come disegnatore. Alcuni disegni sono oggi conservati presso l'archivio privato della famiglia Paternò Castello di Biscari. Mayer rimase in Sicilia probabilmente sino al 1786; successivamente il suo ruolo fu assunto dall'allievo Nicola Bombara. Cfr. TOMASELLI 1785, p. 68. Su Luigi Mayer cfr. *Allgemeines* 1930, *ad vocem*; PAGNANO 2001; PAFUMI 2006, pp. 136, 146; TAYLOR 2013; MUSCOLINO 2015; ASCENTI 2019; SPANU 2019.

⁴³⁷ ALESSI 1824, p. 34.

⁴³⁸ ALESSI 1824, p. 31.

⁴³⁹ MANCUSO 2010, p. 118.

⁴⁴⁰ Carlo Maravigna (1782-1851), nonostante la laurea in legge, si iscrisse a Scienze naturali, «sua vera passione» e dal 1805 insegnò chimica all'Università. Sono numerose le sue pubblicazioni che riguardano soprattutto la mineralogia, la vulcanologia e la conchigliologia, cfr. DI GERONIMO 2005, p. 33.

gioventù principalmente in fatto di orittognosia di geologia e conchigliologia istruzione che l'autore volentieri avviva con la voce a tutti coloro che ne lo chieggono e co' classici della scienza di che trovasi a dovizia fornito».⁴⁴¹

Nella raccolta di Carlo Gemmellaro (1787-1866), docente di storia naturale e direttore dell'Accademia Gioenia, Francesco Paternò Castello segnalava «duecento e più pezzi [dipinti, *n.d.a.*]» tra cui segnalava

«un ritratto del Tintoretto, un busto della Madonna o piuttosto di s. Barbara del Caracci, un s. Domenico del cav. Massimo, un ritratto del Mengs, sei eremiti di Salvatore la Rosa, una Loth del Cortona, diversi paesi di Poelemburg, ed un bozzetto della Madonna della Seggiola in matita, che il proprietario si impegna a sostenere, in una lettera pubblicata, essere quello stesso dal Raffaello delineato pria di dare opera al quadro che porta questo nome [...]».⁴⁴²

Conoscitore delle «arti belle»⁴⁴³, egli stesso è stato autore di testi di argomento storico-artistico su Raffaello, Girolamo La Manna e Olivio Sozzi che «rivelano tutti [...] un'adeguata conoscenza dei fenomeni storico-artistici che esula dal mero interesse iconografico di diversi scrittori catanesi contemporanei».⁴⁴⁴

La raccolta Gemmellaro, però, non si limitava soltanto ai dipinti ma era ritenuta dalle fonti «un vero museo»⁴⁴⁵ in cui erano presenti un ricco medagliere e diverse raccolte di scienze naturali «zoologiche, botaniche a secco, mineralogiche, geologiche

⁴⁴¹ PATERNÒ CASTELLO 1841, p. 82. La citazione è pubblicata anche in MANCUSO 2012, pp. 111-112.

⁴⁴² PATERNÒ CASTELLO 1841, p. 91. La citazione è pubblicata anche in MANCUSO 2010, pp. 117-118; MANCUSO 2012, pp. 105-106, a cui si rimanda per i primi studi su Carlo Gemmellaro e la sua collezione.

⁴⁴³ ARADAS 1869, p. 169, nota 101.

⁴⁴⁴ MANCUSO 2012, p. 103 e bibliografia indicata.

⁴⁴⁵ ARADAS 1869, p. 169, nota 101. La citazione è anche in MANCUSO 2010, p. 117; MANCUSO 2012, p. 105.

paleontologiche».⁴⁴⁶ Disegnatore egli stesso, Gemmellaro possedeva una raccolta di grafica, così descritta da Aradas nel suo *Elogio*:

«una eccellente raccolta di antiche stampe, che il figlio prof. Mario,⁴⁴⁷ cui il padre intestolle, ha di molto accresciuta ed arricchita. Vi si trovano le stampe dei migliori incisori, del Bruyn, del Fontana, del Tempesta, del Durerò, del Callot, del Rosa, dei Sadeler, del Bloemaert, del Testa e di moltissimi altri che nell'arte dell'intaglio eccelsero, alle quali sommo pregio accrescono talune del Rembrandt, e specialmente quella preziosa che dal prezzo assegnato dal suo stesso autore fu detta dei cento fiorini».⁴⁴⁸

Ma la più rinomata e celebrata dalle fonti raccolta di stampe della città, ritenuta addirittura «unica forse in tutta la Sicilia»⁴⁴⁹ era quella appartenuta a Rosario Scuderi (1767-1838), membro e secondo direttore dell'Accademia Gioenia. La sua era una delle più ampie collezioni tra quelle degli eruditi dell'Accademia. Nella sua abitazione in «strada vico Faraone, nu. 43»⁴⁵⁰ le fonti riportano che «bastava visitare il suo soggiorno o meglio [...] il suo gabinetto tutto istoriato di pitture, ornato di vasi e di bassi rilievi per venire appieno informati del suo gusto per l'archeologia».⁴⁵¹

Nel 1841 Paternò Castello distingueva, oltre alla «*Raccolta di libri*» e di «*Oggetti naturali*» - tra cui, curiosamente, inseriva anche «intagli di avorio e alabastro, vasi di porcellana della China, del Giappone, di Cinori» e «un sepolcro in marmo con Gesù Cristo

⁴⁴⁶ ARADAS 1869, p. 169, nota 101. La citazione è anche in MANCUSO 2010, p. 117; MANCUSO 2012, p. 105.

⁴⁴⁷ Si tratterebbe di Mario Gemmellaro, professore di patologia speciale medica, che morì a Catania il 16 settembre 1885. Cfr. *Annuario* 1886, p. 177.

⁴⁴⁸ ARADAS 1869, p. 169, nota 101. Su questo si cfr. anche MANCUSO 2010, pp. 117-118.

⁴⁴⁹ CASTORINA 1839, p. 45.

⁴⁵⁰ PATERNÒ CASTELLO 1841, p. 85.

⁴⁵¹ CASTORINA 1839, p. 44. Sulla collezione di Rosario Scuderi cfr. MANCUSO 2010, pp. 116-117; MANCUSO 2012, pp. 99-100.

morto e sostenuto dagli angeli del Gagini»⁴⁵² - una «*Galleria di quadri*», circa duecento, con dipinti tra gli altri attribuiti a Sebastiano del Piombo, Bergognone, Salvator Rosa, Polidoro, Carracci, Tintoretto e «una cantante del Caravaggio»;⁴⁵³ una «*Raccolta di schizzi*» che Castorina ricorda in un numero di quasi «quattrocento abbozzetti originali in matita ed a pastello di celebratissimi autori» - quali Polidoro, Ribera, Maratti, Salvator Rosa e Luca Giordano - «de' quali lo Scuderi ne era gelosissimo li conservando con quella ricercata delicatezza propria solamente di quegli uomini conoscitori del vero pregio e del valore di siffatte cose».⁴⁵⁴ Un breve elenco, purtroppo quasi privo di indicazioni riguardanti l'autografia, di alcuni disegni presenti nella collezione è fornito da Salvatore Portal:

«Disegno originale del finimento di Porta Felice.⁴⁵⁵ Altro originale di una Madonna col puttino coricato sulle ginocchia della madre di Dio e vari angioletti. Disegno originale di una s. Lucia colla palma in mano. Altra figura di s. Giovanni, che battezza Cristo nel Giordano, con un

⁴⁵² PATERNÒ CASTELLO 1841, p. 87. Il riferimento alla scultura di Gagini è in Mancuso 2010, p. 116.

⁴⁵³ PATERNÒ CASTELLO 1841, pp. 85-85. A proposito del dipinto di Caravaggio, Mancuso scrive «La sola opera individuabile senza esitazioni tra quelle citate dalle fonti è la “cantante” attribuita a Caravaggio: il *Suonatore di liuto*, copia con lievi varianti dell'analogo soggetto oggi al museo dell'Ermitage, che ancora oggi qualcuno vorrebbe riconoscere come autografa», MANCUSO 2012, p. 100 e nota 276.

⁴⁵⁴ CASTORINA 1839, p. 45. La citazione è anche in MANCUSO 2010, p. 116; MANCUSO 2012, p. 101.

⁴⁵⁵ Si tratta di porta Felice di Palermo posta verso il mare a chiudere il prolungamento del Cassaro verso il mare, voluto dal viceré Marcantonio Colonna (la porta prende il nome dalla moglie di questi, Felice Orsini). Un primo progetto, probabilmente dell'ingegnere Giovanni Battista Collipetra, fu iniziato nel 1582. Dopo l'arresto dei lavori dovuto alla partenza del viceré, si riprese la costruzione nel 1602, anno in cui fu incaricato, per realizzare il nuovo progetto, Marco Smiriglio, a cui successe, dopo la morte (1636), Pietro Novelli che nel 1637 «approntò i disegni relativi alla decorazione della porta, con riferimento particolare al secondo ordine che ancora non aveva trovato la sua forma definitiva». Poco tempo dopo, per imperizia tecnica, Novelli fu rimosso dal suo incarico e sostituito da Vincenzo Tedechi, CAMPIONE 2017, pp. 39-42. Si potrebbe immaginare che il disegno della collezione Scuseri a cui fa riferimento Portal possa essere uno di quelli realizzati da Pietro Novelli nel 1637.

gran numero di spettatori, e sopra padre Eterno nelle nuvole che lo guarda attorniato un gruppo d'angeli in varie mosse. Un disegno d una machinetta di altare. Altra madonna col bambino disteso sulle ginocchia atto che lo guarda amorosamente. Un s. Francesco di Paola con angeli all'intorno, e due altri che tengono la corona sulla testa. Un s. Cristofaro Abistro. L'immagine della martire s. Agata. Una madonna col bambino sulle nuvole. Disegno di s. Rosalia abistro, che colla mano sinistra tiene il rosario e colla destra il Crocifisso ed giglio. Altro disegno originale di s. Rosalia. Una madonna con s. Giovanni che battezza Gesù nel Giordano. Un s. Antonino con varie altre figure, e la madonna fra le nuvole col bambino. Inoltre un s. Giuseppe, che conduce il bambino Gesù, collo scritto *Petru lu sozzu palermitanu*.⁴⁵⁶ Moltissimi altri disegni originali possiede il detto sig. Scuderi, che per amor di brevità tralascio di riferire e per essere di minor pregio»⁴⁵⁷

Infine la celebre «*Raccolta di stampe*», più di tremila, che egli «seppe con avidità raccogliere, con metodo ed esattezza classificare e custodire, con giudizio disporre secondo le epoche corrispondenti».⁴⁵⁸

La vasta collezione comprendeva «figliuolo prodigo di Duver (sic!), la gran fortuna, l'uomo mondano, il gran satiro: fra quelle di scuola italiana, la Lucrezia di Antonio Raimondi, primo suo lavoro di molta rarità, la graticola di san Lorenzo, la strage degl'innocenti, la deposizione della croce, la predicazione di san Paolo, il rapimento di Elena, ec. ec: fra la scuola fiamminga la resurrezione del Tabita di Bloemart, e tra la

⁴⁵⁶ Probabilmente si tratta del figlio del pittore palermitano Giuseppe Alvino (1550-1611), Pietro: anche esercitò l'arte della pittura e fu detto, come il padre, il Sozzo. Su Giuseppe Alvino cfr. AGNELLO 1960; GUASTELLA 1985.

⁴⁵⁷ PORTAL 1839, p. 126.

⁴⁵⁸ CASTORINA 1839, p. 45. La suddivisione per scuole è indicata successivamente anche da Gioacchino Di Marzo in AMICO, DI MARZO (1757-1760) 1855-1856, I, p. 299 come indica MANCUSO 2010, pp. 116-117; MANCUSO 2012, pp. 101-102.

francese, la fiera dell'Imbrunetta e la vita del soldato di Callò». ⁴⁵⁹ Portal ricordava anche la presenza di «una carta rappresentante s. Maria Maddalena colla iscrizione seguente: *Il Pastore siciliano catanese di sua invenzione 1670*», ⁴⁶⁰ ed «una stampa del chierico Giuseppe Badessa pittore catanese che pare di essere stato parente al surriferito Pietro». ⁴⁶¹

Dalle fonti si apprende che Scuderi, come accadeva in altre collezioni tra fine Settecento ed inizio Ottocento, aveva l'abitudine di segnare «sul rovescio di ogni stampa [...] ciò che concerne l'autore, l'epoca dell'incisione, gli scrittori che ne han parlato, e somiglianti particolarità d'incisione, e di archeologia», ⁴⁶² indizio di una conoscenza della letteratura critica sulle incisioni che in quegli anni si stava sviluppando.

Sulla formazione della collezione di si ricava qualche notizia dalle vicende che riguardano le raccolte della pinacoteca Zelantea, grazie a quanto riportate nel manoscritto di Leonardi Gambino del 1841, da cui apprendiamo che Rosario Scuderi aveva attinto a piene mani dalle raccolte di grafica dei pittori acesi. ⁴⁶³

Una raccolta di grafica che prediligeva, dunque, non solo i grandi maestri ma anche alcuni artisti locali. Mancuso sottolinea che una preferenza così spiccata per la grafica di Scuderi «è un chiaro indizio di per sé di un interesse specifico per l'arte» e «proprio l'esplicito riferimento a una classificazione per scuole e per epoche rivela una volontà del collezionista non limitata al possesso ma estesa ad una ricostruzione della storia dell'arte secondo coordinate geografiche e cronologiche». ⁴⁶⁴

Nonostante Janette Power già nel 1842, morto Scuderi, si augurasse che gli eredi si prendessero cura non solo di conservare il gabinetto ma anche di riordinarlo, ⁴⁶⁵ già nel

⁴⁵⁹ PATERNÒ CASTELLO 1841, p. 86. La citazione è pubblicata da MANCUSO 2010, p. 116; MANCUSO 2012, p. 101.

⁴⁶⁰ Le fonti catanesi sino ad ora note riportano solo un Vincenzo Pastore, pittore catanese del XVI secolo, a cui nel 1916 Basile attribuiva un dipinto ancora oggi presente nella chiesa del Carmine di Catania. Cfr. BASILE 1916, pp. 166-167.

⁴⁶¹ PORTAL 1839, p. 120. Sul pittore Pietro Abbadessa cfr. MANCUSO 2011, pp. 169-175.

⁴⁶² PATERNÒ CASTELLO 1841, p. 87.

⁴⁶³ Cfr. NUCIFORA 2006, p. 73 e *supra*.

⁴⁶⁴ MANCUSO 2012, p. 102.

⁴⁶⁵ Cfr. POWER 1842, p. 67. Stessa preoccupazione manifestava PATERNÒ CASTELLO 1841, p. 87 «Essendo il proprietario morto non ha guari non solo il gabinetto resta in disordine ma chiuso e

1867 l'autore della guida di Catania scriveva «La sorte delle private collezioni è sempre una. La loro vita si misura con quella de rispettivi fondatori, e si sparpagliano fra gli eredi, se non si acquistano da pubblico Stabilimento. Questa dello Scuderi è divisa fra successori di lui, e non ci è dato che darne semplici notizie».⁴⁶⁶

Tra i fondatori dell'Accademia Gioenia, ed amico di Scuderi e di Recupero, c'era il canonico Giuseppe Alessi (1774-1837), che, come loro, «intendeva le sue raccolte come strumenti materiali per le sue ricerche».⁴⁶⁷ Anche la casa del canonico era considerata dalle fonti un vero e proprio museo, dove erano presenti «oggetti delle più varie tipologie: dai reperti di storia naturale, alle pitture e sculture, alle antichità greche, sicule ed egizie, ai libri ed ai manoscritti».⁴⁶⁸ Nella collezione del canonico erano presenti pure le stampe antiche, che egli lascia in eredità al fratello Antonino,⁴⁶⁹ oggi in parte disperse. Gli inventari ne descrivono alcune in cornice ed altre raccolte in carpette e tra le varie incisioni indicano in particolare un foglio riproducente «la battaglia di Costantino dipinta da Raffaello»,⁴⁷⁰ opere di Pietro Aquila, la serie completa delle Stanze Vaticane di Raffaello, molte stampe di Aegidius Sadeler ma anche di Dürer e di Callot;⁴⁷¹ inoltre 32 «stampe a rame e litografie (Notevoli: Il Trionfo di Bacco – Il Giudizio di Paride _ Stampa su dipinto di Carolas – Sarannus incisa da Leclerc) ed altre 18 «piccole stampe a rame e litografie».⁴⁷² La collezione di stampe mostrava, quindi, delle analogie con le collezioni dei suoi contemporanei, con le immancabili incisioni da Raffaello, di Sadeler e Callot, ma Alessi,

suggellato né si sa qual destino i suoi eredi gli daranno e se subirà alcuna divisione», e, nella seconda edizione della *Descrizione di Catania* del 1847 scriveva «I diversi materiali di questo gabinetto trovansi sparpagliati tra gli eredi del defunto, e sarebbe opera pietosa il raccogliarli ed arricchirne la libreria ed i diversi gabinetti della regia Università, come si praticò col gabinetto Gioenio», PATERNÒ CASTELLO 1847, p. 112.

⁴⁶⁶ *Catania* 1867, p. 85.

⁴⁶⁷ MANCUSO 2010, p.118. Per lo studio approfondito ed esauriente della collezione di Giuseppe Alessi si rimanda a MANCUSO 2012.

⁴⁶⁸ MANCUSO 2012, pp. 38-39.

⁴⁶⁹ Testamento di Giuseppe Alessi del 1837, conservato presso l'Archivio di Stato di Catania, pubblicato in MANCUSO 2012, pp. 158-161.

⁴⁷⁰ Inventario 1880 pubblicato da MANCUSO 2012, pp. 80 e 165

⁴⁷¹ Verbale di Maria Accascina del 1959 Pubblicato in MANCUSO 2012, pp. 171-172

⁴⁷² Inventario pubblicato in MANCUSO 2012, p. 177.

per quanto si possa ricostruire dagli inventari e dalle collezioni, mostra anche in interesse per la nascente tecnica litografica che, sino ad ora, risultava assente nelle altre raccolte - fatta eccezione per quella di Francesco Ferrara - e che a inizio Ottocento conosceva un'altra fortuna.⁴⁷³

Tra le altre collezioni presenti in città a metà del secolo ed ancora poco indagate vi è il gabinetto dello stesso Francesco Ferrara (1767-1850),⁴⁷⁴ che, mancante della parte di mineralogia ceduta all'Università di Palermo, conservava ancora integro il ricco medagliere, una collezione di pietre incise, di iscrizioni, un erbario secco di «piante rare».⁴⁷⁵ Nel palazzo di Ferrara, nella «strada S. Antonio»,⁴⁷⁶ erano presenti anche dei dipinti, tra cui «un quadro originale dell'inimitabile *Rubens* rappresentante il memorando festino di Erode».⁴⁷⁷ Nella sua biblioteca erano presenti opere «storia naturale tra le quali [...] di archeologia, di antologia, di paleografia, tecnologia, o da onnigena letteratura o scienza: di autori classici, latini, ellenici, inglesi, francesi ed oltramontani le edizioni: più pregevoli de secoli XV e XVI, le opere stimabili degli antichi siciliani qualche mss. d'antichissima data, riguardante le scienze e la storia patria civile».⁴⁷⁸ A completamento della variegata collezione, come nelle altre raccolte catanesi, vi erano anche «stampe che abbracciano tutti

⁴⁷³ Sulla fortuna della litografia cfr. MAZZOCCA 1981, pp. 381-397; *Le tecniche* 2006. Sulla fortuna della litografia nelle dimore siciliane cfr. MALIGNAGGI 2012.

⁴⁷⁴ Francesco Ferrara, laureatosi a Catania in filosofia e medicina, prima docente di chimica e poi, all'Università di Palermo, di storia naturale, fu Intendente generale delle antichità di Sicilia e custode dei monumenti del Valdemone. Cfr. Loris De Nardi in *Accademie* 2011, p. 589, nota 41.

⁴⁷⁵ PATERNÒ CASTELLO 1841, p. 88.

⁴⁷⁶ PATERNÒ CASTELLO 1841, p. 87.

⁴⁷⁷ «Vedesi in esso quel re debolissimo, seduto al banchetto coi grandi della sua corte, mentre la invereconda donzella danzatrice gli presenta stoltamente giuliva la testa del *Battista*, che in premio del proprio valore nel ballo, aveva richiesto», COCO-GRASSO 1850, p. 74. Il dipinto in casa Ferrara potrebbe essere una copia o una derivazione da *Festino di Erode* di Rubens, oggi alla National Galleries Scotland (inv. NG 2193), realizzato tra il 1635 e il 1638, e che era presente a Napoli nel 1640 nella collezione del mercante Gaspar Rommer. Passato a Ferdinand van den Eyden, il dipinto fu trasmesso per passaggi ereditari sino al XIX secolo, e fu acquistato a Napoli «probabilmente nel 1831, da John Campbell» che lo portò in Gran Bretagna e fu acquistato nel 1958 dalla National Gallery of Scotland, Aidan Weston-Lewis, scheda 30, in *Rubens* 2018, p. 134 e bibliografia precedente.

⁴⁷⁸ COCO-GRASSO 1850, p. 73.

i periodi di quest'arte dalla invenzione di essa sul legno», e quindi denotano una preferenza anche per antiche xilografie ma che mostrava anche, come quella di Giuseppe Alessi, un aggiornamento con opere «de' nostri di' sulla pietra e sull'acciaio».⁴⁷⁹

Altre raccolte citate nella *Descrizione* di Francesco Paternò Castello sono i medaglieri di Carlo e Domenico Gagliani e l'«orto secco» di Ferdinando Cosentino, oltre ad alcune «quadriere particolari» tra cui quella di oltre duecento pezzi del «principe di Valsavoja»⁴⁸⁰ e del barone Bruca e di «D. Carlo Zappalà Garzia, D. Carlo Zappalà Bozzomo, D. Pietro Carbonaro, D. Salvatore Distefano Platania, D. Giuseppe di Lorenzo, il principe di Gisira, il barone Pedagaggi, il duca di Carcaci, ec. ec.»⁴⁸¹ di cui elenca solo alcuni dipinti, forse i più significativi.⁴⁸²

Nonostante si tratti di un passato abbastanza recente della maggior parte delle opere e degli oggetti menzionati non si ha quasi più traccia. Fatta eccezione per gli studi di Barbara Mancuso,⁴⁸³ il panorama del collezionismo catanese dell'Ottocento attende ancora di essere indagato nei singoli episodi.

⁴⁷⁹ PATERNÒ CASTELLO 1841, pp. 87-88.

⁴⁸⁰ Parte della collezione è stata recentemente (2020) rintracciata dalla Soprintendenza di Catania e posta a vincolo.

⁴⁸¹ PATERNÒ CASTELLO 1841, p. 91.

⁴⁸² «Possono osservarsi dal Bruca la Fortuna di Rubens; da Zappalà Garzia una Madonna del Veronese, una testina di Madonna di Guido Reni ed una Psiche di Errante; da Zappalà Bozzomo talune tavole del 1400; da Carbonaro un s. Girolamo in tavola, un ritratto di Ribera, altro attribuito al Novelli, altro di Filippo V di Rigeau, ed altro di Patania di Palermo di straordinaria somiglianza e vivezza di espressione; da Distefano Platania un ritratto di Mengs; da di Lorenzo altro ritratto dello stesso autore; da Gisira un s. Sebastiano creduto del Novelli, e i dodici Apostoli a mezza figura scuola di Lanfranch; da Pedagaggi numero dieci quadri designati dall'Errante e colorati da' suoi allievi; da Carcaci due bambocci di scuola fiamminga, un s. Girolamo, un s. Pietro, una flagellazione, un bozzetto in creta che dicesi di Pietro di Perugia ed altro ritratto di Patania di uguale somiglianza ed espressione del sopra menzionato», PATERNÒ CASTELLO 1841, p. 92. Sulla quadreria di Bruca dà qualche notizia anche POWER 1842, p. 73 «ricca di pregevolissimi dipinti fra quali una Madonna di Paolo Veronese, varie tavole del 1400, la Fortuna del Rubens, una testa di Madonna del Guido, un ritratto del Ribera ec.; la Flagellazione, S. Girolamo, S. Pietro ed un bozzetto in creta che si credono di Pietro da Perugia», opere queste quattro ultime che però Paternò Castello assegna alla raccolta di Carcaci.

⁴⁸³ Si cfr. MANCUSO 2008; MANCUSO 2010; MANCUSO 2012; MANCUSO 2018.

IV. 3. *La Descrizione de' principali quadri esistenti nelle pinacoteche di Catania* di Agatino Longo

Una fonte preziosa per conoscere la consistenza di alcune raccolte catanesi dei metà Ottocento la costituiscono sono gli scritti di Agatino Longo, pubblicati dal 1851 al 1853 in diversi numeri del «Giornale del Gabinetto letterario dell'Accademia Gioenia».⁴⁸⁴

Il Giornale del Gabinetto letterario fu fondato dieci anni dopo l'Accademia Gioenia e fu «il più importante “foglio” scientifico e culturale catanese».⁴⁸⁵ Nonostante la vocazione dell'Accademia Gioenia fosse prettamente scientifica, il Giornale, caratterizzato dalla tendenza all'enciclopedismo come altre riviste del XIX secolo,⁴⁸⁶ accoglieva scritti di «eruditi, intellettuali e conoscitori d'arte che dibattevano» su argomenti inerenti non solo la medicina, la geologia, la vulcanologia ma anche «le lettere, le scoperte archeologiche, le arti e fra queste, particolare attenzione era riservata al collezionismo ed alle quadriere esistenti a Catania, nonché alla coeva pittura».⁴⁸⁷ A queste date, chi scrive d'arte non è ancora un esperto specializzato in un solo sapere ma spesso spazia in diversi campi. Tra le firme di articoli riguardanti le “cose d'arte” del Giornale del Gabinetto si trovano, infatti, quelle di Agatino Longo, Melchiorre Galeotti, Gioacchino Geremia, Francesco di Paola Bertucci, Sebastiano Chines e Vincenzo La Rosa.⁴⁸⁸

Dedito allo studio in diversi rami del sapere, Agatino Longo (Catania 1791-1889), «tipico esponente di una cultura ancora tardo illuminista e d'ispirazione enciclopedica»,⁴⁸⁹ ottenne la cattedra di Fisica all'Università di Catania nel 1815 e insegnò sino al 1876.

⁴⁸⁴ Cfr. LONGO 1951a; LONGO 1951b; LONGO 1951c; LONGO 1952; LONGO 1953. La fonte è indicata da MANCUSO 2010, p. 113.

⁴⁸⁵ SARRI 2011, p. 88. Cfr. NASELLI 1925, *Periodici* 1995, SARRI 2011 anche per la storia del lungo periodo catanese.

⁴⁸⁶ Antonino Di Giacomo, nell'introduzione al primo fascicolo dichiarava, che il Giornale aveva l'intento di «diffondere proficue conoscenze nei vari rami del sapere e degli usi socievoli» per fornire «stimolo efficace ed animare i pigri alle ricerche di cose utili, e scuola di buone maniere e di gentili costumi», DI GIACOMO 1834, p. VIII; SARRI 2011, pp. 88-89.

⁴⁸⁷ LA BARBERA 2005, p. 58.

⁴⁸⁸ Per uno spoglio degli articoli del «Giornale del Gabinetto Letterario» si veda *Periodici* 1995.

⁴⁸⁹ SARRI 2011, p.8. Su Agatino Longo cfr. anche DI GERONIMO 2005, p. 33.

Definito «di carattere eccentrico» perché si molte volte «si realizzava nella confutazione di principi e delle concezioni altrui, anche di autorità scientifiche largamente riconosciute».⁴⁹⁰ Nel «Giornale» scrisse molti articoli che rispecchiano la varietà dei suoi interessi, che spaziavano dalla scienze come la mineralogia, la chimica, geologia agli studi di etica, filosofia, retorica e musica. Longo si dimostrò anche un conoscitore del patrimonio artistico della città etnea su cui scrisse diversi articoli, riguardanti anche artisti come Olivio Sozzi, Giuseppe Gandolfo e Mario Rapisardi.⁴⁹¹

Longo era a conoscenza di molti dipinti che decoravano le abitazioni dei catanesi e ne pubblicava un elenco in diversi articoli pubblicati sul «Giornale del Gabinetto letterario», dal titolo *Descrizione de' principali quadri esistenti nelle pinacoteche di Catania. Nuova serie*. Non si tratta di un catalogo di tutte le opere presenti nelle collezioni della città etnea⁴⁹² e l'intenzione che muoveva l'autore non era quella di celebrare la magnificenza di un singolo collezionista ma, grazie alle sue descrizioni dettagliate, ai riferimenti al pittore ed al periodo ed, inoltre, alle indicazioni sul supporto e sulle misure è possibile, oggi, costruire idealmente una vera e propria mappa topografica di alcune opere presenti nella città etnea a metà Ottocento.

Lo studioso catanese non forniva indicazioni sulla consistenza delle raccolte né sulla disposizione degli oggetti nei numerosi palazzi che elenca; non esprimeva particolari apprezzamenti sul gusto o sulla volontà di classificare o raggruppare gli oggetti dei collezionisti. Tutte le raccolte sono definite dallo stesso autore come “collezioni” ma solo per alcune di esse descrive più dipinti appartenenti allo stesso proprietario; è probabile,

⁴⁹⁰ DI GERONIMO 2005, p. 33. Su Agatino Longo cfr. anche SILVESTRI 1889.

⁴⁹¹ Fornisce un elenco, anche se non completo, delle opere di Agatino Longo MIRA 1875-1881, I, 1875, pp. 524-527.

⁴⁹² Per il collezionismo della prima metà dell'Ottocento a Palermo, tra le altre fonti, Ivana Bruno segnalava «i cataloghi a stampa di alcune delle quadriere private più rappresentative, redatti dagli eruditi dell'epoca e talvolta arricchiti da illustrazioni, che indicano – pur con la dovuta cautela per alcune attribuzioni la consistenza e la qualità», BRUNO 2001, p. 31. Si tratta di opere come la *Pinacoteca di S.E. il sig. principe di Cutò* (1822) di Guglielmo Bechi, la *Raccolta di quadri del duca Corrado Ventimiglia dei marchesi di Geraci* del 1838 o *La Galleria de' quadri del Palazzo di Palermo di S.E.D. Antonio Lucchesi Palli, principe di Campofranco* (1838) di Ennio Vaccaro.

invece, che in molti casi non si trattasse di vere e proprie collezioni ma di singole opere possedute degli eredi di qualche personaggio illustre o da signori benestanti.

Il criterio con cui Longo ha scelto i dipinti di cui trattare non è esplicitato e non è ricavabile dalla lettura dei testi. È evidente, però, che non fa alcuna differenza di provenienza sociale del collezionista: non indica solo quanto contenuto nei palazzi dell'antica aristocrazia ma anche opere possedute dalla borghesia cittadina. E così si trovano elencati insieme i dipinti posseduti dal principe di Biscari e quelli del «sig. Giovanni Di Stefano»⁴⁹³. Negli articoli di Longo sono presenti sia opere attribuite ad autori italiani, come Francesco Albani e Giovanni Battista Piazzetta, che stranieri, come Diego Velazquez o Van Eyck, sia dipinti ai artisti antichi che contemporanei, come «Una festa campestre, del Ceci [...] giovine pittore catanese»;⁴⁹⁴ compaiono dipinti ritenuti originali ma anche quelli individuati come copie; le opere non sono scelte neanche in base alla “qualità”, dal momento che oltre a opere lodate per la «purità di disegno, forza di chiaroscuro fusione di colorito armonia di tinte»⁴⁹⁵ vi sono dipinti di cui scrive «lo scopo dell'arte è qui dimenticato».⁴⁹⁶ Longo include sia le opere di cui riesce ad individuare l'autografia, fornendo a volte anche una breve biografia del pittore, che quelle «d'incerta scuola e autore».⁴⁹⁷

Le raccolte citate sono: «Paolo Finocchiaro Amico, vico S. Caterina al Rinazzo n. 15; Monistero di S. Agata, strada del corso, num. 352; Giuseppe Urzi, strada S. Antonio n. 47; Palazzo Biscari, via del Teatro; Eredi di D. Gregorio Battiato, strada Quattro

⁴⁹³ LONGO 1852, p. 74

⁴⁹⁴ LONGO 1852, p. 74. Lo stesso Longo fornisce una breve biografia del pittore catanese: «Salvatore Ceci aveva un tocco delicato possedeva bene la prospettiva e lavorava con accuratezza i suoi dipinti. Egli morì vittima del suo soverchio amore per l'arte, e della lunga fatica che sosteneva onde alimentare se e la sua famiglia. Cessò di vivere in Catania il di 1 ottobre 1845 in età di 32 anni e pochi mesi essendo nato il 29 maggio 1813. Fu allievo in Palermo del Patania e del Patricolo Le sue opere si trovano rapportate nella Biografia che di questo illustre Artista ne scrisse Sebastiano Chines nel tom. XI del *Giornale del Gabinetto lett. Dell'Accademia Gioenia*, Bim. 3 pag 52 e seguenti», LONGO 1852, p. 76. Cfr. anche CHINES-BORRELLO 1846.

⁴⁹⁵ LONGO 1851b, p. 67.

⁴⁹⁶ LONGO 1853, p. 72.

⁴⁹⁷ LONGO 1853, p. 79.

cantoni num. 12; Giuseppe Marletta, via S. Maria della Lettera, 12; collezione degli eredi Bagnara, strada Reale Ospizio num. 42; Luigi Bisani, strada della Vittoria, n. 11; collezione Giuseppe Alessi, vico Dottore, 3; Carlo Gemmellaro, strada Faraone, 26 (Luigi Lo Giudice); Pietro Carbonaro, piazza Stesicorea num. 20; Giacinto Recupero, strada Quattro cantoni num. 114».⁴⁹⁸ Nell'articolo del 1852 le collezioni citate sono: «Cavalier Giacomo Gravina, strada del Corso, Palazzo Reburdone, n. 457; collezione di Gaetano Paola, via S. Cristofaro num. 1; collezione Euplio Reina, strada Quattro Cantoni, a s. Marco num.; sig. Giovanni Distefano, Largo Spirito Santo, 4; Luigi Lo Giudice, Vico Costarelli, num. 3; Giuseppe Marletta Gagliani, Largo della Mercè, N.1; Pietro Carbonaro, Piazza Stesicorea, num. 20».⁴⁹⁹ Ed, infine, nel contributo del 1853: «collezione Biscari, via del Museo Biscariano; Cantore Domenico Riccioli, strada del Corso, Palazzo Valle num.; Luigi Lo Giudice, Vico Costarelli, 4; Collezione Recupero, strada Quattro Cantoni, Palazzo Recupero num.; Principe Di Pardo; Marchese di S. Giuliano piazza degli studi, 20; Eredi Gisira, vico Gisira num. 11; Collezione Marletta, vico Gagliani n. 12».⁵⁰⁰

Longo pubblica un elenco di cinquantadue opere nella *Nuova serie* della *Descrizione* ma il numero dei quadri pubblicati doveva essere sicuramente più ampio dal momento che più volte egli stesso dichiara l'esistenza di una *Prima serie*,⁵⁰¹ che sino ad ora non è stata rintracciata.⁵⁰²

Molto spesso si tratta di copie da dipinti noti, come lo stesso autore dichiara nel primo dei suoi articoli:

⁴⁹⁸ Cfr. LONGO 1851a; LONGO 1851b; LONGO 1851c.

⁴⁹⁹ Cfr. LONGO 1852.

⁵⁰⁰ Cfr. LONGO 1853.

⁵⁰¹ A proposito della *Carità romana* della collezione Alessi «Trovo la composizione del nostro quadro quasi media tra la pittura pompejana e la carità Romana descritta nella *prima Serie* [corsivo di chi scrive] ed al Guido attribuita», LONGO 1851c, p. 59. Per confermare l'attribuzione a Megs de «La suonatrice di chitarra» della collezione Gemmellaro, scrive: «Se il ritratto da noi descritto nella *prima serie* al numero XXXI è effettivamente del Mengs, sarà pure del Mengs una testa che abbiamo veduta nella Collezione del Sig. Luigi Lo Giudice a quella del ritratto rassomigliantissima non dico ne' tratti del volto ma nel tocco e nel far del pittore», LONGO 1851c, p. 63.

⁵⁰² Lo spoglio degli articoli in *Periodici* 1995 non indica l'esistenza di una prima serie della *Descrizione*.

«In occasione di questo abbozzetto rimembriamo come fra i nostri migliori dipinti possiamo vantare le repliche o le bozze di taluni capi d'opera: tali sono la Battaglia delle Amazzoni e l'Assunzione del Rubens, Venere che gli occhi ad Amore e Paolo III Farnese del Tiziano, il Concilio degli Dei ed il Convito per le nozze di Amore e Psiche di Raffaello, lo Spasimo dello stesso Autore, il Filippo V Spagna del Rigaud, la Risurrezione di Lazzaro del Bloemaert, il S. Filippo di Aggira del Novelli, la Natività del Lanfranco ec. Noi andiam lieti di avere queste ed altre ricchezze artistiche le quali andremo di mano in mano illustrando».⁵⁰³

La presenza copie all'interno delle raccolte siciliane tra fine Settecento ed Ottocento non era inusuale. Ivana Bruno segnala ne segnalava nelle collezioni palermitane, caratterizzate da un forte orientamento per la cultura figurativa classicista sia rinascimentale che seicentesca, «di copie tratte da Correggio, Guido Reni, Guercino, Carlo Maratta e dai tradizionali artisti del Sei-Settecento napoletano, ma anche di piccoli dipinti su rame». Alcuni artisti come Giuseppe Velasco, Giuseppe Scaglione, ma anche Annetta Turrisi Colonna, Francesco La Farina, Paolino Girgenti e il trapanese Giuseppe Mazzaresse,⁵⁰⁴ per seguire la grande richiesta si specializzarono «nell'arte della copia su tela di dipinti notissimi, realizzata sul modello delle stampe incise».⁵⁰⁵

Nei cinque articoli dedicati ai dipinti delle pinacoteche catanesi, Agatino Longo si dimostra un attento osservatore in prima persona e non risparmia ampie descrizioni del soggetto, fornendo anche le misure di ogni dipinto. Grazie ai dettagli minuziosi che fornisce è possibile individuare i dipinti di cui le opere presenti nelle collezioni, talvolta,

⁵⁰³ LONGO 1851a, p. 64.

⁵⁰⁴ Gran parte dei dipinti che possedeva il conte Agostino Pepoli, fondatore dell'attuale museo regionale di Trapani, a quanto risulta dall'inventario del 1910 «Non eccelleva per la qualità né per lo stato di conservazione dei dipinti: gran parte di essi era costituita da copie eseguite dal trapanese Giuseppe Mazzaresse da originali già presenti alla Pinacoteca Fardelliana», BRUNO 2001, p. 44. Cfr. anche SOLA 1997.

⁵⁰⁵ BRUNO 2001, p. 36. Sulla presenza di copie nelle collezioni sette-ottocentesche cfr. anche MANCUSO 2012, p. 78.

sono copie. Nella collezione degli «eredi di Gregorio Battiato» menziona un quadro raffigurante «La Zingara», una donna che sta leggendo la mano ad un giovane, si tratta di «un gruppo di tre figure grandi quanto il vero a due terzi del corpo. La Zingara alla sinistra del quadro, una vecchia alla dritta e nel mezzo un giovane contadino, uno storditello, il quale è preso alla trappola da quelle donne».⁵⁰⁶ Il dipinto, in cui Longo riconosce «Molta forza di chiaro-scuro, grande naturalezza nelle mosse, il costume perfettamente osservato, molta espressione e verità nelle fisionomie», tanto da



1. Simon Vouet, *La buona ventura*, olio su tela, 1617. Roma, Gallerie Nazionali Barberini Corsini, inv. 1041

indurlo a pensare che si tratti di un originale e non di una copia, era ritenuto da alcuni dello stile di Caravaggio, ma lo scienziato catanese, forse spinto dalla stesso volontà di contraddire l'opinione comune che mostrava negli studi di fisica, crede che appartenga, piuttosto, alla «scuola fiamminga».⁵⁰⁷ Così come descritto da Longo il dipinto sembrerebbe una copia della tela del 1617 di Simon Vouet, *La buona ventura*, conservato nella Galleria Nazionale di Palazzo Barberini (inv. 1041, fig. 1), proveniente dalla collezione Dal Pozzo ed acquistata alla fine del XVIII secolo dai Torlonia che la donarono allo Stato italiano nel 1892.⁵⁰⁸

Quando non ha la possibilità di un riscontro con altri dipinti che conosce o con le stampe, di cui si dirà più avanti, Longo dichiara apertamente di non poter risalire

⁵⁰⁶ LONGO1851b, p. 65.

⁵⁰⁷ LONGO 1951b, p. 66.

⁵⁰⁸ Cfr. *I segreti* 2000, p. 66; *Galleria Nazionale* 2008, p. 462.

all'autore, anche quando il dipinto parrebbe firmato. È il caso dei dipinti ai numeri 10 e 11, «Due paesi esprimenti la fuga in Egitto ed un riposo nel viaggio, tele larghe pal. 4 onc. 3 sopra pal. 2 onc. 2», della collezione Biscari in via Teatro, in cui l'autore legge la firma «PAGANO» e dichiara «Ignoriamo chi fosse».⁵⁰⁹ Per le caratteristiche dei dipinti e per le misure potrebbe trattarsi di dipinti di, o copie da, Michele Pagano, pittore paesaggista, nato a Napoli nel 1697 e documentato sino alla metà del Settecento, di cui sono noti dei dipinti firmati «a lettere capitali», come il *Paesaggio con viandanti e pastori*, che nel 1976 Salvatore Abita, segnalava in collezione Ruffo a Napoli (fig. 2).⁵¹⁰



2. Michele Pagano, *Paesaggio con viandanti* (particolare), olio su tela, 1729, passato all'asta Bonhams *Old Master Paintings* del 7 luglio 2004 (già collezione dei discendenti del marchese Giuseppe Ruffo della Scaletta)

Al numero 46, nella collezione Recupero nella «strada dei Quattro Cantoni», descrive minutamente un ritratto di Sannazzaro, che attribuisce ad Andrea Sabatini da Salerno:

«Faccia scarna, naso aquilino, fronte stretta, sopracciglia nere, bocca afflosciata, mento rilevato capelli scompartiti nel mezzo e pendenti fino alle scapule sono i tratti principali di sua severa fisonomia. Un laccio o catenella metallica gli scende nel petto a forma di collana, la camicia scollarata e pieghettata nel dinanzi. Una sottana nera ne cuopre

⁵⁰⁹ LONGO 1851a, p. 70.

⁵¹⁰ Cfr. ABITA 1976.

tutta la persona. Stretta in mano ha una carta piegata a più doppi dove leggi scritte in due righe le parole *Virginei Partus Progenies*, che sono le iniziali de primi due versi del suo Poema *De Partu Virginis*. In fondo rudere di architettura a dritta, veduta di campagna a sinistra». ⁵¹¹

Così come è descritto il dipinto parrebbe simile al ritratto di Jacopo Sannazzaro attribuito a Giovanni Paolo de' Agostini, conservato all'Accademia di Belle arti di Napoli (fig.3), di cui nell'Ottocento era stata pubblicata un'incisione nella biografia del poeta napoletano di

Francesco Colangelo. ⁵¹²



3. Giovanni Paolo de'Agostini, *Ritratto di Jacopo Sannazzaro*, tavola, 1516ca. Napoli, Accademia di Belle arti (foto della fototeca della Fondazione Federico Zeri, inv. 64345)

Ancor più interessante delle notizie fornite appare il metodo che Longo usa, più volte, per individuare l'autore dei dipinti e fare i confronti con il quadro originale. Lo studioso dichiara di servirsi spesso del confronto con le incisioni e stampe; il più delle volte si tratta di fogli ottocenteschi ma testimonia un uso delle incisioni come documentazione delle opere d'arte. Il primo dipinto descritto nell'elenco si trovava nella «collezione di Paolo Finocchiaro Amico»: una copia di formato ridotto e su tavola (!) della *Deposizione dalla croce* di Federico Barocci, conservata nella cattedrale di San Lorenzo a Perugia. Per individuare l'autore e dare

qualche notizia riguardante il dipinto Longo dichiara di servirsi dell'incisione di Giovanni

⁵¹¹ LONGO 1853, p. 74.

⁵¹² Su questo cfr. GIUSTI, LEONE DE CASTRIS, 1988, p. 84.

Paolo Lasinio, disegnata da Silvestro Massari, e pubblicata insieme alla descrizione in versi del dipinto di Antonio Mezzanotte nel 1818 (fig. 4).⁵¹³

Grazie al confronto con la stampa, Longo individuava le differenze tra il quadro catanese e l'originale:



4. Giovanni Paolo Lasinio, da Federico Barocci, *Deposizione*, bulino, 1818, esemplare conservato al British Museum di Londra, inv. 1871.1209.187.

«qualche leggiera
differenze
nell'acconciatura delle
teste delle tre devote
Donne che assistono la
Vergine Madre svenuta a
piè della Croce ed una più
significante nel discepolo
S. Giovanni In questa
figura di grande
espressione manca il
braccio dritto come
quello che sta dietro il
fianco corrispondente.
Nel quadro originale,
giusta il pubblico
disegno, il braccio in
parola involto nelle
vestimenta, è sollevato

verso il Cristo a sostegno del sinistro arto ragion per cui resta da quello occultata la pensola mano del morto Redentore, che tutta vedesi allo scoperto nella nostra bozza. Nella quale mancan le aureole alle Marie ed a S. Giovanni. Nel S. Bernardino si osserva un'altra differenza e consiste nel diverso atteggiamento della mano sinistra. Le quali cose

⁵¹³ Cfr. MEZZANOTTE 1818.

tutte ci fan conghietturare con qualche fondamento che questo abbozzetto abbia preceduto il quadro dal Barocci colorito a Perugia, e siagli servito di modello quando trasportavalo dalle piccole alle grandi dimensioni, con farvi i cambiamenti di sopra accennati, che il suo buon gusto e sopraffino giudizio gli suggerivano»⁵¹⁴

Un metodo, quello del confronto con le incisioni a lui note, che Longo applica altre volte per riconoscere gli autori dei dipinti che presenta. Quando si imbatte nel dipinto al numero 15, «Venere che benda gli occhi ad Amore del Tiziano», della collezione degli eredi Bagnara, prontamente riconduce il quadro all'incisione nel quarto volume del *Museo di pittura e scultura: ossia raccolta dei principali quadri, statue e bassirilievi delle Gallerie pubbliche e private d'Europa* di Etienne Achille Réveil (fig. 5).⁵¹⁵ Pur sottolineando la somiglianza con il dipinto romano, Longo nota che «Chi vede il quadro non vi riconosce la tavolozza del Tiziano. E forse che Tiziano ebbe come diversità, di stile così egualmente diversa maniera di colorire? O l'artista che ne fece la copia fu molto felice nel riprodurne il disegno, e non fu valoroso abbastanza per riprodurne le tinte? Non sappiamo che rispondere, confrontar non potendo la copia coll'originale».⁵¹⁶

⁵¹⁴ LONGO 1851a, pp. 62-63.

⁵¹⁵ Cfr. DUCHESNE, RÉVEIL 1840, pp. 81-82 e tav. 425. Si tratta del dipinto di Tiziano, *Venere che benda amore*, conservato alla Galleria Borghese a Roma (inv. 170).

⁵¹⁶ LONGO 1851b, p. 69.



5. Etienne Achille Réveil, da Tiziano Vecellio, *Venus bande les yeux de l'amour*, bulino, 1840

Della collezione di Giuseppe Alessi, in «vico Dottore n. 3», Longo ricorda solamente una tela raffigurante «La carità romana», così descritta

«Pregevole ci sembra la composizione di questo quadro. La figlia dipinta il volto di pietà è intenta a nutrir del suo latte il vecchio genitore, che appoggia sulle di lei ginocchia il languido suo corpo. Nell'interno del carcere un uomo stretto da ceppi, e fuori di esso aggrappato ai cancelli della finestra uunsoldato il quale con vigil occhio guarda la scena pielosa».⁵¹⁷

Ed per il dipinto nota «un passo di più verso il perfetto dell'arte antica» confrontandolo con una pittura pompeiana grazie al «disegno a contorni si ha fra le tavole

⁵¹⁷ LONGO 1851c, p. 59.

che accompagnano la descrizione del Museo Borbonico di Napoli.⁵¹⁸ Si tratta probabilmente dell'incisione di Filippo Morghen pubblicata nel primo volume del *Real Museo Borbonico* del 1824, tavola V, raffigurante una «LA CARITÀ GRECA Ossia la Greca che col latte delle sue mammelle conserva la vita al padre imprigionato moribondo per fame Antico dipinto di Pompei» (fig. 6).⁵¹⁹



3. Filippo Morghen, *La Carità greca*, bulino, 1824

Nella collezione di Pietro Carbonaro, Riconosce e data al 1701 una replica del ritratto di Filippo V di Spagna di Hyacinthe Rigaud sia perché nel verso del dipinto sono indicati il nome del pittore e la data sia «per la incisione fattane da Pietro Breuet, Strada del fieno, all'epoca stessa in cui quel valente pittore ritraeva del giovine Monarca le

⁵¹⁸ LONGO 1851c, p. 59. Cfr. anche MANCUSO 2012, pp. 78-79.

⁵¹⁹ QUARANTA 1824, tav. V.

sembianze per ordine di Luigi XIV, suo avo». ⁵²⁰ Si tratta dell'incisione di Pierre Drevet, da un dipinto di Rigaud del 1700, datata 1702 (fig. 7). ⁵²¹ Nella stessa collezione riconosce un piccolo dipinto di cui già precedentemente aveva precisato, «non è lecito dubitare quel dipinto essere del Piazzetta perché se ne ha la stampa»: si tratta di

«Una giovine Veneziana abbigliata alla maniera delle nobili donzelle di quella potente repubblica. Volge ella a manca la faccia, raccolte le mani dinanzi al petto, e tenendo nella sinistra stretto il pollice della destra. Un nastro di seta le annoda i capelli in parte ricoperti da un velo: alcune penne legate alla testta dal amnco lato. La veste di velluto rosso aperta in due luoghi nelle maniche discuopre la sottostante camicia. Finissima tela in istrette pieghe arricciata le cinge intorno intorno il bianco collo, e permette vedersi soltanto picciola parte del suo florido seno. Ella guarda in distanza, assorbita come pare alla vista di un oggetto di compassione e di meraviglia». ⁵²²

Il riferimento è a *La bella veneziana*, riconosciuta grazie all'opera «incisa in rame ove si legge J. B. Piazzetta delineavit F. X. Jungwirth sculpsit Mon. Cum privil Sac. Caes. Maj. J. P. Leopold excudit Aug. Vindeb», ⁵²³ una delle «molte mezze figure capricciose» che Franz Xaver Jungwirth incise all'acquaforte da dei disegni dell'artista veneziano: ⁵²⁴ dalla descrizione dettagliatissima che ne dà Longo possiamo riconoscere *Studio di testa di una giovane donna*, di cui si conserva una stampa nell'Herzog Anton Ulrich-Museum di Braunschweig (inv. 8302, fig.8).

⁵²⁰ LONGO 1851c, p. 63.

⁵²¹ È presente nel catalogo del British Museum di Londra, (inv. 1872,0713.44). Su Pierre Drevet cfr. FIRMIN-DIDOT 1876.

⁵²² LONGO 1851c, pp. 64-65.

⁵²³ LONGO 1851c, p. 65.

⁵²⁴ GORI GANDELLINI 1771, II, p. 166. Sulle incisioni da Giovanni Battista Piazzetta cfr. *Piazzetta* 1983 e *Piazzetta* 1996.



7. Pierre Drevet, da Hyacinthe Rigaud, *Filippo V di Spagna*, bulino, 1702, esemplare conservato al Brutish Museum di Londra, inv. 1929,1028.1



8. Franz Xaver Jungwirth, da Giovanni Battista Piazzetta, *Studio di testa di una giovane donna*, acquaforte, 1740-1790, esemplare conservato nell'Herzog Anton Ulrich-Museum di Braunschewig, inv. 8302

Affidandosi ancora ad un'incisione di Sebastiano «Luison» Lovison - «e che noi abbiamo verificato»⁵²⁵ - riconduce una *Resurrezione di Lazzaro*, su tela, della collezione di Luigi Lo Giudice a Cornelis Bolemaert, notando che «le figure del quadro sono alla sinistra mentre quelle che nella stampa si rinvengono sono alla dritta», come avviene in tutte le stampe che riproducono dipinti. Sebastiano Luison o Lovison è stato un incisore friulano (1775-1845). È nota una sua incisione all'acquaforte della *Resurrezione di Lazzaro* da Abraham Bloemaert, e non da Cornelis, edita presso la Calcografia Remondiniana nel 1820 (fig. 9).⁵²⁶



9. Jan Harmensz Muller, da Abraham Bloemaert, *Resurrezione di Lazzaro*, bulino, 1600ca., esemplare conservato al British Museum di Londra, inv. 1853,0312.19

⁵²⁵ LONGO 1852, p. 76.

⁵²⁶ Su Sebastiano Lovison cfr. ROSSITTI 1981, *ad vocem*. Purtroppo non si potuta ottenere alcuna riproduzione dell'incisione di Lovison e si è deciso di mettere come riferimento quella, sempre da Abraham Bloemaert, a bulino di Jan Harmensz Muller del 1660ca., di cui un esemplare è conservato al British Museum (inv. 1853,0312.19).

Oltre ad essere fonti preziosissime per il collezionismo di metà Ottocento a Catania, gli scritti di Longo testimoniano una certa circolazione delle incisioni tra gli studiosi e, in particolare, l'uso «da studio» che lo scienziato ne faceva per attribuire i dipinti che riscontrava nelle diverse raccolte della città.

IV. 4. La collezione di stampe Zappalà Asmundo

«Per ogni studioso che visiti il Museo di Castello Ursino sarà una grande gioia dell'occhio e dello spirito la visione di opere, inedite o note solo a qualche conoscitore, recentemente passate al Museo di Catania per generosa donazione dei Baroni Zappalà. Si tratta di un'imponente serie di incisioni – di cui rara e preziosa qualcuna, interessante per la storia dell'incisione le altre – che va da Dürer a Stefano della Bella e dal seicento fino agli ottocentisti e, non ultimo fra questi, il catanese Francesco Di Bartolo»⁵²⁷

Così Enzo Maganuco nel 1954 salutava l'ingresso tra le collezioni civiche di Catania delle oltre settemila (7527) stampe che il barone Giuseppe Zappalà Asmundo aveva donato, insieme ai dipinti e agli altri oggetti.

L'ingente raccolta aveva sicuramente già suscitato l'interesse di Guido Libertini ed Enzo Maganuco quando, subito dopo la morte del barone, avevano iniziato a numerare gli oggetti da trasferire al museo. Alla relazione presentata al podestà di Catania nel 1939 per sollecitare la vigilanza sui pezzi della collezione ancora a palazzo Zappalà Asmundo,⁵²⁸ era allegato un primo parziale elenco degli oggetti che si erano cominciati ad individuare e questo riguardava solo una piccola parte delle «numerossime e preziosissime stampe della detta collezione».⁵²⁹ La copia della relazione conservata al museo civico, l'unica sino ad oggi nota,⁵³⁰ presenta un elenco manoscritto, non sempre di facile interpretazione, in cui le incisioni sono divise per nome di autore, segnati in ordine alfabetico secondo il

⁵²⁷ MAGANUCO 1954, p. 121.

⁵²⁸ La relazione del 1939, conservata presso l'archivio del museo civico di Castello Ursino è stata parzialmente pubblicata da SARDELLA 1996, pp.134-135, senza la trascrizione dell'elenco allegato.

⁵²⁹ Relazione 1939, cfr. Appendice, doc. X. Parte della lettera che Libertini e Maganuco inviano al podestà è stata pubblicata in SARDELLA 1996, p. 134. Le operazioni di numerazione, come già detto, si interruppero per la morte dell'erede universale, Salvatore Asmundo.

⁵³⁰ Non è stata rintracciata altra copia della relazione né nell'Archivio generale del Comune di Catania né nell'Archivio storico comunale, il cui patrimonio è stato fortemente intaccato da un incendio appiccato nel palazzo comunale nel 1944.

cognome dell'incisore. Dalla relazione del 1939 si evince che si era iniziato a numerarle singolarmente: in tutto sono indicate 284 incisioni, di cui sono numerate 131, con uno salto dalla 114 alla 118. I fogli con i nomi iniziati per "B", forse inavvertitamente spostati, sono inseriti tra «Aquila (dell'») e «Aubert», e non presentano la numerazione delle stampe. Sfortunatamente il documento è conservato solo in copia presso l'archivio del museo civico di Castello Ursino e non è chiaro se esistessero altri fogli dell'elenco. Tra gli autori elencati, vi erano numerose stampe di Heinrich Aldegrever, alcune della serie *Varie figure allegoriche*, una dalle *Fatiche di Ercole*; altre di Andrea Andreani, come *Trionfi Mantegna*; di Francesco Faraone dell'Aquila; di Francesco Baratta e di Vincenzo Aloja.⁵³¹

Le operazioni di numerazione, come si è detto, si interruppero. Solo nel 1946 un'altra commissione poté recarsi nuovamente a palazzo Zappalà Asmundo e poté procedere alla numerazione di tutte le stampe.⁵³² Mentre per tutti gli altri oggetti si era potuto procedere ad una stima ben precisa, per quanto riguarda la raccolta di grafica si era giunti ad una valutazione approssimativa di 350000 lire, per la difficoltà a valutare i singoli fogli dovuta al «grande numero dei pezzi che non consentiva in così breve tempo, qual era quello assegnato alla Commissione, una rigorosa precisazione dei valori tenendo presenti ad un tempo e caso per caso i prezzi del mercato, il genere di incisione, la freschezza di quest'ultima ed infine le condizioni di conservazione di ogni singolo pezzo».⁵³³

L'elenco redatto probabilmente rispecchiava in parte l'ordine in cui sono state trovate le stampe quando sono state riscontrate. Dalle ricerche svolte da Roberta Carchiolo nell'ambito del suo lavoro per la tesi di diploma, si apprende che a recarsi più volte al palazzo e a provvedere alla numerazione delle stampe fu, con Guido Libertini e gli altri membri della commissione, l'allora custode del museo, Sebastiano Noè.⁵³⁴ Alla data 1946 le stampe furono trovate «entro la sala del teatro di Palazzo Borgo,

⁵³¹ Cfr. Appendice, doc. X.

⁵³² Cfr. SARDELLA 1946.

⁵³³ Relazione del 1946 pubblicata in SARDELLA 1996, p. 137.

⁵³⁴ Roberta Carchiolo, *La collezione di stampe del fondo Zappalà Asmundo. Incisioni del '600 del museo civico di Catania*, tesi di diploma, Università degli studi di Siena, Scuola di Specializzazione in Archeologia e storia dell'arte, relatore Giuseppe Cantelli, a.a. 1993-1994, p. 32.

ammonticchiate disordinatamente entro e vicino un grande scrittoio; molte di esse erano inserite nelle cartelle sulle quali il collezionista aveva scritto il nome dell'autore del disegno o dell'incisore e talvolta dell'editore». ⁵³⁵ La numerazione dell'elenco del 1946 non le indica singolarmente ma per gruppi che, forse, corrispondono alle cartelle in cui sono state trovate: alcune delle stampe oggi conservate al museo si presentano in delle cartelline di carta leggera azzurra, in cui la stessa mano ha scritto con la medesima grafia i nomi degli incisori, non sempre corretti.



Casse di legno in cui sono state riposte le incisioni dal 1946 agli anni Novanta. Foto di Roberta Carchiolo



Jan Sadeler I, da Parmigianino, *Madonna col Bambino, san Giuseppe e la Maddalena*, bulino, 1575-1600. Catania, Museo civico Castello Ursino, inv. 10497 (5943).

Nel 1946 le stampe, dopo essere state bollate e numerate, sono state riposte in alcune casse di legno, dove si trovavano ancora quando le riscontrò Roberta Carchiolo, tra il 1991 e il 1993.

L'intera collezione di stampe non fu mai inventariata; solo negli anni Novanta, Gabriella Sardella, funzionario del Comune di Catania aveva iniziato un primo riscontro che però si è limitato solo a 5228 pezzi. Alle stampe in questione fu posto il numero di inventario

del museo e in generale, se l'incisore o l'inventore non erano chiaramente indicati nella stampa o nel foglio di controfondatura, furono descritte in maniera molto generica. Per fare qualche esempio, l'incisione inventariata 10497, corrispondente all'incisione n. 5943 nell'elenco del 1946 (dove era raggruppata in «Varie»), è indicata solamente come «Incisione raffigurante Madonna col Bambino. Entro un ovale sono raffigurati la madonna con in braccio il Bambino e ai fianchi una donna che tiene una colomba ed un

⁵³⁵*Ibidem*.

uomo, in basso a sinistra un cesto colmo di frutta», senza nessun tipo di indicazione sull'autore, l'inventore o la tecnica: nel corso di questo lavoro di catalogazione è stata individuata come la *Madonna col Bambino, Maddalena e san Giuseppe*, incisa da Jan Sadeler da



Luca Giordano, *Cristo e l'adultera*, acquaforte, 1653. Catania, Museo civico Castello Ursino, inv. 2538, (7473)

un'invenzione di Parmigianino.⁵³⁶ Ed ancora, l'incisione corrispondente all'inventario 2538 (7473), indicata come «Cristo fa dei segni a terra. Alle spalle gli anziani di un tempio. A destra dei centurioni» e di cui non è indicato l'autore perché a causa della «firma illegibile», è stata qui catalogata come *Cristo e l'adultera* di Luca Giordano.⁵³⁷

In un momento imprecisato, ma successivo agli anni Novanta, le stampe furono spostate dalle casse di legno con cui erano state trasportate al Castello Ursino e riposte in maniera del tutto confusionaria in delle cassettiere di metallo senza rispettare nessun criterio né di dimensione, né di conservazione di un qualche ordine originario.

⁵³⁶ Cfr. POPHAM 1971, I, p. 81, no. 148.

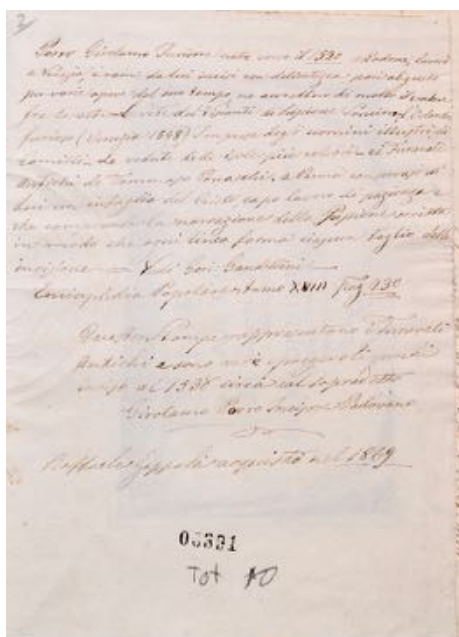
⁵³⁷ Cfr. *TIB*, XLVII, part. I, p. 295, n. 005 [B.5 (176)].

Purtroppo non esisteva un inventario storico della collezione di stampe né è stato rintracciato alcun documento che testimoni il criterio con cui erano state raccolte e conservate.

Nell'elenco sommario del 1946 le incisioni, le stampe ed anche i disegni sono raggruppati con criteri diversi ed alcuni sono stati chiariti meglio durante questa ricerca. Dopo la ricognizione del materiale grafico nei depositi del museo, si è provveduto a rendere parlante l'elenco inserendo le singole stampe all'interno dei raggruppamenti indicati. Ciò ha permesso di comprendere che tutte quelle numerate dalla 1 alla 347 sotto le lettere dalla A alla Z sono state raggruppate, nella maggior parte dei casi, in base all'iniziale dell'incisore o dello stampatore. Seguono altri raggruppamenti per soggetto - «Soggetti scenografici», «Paesaggi e soggetti diversi», «Ritratti vari» - o per tecnica - «Litografie», «Acquarelli e disegni vari». Dalla stampa numero 4092 sono raggruppate per cognome o dell'incisore dell'inventore o dello stampatore, in ordine alfabetico inverso da «Fontana» a «Andron» e - con qualche interruzione con gruppi indicati nuovamente per soggetto o come «Ignoti» o «Varie» - da «Zabollì» a «Gavassi». Non sempre all'interno dei singoli gruppi l'attribuzione è corretta e spesso stampe dello stesso autore, già indicato, o di una stessa serie, si trovano all'interno dei grandi raggruppamenti di «Autori ignoti» o «Varie».

Non è possibile stabilire se l'ordine rispecchi lo stesso in cui sono state trovate le stampe nel 1946 e, qualora fosse così, che questo corrisponda una sorta di ordinamento stabilito dal collezionista dal momento che tutto il materiale grafico è stato trovato ammassato disordinatamente «entro e vicino un grande scrittoio».⁵³⁸ Non è certo neanche che questa possa essere una prova dello scarso interesse di Giuseppe Zappalà Asmundo per le incisioni, dal momento che era già morto da circa dieci anni, ma è chiaro che i protagonisti principali della raccolta furono Raffaele e Giuseppe Zappalà Finocchiaro. A testimoniarlo sono le annotazioni manoscritte che si riscontrano a margine, nel verso o in

⁵³⁸ Roberta Carchiolo, *La collezione di stampe del fondo Zappalà Asmundo. Incisioni del '600 del museo civico di Catania*, tesi di diploma, Università degli studi di Siena, Scuola di Specializzazione in Archeologia e storia dell'arte, relatore Giuseppe Cantelli, a.a. 1993-1994, p. 32.



Foglio che racchiude le tavole copia da Girolamo Porro. Catania, Museo civico Castello Ursino, (6391).

alcune cartelline delle stesse incisioni. Come ad esempio per la serie (incompleta) *Funerali degli antichi* di Girolamo Porro, raccolte all'interno di un foglio in cui è scritto:⁵³⁹

«Porro Girolamo Incisore nato verso il 1520 a Padova, lavorò a Venezia, i rami da lui incisi con delicatezza rari alquanto per varie opere del suo tempo, ne accrebbero di molto il valore fra le altre Le vite dei Visconti di Scipione Soncino; L'Orlando furioso (Venezia 1548) Imprese degli uomini illustri di Camilli, Le vedute delle isole più celebri, e i Funerali antichi di Tommaso Porcacchi. A Parma conservasi

di lui un intaglio del Cristo, capo lavoro di pazienza e che comprende la narrazione della Passione scritta in modo che ogni lineo [?] forma ciascun taglio della incisione. Vedi Gori Gandellini.

Enciclopedia Popolare: tomo XVIII pag. 230.

Queste stampe rappresentano i Funerali antichi e sono rare e pregevoli perché incise al 1538 circa dal sopradetto

Girolamo Porro Incisore Padovano.

Raffaele Zappalà acquistò nel 1869».

Si tratta di copie più tarde⁵⁴⁰ dalle tavole di Girolamo Porro realizzate – non inventariate - per l'opera di Tommaso Porcacchi *Funerali antichi di diversi popoli, et nationi*;

⁵³⁹ Le stampe non sono inventariate e corrispondono ai numeri da 6382 a 6391 dell'elenco del 1946.

⁵⁴⁰ Nelle stampe conservate al museo civico di Castello Ursino è riportata all'interno dell'inciso l'indicazione riguardo a quale funerale si tratti, assente nell'edizione dell'opera di Porcacchi del 1574.

forma, ordine, et pompa di sepolture, di essequie, di consecrationsi antiche et d'altro, descritti in dialogo da Thomaso Porcacchi da Castiglione Arretino. Con le figure in rame di Girolamo Porro Padouano, pubblicata per la prima volta a Venezia nel 1574. Non è chiaro da dove Raffaele abbia ricavato la data 1538, dal momento che non è presente né nel riferimento bibliografico che egli stesso indica, individuato nella *Nuova Enciclopedia Popolare Italiana ovvero Dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia, ecc. ecc.*,⁵⁴¹ né in Gori Gandellini.⁵⁴²

L'annotazione, però, è preziosa dal momento che indica sia chi è stato l'acquirente della serie, Raffaele Zappalà Finocchiaro, padre di Giuseppe Zappalà Asmundo, che la data di acquisizione ed, inoltre, è presente la trascrizione delle notizie su Girolamo Porro, che dimostrano in parte una volontà di documentazione storica.

⁵⁴¹ «PORRO Girolam. (biogr.) Incisore, nato verso il 1520 a Padova. Lavorò principalmente a Venezia. I rami da lui incisi, con delicatezza pari al gusto, per varie opere del suo tempo, ne accrebbero di molto il valore; fra le altre, le *Vite dei Visconti, duchi di Milano*, di Scipione Soncino; *l'Orlando furioso* (Venezia 1548); *Imprese di uomini illustri* di Camilli; le *Vedute delle isole più celebri*, e *Funerali antichi*, di T. Porcacchi, ecc. A Parma conservasi di lui un intaglio del Cristo, capolavoro di pazienza, che comprende la narrazione della Passione, scritta minutamente e disposta in modo tale che la scrittura forma ogni taglio dell'incisione. Pretendesi ch'egli avesse inventato un carro meccanico sul quale una trentina di persone potevano viaggiare per l'aria. Vedi Gori Gandellini, *Notizie degli intagliatori*», *Nuova Enciclopedia* 1864, p. 230.

⁵⁴² «PORRO (Girolamo), Intagliatore all'acquaforte, e a bulino, e in legno, nacque a Padova verso il 1520. Lavorò in Venezia, ed in altre Città d'Italia (*Manuel Tom. 3 fol. 168*). Incise questo Artista le stampe per l'Ariosto, che fu stampato a Venezia nel 1548, oggimai rendutosi rarissimo. Incise agli generalmente con molto gusto, e delicatezza sopra un centinaio di vignette per le *Imprese degli Uomini Illustri di Camillo Camilli*. In Parma conservasi di suo un Cristo in stampa, che ammirasi come capo d'opera della pazienza e dell'industria. L'incisione è composta della Passione del Salvatore, secondo S. Giovanni, scrittavi in maniera, che senza scoprirlo da vicino, si prenderebbe lo scritto per tratti. L'ultima opera di Porro è il Libro delle Cerimonie funebri di qualunque popolo antico, Opera scritta da *Tommaso Porcachi*, stampata a Venezia nel 1591. Le incisioni sono tutte in legno, ma così ben condotte, che incanatanoo vederle. Il taglio sopraffino, e le figure talmente scolpite, e in ogni piccola parte ritrovate, che col bulino non si potrebbe fare di più. L'esemplare, che io ne posseggo, è freschissimo. Ma tornando all'Artista Porro, egli era brutto, e contraffatto. La natura aveva compensato questi suoi difetti di corpo nei doni dello spirito. Meccanico, industrioso, immaginò il primo una macchina in specie di carro, a mezzo del quale egli aveva fatto il progetto di far viaggiare per l'aria una trentina di persone. Basta leggere, per istruirsi di ciò, la Prefazione all'Opera predetta: *Funerali degli Antichi*», GORI GANDELLINI, DE ANGELIS 1808-1816, XIII, pp. 169-170.

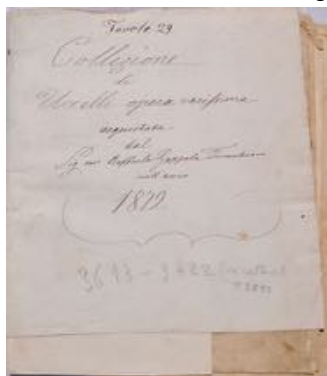


Girolamo Porro (copia da), *Funerali degli ateniesi*, xilografia, post 1574. Catania, Museo civico Castello Ursino, (6382)



Girolamo Porro (copia da), *Funerali dei romani*, xilografia, post 1574. Catania, Museo civico Castello Ursino, (6389)

Indicazioni simili, anche se meno dettagliate, sono poste nel foglio che racchiude ventinove incisioni ad acquaforte di Nicolas Robert,⁵⁴³ raffiguranti diverse razze di uccelli:

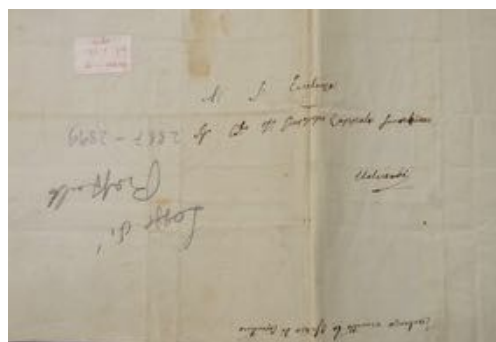


Foglio che racchiude le stampe di Nicolas Robert. Catania, Museo civico Castello Ursino, (inv. 2352-2380).

«Tavole 29/Collezione/di/uccelli opera rarissima/acquistata/da/Sig. cav. Raffaele Zappalà Finocchiaro/nell'anno/1872».

Che alla formazione della collezione partecipasse attivamente anche il fratello di Raffaele, Giuseppe Zappalà Finocchiaro, è dimostrato non solo dalle brevi annotazioni di acquisti presenti nel suo diario di viaggio del 1851⁵⁴⁴ ma anche da alcune annotazioni manoscritte in alcuni fogli. Le incisioni inventariate dal numero 2669 al numero 2680 corrispondono a tredici tavole tratte dalle pitture di Raffaello per le *Logge*

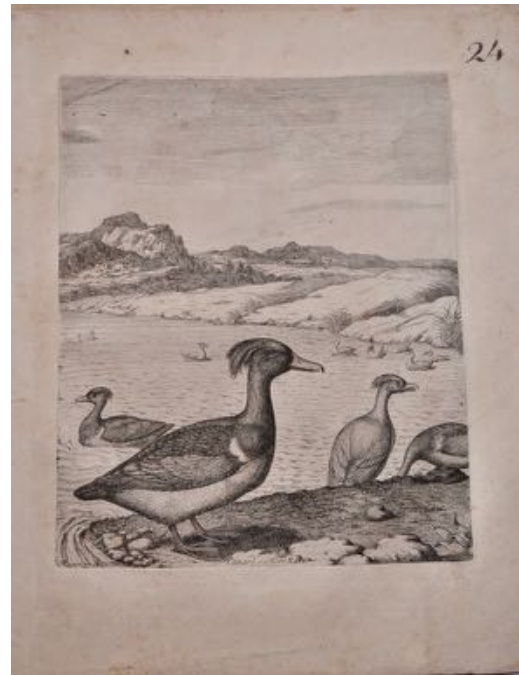
vaticane e incise da Francesco Ambrosi (1751-1834), Pietro Bonato (1765/66-1820/27) e Antonio Ragona (1760-1853), tra il 1790 e il 1810. Le carte sono racchiuse da foglio dove, oltre all'indicazione «Logge di Raffaello/2887-2899» a matita - posta probabilmente o al momento della numerazione del 1946 o dell'inventariazione - è scritto a penna: «Eccellenza rimetto lo officio di copertina/A S: Eccellenza/ Sig. C.re D.n Giuseppe Zappalà Finocchiaro/[...]voli».



Foglio che racchiude le stampe da le *Logge* di Raffaello. Catania, Museo civico Castello Ursino, inv. 2669-2680.

⁵⁴³ Nicolas Robert (1614-1685), miniaturista e incisore di specie botaniche e animali. Cfr. MARIETTE 1851-1860, IV, pp. 408-411.

⁵⁴⁴ Il diario manoscritto del viaggio del 1851 è conservato a palazzo Zappalà Gemelli, cfr. *supra*.



Nicolas Robert, *Ardeola Candida* e *Canard ou tiere Rare*, acquaforte, 1630-1685. Catania, Museo civico Castello Ursino, (inv. 2363-2373).

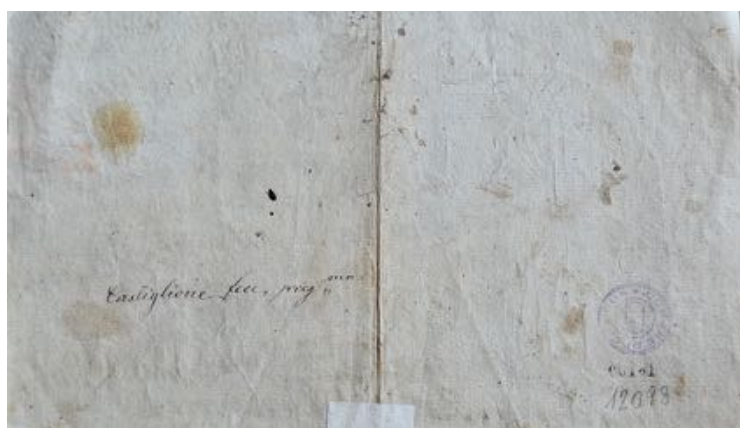


Francesco Ambrosi, da Raffaello, *Diluvio universale*, acquaforte e bulino, 1790-1810. Catania, Museo civico Castello Ursino, inv. 2670 (2888)



Antonio Regona, da Raffaello, *Abramo e Melchisedec*, acquaforte e bulino, 1790-1810. Catania, Museo civico Castello Ursino, inv. 2680 (2899)

Purtroppo non è noto se anche per tutte le altre incisioni fosse previsto questo tipo di sistemazione dal momento che non si sono conservate tutte le carpette originarie in cui erano collocate. A margine o nel verso di alcune incisioni si trovano brevi indicazioni, tutte con la medesima grafia, sulla data di acquisto, sul prezzo, sull'incisore o semplicemente un'attestazione dell'apprezzamento da parte del collezionista, come «rara e pregevole», «rarissima», «preziosissima». È il caso del *Diogene cerca l'uomo*, acquaforte di Giovanni Benedetto Castiglione detto il Grechetto (1609-1663/65),⁵⁴⁵ dove sul verso è scritto «Castiglione fece pregevol.ma».



Giovanni Benedetto Castiglione detto il Grechetto, *Diogene cerca l'uomo* (recto e verso), acquaforte, 1625-1649. Catania, Museo civico Castello Ursino, inv. 12098 (121)

⁵⁴⁵ Cfr. *L'opera incisa* 1982, p. 89 numero 16..

Un altro esempio è la *Conversione di san Paolo* (non inventariata) incisa a bulino da Cherubino Alberti (1553-1615) da Taddeo Zuccari (1529-1566), dove nel recto è scritto «stampa rarissima di Cherubino Alberti come si vede dalla marca» e sul verso è presente anche il riferimento all'opera di Gori Gandellini ⁵⁴⁶ con le aggiunte a questi di Luigi De Angelis:⁵⁴⁷ «Retro: Stampa di immenso pregio e di gran valore del celebre intagliatore Cherubino Alberti come si vede dalla marca riportata dal Gori Gandellini e dal De Angeli come una delle più belle e rarissime».



Cherubino Alberti, *Conversione di san Paolo* (recto, particolare e verso), bulino, 1575-1592. Catania, Museo civico Castello Ursino, (5097)

⁵⁴⁶ GORI GANDELLINI 1771.

⁵⁴⁷ GORI GANDELLINI, DE ANGELI 1808-1816.

Talvolta sono presenti indicazioni sulla data ed il luogo dell'acquisto, come nella *Disputa del Sacramento* incisa a bulino da Giorgio Ghisi, da Raffaello, e stampata da Hieronymous Cock (inv. 12285).⁵⁴⁸ La stampa è molto rovinata, anche a causa del modo in cui è stata incollata nel foglio di supporto in cui nel margine inferiore destro si legge «Giorgio Ghisi Mantovano/ 1550 carta rarissima/ comprata al 1869/in Napoli».



Giorgio Ghisi, da Raffaello, *Disputa del Sacramento* (particolari), bulino, 1552. Catania, Museo civico Castello Ursino, inv. 12285 (7397)

Le annotazioni presenti in due incisioni testimoniano la conoscenza diretta di altre raccolte presenti a Catania. La prima è presente in una stampa che traduce una parte della *Disputa del Sacramento* di Raffaello, attribuita a Giovanni Battista de' Cavalieri (1525-1601)⁵⁴⁹ e pubblicata da Philippe Thomassin (5833 dell'elenco 1946), in cui è annotato «Filippo Tomassino sculse come si vede dalla stampa del cav. Ignazio Biscari», una breve traccia sulla collezione di incisioni Biscari, riportata nelle fonti ma probabilmente dispersa in una vendita all'asta del 1893.⁵⁵⁰ Nessuna notizia si ha, invece, di una raccolta di Antonio

⁵⁴⁸ *L'opera incisa* 1998, p. 104 numero 22.

⁵⁴⁹ Cfr. PASSAVANT 1860-1864, VI, p. 118, numero 33.

⁵⁵⁰ Cfr. MANCUSO 2014, p. 117 e *supra*.

Pisani Ciancio a cui si fa riferimento in una nota manoscritta nell'angolo inferiore destro del foglio di supporto dell'incisione al numero 6808 dell'elenco del 1946: si tratta di *Entello e Darete* incisa a bulino da Marco Dente (1493-1527), da un'invenzione di Raffaello, e stampata la prima volta da Antonio Salamanca (1500-1562).⁵⁵¹ Le informazioni relative ad Antonio Pisani Ciancio riguardano solamente il suo orto botanico, citato nel *Quadro storico della botanica in Sicilia* da Francesco Tornabene⁵⁵² e di cui lo stesso Pisani pubblica un *Catalogo* nel 1816 dedicato alla principessa del Galles.⁵⁵³

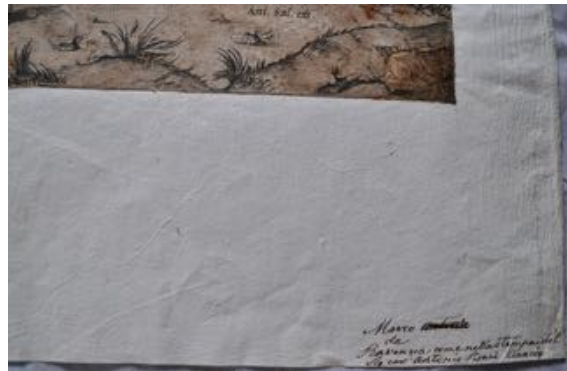
⁵⁵¹ Esiste anche un'edizione del 1773 di Carlo Losi ma, dal momento che l'esemplare conservato al museo civico di Castello Ursino è tagliato, è difficile stabilire di quale edizione si tratti, si cfr. l'esemplare conservato presso la civica raccolta Achille Bertarelli di Milano, inv. Art. m. 12-8. Cfr. *Raphael* 1985, p. 236 numero 1.

⁵⁵² TORNABENE 1847, p. 40.

⁵⁵³ PISANI CIANCIO 1816.



Giovanni Battista de' Cavalieri, da Raffaello, *Disputa del Sacramento* (intero e particolare), bulino, 1600-1613. Catania, Museo civico Castello Ursino, (5831)



Marco Dente, da Raffaello, *Entello e Darete* (intero e particolare), bulino, 1527ca.. Catania, Museo civico Castello Ursino, (6808)



Frammento di incisione. Catania, Museo civico Castello Ursino, (687)

Queste brevi e sporadiche indicazioni non sono sufficienti, purtroppo, a definire un ordinamento prestabilito dai collezionisti né a indicare quale fosse il criterio con cui erano acquistate le stampe. Le incisioni sono di qualità diverse e coprono un arco temporale che va dal Quattrocento all'Ottocento, abbracciando tutte le tecniche e senza un'apparente preferenza per una determinata scuola: dalla scuola fiamminga, alla tedesca, alla francese, all'inglese. Sono presenti molti esemplari di Jean Lepautre, di Stefano Della Bella, di Salvator Rosa ma anche incisioni di o copie da Rembrandt.

Nonostante le diverse indicazioni manoscritte, più che alla ricerca della rarità o del pezzo pregevole, Giuseppe e Raffaele Zappalà Finocchiaro sembravano animati da una sorta di mania di accumulazione che riguardava tutto il materiale grafico che potevano reperire. Nella raccolta sono presenti molte stampe danneggiate, tagliate ed è probabile che fossero così anche al momento dell'ingresso nella collezione, come il foglio al numero 687 dell'elenco del 1946, che presenta solo un piccolo frammento di un'incisione non identificabile, o ancora la porzione di un foglio inciso da Philippe Thomassin (numero 5694, non inventariata), da un disegno del Cavalier d'Arpino, che Röttgen riteneva realizzata per un frontespizio di una «"pubblica conclusione"», ossia una tesi presentata in uno dei Collegi di Roma». ⁵⁵⁴



Philippe Thomassin, da Giuseppe Cesari, *Progetto per un apparato effimero con lo stemma della famiglia Medici e figure allegoriche*, bulino, 1610 ca.. Catania, Museo civico Castello Ursino, (5694).

⁵⁵⁴ BOLZONI 2011, scheda numero 204 a cui si rimanda per gli studi sul disegno da cui deriva l'incisione, *Progetto per un apparato effimero con lo stemma della famiglia Medici e figure allegoriche*, 1610ca., oggi conservato nella Chatsworth, Devonshire Collection (inv. 314).



Monogrammist ZBM, *Le scienze illuminano lo spirito dell'uomo*, acquaforte bulino, 1557ca.. Catania, Museo civico Castello Ursino, (5542)



Monogrammist ZBM, *Le scienze illuminano lo spirito dell'uomo*, acquaforte bulino, 1557ca.. Catania, Museo civico Castello Ursino, inv. 2604 (7427)

Molte incisioni sono presenti in più copie, anche della stessa edizione, ma nell'elenco non sono raggruppate insieme: un esempio è *Le scienze illuminano lo spirito dell'uomo*, o *Pandora che apre il vaso*, del Monogrammist ZBM (1557ca.),⁵⁵⁵ di cui sono presenti due copie ai numeri 5542 (non inventarita) e 7427 (inv. 2604),⁵⁵⁶ posizionate in due diversi gruppi di «Varie».

Alcune sono ritagliate da giornali ottocenteschi come «The Illustrated London News» o «L'illustrazione italiana». La gran parte delle stampe sono sciolte e non sembra che, né in passato né in tempi recenti, ci sia stata particolarmente cura nel conservarle. Molte sono incollate su carte di riuso: si tratta spesso di fogli di conti domestici, pagine di libri e, talvolta di fogli su cui qualcuno aveva tracciato dei disegni, alcuni accademici altri

⁵⁵⁵ BRUILLOT 1832-1834, II, p. 391 numero 2787.

⁵⁵⁶ Nell'incisione al numero 7427 (inv. 2604) è presente una nota manoscritta riguardante il presunto incisore «Bernardo Gallo rarissima», con cui probabilmente si voleva fare riferimento al pittore e incisore francese Bernard Salomon (1506-1561ca.), a cui non parrebbe, però, mai stata attribuita questa incisione. Cfr. SHARRATT 2005.

più apprezzabili, forse da riferire all'attività artistica di Raffaele Zappalà Finocchiaro.⁵⁵⁷ Molte presentano macchie dovute all'esposizione, non è definibile se in casa Zappalà o al museo, all'umidità o alla colla usata per attaccarle al foglio di supporto.

Se si dovessero inserire Giuseppe e Raffaele Zappalà Finocchiaro in una delle categorie di collezionisti di stampe individuate da Marsand nel 1823 sicuramente apparterebbero alla prima

«alcuni i quali tratti dall'ardentissimo desiderio di possedere, se l'avessero potuto, tutto ciò che da maestri dell'arte fu pubblicato, raccolsero senz'altro fine che di raccogliere, le stampe tutte indistintamente, che venne lor fatto di acquistare. Ma, per dir vero, non mi par procedere da buono consiglio un cotal modo di fare raccolta, o, come altri dice con latino vocabolo, collezione di stampe; perciocché non essendo egli in certi confini ristretto ed ordinato, non può bastare né la vita né la ricchezza di alcun uomo per giugnerne ad intero e perfetto compimento».⁵⁵⁸

Nulla si sa riguardo alle provenienze. Alcune incisioni presentano delle indicazioni manoscritte scritte da un'altra mano e che quindi farebbero presumere la derivazione da nuclei collezionistici diversi. È il caso dell'incisione al numero 5842 - il *Pastore e il suo gregge* da *Opera selectiora quae Titianus Vecellius cadubrensis et Paulus Calliari veronensis*, serie di cinquantatre incisioni di Valentin Lefebvre, pubblicate per la prima volta da Jacobus van Campen nel 1682 – nel verso presenta questa indicazione: «In aprile 1821, usata, è costata un carlino presso D. Antonio Bacchelli». Oltre alla differente grafia, a far presumere l'appartenenza ad un'altra collezione sarebbe proprio la data di acquisto: nel 1821 Giuseppe aveva solo sedici anni e Raffaele sei. Anche nell'incisione al numero 5552 dell'elenco del 1946, tagliata e che presenta una cornice, vi è una nota manoscritta a matita, in una grafia diversa dalle altre, che qui è stata individuata come un riferimento al passo

⁵⁵⁷ Sull'attività di Raffaele Zappalà Finocchiaro come pittore cfr. *supra*.

⁵⁵⁸ MARSAND 1823, pp. I-II.

de *Le Peintre Graveur* di Adam von Barstch riguardante l'incisione: «Bar. [...] Tom. 3 Pag. 156 N 96».⁵⁵⁹ Si tratta di un'incisione a bulino di Jacob Matham, da Cornelis Cornelisz, raffigurante *Diana* (1600ca.).

La stampa al numero 815, la *Vistitazione* incisa da Wolfgang Kilian e pubblicata da Dominicus Custos nel 1602, presenta un segno di possesso a penna non meglio identificato, in cui si legge «M. Dufourt [...] abatis/ Lion [...] 1612».⁵⁶⁰



Jacob Matham, da Cornelis Cornelisz, *Diana* (intero e particolare), bulino, 1600 ca.. Catania, Museo civico Castello Ursino, (5552)

⁵⁵⁹ Cfr. BARTSCH 1802-1821, III, p. 156, numero 96.

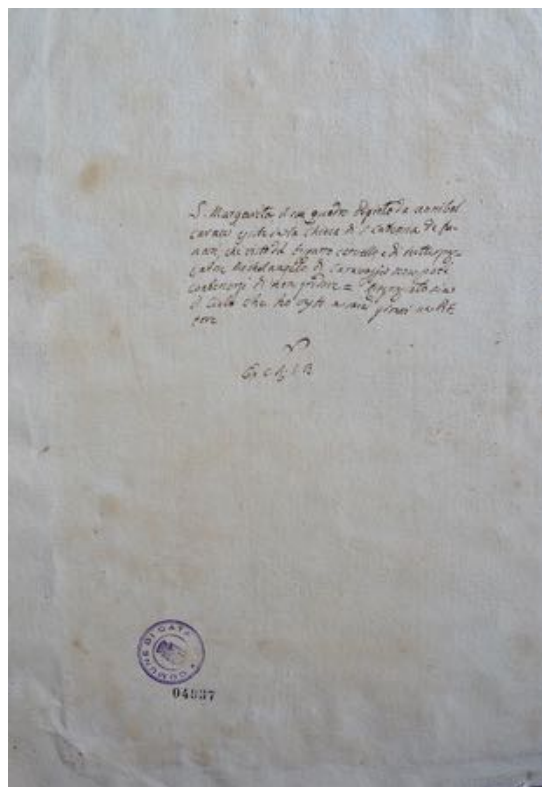
⁵⁶⁰ HOLLSTEIN (G), 1954-, XVIII, p. 91, numero 3.



Wolfgang Kilian, *Visitazione* (intero e particolare), bulino, 1602. Catania, Museo civico Castello Ursino, (815)

Un gruppo di incisioni, eterogenee per quanto riguarda i soggetti e le epoche e sparse lungo tutto l'elenco del 1946, presenta un timbro a inchiostro ed un'indicazione a penna: «Ex C.R.S.B.», che non è presente in Lugt. Un esempio è la *Santa Margherita* di Cornelis Bloemaert, dal dipinto realizzato da Annibale Carracci nel 1599 per la cappella in Santa Caterina ai Funari. Oltre al misterioso acronimo, nel verso è riportato:

«S. Margarita il cui quadro dipinto da Annibal/Carracci esiste in la Chiesa di S. Caterina de Fu-/nari, che visto dal bizzarro cervello, e di tutti pec/catore Michelangelo di Caravaggio non poté/contenersi di gridare. Ringraziato sia/ il Cielo che ho visto a miei giorni tal [?] pittore»



Cornelis Bloemaert, da Annibale Carracci, *Santa Margherita* (recto e verso), bulino, 1623-1684. Catania, Museo civico Castello Ursino, (4937)

Alcune serie di incisioni sono raccolte in album come: le tavole, sia del tomo primo che del secondo, della *Nuova raccolta di 100 vedutine antiche della città di Roma e delle sue vicinanze* di Domenico Pronti del 1795 (10630-10665) e quindici incisioni della serie *Vita et historia Beatae Mariae Virginis Matris Dei* di Jacques Callot (inv. 2101-2114) in un'edizione di Giovanni Giacomo de' Rossi (1631ca.), che sono incollate in un libretto dalla copertina azzurra e, accanto al frontespizio, presentano una nota manoscritta: «Questa/raccolta/è di molto/pregio/perché/delle/prime prove/ e freschissima | Comprata /a Bologna/nel 1873 [1875?]dal cav./ Raffaele/Zappalà/Finocchiaro».

Uno degli album più interessanti è «Album di Vita di Gesù Cristo ed altri santi», contenente però anche soggetti diversi, che ancora nell'inventario è indicato solamente come «Raccolta 23». In ciascuna sono presenti le iniziali «A.C. IN» e dalle indicazioni manoscritte all'interno si intende che Raffaele le aveva acquistate a Firenze nel 1868

ritenendole di Annibale Carracci. Si tratta, in realtà, di una serie ricondotta al siciliano Marcantonio Bellavia, attivo a Roma nell'ultimo quarto del Seicento, le cui incisioni, già subito dopo la sua morte furono falsificate dagli editori e vendute come opere di Annibale Carracci, prima da Vincenzo Billy e poi da Venanzio Monaldini, che aggiunse le iniziali «A.C. IN.».⁵⁶¹



Marcantonio Bellavia, *San Luca pittore*, acquaforte, metà XVII secolo.
Catania, Museo civico Castello Ursino, inv. 11273.

⁵⁶¹ PEPE 1970; *TIB*, 44, pp. 9-58. *Raccolta Davoli* 1995-2016, I, p. 277.



Marcantonio Bellavia, *Divinità fluviale*, acquaforte, metà XVII secolo.
Catania, Museo civico Castello Ursino, inv. 11276.



Marcantonio Bellavia, *Divinità fluviale*, acquaforte, metà XVII secolo.
Catania, Museo civico Castello Ursino, inv. 11277.

Una piccola parte della collezione è occupata da disegni. Si tratta per lo più di disegni ottocenteschi, probabilmente prove dello stesso Raffaele Zappalà Finocchiaro, che si diletta di arte. Raggruppati alla voce «Acquarelli e disegni vari», oltre ad alcune incisioni e litografie, dal numero 1771 al 1799 ci sono dei disegni, eseguiti a penna o a matita e acquerello, che presentano ciascuno una datazione precisa e sono attribuibili alla stessa mano: rappresentano luoghi diversi e sono stati eseguiti in un arco temporale che va dal 1878 al 1885. Al foglio inventariato al n. 11739 è indicato il nome «Saitta»: l'ipotesi è che si possa trattare del pittore Giuseppe Saitta che nel 1851 era partito in viaggio con Giuseppe Zappalà Finocchiaro. Purtroppo su di lui non sono state rintracciate ulteriori notizie.⁵⁶²



Giuseppe Saitta(?), *Interno di chiesa*, penna e acquerello, 5 aprile 1878.
Catania, Museo civico Castello Ursino, inv. 11739.

⁵⁶² Sul viaggio Giuseppe Zappalà Finocchiaro e sul relativo diario di cfr. *supra*.



Giuseppe Saitta(?), *Giardino con fontana e portico*, penna e acquerello, ultimo quarto del XIX secolo.
Catania, Museo civico Castello Ursino, inv. 11737



Giuseppe Saitta(?), *Veduta di rovine su un fiume*, penna e acquerello, 12 febbraio del 1876.
Catania, Museo civico Castello Ursino, inv. 11732

Raggruppati senza far riferimento alla tecnica sotto la dicitura «Mayer» si trovano, non delle incisioni, ma dei disegni a matita nera, non inventariati, numerati dal 6772 al 6784 nell'elenco del 1946, riconducibili, anche grazie alle indicazioni manoscritte di Raffaele (o Giuseppe) a margine, a Luigi Mayer (1755-1803), il disegnatore, allievo di Piranesi,⁵⁶³ assunto nel 1779 Ignazio Paternò Castello, principe di Biscari, che era stato nominato nel 1778 Regio custode delle antichità del Val Demone e del Val di Noto ed incaricato di redigere un “plano” che descrivesse i monumenti antichi presenti nel territorio.⁵⁶⁴ Disegni di Mayer sono ancora a palazzo Biscari: la presenza di alcuni di essi in collezione Zappalà testimonia, forse, uno scambio o una vendita tra i collezionisti.



Luigi Mayer, *Antichità di Catania*, matita nera, 1779 ca.
Catania, Museo civico Castello Ursino, (6773)

⁵⁶³ Cfr. lettera di Ignazio Paternò Castello del 1779 trascritta in MUSCOLINO 2015, pp. 11-12.

⁵⁶⁴ Cfr. TOMASELLI 1785, p. 68. Su Luigi Mayer cfr. *Allgemeines* 1930, ad vocem; PAGNANO 2001; TAYLOR 2013; MUSCOLINO 2015; ASCENTI 2019; SPANU 2019.



Luigi Mayer, *Antichità dei bagni sotto la cattedrale*, matita nera, 1779 ca..
Catania, Museo civico Castello Ursino, (6775)

Gli studi che in questi ultimi anni sono stati intrapresi sulle collezioni del museo civico di Castello Ursino⁵⁶⁵ hanno dimostrato che gli oggetti, soprattutto quelli che appartengono ad una comunità, se non sono studiati e contestualizzati spesso si sbiadiscono nella memoria collettiva sino a scomparire. Questo è ancora più valido se si tratta di opere su carta, che se non sono adeguatamente conservate rischiano di sbiadirsi col tempo. Aprire le cassettiere in metallo in cui era conservata la ricca collezione di grafica Zappalà Asmundo per studiarla e finalmente catalogarla ha permesso non solo di preservare per il futuro questo patrimonio ma anche di tessere l'ordito di una piccola parte della storia del collezionismo catanese i cui fili sono personaggi e storie che si intersecano ed intrecciano e che, come in alcuni «giochi di pazienza»,⁵⁶⁶ possono comporre anche più di una sola figura. Solo la conoscenza approfondita della collezione, che costituisce la maggior parte del fondo grafico del museo civico di Castello Ursino, fa sì che da oggi possa essere conosciuta dalla comunità a cui era stata donata.

⁵⁶⁵ Oltre agli studi già citati di Barbara Mancuso si rimanda in questo senso anche a MANCUSO 2017 e PINTO 2017.

⁵⁶⁶ GINZBURG, PROSPERI 1977, p. 84.

Appendice

I
Albero genealogico della famiglia Zappalà¹

ZAPPALÀ'	NOME MOGLIE	DATA MATR	ALTRI FIGLI 1	ALTRI FIGLI 2	ALTRI FIGLI 3	ALTRI FIGLI 4	ALTRI FIGLI 5	ALTRI FIGLI 6	ALTRI FIGLI 7
1 STEFANO 1648 MORTO NEL TERREMOTO	FISICHELLA MARIA								
2 DOMENICO NOTAIO 1675 PROVENIENTE DA MESSINA	SAPUPPO SERAFINA	1701	Francesco (canonico) 1705	suor Celestina (Giuseppa)	suor Bernardina (Nunzia)	Ignazia Recupero	S.M. Serafica	Isabella Gagliano	
3 CARLO PIO 17/5/1710 - 1795	GABRIELLA GEMELLI NOB. MESS DI DOMENICO 1712-1768	1741	S.m. Gabriella	Chiara Gagliano	Teresa	Francesco	Serafina Mannino 1^ NATA 13/2/1741	Domenico	Giuseppa
4 GIUSEPPE MARIA 1747-1838	SERAFINA GARZIA DI MELCHIORRE B.NE GARZIERES E DI	28/1/78	Angelina Pellegrino	Francesco	Giuseppa	Melchiorre 1790	Raffaele + Giuseppa Tornabene	Gabriella ?Sessa o Iena	Domenico
5 CARLO 23/11/783 - 1849	CARMELA FINOCCHIARO DI ERASMO 1787-1855	1804 MERCE DE	Giuseppa 5/9/1805-1895 + Anna Bonanno	Erasmo 1873	Giovan Battista +Giovanna Scammacca	Melchiorre 3/7/1822-1896	Serafina S.M. Carolina 1830	Giuseppa Valle Gravina	Gabriella
6 RAFAELE 29/12/1815 -1893 S. FILIPPO	BENEDETTA ASMUNDO 10/7/1823 atto n° 133 sez.6 1882	22/1/18 52 S. FILIPPO	Giuseppa + Anna Grimaldi Francica Nava						
7 CARLO 15/10/1852	GIUSEPPINA PATERNO' 7/10/850	18/12/8 71 CATT EDRAL E	Agatina	Anna+ Adamo Ben.Asmundo =Giuseppe	Carmela+Carl oGravina = Alfredo				

¹ L'albero genealogico è stato gentilmente fornito dagli eredi della famiglia Zappalà

II

1843 [?]

Inventario degli oggetti mobiliari ritrovati in casa du sig. D.D. Giuseppe Zappalà Gemelli
nel palazzo di Catania

Nella sala

1. Un orologio per sala
2. Numero sei sedie vecchie
3. Un fanale di vetro
4. Due quadri dei genitori del fu sig. D.D. Giuseppe Zappalà Gemelli 2. *Raffaele*
5. Due armadi con diversi servizi di porcellane e di vasaglie ed altro come qui appresso. *Raffaele*
 1. Un bacile e bocale di porcellana *Raffaele*
 2. Un Defes con zuccheriera e 2 caffettiere
 3. Piatti di porcellana alti 4.10 per uno
 4. Compostini n° 4 con suoi piattini alti sotto una delle quali di diversa forma calcolati tari 10 per uno di due uguali e di tari 6 per uno l'altri due
 5. Per n° 12 chichere e suoi piattini con frasca indorata alt. 4 10 per una
 6. Detti simili di lavoro al Defer n°17 calcolati li pari alt. 2.10 quelli rotti e [...] per uno
 7. Ditte col gallo per caffè di forma bislunga a tari 3 per una
 8. Una zucariera senza coverta
 9. Dette differenti di porcellana più ordinaria a tari 2.10 per una
 10. Chichere senza manichi di Seve finissime alt. 3.10 per una
 11. Dette più piccoli senza manichi alt, 3
 12. Dette con Gallo senza manichi alt. 2.10
 13. Una caffettiera col Gallo
 14. Altra con fiori
 15. Per due bocali per gancio
 16. Altri due più piccoli con suoi piattini a [...] 14 per uno

17. Chichere blu inglesi *Raffaele*
18. Lattiera zuccheriera caffettiera con manico rotto blu inglesi *Raffaele*
19. Un Defer di marmo *Raffaele*

Servizio di tavola di terraglia Inglese

20. Zuppiera[.] 2 alt. 12 per una
21. Piatti congrui di zuppa alt. 10 [...]
22. Detti 45 a sani 9 [...]
23. Piatti coperti n°4 alt. 4 per uno
24. Insalatiere n°2 alt. 2 per una
25. Piatti grandi n°8 alt. 4 per uno
26. Piattini n°36 alt. 3. 10 per uno
27. Una cafettiera

Altro servizio di terraglie

28. Una zuppiera a mellone *Raffaele*
29. Piatti grandi diversi bislungi *Raffaele*
30. Detti grandi [...] *Raffaele*
31. Insalatiere rotte si [...]
32. Piatti di Zuppa e piani n°82 alt. 9
33. Fruttiere n°4 alt. 2 per una
34. Piatti per dessert n° 10 alt. 1 per uno *Raffaele*
35. Due canestrini rotti
36. N°4 teglie a gr. 10 per uno *Raffaele*
37. Zuppiera con piedi n°2 al. 10 per uno *Raffaele*
38. Sciacquabicchieri n°2 alt. 5 per uno
39. Due porta bottiglie
40. Un vaso per fiori

Servizi di cristallo

41. Bicchieri per acqua alt. 2 per uno *Raffaele*
42. Detti per vino alt. [...] per uno *Raffaele*
43. Sciacquabocca blu alt. 3 per uno

44. Bottiglie alt. 4 per uno
45. Bicchierini diversi alt. 1 per uno
46. Bicchieri Inglesi alt. 1 per uno
47. Sotto bottiglie alt. 1.10 per uno
48. Candelieri di terraglia
49. [...] di cristallo
50. Bicchiere lungo ed una boccia di cristallo
51. Un reliquiario [...] d'avorio *Raffaele*

Nella camera della Segretaria

6. Sedie con cifre
7. Sofà di noce *a Montesano*
8. Comodini di noce
9. Segresaria di Magon con coverta di marmo *Raffaele*
10. Cordino indorato
11. Quadro rappresentante la Maddalena
12. Detto le cena
13. Altro S. Giuseppe
14. Una carta geografica
15. Carta topografica di Catania
16. Un fatto spicchio di noce con balata di marmo

Nella stanza consecutiva alla Segretaria

con finestrone a mezzogiorno

17. Ninfa di cristallo antica *Raffaele*
18. Cordino di noce
19. Sottospecchio di noce con balata di marmo
20. Un tondo di Magon
21. Altro simile di noce
22. Comodini piccoli di Magon con balata
23. Crocifisso
24. Pitture eguali di Roma

25. Pittura di Francesco Xaverio *Raffaele*
26. D° la Natività *Raffaele*
27. D° Beato Labré *Raffaele*
28. D° l'Addolorata *Raffaele*
29. D° dell'Ecce Uomo *Raffaele*
30. D° Madonnina in Egitto

Stanza dell'Archivio con finestrone
esposto a mezzogiorno

31. Sottospecchi a libro
32. Armadio di [...] *Raffaele*
33. Scrivania di ciriegia
34. Quadri sacri [...] S. Chiara, La Madonna e Santa Marta *Raffaele*

Stanza di dormire interna

35. Due tavolini con balate *Raffaele*
36. Due quadri di S. Margarita e Immacolata (*Raffaele*)
37. Sedie foderate di damasco cremisi *Raffaele*
38. Apparato di damasco cremisi ne' muri di detta camera di dormire calcolato [...]
39. Un lampadario *Raffaele*
40. Orologio
41. Un quadro di Maria della Seggiola
42. Burò con vari cassettoni

Nel camerone con tre finestroni
a tramontana

43. Apparato alla cinese intorno a muri di detto camerone calcolato alt. 12 *Raffaele*
44. Sedie a braccioli *Raffaele*
45. Dette bianche per uso
46. Ovatine sopra li specchi *Raffaele*
47. Un sofà guarnito di seta *Raffaele*
48. Candelabri di latta rossa con sue campane di cristallo
49. Otto boffettini indorati a zecchini alt. 1.20 per uno *Raffaele*

50. Trumò con specchi spora li boffettini con tre braccioli di rame ad 2 per ciascuno specchio *Raffaele*
51. Ninfa grandi n° due ad 3 per una *Raffaele*
52. Rosoni per sponsali
53. Sopraporti *Raffaele*

Anticamera del camerone con balconi a tramontana

54. Un tavolino do ciriegio
55. Sedie foderate di seta gialla *Raffaele*
56. Apparato giallo di damasco alt. 7
57. Boffettini con balate di lava ad. 1.20 [...]
58. Trumò con braccioli di rame li specchi ad. 2 per uno
59. Ninfa di cristallo (15) *Raffaele*

Camera appresso a quella di sopra con finestrone a tramontana

60. Quattro cantoni con suoi specchi ad. 2 per uno
61. Una ninfa antica (6) *Raffaele*
62. Sedie di noce n° dieci alt. 3 per una
63. Sedie bianche n°18 alt. 1.10 per una

Camera appresso a quella di sopra con finestrone a tramontana

64. Casso [...] n°4 alt. 6 per uno
65. Una cassa grande *Raffaele*

Saletta interna senza aperture di lume

66. Un lampadario di cristallo (7) *Raffaele*
67. Un guardarobba

Camera di mangiare con finestrone a mezzogiorno

68. Due armadi rossi alla chinese *Raffaele*
69. Due altri armadi
70. Un guardarobba

71. Una tavola di mangiare
72. Un'altra tavola più piccola
73. Sedie vecchie n°8 alt. 1 per una

Oggetti ritrovati nel camerino dietro il letto

74. Calamariera d'argento con campana sisaggiuolo ed aloyo
75. Palengana d'argento
76. Caffettiera d'argento con manico d'ebano *Raffaele*
77. Zuccheriera d'argento *Raffaele*
78. Candelieri d'argento *Raffaele*
79. Scatolino di legname con dentro una tabacchiera di [...]
80. Un quadrettino di Madonna d'argento dietro cristallo *Raffaele*
81. Due scatole d'argento *Raffaele*
82. Due miniature in oro ed argento
83. Due collane di corallo una con 18 grani sfaccettati e l'altra con 29 [...] brillantati di [...] 4 ambidue
84. Altra collana d'oro antica con 13 grani di vetro
85. Più un medaglione rappresentante un Pontefice
86. Una reliquia di S. Emidio
87. Due [...] con placca d'argento per i volanti *Raffaele*
88. Una cassetina di toletta con specchio ed un ventaglio antico foderato di velluto violato e dentro [...] con la chiave d'argento *Raffaele*
89. Una lama d'India con pomo d'oro *Raffaele*
90. Un bastone d'ebano col pomo d'argento
91. Una spada d'acciaio per gala *Raffaele*
92. Altra spada con elsa d'argento
93. Saliere con suoi cucchiarini di dentro verdi di cristallo alt. 1 per una
94. Un cassetino con diversi [...] di gallone d'argento *Raffaele*
95. Una cassetina di legno per toletta
96. Cucchiarone
97. Cortelli d'argento

- 98. Trinciante
- 99. Forchette
- 100. Cucchiai
- 101. Cucchiaini
- 102. Una cassa con monete antiche

I sopradetti oggetti di argento essendo stati usati sono reputati come qui appresso cioè

- 1. Candelieri n°12 prezzo V. 4. 16
- 2. Due cicchiare e 6 cucchiarini 28. 2
- 3. Caffettiera 1. 14 (*kg 1.150*)
- 4. Palangania 1. 13
- 5. Calamariera finita con due pezzi d'argento 1
- 6. Due placche di Velanti ed una piancia di Madonna 12. 1 (*g. 35*)
- 7. 13 cortelli compreso il trinciante 24
- 8. Posate n. 12 cucchiaini 9 una forchetta con cucchiaio per ragù 2. 21
- 9. [...] di tavola n° 8 cortelli 16
- 10. Posate n°9 forchette n°9 ed un coppino 2. 9. 3

In tutto V. 15. 25

[...]

Gli oggetti d'oro che [...] iclusi dal 74 al 102 essendo stati pesati sono registrati cioè

- 1. Pomo della canna d'India V. 3
- 2. Due scatole d'argento addorate 5. 3
- 3. Due miniature per braccialetti di oro e d'argento 2
- 4. Una collana d'oro di peso on. Una ½ di denaro 1. ½
- 5. Quattro saliere con suoi cucchiarini indorata di peso 15. 3

Argento posto per uso giornaliero

della famiglia

- 103. Cucchiai n° dieci
- 104. Cucchiarone
- 105. Forchette n° diciotto

- 106. Cortelli n° ottobre
- 107. Cucchiarino
- 108. Zuccheriera d'argenti

Oggetti ritrovati nella cappella

- 109. Reliquiario d'argento rappresentante la Vergine
- 110. Una statuetta d'alabastro
- 111. [...]
- 112. Camice
- 113. Un missale
- 114. Un calice con coppa d'argent
- 115. Tre tovaglie una di battista e due [...]
- 116. Vasetti per fiori ed ambolline

Nota degli oggetti antichi ritrovati dentro in [...] nella sala a tramontana

- 117. Una coltre (*coltre*) con [...] d'argento con Francia d'argento
- 118. Un letto di color perla ricamato d'argento costituente in due pezzi [...] e un telo di seta pure color perla calcolato per [...] 7 e più per altro piccolo telo di seta 1.15 in tutto
- 119. Un letto di damasco rosso costituente in sette pezzi e due [...] e telo dell'istesso colore a tari 15 [...] ed il valore [...]
- 120. Altro letto di damasco rosso costituente in sette pezzi calcolato alt. 8
- 121. Abiti di velluto per uomo
- 122. Altro di seta color bianco con calz. e gile
- 123. Gilé di diverse stoffe
- 124. Una bordura per un abito d'uomo
- 125. Un ventaglio di stoffa lasciato bianco e [...] con fiori
- 126. Un abito di [...]
- 127. Un ventaglio di raso [...] ricamato con sua gonnella
- 128. Un altro di molla bianco ricamato in argento con gonnella
- 129. Un altro di raso bianco ricamato con finimenti neri e suo faldale
- 130. Un altro di [...] buono con faldale [...]

- 131. Un altro di raso fiorato [...] con suo faldale
- 132. Una faldetta bianca [...]
- 133. Un pezzo di drappo verde

Nota di biancheria ed altro

- 134. Una [...]
- 135. Lenzuoli
- 136. Materassi
- 137. Coscini
- 138. Passali del Camerone
- 139. Coltre (*coltre*) di damasco
- 140. Portale *Portale* della camera dell'alcova
- 141. Portali *Portali* del letto grande di mussolino ricamato
- 142. Coltra *Coltre* dell'istesso letto e del medesimo mussolino ricamato

Nell'armadio esistente nella saletta [...] del quarto nobile

(livree abiri dei domestici)

- 143. Livree di gala color verde gallonati d'oro con calzoni e gilé color rosso pure gallonati con cappelli bordati [...] calzettini di seta e fibbie indroate. Si considera per ogni ivrea oncie due oltre del Gallibe in 7. 4. per ogbuna alt. 18 in tutto
- 144. Un mandrappone di [...] color scarlato
- 145. Tre cappelli con vallone d'argento
- 146. Una livrea verde con due cappelli con galloni d'oro per [...]
- 147. Un'altra librea di giornata con due cappelli di Vallone d'argento

Oggetti ritrovati nel Riposto

- 148. Una spalliera con damasco rosso
- 149. Una cappa di rame con piede
- 150. Un candeliere di rame

Oggetti ritrovati nella scuderia

- 151. Un Dorm tutto interamente fornito
- 152. Un Galegeh fornito
- 153. Guarnimenti con gioghi

154. Guarnimenti con pettorali per mula forniti a quattro interamente con [...]
 155. [...]
 156. [...]
 157. Briglia di servizio giornaliero
 158. Briglie vecchie
 159. Brodò
 160. Gioghi vecchi
 161. [...] uguali
 162. Capperoni forniti
 163. Testiere vecchie con redini
 164. Ruote con cerchioni di ferri n° otto cioè 4 grandi e 4 piccoli
 165. Chiave di randola
 166. Catinette di rame per briglie
 Un paio di cavalli [...] ⁵⁶⁷
 Cassettina con gioie
 Brillanti carati ott alt. 8 a carato
 Perle grosse di peso oncia 1.5
 Dette piccole di peso [...]
 Ciappa d'oro di peso oncia 5. 13 ad onze 4. 6 per oncia
 Un fiore d'oro e d'argento
 Gabbone d'argento
 Un pomo di bastone e sugello d'argento

⁵⁶⁷ Da qui in poi si interrompe la numerazione ed è scritto con inchiostro diverso.

III

Lettera di Agatino Longo ad Agostino Gallo in «La Farfalletta. Opera periodica scientifica letteraria artistica», I, 1843 (II), pp. 300-302.

Al Ch. Signor Agostino Gallo. Palermo* [*Questa lettera dal Ch. Prof. Cov. Longo è stata diretta in Palermo, mentre il Ch. Sig. Agostino Gallo trovasi da più tempo in Italia, per come si attinge dalla lettera dello stesso Sig. Gallo, da Firenze indirita al nostro Collaboratore Sig. Giuseppe Grosso Cacopardi, che noi ci onoriamo di pubblicare in questa *dispensa*.]

CARO AMICO Voi vi diletate visitare il vostro Patania, ed assistere alle creazioni del suo genio; io sottraendomi di quando in quando alle molteplici cure ed occupazioni della Cattedra e degli studi vado a vedere il pittore Gandolfi e a ricrearmi nel suo studio. Colà trovo de' piaceri vivissimi perché mi trovo in nuovi paesi e osservo creature d'una bellezza straordinaria. Il reale ed il vero ci colpiscono, ma ancora di più l'ideale ed il perfetto. Ove andremo noi ad osservare una bella campagna ove tutto fosse variato ed armonico, ove al selvaggio della natura fossero accoppiate le bellezze dell'arte e dell'industria dell'uomo, ed ove troveremo noi in questa campagna una Ninfa che ci sorprenda con la sua bellezza, che c'innamori colla sua grazia, che c'interessi colla sua semplicità e la sua innocenza? Bisognerà fare molti e molti viaggi, e se per fortuna la incontreremo, chi ardirà avvicinarsela per fermarla, chi ardirà mirarla fisamente, chi porterà un guardo analizzatore sopra quella figura vivente per osservar da vicino il magistero della natura nella creazione di quell'essere incantatore?

Il sig. Gandolfi nel pingere la nobile donzella Anna Bonanno da Siracusa sposata al cav. Giuseppe Zappalà Finocchiaro, colto ed erudito giovane, ci ha tolto da ogn'imbarazzo. Egli ha preso quella fisionomia, ha scolpito quella testa, ha modellato quella mano, ha composto quel torace da palparvi la vita, da infondervi l'anima, onde renderla persona viva, intelligente, parlante. Egli ha concepito il vero bello di una donna pudica, il vero bello di una donna fatta per inebbriare lo spirito di sublime voluttàal balenar di quel raggio d'ineffabilluce che *bellezza* si appella. Egli imitando il suo modello

ne ha ricopiato tutti i tratti, ma nel ritrarre la copi ha dato al suo originale quella perfezione intellettuale che non può rinvenirsi in natura, ma nel concetto soltanto dell'artista: quella perfezione che Raffaello sapeva dare ai suoi personaggi e ne' quali improntava le caratteristiche del suo genio trascendente. Se voi qui foste, oh come sareste scosso da sensazioni deliziosissime nel vedere una tela ova riviensi soltanto il capo-lavoro di Dio, la domma nel fior della sua bellezza, nel fiore della sua giovinezza, nel fiore della sua innocenza! Voi vedreste una giovine donna vestita da contadina, coverta il petto e le braccia da una camicia di candidissimo lino orlata di puntina bianca, e sostenuta verso la metà del braccio da un nastro color turchino. Voi vedreste il petto essere difeso da un corsetto di velluto di seta color paonazzo, che si adatta meravigliosamente alle forme del seno discretamente sviluppato, ed ove tu osservi le pieghe che la stoffa fa naturalmente allo scrobicolo del cuore. Voi vedreste quella vivente figura, portante in testa un fior naturale composto di tre fiorellini e di quattro foglioline, e di dietro ad essa il tronco di un grande albero di quercia, da cui spicca un ramo che dirama altri rami più piccoli e si espande e si allarga in un denso verde-oscuro fogliame. Voi vedreste un fiume venir da lontano, lambire una riva ombreggiata di platani, traversar la pianura, formare in un luogo stretto e fra sassi una lieve cascata, e fuggir dall'occhio avviandosi nella opposta direzione. Voi vedreste le erbe selvagge odorifere crescere al margine di questo fiume, vedreste le rupi che gli servono di argine, vedreste in lontananza i monti di un bell'azzurro, quello stesso di cui si ammantan le nubi dipinte e colorate dal

Ministro maggiore della natura.

Voi in un quadro tre palmi meno un terzo alto sopra due palmi di larghezza vedreste quanto è dato all'occhio di scorgere in una vasta e deliziosa campagna.

Caro Amico, le mie parole sono insufficienti ad esprimere la bellezza di questo ritratto. Trasportato di soppiatto a Roma o a Firenze, Camuccini e Benvenuti lo conoscerebbero, vi vedrebbero subito la mano e l'ingegno di Gandolfi. Qui sarà apprezzato per quel che vale? Forse si crederà che io abbia esagerato. Ebbene! Io v'invito, dolce amico, a recarvi in questa nelle ferie autunnali; a vedere la patria di Bellini, di Coppola, di pacini, di Gandolfi, e forse anche quanto prima di Castorina e di Pappalardo; a vedere la patria del Cav. Antonio Calì. Il vostro occhio perpiscece ed artistico saprà

meglio giudicare del mio: ma vi esorto, dopo che avrete veduto il ritratto della Signora D.^a Anna Buonanno, a tornarvene muto muto, e deponete il pensiero che potreste essere il nuovo Paride abile a rapire le nuova Elena da me descritta.

Amatemi e credetemi.

Dallo studio di Gandolfi in Catania

Il dì 1° settembre 1843

Vostro aff. mo Amico

CAV. AGATINO LONGO

IV

1845

All'Egregio Incisore

Tommaso Aloysio

Lettera di Giuseppe Zappalà Finocchiaro

Sopra un dipinto di Giuseppe Gandolfo

Mio ottimo amico

Tu sai ch'io passo il tempo, che abbia a mio agio ammirando le opere di belle arti che mi cadono sott'occhio nelle mie rade passeggiate, giacché occupato, come mi sono nel mio uggioso uffizio di precettore me ne resta di troppo poco. Pazienza! Starei da mane a sera guardando, riguardando, contemplando un capo lavoro sia di pittura, scultura, architettura, e che so io, e poi talvolta se mi viene in acconcio di qualcuno che principalmente fissa la mia attenzione ne scrivo qualche cenno sgorbio, ne fo un articoletto zoppo, ne scarabocchio in somma la descrizione per quanto io me ne sappia, che a confessartelo non ho mai studiato manco di passaggio le regole di pittura, scultura, eccetera eccetera dicono i notai. Ma il bello si vede da tutti, e il cuore mi batte innanzi una bell'opera d'arte, mi palpita forte, mi fa trasportare. Ed al proposito ti mando questo schizzo sopra un ritratto, che ho ammirato, e non mi sazio di contemplare avendone l'occasione, che per me la è spesso, toccandomi farla da maestro ad un ragazzino di quella casa, che lo possiede.

Poni mente, che quanto te ne dico dista le mille miglia da qual che è la cosa in realtà; pure mi si è fatto tanto in capo, mi ha stuzzicato tanto, che una sera di queste mentre la pioggia cadea a secchie a secchie (che grazie al cielo sono due mesi, che nuotiamo nell'acqua ridotti a concia di baccalà) e disoccupato mi posi a tavolino, e come se avessi avanti gli occhi quel dipinto cominciai a scrivere, e ad appagare la mia fantasia su quel lavoro, che mi va al genio in modo straordinario. Gli è di Giuseppe Gandolfi di Catania: parlar di esso sarebbe superfluo, che è abbastanza conosciuto per la perfetta scienza dell'arte sua, le esimie fatiche in pittura, e la modigatezza, e semplicità di costumi. Ed io ricordo avvertene fatta menzione più d'una fiata ne' scrittarelli che ti ho rimessi. Giovinetto esercitò

l'arte di orafo, il genio lo sopraffaceva per la pittura, gittò martello e lime, e recossi in Roma, indi in Firenze per istudiare dadovvero quest'arte di paradiso. E se sapessi sotto quale direzione? D'un Errante, d'un Camuccini, d'un Benvenuti... bagatella! e di tanti altri valenti, che allora sedeano mastri in Roma e Firenze. Dopo molti anni ritornato fra noi qual professore, ch'egli è da stare a petto a qualsiasi dipintore precipuamente nel corretto disegno si diede a preferenza a pinger ritratti, e ci abbiam pure diversi quadri di complicato, e vario argomento pe' particolari e per chiese, ed ultimamente eseguì un S. Sebastiano per il duomo di Giarre, che ben riscosse non pochi applausi. Quadro stragrande con una dozzina di personaggi, e ottimamente architettato. Maritorniamo a bomba, direbbe un purista; questo Gandolfi è amicissimo della famiglia Zappalà Finocchiaro e in due anni ha condotto per essa sette ritratti che potresti dire quadri, tra gl'individui che la compongono. Se ti descrivessi uno per uno tali egregi lavori non la finirei più e quello fra gli stessi della signora Annetta Bonanno moglie di Giuseppe Zappalà fu ad unquem descritto dall'erudito professore cav. Agatino Longo in una sua lettera diretta ad Agostino Gallo inserita nel giornale di Messina «La Farfalletta» che nulla lascia a desiderare, e sovviemmi, che te ne mandai una copia. Veramente quel quadro, che tal puossi chiamare è da tanto rivalizzando con questo di cui vengo a farti parola.

Raffaele Zappalà Finocchiaro giovane a 28 anni di belle e maschie forme è la persona ritratta in una tela palmi tre e larga due e un terzo. Il fondo è color verde scuro nell'intorno, e verde smeraldo chiaro nel centro, che è una particolarità pel risalto, che dà alla figura, cui propriamente dietro passa l'aria. Ti si presenta il soggetto abbigliato alla Romana con un pallio color scarlatto cadente dall'omero sinistro, e avvolto in naturali e graziose pieghe in avanti che mollemente si afflosciano e si staccano. La spalla destra resta indietro, e solo si scorge metà di braccio dal gomito alla mano in scorcio, ove si spiega in tutta la estensione il magistero dell'arte per le esatte proporzioni, e giustezza de' chiaro scuri. Di sotto al collo ben contornato si vede porzione di tunica biancastra e poco increspata, che gli dà un ombreggiamento stupendo e finito; e la fontanella della gola addentrata negli sterno-cleido-mastoidei, che si spiccano assolutamente dalla tela desta proprio le meraviglie. Ma eccoci alla testa: oh! La testa è un capo lavoro, che non posso, ne so descriverti minutamente, caro il mio amico, tant'è sorprendente l'insieme per la finezza

del colorito, la maestria del disegno, e la perfetta somiglianza. I capelli che danno nel biondo raffazzonati, e che sentono della setola passata al momento si ripiegano a destra con una leggiadria, e forbidezza particolare. Vedi quella fronte svelta, e convessa sopra due occhi spaccati color castagno, che ti parlano, ti fissano per la vivacità, e verità con cui sono dipinti. La morbidezza poi, e la venustà delle guancie soprastate da quel naso proporzionato, e aquilino, che rileva perfettamente l'è una cosa d'incanto. È per fermo un segreto del Gandolfi quel colorito, quello sfumato, che sa dare alle fisionomie e l'arte non conosce, mentre vi osservi, e ti par di palpare la fresca pelle di un giovane a 28 anni. Ond'è che il celebre Bonvenirti solea dire in Roma a taluni "Io desidererei la tavolozza del Gandolfi" e ciò per l'impasto, le mezze tinte, la fusione, la nettezza de' colori. Ed in vero appressandoti alla tela non vedi il passaggio de' tocchi di pennello come per lo più avviene a quei valenti artisti, che in quattro colpi ti stampano un ritratto, anche se vuoi dirlo somigliante. Ma qui una incomprensibile gradazione, che dal forte va al chiaro, e viceversa, e l'occhio per certo non arriva a poter distinguere quelle infinite nuances, dicono i francesi, che costituiscono il bello degli accoppiati colori. però nulla mi sorpende tanto in questo famoso dipinto, quanto la barba. Questa è toccata con una precisione ed eccellenza tale di maestria, che giugne all'apice, sporgendo assolutamente avanti col mento, e se ne hai voglia puoi numerare le fila scompartite con una leggerezza, semplicità e verità inimitabile. Non ti creder già, che si questa la barba da cappuccino, o di quel *magister barbatus* di Giovenale, che i nostri petits-maitres sogliono oggi così portare. Essa è regolare e quasi rada belle guancie, come calugine, ma un po' folta nel mustacchietto, e nel mento; pur ti lascia vedere tutti e due gli angoli e i lati del labbro inferiore, e la bocca non viene seppellita da quel nauseante ammasso di peli che non fan distinguere in contorno dalla faccia. Rimane così libera, e pronunziata la bocca, che riesce d'un effetto sorprendente per le labbra semi-aperte, che stanno pronunziando una parola, e ti par di ascoltarla, e l'indica l'atteggiamento del braccio, e della mano

“Manca il parlar, di vivi altro non chiedi

Né manca questo ancor se agli occhi credi”

Oh la bella cosa che la è sifatta dipintura! Ti assicuro, che ne sono innamorato, ed io che ho osservato attentamente quasi tutti i ritratti del Gandolfi con sua buona pace gli dico,

che di troppo rimangono inferiori a questo. Per altro ne avea il donde; era l'amico suo prediletto scolare che dipingea senza il menomo interesse ma per simpatia, ed amicizia onde si pose a tutt'uno a riuscir tal lavoro, che io credo superasse forse la sua stessa aspettativa. In maggio 1841 io era in Napoli e visitai più e più volte l'esposizione dei quadri all'Università degli studi. C'erano senza dubbio pezzi eccellenti di artisti napolitani, e italiani che mi colpirono, ma con schiettezza asserisco, che se in mezzo a quei dipinti si fosse ritrovato il ritratto in discorso avrebbe certo e pur troppo fissata l'attenzione di molti. Caro amico, io sono laico in pittura, ma pure alla meglio ho procurato dirti i pregi di questo bel dipinto sull'impressione, che ha fatto a me pell'accordo di tutte le sue parti. Se vuoi toglierti d'esitanza, se vuoi darmi una mentita vieni tu stesso a Catania nella prossima primavera, ché i vapori vanno, e vengono come le mosche, né oggi vi son più distanze con questa divina invenzione. Vedrai nel mentre la mia patria, che offre poi (voglio levarmi un tantino in superbia) un che da ammirare, e ti condurrò da quella famiglia Zappalà, che sente per me dell'amicizia, ed allora co' tuoi propri vagheggerai quel dipinto, con gli altri sei lavori dell'istesso Gandolfi ivi eseguiti⁵⁶⁸ che ti convincerai del vero. Altrimenti le parole son parole, si ascoltano, si dicono, ma non si vedono.⁵⁶⁹ Vieni tu dunque a Catania, se ti pare, che ne abbia sballato delle grosse, e sospendi per ora i giudizi temerari. Ti offro la mia casuccia, avrò così il piacere di tenerti alquanti giorni mio ospite, ti dirò di cuore il *Well Come* degli Inglesi. Ci siamo intesi, ti aspetto senza scuse e mezzi termini, amami, come io t'amo, e prenditi un abbraccio del

tutto tuo

Fra Castoro

Pedagogo

Catania 22 febbraio 1845

Estratto dal Giornale di scienze lettere arti e commercio

⁵⁶⁸ Parte del testo risulta con delle cancellature sotto le quali si legge «che accorruono vassi ad arricare cogli altri sei lavori dell'istesso Gandolfi ivi eseguiti, tal che la casa Zappalà si è cangiata in questi passati giorni in una porziuncula francescana, e si che».

⁵⁶⁹ Il completamento della frase è cancellato, si legge «e fare questa merce ci abbisognano un pajo d'occhi spalancati».

di Palermo
L'Occhio
1° maggio 1845

9 novembre 1864

Lettera di Michele Crisafulli La Monaca a Giuseppe Zappalà Finocchiaro

Cavaliere Gentilissimo,

è molto tempo che io non scrivo a Lei, ed è molto tempo che Ella non scrive a me. Essendo tutti e due rei della stessa colpa, ed avendo forse le stesse ragioni per iscusarla credo giusto non arrestarmi più che tanto, ed entrare *ex abrupto*, come dicono i retorici, *in visceribus rei*.

Le invio un numero dell'Albo Reggino ove leggerà una mia descrizioncella della festa del nostro s. Ignazio il Gesuita qui solennizzata nei primi giorni del passato agosto, ed un mio canto dettato quasi all'improvviso in tale occorrenza, e ch'Ella a quest'ora ha avuto certo per le mani. Oltremonti tali miei scarabocchi trovarono le loro gentili simpatie; ed io ne ho letto la prosa portata in francese nel Giornale l'Unità Catholique di Parigi, anno XII, n.º 75, che io le invio pure con la preghiera di restituirlo a suo comodo non potendome ne dispensare come dell'altro.

Se io avessi, sig. Cavaliere la delicatezza dell'anima sua dove le facili sensazioni divengono vivide immagini di bellezza; se io mi avessi avuto la virtù della sua calda parola, e pieghevole penna nel disegnare, colorire, ed avvivare le gaje visioni dello spirito, il mio s. Ignazio sarebbe stato letto con maggiore entusiasmo come dovette essere della sua Madonna di Valverde. Congratuliamoci noi intanto che dell'aver trovato le nostre Feste un numero immezzo di lettori prova che il culto, e la devozione per Santi non siano spenti ancora nel cuore dei cattolici ad onta della strage iconoclasta consumata dai rigeneratori d'Italia.

Mi aspetto da Lei qualche solito lavoretto autunnale. Il suo genio brillante, i suoi studii abborrenti le maschere delle politica, di questa Sfinge favolosa, che devora chi non sa spiegarne gli enigmi, han trovato, son sicuro, misterioso alimento nei fiori delle sue campagne, e nei sospiri delle sue campagnuole.

Pare che queste occupazioni siano i migliori travagli romantici del tempo. Napoleone III, che sopra ogni altra cosa seppe ereditare tutti i vizzi dello zio, ultimamente a Vichy divenne poeta con la Margherita Bellanger, come altra volta con la Castiglioni. Se egli che ha molti programmi a compire in faccia al mondo non ha sdegnato di perdere un po' di tempo in miagolare come un gatto arcadico, pare che noi lo potremmo, con più buon diritto sempre dal lato dell'idea, e senza i servizii dei Lepie, e dei Toulougeon.

Io, sig. Cavaliere ho fatto divorzio con la Musa. La Luna di miele eclissata per un fenomeno straordinario prima che fosse venuta sull'orizzonte della mia vita novella, mi fece ritornare alle prove, ed alle meditazioni. Non creda ch'io perciò mi abbia per le mani le Notti di Yung; le Tombe d'Hervey; l'ultime melanconie di Ortis, e le lettere sentimentali di Verter; sto rileggendo, col desiderio di rileggere ancora mille altre volte un libro, ch'io reputo un miracolo di verità, e di coraggio, le 40 conferenze di S. Sambol alla Corte di Torino.

Questo illustre scrittore ha saputo opportunatamente mettere nella massa dei beni comuni il frutto dei suoi talenti; e quantunque taluni di coloro, che oggi conoscono due soli mezzi di star bene in società: il furto, il salario, divenuti perciò o ladri, o pagnottisti imprecano alle sue virtù peregrine nei tempi, che corriamo, egli vive, e vivrà sempre lodato, e benedetto nelle sue pagine immortali.

Io mi sono, sig. Cavaliere, così affezionato a quest'uomo, ed alle mie prediche da non trovar parole per dirlo. Ricordo aver letto che il medico Sereny Ammonicus entusiastato pel quarto libro dell'Iliade ne ordinava nelle febbri quantane l'applicazione sul capo dell'infermo credendo che cos' guarisce del suo male. Io opino dle pari, dorse con meno superstizione che il libro di Sambol applicato sopra la testa di tutti gli odierni febbricitanti politici li guarirebbe tantosto dalle loro rivoluzionarie intermittenze. Giovanni XXII, che fu medico prima di essere pontefice, pretendeva che colui, il quale portato avesse seco scritti i nomi di Gaspare, Melchiorre e Baldassarre non sarebbe stato assalito da epilessia . Io credo ancora che se gli italianissimi portassero seco loro scritto il solo nome di Stefano Sambol non soffrirebbero più tutte quelle convulsioni idrofobiche ed epilettiche, che han fatto versare tante lagrime alla loro patria.

Se Alcibiade diede un manrovescio ad un retore, perché non aveva gli scritti di Omero nella sua scuola, io darei mille schiaffi ad ogni buon italiano, che non avesse le conferenze di S. Sambol sul suo scrittoio. Lesse Ella mai sig: Cavaliere, l'ultimo aneddoto della vita di John Underwood? Era costui così devoto ad Orazio, che morendo ordinò di porsi sotto il suo capo l'Orazio di Sanadoa, sotto l'occipite l'Orazio di Bentley, nelle mani un'Orazio di piccola edizione col motto "Muis amicus"; e volle che l'ultimo canto funebre fosse l'ultima strofetta della Ode XX del II libro dello stesso Orazio

"Absint inani funera neniae

Luctusque turpes et querimoninae ec. Ec."

Se questo non fosse un saggio dell'eccentricità inglese, sarebbe un bel modulo di testamento per gli onesti italiani riguardo al libro dell'ispirato S. Sambol.

Parlando di libri non posso non ricordarmi dei suoi bellissimi manoscritti. Ella sig. Cavaliere quando penserà di pubblicare il racconto dei suoi viaggi, le forbite prose della sua villeggiatura, e le bellissime sue Poesie?... Non ha guari che omiciattoli stizzosi, e pettegoli del Piemonte impancati a fare i censori pria di conoscere il mondo, e gli uomini ci chiamarono "barbari". Proseguiamo a sbugiardarli Cavaliere gentilissimo con le opere dell'ingegno, siccome li abbiamo confusi con i sacrificii, e le virtù del cuore; e contribuiamo noi pure a far loro apprendere siccome la terra dei Barbari non ha cessato ancora di essere la terra famosa degli Eschili, e degli Epicarmi; dei Gorgia, e dei Lisia, dei Filisti e dei Timei, degli Empedocli, e dei Caronda, e del seguito di tutti quei grandi, che furono maestri nell'Egitto, nella Grecia, in Roma, e sin oggi nel regno sabauda come prova il Cordova in un postumo lavoro letterario: i Siciliani in Piemonte.

Voglio sperare che le mie parole fossero di forte stimolo per rendere di pubblica proprietà i suoi scritti che sono di moltissime cose degli uomini un vero quadro in miniatura.

A proposito di quadri. Suppongo che a questora la sua domestica Pinacoteca sia stata arricchita di qualche nuovo dipinto del suo ottimo fratello D. Raffaele. Io reputo costui uno dei pochi felici sulla terra, perché nell'estasi dei suoi tipi ideali assiso come un sovrano della più scelta natura in mezzo ai cavalletti, alle matite, ai tavolozzi, ed ai pennelli vive creando su tele un nuovo orizzonte di armonie, e di luce, ove atti giocondi, volti

amorosi, ed esseri profumati dalla celeste voluttà dell'arte gli parlano il dolce linguaggio della bellezza, ed elevano il suo genio alla contemplazione del mondo migliore che non è la nostra terra. Oh se fossi pittore!... il mio primo quadro non sarebbe mica un gruppo fantastico, e gentile come a quelli del Cerruti, non luminose prospettive come a quelle del Moja; non le tremule onde dei mari come a quelle del Tanneur; io certamente non troverei un Prati per iscrivere, né una Maria per sentire le mie lodi. Il mio primo quadro sarebbe cupo, ed ombroso; di tinte fiere, e di languida e melanconica luce. Un branco di cadaveri appesi, e strangolati ad un solo patibolo; eccone il soggetto; e per non lasciare la velata idea al capriccio degli indovinelli scriverei sotto la tela a caratteri rossi come il snague: ecco un simbolo degli stati annessi d'Italia.

Questo mio quadro pieno di terribili verità disgraderebbe, i lavori dei migliori artisti contemporanei, e sarebbe una sintesi di tal Poema, al quale potrebbe metter mano e cielo, e terra come a quello dell'immortale Ghibellino.

Prego stringere a suo fratello forte, forte la mano in nome mio, e gli dica di raccomandare alle tele di lui cose che siano tutte nostre, e dei nostri tempi, virtù o delitti non importa basta che siano veri i soggetti, non esagerati i colori, non tiepida molto la luce, né cupe tanto le ombre; ai posteri poscia l'ardua sentenza. Pare, anzi è così ch'io abbia passato i limiti di una lettera e che sia andato a salti qui e colà discorrendo di cento disparatissime cose senza filo, e senza necessità. L'ho fatto per trattenermi con Lei un pezzetto di più seguendo in nostro programma di mandare a chi spetta tutte le rancide ricette dei precettisti di scuola,

“Scriviam come il cuor detta, e lasciam dire”

cantava Luigi Carrer, e cantò bene. Io poi ho voluto stuzzicare così la sua vera per regalarmi qualcuna delle sue solite lettere, che sono state, e saranno sempre per me un capo di quegli studii, che ha detta di Cicerone “secundas res ornat, adversis perfugium, ad solatium prebent”. Ricordovi la mia servitù alla sua degnissima moglie e fratello, mi tenga sempre in buona grazia, e mi creda

Piedimonte Etnéo 9 novembre 1864

Di lei Signore

Cav. D. Giuseppe Zappalà Finocchiaro

Catania

Devotissimo Servitore
Michele Crisafulli La Monaca

VI

2 gennaio 1865

Lettera di Michele Crisafulli La Monaca a Giuseppe Zappalà Finocchiaro

Gentilissimo sig. Cavaliere

Aetas parentum pejor avis

Tulit nos nequiores mox daturos

Progeniem vitiosiore.....

Questo cantava ai suoi tempi messer Orazio, e diceva la verità.

Oh! se io avessi la virtù taumaturgica di quell'Eroe biblico, che fermò il sole nel suo giro intorno a la terra, come pensavano gli antichi, io fermerei d'un fiato la Terra nel suo giro intorno al sole, come pensano i moderni; è così non saremmo più nel cimento di vedere sempre crescente il climax di tutte le sciagure, che vanno e vengono con le stagioni; ma poiché non sono un Giosuè, conviene sobbarcarmi alle leggi universali; ed agli usi del tempo. Eccomi quindi agli augurii pel novello anno 1865 di cui valicammo jeri l'altro le soglie lasciando dietro di noi, pari ad orrendo spettro l'anno 1864.

“Che sempre errando, e peggiorando corse”

come cantava Graziano di Tomamso Bornet.

Cosa io potrei intanto augurare a Lei, alla consorte degnissima, agli ottimi suoi fratelli, se non che il Cielo secondi i voti dei loro cuori, che so di essere pieni di giustizia, di fede, e di carità?... non di quella carità fede, e giustizia che predicano tutto il giorno gli idrofobi italianissimi ad insulto della buona coscienza, e della sana ragione, ma giusta l'Evangelo, ed i veri interessi del paese.. Sì, il Cielo li secondi, e gli accordi lunga vita pari a quella di Matusalem, e salute fortissima pari a quella di Sansone, sine quibus..... Vanitas, vanitatum, et omnia vanitas...

Questi miei augurii, e voti spero che da Lei saranno tenuti in considerazione di prova, e sincera testimonianza di quell'affetto, e di quella stima, che mi legano a Lei, ed alla sua onorevole famiglia, a cui io fo i più sentiti rispetti.

Mi conceda, sig. Cavaliere l'onore della sua benevolenza, poiché lo comincio, e non dubiti ch'io sia oggi, e sia per essere nell'avvenire.

Piedimonte 2 gennaio 1865

Di lei

Cav. D. Giuseppe Zappalà

Finocchiaro

Catania

Devotissimo Servitore

Michele Crisafulli La Monaca

VII

1888

*Notizie intorno un quadro originale del celebre pittore Giuseppe Errante Siciliano di Trapani e intorno
ina carta di musica copiata da Gian Giacomo Rousseau a Parigi*

Il cavaliere Francesco Zappalà Gemelli figlio secondogenito dell'illustre Carlo Pio Zappalà di Catania dimorando quasi sempre in Genova ospite dell'ottima famiglia Celesia, si recava spesso per diletto in Francia, Germania, Belgio e Italia tutta amatissimo come era di viaggiare, giovato dal padre, che ben ricco ne alimentava di buona voglia il genio. Or rimanendo spesso in Parigi circa lo scorcio del sec. XVIII contrasse amicizia d'altronde molto istruito colle più distinte celebrità letterarie ed artistiche sia italiane che estere tra quali Diderot, Voltaire, D'Alembert, Barone d'Holback enciclopedisti e coi famosi Generali di Napoleone Miollis Paqualis, costui del pari poeta bazicava con le muse e tanti altri allora stanziati in Italia. Però a preferenza di tutti strinse in Milano forte stima ed affetto col tanto rinomato pittore Giuseppe Errante Siciliano di Trapani ivi commorante ed ivi esercitante la sua divina arte. E fra molti pregevolissimi suoi lavori ammirasi nella Villa Principe Sommariva, oggi Carlotta Principessa di Prussia, sul lago di Como

“Il concorso della bellezza”

quadrone stragrande, che v'incanta per le sue figure al naturale, composizione e colorito. Era con cotesto valentissimo artista in tanta dimestichezza confidenza e amicizia che veniva chiamato dallo stesso il suo *prediletto* Zappalà; tanto che lo regalò in seguito circa l'anno 1800 e tanti uno stupendo quadro originale di sua mano

Amore e la Voluttà

dipintura sorprendente sopra tavola di noce alto palmi quattro e largo palmi tre, che si attirò ed attira l'ammirazione di tutti i conoscitori e riguardanti, e che viene elogiato ed illustrato dall'Abate Francesco Cancellieri nelle

Memorie raccolte intorno

Alla vita ed alle opere del

Pittore Giuseppe Errante di Trapani

libro stampato in Roma l'anno 1824

Quadro che nella scelta Pinacoteca del pronipote cav. Giuseppe Zappalà Finocchiaro oggi spicca *Sicut inter* [...] e che da tutti non si stanca si apprezzarsi qual magnifico capo lavoro,

E ciò per il quadro.

Ora un po' di chiacchierata per la Carta di Musica copiata da quell'eccentrico filosofo, che per suoi particolari fa conoscere un tantino quel fantastico copista.

Trovandosi le tante volte a Parigi detto cav. Francesco Zappalà Gemelli ansioso di conoscere personalmente il Ginevrino Gian Giacomo Rousseau, dimorante «*Rue Platrière*», che di burbero e selvatico carattere vivea copiando carte di musica dietro avere sbalordito il mondo coi suoi ammaliani scritti, l'emi... Novella Eloisa, il Contratto Sociale, le Confessioni ec. ec. e col pretesto di voler copiato un pezzo di musica si fece animoso avvicinarlo. Ecco ora *busillis* della faccenda che in famiglia Zappalà ben si conosce scritta e traditata per bocca dell'istesso acquirente della carta musicale in parola. Fattosi all'abitazione del filosofo come si è detto, e si legge nell'istesso autografo suggellato dal suo monogramma «*Rue Platrière*», chiese parlando, ond'esser compiacente eseguirgli copia di un pezzo di musica, unico espediente per poterlo accostare. Ed ecco quel Misantropo affacciarsi ad un sportello, annunziarsi a stento, e dirgli sgarbatamente

“Que voulez vous Monsieur?”

Vengo a pregarvi, rispose titubante il mio prozio Zappalà, per aver copia della scena

“Idol mio se più non vivi”

Sel sig. Antonio Sacchini celebratissimo maestro allora tanto in voga per le sue produzioni teatrali

Fort bien!!

disse quella specie di orso in forma d'uomo e più non disse.

Scorsi alquanti giorno tornava il Zappalà, e presentarsi tosto allo tesso sportello quell'Ottentoto consegnargli l'addimandata copia, e zitto e muto prendersi il coscienzioso importo di sua fatica restituendo il dippiù delle monete, che quegli appositamente intendeva regalargli, sperando così d'ingarbare seco lui un po' di coversazioncella. Ma

che!! Trasali! Impietrò! Nel sentirsi ad un tratto alle prime parole spiattellare inurbanamente mentre chiudeagli in faccia lo sportello.

“Allez... Je ne donne mon pain aux chiens”

Bagatella!!! e giusto come un cane bastonato involtata la datagli copia, con le pive nel sacco se ne uscì quel povero mio prozio, scornato per siffatta bella accoglienza e sfuato l'ambito abboccamento.

Non ci è poi da far le meraviglie, è conosciutissimo, è storico il carattere e l'indole di quell'uomo della natura.

Questi tutti e due gioielli si posseggono dal pronipote cav. Giuseppe Zappalà Finocchiaro di Catania pervenutigli per passaggi di famiglia, e che da lui apprezzati e gelosamente custoditi, quali preziosi oggetti e rarità con lascian di sorprendere. Ma per questa voler non valgon le parole descrittive ci bisogna quel “Que sunt oculis subiectafidelunus, et que sibi ipse tradit spectator” come dicea la buona memoria di quel magno poeta messer Orazio Flacco.

Giuseppe Zappalà Finocchiaro scrivea

Catania 5 luglio 1887

VIII

1894

Lista dei libri ereditati da Giuseppe Zappalà Asmundo

Lista libri eredità paterna 1894

Dizionario in sette lingue dei P.P. Ambrosiani - 1 volume

Dizionario Italiano-Latino e viceversa - 2 volumi

Dizionario Italiano-Francese e viceversa di Sergent e Strambio – 2 volumi

Oeuvres orationes de Mirabeu – 2 volumi

Vite di pittori, scultori ed architetti napoletani di Bernardo De Dominici- 4 volumi

Opus aureum di fratre Antonio de Gislandis – 1 volume

Osservazioni sulla storia di Catania del Cav. Vincenzo Cordaro Clarenza – 4 tomi

Viaggio per tutte le antichità della Sicilia di Ignazio Paternò Principe Biscari – 1 volume

Opere postume di Vittorio Alfieri – 2 volumi

Storia Romana di M.B.G. Niebulus - 2 volumi

Ettore Fieramosca - D'Azeglio – 1 volume

Legislazione – Cav. Gioacchino Russo - 1 volume

L'assedio di Firenze – Guerazzi - 1 volume (Byron)

Trattato sull'ulivo – Giuseppe Tavanti – 1 volume

Camillo Porzio, Dino Compagni, Bernardo Davanzati – 1 volume

Orazio Flacco – Gargallo – 1 volume

Raccolta di problemi – Cav.re Sammartino – 1 volume

Istoria della Grecia libera – C. Denina - 2 volumi

Istoria di Marie Antoniette – M. Montjoye – 1 volume

Storia segreta di Napoleone – Lewis Goldsmith – 1 volume

Il regno dei Borboni romanzo storico dinastico inspiegato dall'alta polizia – 2 volumi

L'ultimo dei Baroni romanzo P. Bresciani – 2 volumi

La vendetta di Vittoria Farnese romanzo – 1 volume

Matilde – romanzo di E. Sue – 3 volumi

L'homeopathie par le

Storia dei gesuiti illustrata – F. Govean – 2 volumi

Opuscoli varii – 1 volume

Catalogue d'arte – 1 volume

Miscellanea teatrale – 1 v.

La famiglia speronella dramma di Leopoldo Marengo - 2 volumi

Cenno Storico sul Museo Biscari del Sac.te Pasquale Castorina – 1 volume

1935

Testamento Giuseppe Zappalà Asmundo

[1] Allegato C all'atto di N. 20193 del Progressivo.

Io sottoscritto Giuseppe Zappalà Asmundo fu Raffaele troandomi sano di mente e di corpo, volendo disporre dopo la mia morte del mio patrimonio formulo il presente mio testamento olografo. Cattolico convinto e professante comincio col raccomandare l'anima alla Misericordia di Gesù Crocifisso, alla SS.ma Vergine, a S. Giuseppe, a Sant'Agata e a tutti i Santi miei protettori. Istituisco mio Erede Universale nell'usufrutto di tutti i miei beni mobili ed immobili, tutto incluso e nulla escluso, la Mia diletta moglie Anna Grimaldi Francica Nava fu Enrico dispensandola da ogni cauzione pel godimento di esso usufrutto. Intendo con tale disposizione dare all'amatissima Compagna della mia vita, delle mie gioie e dei miei dolori un'ultima prova di quel tenero immenso affetto che ho sempre nutrito per Essa, ringraziandola ancora del suo impareggiabile immutato amore e delle cure affettuosissime prodigatemi sempre e specialmente nelle mie infermità.

Lego e lascio inoltre in assoluta proprietà alla predetta amata Mia moglie Anna Grimaldi tutte le mie gioie che potessero trovarsi in casa all'epoca della mia morte.

Lego e lascio infine alla stessa mia diletta Moglie Anna Grimaldi in piena ed assoluta proprietà la tenuta denominata "Fiumazzo" in territorio di Catania e la bottega di Via Carcaci N.20 attualmente locata al Sig. Giuseppe La Terza.

Prego la mia amata Moglie Anna Grimaldi di destinare, e glielo [2] raccomando caldamente sia in vita sia dopo i suoi lunghissimi anni, i due predetti immobili a scopo di beneficenza e di suffragio in prè delle anime nostre e dei nostri parenti che ci hanno beneficiato. Intendo con tali disposizioni saldare quanto ad Essa mia diletta moglie è da me dovuto per dotario ed altri suoi crediti dotali, per i quali Essa ha iscrizione su talune mie proprietà. Istituisco mio Erede universale di tutti i miei beni e di tutto quanto si trova in mio possesso nel giorno della mia morte il mio carissimo pronipote Dott. Salvatore Asmundo Zappalà figlio di Adamo Benedetto e di mia nipote Anna Zappalà Paternò e da me adottato qual figlio. È inteso che l'usufrutto si unirà alla proprietà dopo la lontana

morte della mia carissima Moglie Anna Grimaldi mia Erede usufruttuaria. Lego e lascio a mia nipote Agatina Zappalà Paternò, vedova Marchese di Raddusa in segno dell'affetto che sempre ho avuto per essa i quarti e le botteghe, esclusa quella locata a La Torre da me altrimenti destinati, di mia proprietà facenti parte dell'ex Palazzo Carcaci nelle via Etnea e Carcaci e da me acquistati da potere del Principe Emanuel e dal Duca Francesco di Carcaci. Lego e lascio alla carissima mia Nipote Anna Zappalà Paternò maritata al B.ne Adamo Benedetto Asmundo di Gisira la mia tenuta denominata "Valle Sottana" in terreno di Belpasso. Lego e lascio alla mia prediletta pronipote Franchina Asmundo di Gisira di Adamo Benedetto e di Anna Zappalà Paternò mia nipote, la mia tenuta denominata *Valle*⁵⁷⁰ Soprana, in territorio di Paternò. Nel legato fatto a favore di mia nipote Anna [3] Zappalà Paternò in Asmundo compresa la stanza di terrena da me acquistata dal B.ne Letterio Nicosia che unisce la tenuta Valle Sottana alla statale Provinciale. Lego e lascio alla mia cara pronipote Giuseppina Gravina Zappalà di Carlo e della defunta mia cara nipote Carmela Zappalà, maritata essa Giuseppina col Nob. Giovanni Abbatelli la mia proprietà denominata Sgroppillo in territorio di Catania. Lego e lascio alle mie pronipoti Maria e Carmela Zappalà di [...] della fu Amalia Farnesi, le quattro quote a me spettanti della tenuta Sortavilla in territorio di Piazza Armerina. Tutti i legati disposti a favore di nipoti e pronipoti s'intendono disposti nella nuda proprietà e i legatari ne godranno pure l'usufrutto dopo i lunghi anni di vita della mia diletta Moglie Anna così raccomando il culto e la manutenzione della Cappella al cimitero provvedendo nel modo che riterrà più opportuno. Lego e lascio al museo civico di Catania la collezione di stampe antiche e moderne, le porcellane i vasi antichi comprese le celebri brunie, i famosi violini Amati e i quadri migliori a giudizio di speciale e competente Commissione e sempre dopo la lunghissima vita della mia cara Moglie Anna Grimaldi. Dispongo che tutti gli oggetti che saranno scelti siano collocati in una o più sale che chiameranno "Sale Zappalà Asmundo" e che in ricordo, oltre ai ritratti dei compianti miei [4] Genitori esistenti in casa mia, siano collocati in essa sala i ritratti di mia Moglie e mio e ciò a cura del Municipio che farà eseguire i detti ritratti ad olio. Affido al mio erede universale la

⁵⁷⁰ Aggiunta manoscritta.

sorveglianza dell'esecuzione delle mie disposizioni. Commino la decadenza di ogni legato per chiunque si ardisca impugnare le mie precedenti disposizioni. Chiedo scuso a chiunque potessi avere offeso e perdon⁵⁷¹ ai miei offensori. Benedic⁵⁷² tutti specialmente coloro che pregheranno per me. Abbraccio la mia Anna, saluto parenti ed amici. Scritto datato e sottoscritto di mio pugno, oggi in Catania, 12 Giugno 1935 XIII Giuseppe Zappalà Asmundo "testatore".

Io qui sottoscritto Dott. Antonio Mirone, E. Notaio in Catania

CERTIFICO

che tutto quanto sopra riprodotto è la copia conforme del testamento del B.ne Giuseppe Zappalà Asmundo del 12 Giugno 1935 XIII depositato e pubblicato agli atti di me Notaro con verbale del 16 Settembre 1936 XIV reg. al N. 1447.

Catania, li 25 settembre 1937 XV-

Antonio Mirone Notar

⁵⁷¹ Correzione manoscritta.

⁵⁷² Correzione manoscritta.

X
Lascito Zappalà Asmundo
1939

Ill.mo Sig. Podestà

Catania

In seguito alla Vostra Comunicazione relativa alla Commissione che doveva riconoscere i quadri degni di particolare considerazione nella collezione Zappalà, noi ci siamo recati in casa della Baronessa e, a più riprese, abbiamo potuto compilare l'elenco che uniamo alla presente.

Le operazioni iniziate furono poi troncate mentre redigevamo l'elenco delle numerosissime e preziosissime stampe della detta collezione, e ciò perché da un canto non avevamo assegnato dalla Baronessa Zappalà un giorno preciso per la continuazione del nostro lavoro, in seguito alla morte del compianto B.ne Asmundo e in seguito alla partenza della Baronessa stessa per la villeggiatura, dall'altro perché la usufruttuaria suddetta manifestava l'intenzione di addivenire ad un'immediata consegna al Comune di tutto il materiale.

Poiché dunque tali operazioni sono rimaste in asso e di consegna immediata più non si parla, sentiamo il dovere, nell'interesse della collezione comunale, che noi rappresentiamo di farVi rilevare che tutto il materiale non elencato potrebbe correre serio pericolo per il suo numero e per la sua conservazione, mentre d'altra parte anche quello elencato dovrebbe essere vigilato dal Comune sino a che , a norma del testamento, il Comune stesso non ne verrà in possesso.

Vogliate dunque considerare la questione e dare all'Ufficio Legale e a noi le opportune serie disposizioni.

Guido Libertini

Enzo Maganuco

1	Acqua (dall') Giuseppe	Incisione di Teniers (scena popolare)	1
	Acqua (dall') Giuseppe	Incisione da Brinikoonan (paesaggi)	2
4	Adamo Cosimo	Immaginetta San Francesco	3
	Adamo Cosimo	S. Nicolò Politi	4
3	Acquisti C.	Crocifissione	5
	Acquisti C.	Vaticinio di Simenone	6
2	Acerra (Dell') Dom.	Scena settecentesca	7
5	Alberti Cherubino	Conversione di San Paolo	8
	Alberti Cherubino	Presepe	9
6	Aldegraiver Surico [vedi simbolo]	Allegoria	10
		Allegoria	11
		Allegoria	12
		Allegoria	13
		Ercole e il leone	14
		Scena biblica	15
		Il giusto e il dannato	16
		Annunziiazione	17
	1552	La pudicizia	18
		L'umiltà	19
		La generosità	20
		La sobrietà	21
		La pazienza	22
7	Allart N.	Scena biblica	23
		Scienza biblica	24
9	Aloja Vincenzo	Frontespizi della veduta di Napoli [...]	27
		Tempi di Serapide	28

		Veduta di Mergellina	29
		Veduta vicinanze di Napoli	30
		Veduta di Caserta	31
		Veduta di [...]	32
		“ “	33
		Veduta di Napoli	34
		Veduta di Napoli	
		Veduta sepolcro antico allo Scudillo	35
		Veduta dell'arsenale a Napoli	36
		Veduta di Napoli da Capodichino	37
		Veduta del teatro di Pompei	38
		Veduta sepolcri di Pompei	39
		Veduta di Bagnoli	40
		Veduta di Maraliano	41
		Veduta di Mergellina	42
		Maria Montalto Gargillo	43
		Napoli da Santa Lucia	44
		Veduta di [...]	45
		Veduta di [...]	46
		Veduta di Napoli da Mergellina	47
		Veduta di Bagnoli	48
		Veduta di Napoli dal Ponte di Maddalena	49
		Veduta Castello dell'ovo	50
		Veduta Pozzuoli	51
		Veduta sepolcro antico	52
		Veduta Porta di Pompei	53
		Veduta dalla	54
		Veduta di Napoli	55
		[...] di Roma	56

		Teatro di Pompei	57
		Teatro di Pompei	58
		Veduta di Pozzuoli	59
		San Carlo Borromeo e San Filippo Neri	60
		Gesù e San Giovanni	61
		Beato Giuseppe della [...]	62
		Veduta di [...]	63
		Stanze dei sepolcri a Pompei	64
		Stanze dei sepolcri a Pompei	65
		Ulisse a Itaca	66
		Penelope	67
		L'annunciazione di Guido Reni	68
		“ “	69
		San Gennaro	70
10	Amato	[...]	71
11	Andrea Andreani [vedi monogramma]	Adorazione dei Magi	72
		Trionfo I	73
		Trionfo II	74
		Trionfo III	75
		Trionfo IV	76
		Trionfo V	77
		Trionfo VI	78
		Trionfo VII	79
		Trionfo VIII	80
		Trionfo IX	81
		Cristo portacroce	82
12	Angioli Giuseppe	Veduta del Campidoglio	83
13	Aquila (dell') [...]	Nudo accademico	84
		Nudo accademico	85

		Nudo accademico	86
		Nudo accademico	87
		Nudo accademico	88
		Nudo accademico (Ercole)	89
		Nudo accademico (Ercole)	90
		Nudo accademico (Marte)	91
		Studi	92
		[...] di giganti	93
		Mezza figura di cavaliere	94
		Mezza figura di donna	95
		Martirio di San Filippo	96
		Ritratto	97
		Santa Rosalia	98
		Riprod. affresco Poussin	99
		Riprod. della [...]	100
		“ “	101
		Riprod. di eroi	102
		Riprod. Seminuda	103
		Carità – [...]	104
		La fuga in Egitto	105
		Riprod. affresco	106
		“ “	107
		Stemma araldico	108
		Riprod, affresco Cariani	109
		I fratelli Pii	110
		Ratto Sabine	111
		Ritratto A. Cariani	112
		Riprod. Affresco [...]	113
		Mosè fa scaturire la acqua di [...]	114

1 Baeck	Scena agreste con pastori, [...] e animali (boi, capre, pecore)	
2 Babi Antonio (al ?)	Frontespizio (del [...])	
Angeli e Santo		
	Il Ridolfo	
	Il Massimiano	
	La Draomira	Tragedie [...] del [...]
Annibale [...]		
	Il Domiziano	
	La Sofronia	
	L'Ermenegildo	
	I Massimini	
“ “(doppia)		
	[parola cancellata]	
	Progetti per Mausoleo di Carlo VI	
	La battaglia di ?	
	Chiesa dei SS. Apostoli dei Teatini	
Boldrini	Tre fanciulle (Grazie?)	
	Vista dei dintorni di Roma	
Baldung (1534)	Lotta di cavalli (incisione in legno)	
Balestra Antonio	Diana e Calisto	
	Paesaggio (firmato [v. simbolo])	
Ballui	[...] ad aethera virtus	

Banso	Copia di S. Bonifacio Carcere di San Pietro (da una stanza di Raffaello)
Berelti	Figures groupées (studio accademico) Studi di paesaggio.
Barbozza	Copia dell'Assunta del Maratta
Baretta Francesco	La teologia La medicina La filosofia Lo speciale L'ortolano Il seggiolaio La giurisprudenza Il barbiere Scene arti e [...]
Baires	Veduta dell'Elba pieno, [...] in Germania
Barocci	L'elevazione La Vergine di Casa Colorno (da Raffaello)
Baronius	Scena biblica (i 7 fratelli)
Berrière	Navi in seno 6 orto con fortezza Il Campidoglio Battaglia L'Annunziata Angeli e virtù teologali

Bartolloggi	Diana cacciatrice (da un affresco del [...])
Bartholus (Sar?)	Tre Santi Paesaggi con pastori e vacche San Gregorio Magno Miracolo (di S. Marco?) (2 copie) Un rilievo dell'arco di Costantino Altri rilievi dell'arco di Costantino Altri rilievi dell'arco di Costantino (? Dacica)
Bartie Gennaro	Ottobre [...]
Barss	Vergine e figlio (con un offerente)
Bartisch	Assalto ad una fortezza
Basoli	Grane prospettiva
Basan	Veduta nei pressi di Poissy Cartello, fiume e pescatori
Bajin	[...] con la testa di S. Giovanni (2 copie)
Basoli	Esterno delle porte di strade Castiglion di Bologna Quadro con Didone ed Enea [...]
Bassano	Maddalena Santo in gloria
Battista da Parina?	la serie di 32 busti? Romani imperatori da [...] a Rodolfo
Baur	Fontana nel palazzo Aldobrandini Battaglie Battaglia spagnola Battaglia di Ungari Battaglia di [...] Battaglia di antichi romani

	Battaglia italiana
	Battaglia con alpini recanti stendardo
	Battaglia francese
	Battaglia di Moscoviti
	Battaglia turchesca
	[...]
	Giochi con [...]
	Scena di caccia al [...]
Biondi	Timeo di Taormina
	Tullio Cicerone
	Alessandro [...]
	Pietro [...]
	[...]
	Pietro Galatino
	S. Cuore di Maria
	[...]
	Pirro Ligorio
	Addolorati (incisione in rame)
	Maddalena
Blamaer	Scena biblica
	“ “
Bloemaert	Paesaggio
	Raffaele de Turri (frontespizio)
	Santo Missionario
	S. Margherita
	Il genio ligure
	Vergine e figlio dormiente (da G. Reni)
	Statua muliebre antica

	L'Immacolata Allegorie
Blond (Le)	Paese (tondo): [...] Cleopatra Vaso [...] Endimione e Selene
Blondeau	Carlo V di Lorena Rodolfo da [...] Il conte di [...]
Blowi	Corteo di dame e cavalier [...] Allegoria da [...] di Michelangelo Consegna delle chiavi ad un imperator
Beaumont	Alte flamarinde Le Merechal en exercise Course de bague flamande
Beauvarlet	La double surprise Scena biblica ([...])
Bevenchi	Prospettiva
Bekaim	La carità (incisione in legno) Il paladino [...] (incisione in legno)
Benard	Icebergs

Benaglia	Atalanta e Ippomene (da Guido Reni)
Benigno Bossi	Santo Eremita
Bentley	Paesaggi con figure cinesi
Beyer	Suonatrice di liuto (da Caravaggio)
Beylthrough	L'Annunciazione
Berardi	Pescatore Rovina Ruderi antichi Scena di bosco (3 copie) Veduta marina
Bertini	Giorgio Washington (di Canova)
Bernan...? Ainsterdamis?	Scena di corte
Berlseamlt	San Giorgio di Malta – a Messina
Bergten	Animali
Bertignoni	Sacra Famiglia
Berthault	La cattedrale di Messina Assassinio di [...]

Bettelini	Natività (da [...])
Bianchi	La Madonna della seggiola Duomo di Cracovia Scena biblica
Billy	Mater Christi Figura pompeiana Lucrezia (da Guido Reni) B. Angelo Paoli e S. Silvestro Circoncisione La Cena La Resurrezione
Binck	14 scene bibliche ed evangeliche 17 “ “ “ Torneo

		La prigionia di San Pietro	118
		Sacrificio di Polissena da B di ?	119
15	[vedi simbolo]	I profeti di Michelangelo	120
		Le sibille di Michelangelo	121
		La liberalità di [...]	122
16	Aubert	Figure di vecchi	123
17	Audran L.	[...]	124
		[...]	125
18	Audenand R.	Cristo e la Vergine	126
		“ “	127
		Scena storica	128

19	Auden	Deposizione	129
20	Augrant	San Paolo	130
21	Aulovan G.	Scena mitologica	131
22	Auvray	Due mezze [...] nudo [...]	132
23	Auvril	La famiglia di Luigi XVI	133
24		Le tre [...]	134
25	Angeli V.	Crocifissione	134
26	A O [vedi simbolo]	Scena d'inizio della Bibbia	135

XI

1950

Minuta della delibera della Giunta del Comune di Catania del 9 giugno 1950

ZAPPALÁ ASMUNDO Barone Giuseppe

Autorizzazione accettazione legato in favore del comune

Copia della deliberazione emessa in data
del 9-6- 50

Con testamento olografo del 29 ottobre 1936 il compianto B.ne Giuseppe Zappalà Asmundo disponeva a favore del Comune così:

“Lego e lascio al Museo civico di Catania la collezione di stampe antiche e moderne, le porcellane, i vasi antichi, comprese le celebri brunie, i famosi violini Amati e i quadri migliori a giudizio di speciale e competente commissione e sempre dopo la lunghissima vita della mia cara moglie Anna Grimaldi”.

Con atto in Notar Giovanni Salvo la B.ssa Zappalà Anna Grimaldi, col consenso della nipote Giuseppina Grimaldi ved. Asmundo, nella rappresentanza dei figlio del defunto Benedetto Asmundo, figlio adottivo del testatore e suo erede universale per la nuda proprietà, rinunziò all'usufrutto sulle cose legate al Comune.

Poiché doveva procedersi a tenore del testamento alla scelta dei quadri migliori, con deliberazione del 28 gennaio del 1946 il Comune procedette alla nomina di una Commissione, la quale, con verbale del 10 agosto 1946, ha assolto l'incarico presentando un elenco di oggetti d'arte che bene e degnamente potevano figurare nel Museo civico, elenco che forma parte integrante della presente.

Notificato questo verbale alle interessate, l'erede universale per la nuda proprietà, con atto del 3 ottobre 1946 si è opposta alla consegna degli oggetti assumendo che non

sarebbe stata rispettata la volontà del testatore perché la Commissione aveva scelto tutti gli oggetti d'arte lasciati dal *de cuius* e non i migliori.

Fallito ogni tentativo di bonario componimento, il Comune ha iniziato un giudizio per la consegna del legato.

Intanto è necessario procedere alla sua accettazione ai sensi dell'art. /I ultimo capoverso della legge del 26 luglio 1896 N. 361.

Ritenuto che nulla osta per questa accettazione, che non è affatto onerosa per il Comune che viene ad accrescere manifestatamente l'importanza artistica del Museo Civico della Città, con il solo onere della sistemazione di due sale del Castello Ursino, dove dovranno figurare i quadri e gli oggetti d'arte legati, e delle spese occorrenti per far eseguire i due ritratti a olio del testatore e della di lui moglie che devono essere esposti nelle due sale così come disposto dal testamento. Oneri questi, assai modesti rispetto al valore degli oggetti legati, valutati al 1936 dalla Commissione nominata dal Comune di cui sopra è cenno, giusto il verbale qui allegato n. 918055. Con le podestà del Consiglio Comunale.

DELIBERA

di autorizzare il Sindaco ad accettare il legato disposto a favore del Comune di Catania dal compianto B.ne Zappalà Asmundo con testamento olografo del 12 giugno 1935.

Di chiedere al Prefetto di Catania l'autorizzazione di cui all'art. I del R.D. 26/7/1896 n. 361.

Il segretario generale

L'assessore anziano

Il sindaco

Bibliografia

Inventari del museo civico di Castello Ursino

LIBERTINI 1937

Guido Libertini, *Il Castello Ursino e le raccolte artistiche comunali di Catania*, Tipografia Zuccarello & Izzi, Catania 1937.

Inventario Maganuco

Enzo Maganuco, *Museo civico di castello Ursino. Catalogo delle opere*, 2 voll., dattiloscritto, Catania, museo civico di castello Ursino, 1960.

Aggiunte Agnello

Santi Luigi Agnello, *Aggiunte all'inventario del 1960*, serie di quaderni manoscritti, Catania, museo civico di Castello Ursino, 1968.

1686

BALDINUCCI 1686

Filippo Baldinucci, *Cominciamento e progresso dell'arte dell'intagliare in rame, colle vite di molti de' più eccellenti maestri della stessa professione*, nella stamperia di Piero Matini all'ins. del Lion d'oro, Firenze 1686; ed. cons. a cura di Evelina Borea, Einaudi, Torino 2013.

1780

COCO 1780

Vito Coco, *Leges omni consilio, et munificentia latae a Ferdinando 3. utr. Siciliae rege ad augendum, firmandum, et exornandum Siculorum gymnasium, Catinae in urbe clarissima, vetusta bonarum artium sede, regia autoritate constitutum, quibus adjiciuntur superiorum regum monumenta commodo, et dignitati ejusdem gymnasii scripta*, Apud Pulejum, Catinae 1780.

1789-1790

SESTINI 1789-1790

Domenico Sestini, *Lettere e dissertazioni numismatiche sopra alcune medaglie rare della collezione Ainsleiana*, 6 voll., (I-IV) nella stamperia di Tommaso Masi&C., Livorno 1789-1790.

1792-1797

SPALLANZANI 1792-1797

Lazzaro Spallanzani, *Viaggi alle due Sicilie ed in alcune parti dell'Appennino dell'abate Lazzaro Spallanzani*, 6 voll. 6, Stamperia Baldassarre Comini, Pavia 1791-1797.

1797

MILIZIA 1797

Francesco Milizia, *Dizionario delle belle Arti del disegno. Estratto in gran parte dalla Enciclopedia metodica da Francesco Milizia*, 2 voll., [Remondini], Bassano 1797.

1809

LANZI 1809

Luigi Lanzi, *Storia pittorica della Italia dal risorgimento delle Belle Arti fin presso al fine del XVIII Secolo dell'Ab. Luigi Lanzi, antiquario I. e R. in Firenze, edizione terza e corretta ed accresciuta dall'autore*, 6 voll., presso G. Remondini e f.i, Bassano 1809; ed. cons. a cura di Martino Capucci, 3 voll., Firenze 1968-1974.

1816

PISANI CIANCIO 1816

[Antonio Pisani Ciancio], *Catalogo delle piante che si coltivano nel botanico giardino del signor D. Antonio Bar. Pisani Ciancio in Catania*, Presso Francesco Pastore tipografo dell'Universita degli studi di Catania, Catania 1816.

1818

MEZZANOTTE 1818

Antonino Mezzanotte, *La deposizione dalla croce. Quadro di Federigo Barocci di Urbino nella cattedrale di Perugia descritto in ottava rima da Antonio Mezzanotte [...] con una lettera storico-critica di Gio: Battista Vermiglioli*, nella tipografia di Francesco Baduel, Perugia 1818.

1821

Catalogo 1821

Catalogo dei più celebri intagliatori in legno ed in rame e capiscuola di diverse età e nazioni con alcune notizie sull'arte e sui metodi dell'intagliare, e sul modo di intraprendere una raccolta di stampe, di distinguere le prime dalle ultime prove, e di evitare qualunque sorpresa a questo riguardo, ecc. Con tavole intagliate in rame, presso gli editori Pietro e Giuseppe Vallardi Contrada S.a Margherita n. 1101, Milano 1821.

1822

FERRARA 1822

Francesco Ferrara, *Guida dei viaggiatori agli oggetti più interessanti a vedersi in Sicilia*, Palermo 1822.

1823

MARSAND 1823

Antonio Marsand, *Il fiore dell'arte dell'intaglio nelle stampe con singolare studio raccolte dal signor Luigi Gaudio*, dalla Tipografia della Minerva, Padova 1823.

1824

ALESSI 1824

Giuseppe Alessi, *Elogio del cav. Giuseppe Gioeni dei duchi di Angiò, gentiluomo di camera e maggiordomo, di S.M. il re delle Sicilie, professore di storia naturale della R. Università degli studi di Catania, socio dell'Accademia di Berlino, di Gottinga di Padova di Milano ec.. Recitato nella gran sala detta Università il dì 12 maggio 1823 dal canonico Giuseppe Alessi promotore di sacri canoni, socio dei colombarii di Firenze, dell'Accademia del Buon Gusto di Palermo e di altre accademie*, Tipografia del fu Francesco Abbate, Palermo 1824.

CANCELLIERI 1824

Francesco Cancellieri, *Memorie raccolte da Francesco Cancellieri intorno alla vita ed alle opere del pittore Cavaliere Giuseppe Errante di Trapani defunto in Roma a' XVI di febbraio nell'anno MDCCCXXI*, Presso F. Bourliè, Roma 1824.

QUARANTA 1824

Bernardo Quaranta, *LA CARITÀ GRECA Ossia la Greca che col latte delle sue mammelle conserva la vita al padre imprigionato moribondo per fame Antico dipinto di Pompei*, in «Real Museo Borbonico», I, 1824, tav. V.

1826

POLITI 1826

Raffaello Politi, *Il viaggiatore in Girgenti e il Cicerone di piazza : ovvero Guida agli avanzi d'Agrigento: parte prima e seconda con carta topografica*, Presso la tip. di V. Lipomi, Girgenti 1826.

1829

FERRARA 1829

Francesco Ferrara, *Storia di Catania sino alla fine del secolo XVIII con la descrizione degli antichi monumenti ancora esistenti e dello stato presente della città del professore Francesco Ferrara*, dai tipi di Lorenzo Dato, Catania 1829.

1830

LONGHI 1830

Giuseppe Longhi, *La calcografia propriamente detta ossia L'arte d'incidere in rame coll'acqua-forte, col bulino e colla punta ragionamenti letti nelle adunanze dell'I.R. istituto di scienze, lettere ed arti del Regno Lombardo-Veneto*, Stamperia Reale, Milano 1830.

1835

ZAPPALÀ FINOCCHIARO 1835

Giuseppe Zappalà Finocchiaro, *La morte di Calmar ed Orla : poemetto. Lord Byron, versione del cav. Giuseppe Zappalà Finocchiaro*, La Fenice, Catania 1835.

1836

FERRARA 1836

Francesco Ferrara, *Guida dei viaggiatori agli oggetti più interessanti a vedersi in Sicilia. Seconda edizione nuovamente migliorata*, Tipografia Abbate, Palermo 1836.

FERRARIO 1836

Giulio Ferrario, *Le classiche stampe dal cominciamento della calcografia fino al presente compresi gli artisti viventi descritte e corredate di storiche e critiche osservazioni sul merito, sui soggetti che rappresentano, sulle qualità delle prove, sulle dimensioni e sui prezzi delle medesime ec.: scelte e proposte a dilettevole ed istruttivo ornamento di una galleria*, presso Santo Bravetta, Milano 1836.

1837

ZAPPALÀ FINOCCHIARO 1837

Giuseppe Zappalà Finocchiaro, *Poesie di Lord G. Byron : libera versione dall'originale inglese del cav. Giuseppe Zappalà Finocchiaro*, Stamperia D'Antonio Muratori, Catania 1837.

1839

CASTORINA 1839

Giacomo Castorina, *Elogio di Rosario Scuderi Bonaccorsi letto all'Accademia Gioenia di scienze naturali nella tornata del 9 agosto dal socio attivo Paolo Di Giacomo Castorina*, in «Atti dell'Accademia Gioenia di scienze naturali», XV, secondo semestre, 1839, pp. 35-49.

PORTAL 1839

Salvatore Portal, *Intorno ad alcuni artisti di Catania ed altri Siciliani, ed esteri di cui avvi opere in quella città e sua provincia, relazione storica del Dr. Can. Salvatore Portal da Biancavilla*, in «Giornale di scienze lettere e arti per la Sicilia», 65, 1839 (XVII), pp.114-129

POWER 1839

Jeannette Power, *Itinerario della Sicilia riguardante tutti i rami di storia naturale, e parecchi di antichità che essa contiene: opera di madama Jeannette Power*, Tipografia G. Fiumara, Messina 1839.

1840

DUCHESNE, RÉVEIL 1840

Jean Duchesne, Achille Réveil, *Museo di pittura e scultura, ossia raccolta dei principali quadri, statue e bassirilievi delle gallerie pubbliche e private d'Europa con le notizie descrittive, critiche e storiche; prima traduzione italiana. Disegnati ed incisi sull'acciaio da Réveil. Con le notizie descrittive di Duchesne primogenito*, vol. IV, Fumagalli, Firenze 1840.

1841

OTTOMANI 1841

Gabriele Quattromani, *Saggio sopra alcune opere di belle arti messe in mostra il di 30 maggio 1841, inserito nel fascicolo 50. degli Annali civili da G. Quattromani*, Napoli 1841.

PATERNÒ CASTELLO 1841

Francesco Paternò Castello duca di Caracaci, *Descrizione di Catania e delle cose notevoli ne' dintorni di essa*, Per Pietro Giuntini, Catania 1841.

1842

POLITI 1842

Raffaello Politi, *Il viaggiatore in Girgenti e il Cicerone di piazza, ovvero Guida agli avanzi d'Agrigento*, II edizione, Tipografia e libreria di Antontio Muratore, Palermo 1842.

POWER 1842

Jeannette Power, *Guida per la Sicilia*, Dallo stabilimento poligrafico di Filippo Cirelli, Napoli 1842.

1844

RECUPERO 1844

Giacinto Recupero, *Biografia. Giuseppe Recupero*, in «Poliorama pittoresco», II semestre, 3 febbraio-3 agosto 1844 (VIII), pp. 366-368.

1846

CHINES-BORELLO 1846

Sebastiano Chines-Borello, *Salvatore Ceci*, in «Giornale del Gabinetto letterario dell'Accademia Gioenia», XI, maggio-giugno 1846, pp. 52-71.

1847

PATERNÒ CASTELLO 1847

Francesco Paternò Castello duca di Carcaci, *Descrizione di Catania e delle cose notevoli nei dintorni di essa. Seconda edizione con correzioni, note ed aggiunte*, Per Pietro Giuntini, Catania 1847.

TORNABENE 1847

Francesco Tornabene, *Quadro storico della botanica in Sicilia che serve di prolusione all'anno scolastico 1846 e 1847 nella regia Università degli studi in Catania*, tip. del Reale Ospizio di beneficenza, Catania 1847.

1850

COCO-GRASSO 1850

Lorenzo Coco-Grasso, *Della vita e delle opere del professore Francesco Ferrara, celebre naturalista, e letterato siciliano. Discorso storico critico pronunciato nell'accademia delle scienze, e belle lettere di questa Palermo dal socio attivo ab. Lorenzo Coco-Grasso*, Tipografia Barcellona, Palermo 1850.

1851

LONGO 1851a

Agatino Longo, *Descrizione de' principali quadri esistenti nelle pinacoteche di Catania. Nuova serie*, in «Giornale del Gabinetto Letterario dell'Accademia Gioenia di Catania», s. II., t. II, maggio-giugno 1851, pp. 61-70.

LONGO 1851b

Agatino Longo, *Descrizione de' principali quadri esistenti nelle pinacoteche di Catania. Nuova serie*, in «Giornale del Gabinetto Letterario dell'Accademia Gioenia di Catania», s. II., t. II, luglio-agosto 1851, pp. 65-81.

LONGO 1851c

Agatino Longo, *Descrizione de' principali quadri esistenti nelle pinacoteche di Catania. Nuova serie*, in «Giornale del Gabinetto Letterario dell'Accademia Gioenia di Catania», s. II., t. II, appendice al IV bimestre, luglio-agosto 1851, pp. 57-69.

Raccolta atti 1851

Raccolta di atti e decreti del Governo, V, da gennaio 1851 in poi, Stamperia Antonio Gagliani, Palermo 1851

1852

LONGO 1852

Agatino Longo, *Descrizione de' principali quadri esistenti nelle pinacoteche di Catania. Nuova serie*, in «Giornale del Gabinetto Letterario dell'Accademia Gioenia di Catania», s. II, t. III, settembre-ottobre 1852, pp. 69-79.

1853

LONGO 1853

Agatino Longo, *Descrizione de' principali quadri esistenti nelle pinacoteche di Catania. Nuova serie*, in «Giornale del Gabinetto Letterario dell'Accademia Gioenia di Catania», s. II, t. IV, gennaio-febbraio 1853, pp. 70-80.

1855

Almanacco 1855

Almanacco del Regno delle due Sicilie per l'anno 1855, dalla Stamperia Reale, Napoli 1855.

1855-1856

AMICO, DI MARZO (1757-1760) 1855-1856

Vito Amico, *Dizionario topografico della Sicilia, tradotto dal latino ed annotato da Gioacchino Di Marzo*, 2 voll., Tipografia di Pietro Morvillo, Palermo 1855-1856.

1856

GALEOTTI 1856

Melchiorre Galeotti, *Sopra un Ritratto dipinto da Giuseppe Gandolfi*, in «Giornale del Gabinetto Letterario dell'Accademia Gioenia», n.s., II, 1, marzo-aprile 1856, pp. 224-226.

ZAPPALÀ FINOCCHIARO 1856

Giuseppe Zappalà Finocchiaro, *La festa della Madonna di Valverde. Racconto*, Staperia Musumeci-Papale, Catania 1856.

1859

GALEOTTI 1859

Melchiorre Galeotti, *D'una storia della pittura siciliana. Al signor Ippolito Topin*, in «Giornale del Gabinetto Letterario dell'Accademia Gioenia di Catania», n.s., V, 1859, pp. 70-89.

1861

REINA 1861

Euplio Reina, *Novello onore ai dotti e agli artisti catanesi. Prolusione agli studi nella R. Università di Catania* Tipografia di Crescenzo Galatone, Catania 1861.

1863

RAIMONDO-GRANATA 1863

Gregorio Raymondo-Granata, *Duecentosessanta giorni in Palermo nel 1861 ovvero biografia e gabinetto scientifico-artistico dell'archeologo signor Agostino Gallo. Memoria storico-politica di Gregorio Raymondo-Granata, socio corrispondente dell'Accademia Gioenia, di quella dei Trasformati di Noto detto L'agronimo, dei Pellegrini affaticati di Castro Reale Caio Clodio, della Valdarnese del Poggio e della Real Peloritana socio onorario della Commissione di antichità e Belle arti in Palermo socio corrispondente ec. ec.*, Stamperia del commercio, Messina 1863.

1867

Catania 1867

Catania e le sue vicinanze. Manuale per il viaggiatore, C. Galatola, Catania 1867.

1869

ARADAS 1869

Andrea Aradas, *Elegio accademico del prof. Cav. Carlo Gemellaro letto all'Accademia Gioenia di scienze naturali nella seduta straordinaria del dì 2 dicembre 1868 dal dott. Andrea Aradas*, Stabilimento tipografico Galatola, Catania 1869.

1874

ZAPPALÀ FINOCCHIARO 1874a

Raffaele Zappalà Finocchiaro, *Ai catanesi ode per il ritorno in patria del celebre compositore di musica Pietro Antonino Coppola*, Catania 1874.

ZAPPALÀ FINOCCHIARO 1874b

Raffaele Zappalà Finocchiaro, *A Pietro Antonio Coppola per la famosa musica della messa da lui composta ed eseguita a Catania il 5 febbraio 1875 per la festa della nostra eroina S. Agata*, Catania 1874.

1875-1881

MIRA 1875-1881

Giuseppe Maria Mira, *Bibliografia siciliana ovvero Gran dizionario bibliografico delle opere edite e inedite, antiche e moderne di autori siciliani o di argomento siciliano stampate in Sicilia e fuori : opera indispensabile ai cultori delle patrie cose non che ai librai ed agli amatori di libri*, 2 voll. Uff. tip. diretto da G. B. Gaudiano, Palermo 1875-1881.

1876

Zappalà Finocchiaro 1876

Raffaele Zappalà Finocchiaro, *In morte del giovine ventenne Giovanni Alessi Baronello Sisto avvenuta il 28 marzo 1876*, Catania 1876.

1886

Annuario 1886

Annuario della r. Università di Catania per l'anno accademico 1886, Tipografia F. Galati, Catania 1886.

ZAPPALÀ FINOCCHIARO 1886

Giuseppe Zappalà Finocchiaro, *Prose e versi dalle opere inedite*, Galatola, Catania 1886.

1887

DI BARTOLO 1887

Francesco Di Bartolo, *Discorso inaugurale (Circolo artistico di Catania)*, Galatola, Catania 1887.

1888

ZAPPALÀ FINOCCHIARO 1888

Giuseppe Zappalà Finocchiaro, *Notizie intorno un quadro originale del celebre pittore Giuseppe Errante siciliano di Trapani e intorno una carta di musica copiata da Gian Giacomo Rousseau a Parigi*, in «Corriere letterario di Catania», 26 novembre 1888.

1889

SILVESTRI 1889

Orazio Silvestri, *Agatino Longo*, in «Bollettino mensile dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali in Catania», IX, novembre 1889, pp. 9-11.

1890

CASTORINA 1890a

Pasquale Castorina, *Una lettera di Lodovico Antonio Muratori*, in «Archivio Storico Siciliano», n.s., 1890 (XV), pp. 140-144.

CASTORINA 1890b

Pasquale Castorina, *Relazione e tre lettere bibliografiche concernenti la polemica sulla città natale di S. Agata*, in «Il Bibliofilo. Giornale dell'arte antica e moderna in istampe, scritture, loro accessori e ornati», 2-3, febbraio-marzo 1890 (XI), pp. 68-72.

1908

DE ROBERTO 1908

Federico De Roberto, *Esposizione di Catania, 1907. Albo illustrato redatto sotto la direzione di F. De Roberto*, Galatola, Catania 1908.

1910

«Regina. Riviste per le signore e signorine», 5, 1910(VII).

1912

«Regina. Riviste per le signore e signorine», 7, 1912 (IX).

1916

BASILE 1916

Gioacchino Basile, *Di alcuni quadri nelle chiese di Catania*, in «Archivio storico per la Sicilia orientale», 1-2, 1916 (XIII), pp. 149-169.

1925

NASELLI 1925

Carmelina Naselli, *Il "Giornale del Gabinetto letterario dell'Accademia Goienia" di Catania (1834-1868)*, in «Archivio storico per la Sicilia Orientale», I, 1925 (XX), pp. 314-344.

1930

Allgemeines Lexikon 1930

Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart, a cura di Ulrich Thieme, Felix Becker, XXIV, Mandere-Möhl, Leipzig 1930.

NASELLI 1930

Carmelina Naselli, *Il Castello Ursino e il Museo Biscari*, in «Archivio storico per la Sicilia orientale», s. II, I-III, 1930 (IV), pp. 263-270.

1934

LIBERTINI 1934

Guido Libertini, *Ottocento catanese. Aspetti della cultura catanese nell'Ottocento*, in «Catania. Rivista del Comune», 1, gennaio-febbraio 1934 (XII), pp. 14-27.

1936-1937

SCIUTI 1936-1937

Pinella Sciuti, *Giuseppe Sciuti pittore*, in «Archivio storico per la Sicilia», II-III, 1936-1937, pp. 369-461.

1937

Risorgimento 1937

Nel primo centenario della rivolta catanese del 1837 : celebrazione, studi, ricerche, catalogo della mostra del Risorgimento a cura del Comune di Catania, Stab. tip. f.lli Viaggio-Campo, Catania 1937.

1938

PETRUCCI 1938

Alfredo Petrucci, *Il Pesarese acquafortista*, «Bollettino d'arte», s. III, 32, 1938, pp. 41-53

RUSSO PEREZ 1938

Guido Russo Perez, *Empedocle Restivo. Discorso pronunziato dall'avv. Guido Russo Perez nell'Aula grande della Corte d'appello di Palermo per la commemorazione promossa dal sindacato forense il 26 novembre 1938*, Tipografia Bellotti, Palermo 1938.

SPADARO DI PASSANITELLO 1938

Francesco Spadaro di Passanitello, *Le mastre nobili*, Istituto di studi storici e di diritto nobiliare (Ordinamenti municipali e classi sociali in Sicilia; 1), Roma 1938.

1939

ACCASCINA 1939

Maria Accascina, *Ottocento siciliano. Pittura*, Palombi, Palermo 1939; ed. cons. Fondazione Whitaker, Palermo 1982.

1954

MAGANUCO 1954

Enzo Maganuco, *La collezione Zappalà a Castello Ursino*, in «Catania. Rivista del Comune», s. II, 4, ottobre-dicembre 1954 (II), pp. 121-127.

1955

BONACCORSI 1955

Santi Bonaccorsi, *Cronache cittadine del trimestre*, in «Catania. Rivista del Comune», s. II, 1, gennaio-marzo 1955 (III), pp. 34-38.

1960

AGNELLO 1960

Santi Luigi Agnello, *Alvino, Giuseppe, detto il Sozzo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 2 Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 1960, *ad vocem*.

HASKELL, SHEILA 1960

Francis Haskell, Rinehart Sheila, *The Dal Pozzo collection. Some New evidence*, in «The Burlington Magazine, CII, 688, 1960, pp. 318-326.

SALAMON 1960

Ferdinando Salamon, *Il conoscitore di stampe. Introduzione allo studio della stampa originale*, Einaudi (Saggi; 281), Torino 1960; ed. cons., *Allemndi (I testimoni dell'arte)*, Torino 2003

1965

LIBRANDO 1965

Vito Librando, *Palazzo Biscari in Catania*, Università degli studi, Istituto di Storia dell'arte, Catania 1965.

1963

HASKELL 1963

Francis Haskell, *Patrons and painters. A study in the relations between Italian art and society in the age of the Baroque*, Chatto & Windus, London 1963; edd. cons. Id., *Mecenati e pittori. Studio sui rapporti tra arte e società nell'età barocca*, Sansoni, Firenze 1966; Id., *Mecenati e pittori. Studio sui rapporti tra arte e società nell'età barocca*, a cura di Tomaso Montanari, Einaudi, Torino 2019.

1968

BERNINI 1968

Dante Bernini, *La collezione di stampe della Galleria Nazionale della Sicilia*, in «Musei e Gallerie d'Italia», 35, maggio-agosto 1968 (XIII), pp. 21-36.

1970

Arciconfraternita 1970

La nobile arciconfraternita dei bianchi in Catania : nel 4. centenario della sua fondazione 1570-1970, Scuola Salesiana del libro, Catania 1970.

La raccolta 1970

La raccolta delle stampe di Benedetto XIV Lambertini nella Pinacoteca Nazionale di Bologna, a cura di Andrea Emiliani, Giovanna Gaeta Bertelà, Edizioni Alfa (Maestri dell'incisione), Bologna 1970.

1971

Pinacoteca Zelantea 1971

La pinacoteca Zelantea di Acireale, a cura di Matteo Donato, Accademia di scienze lettere e belle arti degli Zelanti e dei Dafnici, Acireale 1971.

1975

BATTAGLIA 1975

Salvatore Battaglia, *Grande dizionario della lingua italiana*, IX, LIBE-MED, Unione tipografico-editrice torinese, Torino 1975.

1976

ABITA 1976

Salvatore Abita, *Michele Pagano, un paesista a Napoli nel Settecento*, in «Bollettino d'Arte», s. V, 3-4, luglio-dicembre 1976 (LXI), pp.188-192.

GUBBINI 1976

Guido Gubbini, *L'acquaforte originale in Piemonte e in Liguria, 1860-1875*, SAGEP, Genova 1976.

HASKELL 1976

Francis Haskell, *Rediscoveries in art. Some aspects of taste, fashion and collecting in England and France*, Ithaca (N.Y.) 1976; Id., *Riscoperte nell'arte. Aspetti del gusto, della moda e del collezionismo*, Milano 1982.

LIGRESTI 1976

Domenico Ligresti, *Il catalogo della biblioteca Biscari*, in «Archivio storico per la Sicilia orientale», 72, 1976, pp. 275-288.

1977

GARRA AGOSTA 1977

Giovanni Garra Agosta, *La biblioteca di Giovanni Verga. Documentazione inedita di: libri, cimeli, onorificenze, fotografie, lettere, notiziario*, Greco, Catania 1977.

GINZBURG, PROSPERI 1977

Carlo Ginzburg, Adriano Prosperi, *Giochi di pazienza: un seminario sul "Beneficio di Cristo"*, Einaudi (Piccola biblioteca Einaudi 258), Torino 1977.

LIGRESTI 1977

Domenico Ligresti, *Il catalogo della biblioteca Biscari*, in «Archivio storico per la Sicilia orientale», 73, 1977, pp. 185-251.

PIO [ms 1724] 1977

Nicola Pio, *Le vite di pittori, scultori et architetti [cod. ms. Capponi 257]*, a cura di Catherine Enggass, Biblioteca Apostolica Vaticana (Studi e testi; 278), Roma 1977.

1979

BOREA 1979

Evelina Borea, *Stampa figurativa e pubblico dalle origini all'affermazione del Cinquecento*, in *Storia dell'arte italiana*, parte prima, *Materiali e problemi*, a cura di Giovanni Previtali, 2, *L'artista e il pubblico*, Einaudi, Torino 1979, pp. 319-413.

KÜHN-HATTENHAUER 1979

Dorothee Kühn-Hattenhauer, *Das graphische Oeuvre des Francesco Villamena*, Freie Universität, Berlin 1979.

REMBRANDT 1979

The Rembrandt documents, a cura di Walter L. Strauss and Marjon van der Meulen, Abaris Books, New York 1979.

SPALLETTI 1979

Ettore Spalletti, *La documentazione figurativa dell'opera d'arte, la critica e l'editoria nell'epoca moderna (1750-1930)*, in *Storia dell'arte italiana*, parte prima, *Materiali e problemi*, a cura di Giovanni Previtali, 2, *L'artista e il pubblico*, Einaudi, Torino 1979, pp. 417-484.

1980

ABBATE 1980

Vincenzo Abbate, *Palermo: Galleria Regionale. Acquisizione di una carpetta di 43 disegni di «Autori siciliani» (1976)*, in «B.C.A. Sicilia», nn. 1-2-3-4, 1980 (I), p. 177.

PROSPERI VALENTI RODINÒ 1980

Simonetta Prospero Valenti Rodinò, *Il Fondo Corsini. Nota storica sull'origine della collezione*, in *I grandi disegni italiani del Gabinetto Nazionale delle stampe di Roma*, a cura di Maria Isola Catelli, Silvana editoriale, Milano 1980, pp. 17-72.

1981

MAZZOCCA 1981

Fernando Mazzocca, *L'illustrazione romantica*, in *Storia dell'arte italiana*, parte terza, *Situazioni, momenti, indagini*, a cura di Federico Zeri, 9, *Grafica e immagine*, Einaudi, Torino 1981, pp. 323-419.

ROBINSON 1981

William W. Robinson, "*This Passion for Prints*": *Collecting and Connoisseurship in Northern Europe during the Seventeenth Century*, in *Printmaking in the Age of Rembrandt*, catalogo della mostra a cura di Clifford S. Ackley (Boston, Museum of Fine Arts, 28 ottobre 1980-4 aprile 1981; Saint Louis Art Museum, 19 febbraio-12 dicembre 1981), Boston 1981, pp. XXVII-L.

1982

ABBATE 1982

Vincenzo Abbate, *Revisione di Antonello il Panormita*, in «B.C.A. Sicilia», 1-4, 1982(III), pp. 39-68.

PARSHALL 1982

Peter Parshall, *The Print Collection of Ferdinand, Archduke of Tyrol*, in «Jahrbuch der Kunsthistorischen Sammlungen in Wien. Kunsthistorische Sammlungen des Allerhöchsten Kaiserhauses», 78, 1982, pp. 139-190.

The History 1982

The History of porcelain, a cura di Paul Atterbury, Orbis, London 1982; ed. cons. *Storia della porcellana* a cura di Paul Atterbury, Istituto geografico De Agostini, Novara 1983.

1983

LANDAU 1983

David Landau, *Vasari, Prints and Prejudice*, in «Oxford Art Journal», VI, 1, 1983, pp. 3-10.

LUGLI 1983

Adalgisa Lugli, *Naturalia et mirabilia. Il collezionismo enciclopedico nelle Wunderkammern d'Europa*, G. Mazzotta, Milano 1983; II ed., G. Mazzotta, Milano 1990.

PROSPERI VALENTI RODINÒ 1983

Simonetta Prosperi Valenti Rodinò, *Drawings from the collection of Nicola Pio*, in «Master Drawings», XXI, 2, 1983, pp. 135-151.

1984

GIOIA [1984]

Vincenza Gioia [sr.], *Baronessa Anna Zappalà Grimaldi Francica Nava*, Tipografia Ferlito, Catania [1984].

VAN DER WAALS 1984

Jan van der Waals, *The Print Collection of Samuel Pepys*, in «Print Quarterly», I, 4, dicembre 1984, pp. 236-242, 247-257.

1985

ABBATE 1985

Vincenzo Abbate, *Tecnica e fortuna della stampa di traduzione tra il Cinquecento e il Seicento*, in *La cartografia* 1985, pp. 71-80.

Biblioteca Reale 1985

Le collezioni d'arte della biblioteca Reale di Torino. Disegni, incisioni, manoscritti figurati, a cura di Gianni Carlo Sciolla, Istituto San Paolo, Torino 1985.

BURY 1985

Michael Bury, *The Taste for Prints in Italy to c. 1600*, «Print Quarterly», II, 1, marzo 1985, pp. 12-26.

Castelvecchio 1985

La collezione di stampe antiche. Museo di Castelvecchio di Verona, catalogo della mostra a cura di Gianvito Dillon, Sergio Marinelli, Giorgio Marini (Verona, Museo di Castelvecchio, 1985), Mazzotta, Milano 1985.

FATTORINI 1985

Tommaso Fattorini, *Storia della porcellana cinese*, Vallecchi, Firenze 1985.

GUASTELLA 1985

Claudia Guastella, *Ricerche su Giuseppe Alvino detto il Sozzo e la pittura a Palermo alla fine del Cinquecento*, in *Contributi alla storia della cultura figurativa nella Sicilia occidentale tra la fine del XVI e gli inizi del XVII secolo*, atti della giornata di studio su Pietro d'Asaro (Racalmuto, Racalmuto, auditorium Santa Chiara, 15 febbraio 1985), Regione Siciliana, Palermo 1985, pp. 45-134.

La cartografia 1985

La cartografia europea tra il XVII ed il XVIII secolo, catalogo della mostra a cura di Gioacchino Vaccaro (Palermo, Museo archeologico regionale, 15 novembre-12 dicembre 1984), Graphicadue, Palermo 1985.

MEYER 1985

Véronique Meyer, *The Inventory of Gilles Rousselet (1610-1686)*, in «Print Quarterly», II, 4, dicembre 1985, pp. 299-308.

NICOLOSI 1985

Salvatore Nicolosi, *Vecchie foto di Catania. Trecento immagini riprese da vari autori fra il 1865 e il 1915*, Tringale, Catania 1985.

TOMASELLI 1985

Franco Tomaselli, *L'istituzione del servizio di tutela monumentale in Sicilia ed i restauri del tempio di Segesta tra il 1778 ed il 1865*, in «Storia Architettura», 8, 1985, pp. 149-170.

1986

NICOLOSI 1986

Salvatore Nicolosi, *Vecchie foto di Catania. Trecento immagini riprese da vari autori fra il 1915 e il 1940*, Tringale, Catania 1986.

SIRACUSANO 1986

Citti Siracusano, *La Pittura del Settecento in Sicilia*, De Luca, Roma 1986.

1987

ASCENTI 1987

Elena Ascenti, *Sebastiano Monaco pittore catanese del XVIII secolo*, in «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Arte medievale e moderna. Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Messina», 11, 1987, pp. 67-83.

HASKELL 1987

Francis Haskell, *Past and present in Art and Taste*, Yale University Press, New Haven 1987.

Incisioni del '600 1987

Incisioni italiane del '600 nella raccolta d'arte Pagliara dell'Istituto Suor Orsola Benincasa di Napoli, a cura di Anna Caputi, Maria Teresa Penta, Mazzotta (Stampe e disegni dell'Istituto Suor Orsola Benincasa; 1), Milano 1987.

NICOLOSI 1987

Salvatore Nicolosi, *Vecchie foto di Catania. Trecento immagini riprese da vari autori fra il 1858 e il 1948*, Tringale, Catania 1987.

1988

Immagine 1988

Immagine e testo: mostra storica dell'editoria siciliana dal Quattrocento agli inizi dell'Ottocento, catalogo della mostra a cura di Diana Malignaggi (Palermo, Palazzo Steri 29 aprile-30 maggio 1988), Regione Siciliana, Palermo 1988.

GIUSTI, LEONE DE CASTRIS, 1988

Paola Giusti, Pierluigi Leone de Castris, *Pittura del Cinquecento a Napoli. 1510-1540: forastieri e regnicoli*, Electa, Napoli 1988.

PROSPERI VALENTI RODINÒ 1988

Simonetta Prospero Valenti Rodinò, *La collezione di stampe di Nicola Pio*, in «Bollettino d'arte», 52, novembre-dicembre, 1988, pp. 67-80.

1989

BARBERA 1989

Gioacchino Barbera, *Su alcuni dipinti di scuola messinese nella collezione di Agostino Gallo*, in *MOANT. II mostra nazionale dell'antiquariato* (Messina 6-21 maggio 1989), Messina 1989, pp. 59-69.

GRIFFITHS 1989

Antony Griffiths, *The Print Collection of Cassiano dal Pozzo*, in «Print Quarterly», VI, 1, marzo 1989, pp. 2-10.

GIACOBBE 1989

Luigi Giacobbe, *Esordi di Sebastiano Monaco*, in «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Arte medievale e moderna. Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Messina», 13, 1989, pp. 65-79.

Giuseppe Sciuti 1989

Giuseppe Sciuti, catalogo della mostra a cura di Maurizio Calvesi (Palermo, Galleria Civica d'Arte Moderna Empedocle Restivo, 25 febbraio-26 marzo 1989), Ilisso, Nuoro, 1989.

HASKELL 1989a

Francis Haskell, *Il museo Cartaceo di Cassiano dal Pozzo. Cassiano naturalista*, Olivetti (Quaderni puteani; 1), Milano 1989.

HASKELL 1989b

Francis Haskell, *Le metamorfosi del gusto. Studi su arte e pubblico nel XVIII e XIX secolo*, a cura di Andrea Buzzoni, Torino 1989.

MOLONIA 1989

Giovanni Molonia, «*Antiquari*» a Messina tra Sette e Ottocento: Luciano Foti, Andrea Gallo, Giuseppe Grosso Cacopardo, in *MOANT. II mostra nazionale dell'antiquariato* (Messina, Fiera di Messina, 6-21 maggio 1989), Messina 1989, s.i.p.

SPARTI 1989

Donatella Livia Sparti, *Criteri museo grafici nella collezione dal Pozzo alla luce di documentazione inedita*, in *Cassiano dal Pozzo*, atti del seminario internazionale di studi a cura di Francesco Solinas, (Napoli, Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa; Roma, Università di Roma La Sapienza, 18-19 dicembre 1987), De Luca, Roma 1989, 221-240.

1990

ABBATE 1990

Vincenzo Abbate, *Quadriere e collezionisti palermitani del Seicento*, in *Pittori del Seicento a Palazzo Abatellis*, catalogo della mostra a cura di Vincenzo Abbate (Palermo, Galleria Regionale della Sicilia-Palazzo Abatellis, 31 marzo - 28 ottobre 1990), Electa, Milano 1990, pp. 13-57.

MORREALE 1990

Antonio Morreale, *Libri, quadri e "artificiose macchine": l'inventario di Don Marco Gezio cappellano della cattedrale di Palermo*, La Palma, Palermo 1990.

Scaglione 1990

Stampe e disegni restaurati della collezione Scaglione, catalogo della mostra (Sciaccia, Casa Museo Scaglione, 6 luglio-30 settembre 1990), Ingoglia, Sciaccia 1990.

SPARTI 1990a

Donatella Livia Sparti, *Carlo Antonio dal Pozzo (1606-1689): an Unknown Collector*, in «*Journal of the History of Collections*», II, 1, 1990, pp. 7-9.

SPARTI 1990b

Donatella Livia Sparti, *The dal Pozzo Collection again: the Inventories of 1689 and 1695 and the Family Archive*, «The Burlington Magazine», CXXXII, 1990, pp. 551-570.

SPARTI 1990c

Donatella Livia Sparti, *Intorno a un progetto museale seicentesco: la collezione dal Pozzo attraverso nuova documentazione*, in «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia», s. III, XX, 4, 1990, pp. 879-926.

1991

BARBERA 1991a

Gioacchino Barbera, *Gandolfo, Giuseppe*, in *La pittura in Italia. L'Ottocento*, Electa, Milano 1991, II, p. 842.

BARBERA 1991b

Gioacchino Barbera, *Errante, Giuseppe*, in *La pittura in Italia. L'Ottocento*, Electa, Milano 1991, II, pp. 812-813.

BARBERA 1991c

Gioacchino Barbera, *La pittura dell'Ottocento in Sicilia*, in *La Pittura in Italia. L'Ottocento*, a cura di Enrico Castelnuovo, 2 voll., Electa, Milano 1991, II, pp. 521-531.

DE BENEDICTIS 1991

Cristina De Benedictis, *Per la storia del collezionismo italiano. Fonti e documenti*, Ponte alle Grazie, Firenze 1991; ed. cons., Ponte alle Grazie, Milano 2015.

GARRA AGOSTA 1991

Giovanni Garra Agosta, *Verga fotografo*, Maimone, Catania 1991,

GRIFFITHS 1991

Antony Griffiths, *The Prints and Drawings in the Library of Consul Joseph Smith*, in «Print Quarterly», VIII, 2, giugno 1991, pp. 127-139.

Pepoli 1991

Museo Pepoli. Trapani, a cura di Geneviève Bresc-Bautier, Novecento (Musei di Sicilia), Palermo 1991.

1992

CLAYTON 1992

Timothy Clayton, *The Print Collection of George Clarke at Worcester College, Oxford*, in «Print Quarterly», IX, 2, giugno 1991, pp. 123-141.

GRIFFITHS, HARTLEY 1992

Antony Griffiths and Craig Hartley, *Prints at Saltram*, in «Print Quarterly», IX, 4, pp. 357-361.

PAVONI 1992

Rosanna Pavoni, *Moda e sentimento dell'abitare*, Allemandi (La casa dell'Ottocento), Torino 1992.

SCIOLLA 1992

Gianni Carlo Sciolla, «*Connoisseurs*», *mercanti e amatori di disegni nell'Europa del Settecento*, in *Il Disegno*, a cura di Gianni Carlo Sciolla, 2, *I grandi collezionisti*, Amilcare Pizzi, Torino 1992, pp. 101-191.

SPARTI 1992

Donatella Livia Sparti, *Le collezioni dal Pozzo. Storia di una famiglia e del suo museo nelle Roma seicentesca*, Panini, Modena 1992.

Zelantea 1992

La Pinacoteca Zelantea di Acirealei, a cura di Matteo Donato, II edizione, Accademia di scienze lettere e belle arti degli Zelanti e dei Dafnici, Acireale 1992.

1993

Aspetti del collezionismo 1993

Aspetti del collezionismo in Italia da Federico II al primo Novecento, Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali Ambientali e della Pubblica Istruzione (Quaderni dell'attività del Museo Pepoli di Trapani), Palermo 1993.

Ceramiche rinascimentali 1993

Ceramiche rinascimentali dei musei civici di Padova, catalogo della mostra a cura di Michelangelo Marini (Padova, museo civico di piazza del Santo, 11 dicembre 1993-30 aprile 1994), Electa, Milano 1993.

GIACOBBE 1993

Luigi Giacobbe, *Gandolfo Giuseppe*, in Luigi Sarullo, *Dizionario degli artisti siciliani*, II, *Pittura*, a cura di Maria Antonietta Spadaro, Novecento, Palermo 1993, p. 222.

GRIFFITHS 1993

Antony Griffiths, *The Rogers Collection in the Cottonian Library, Plymouth*, in «Print Quarterly», X, 1, marzo 1993, pp- 19-36.

HASKELL 1993

Francis Haskell, *The Paaper Museum of Cassiano dal Pozzo: introduction*, in *The Paper Museum* 1993, pp. 1-10.

MAZZOLA 1993

Maria Giuseppina Mazzola, *La collezione della marchesa di Torreatarsa*, *Arti grafiche siciliane* (Palazzo Abatellis; 1), Palermo 1993.

PUGLIATTI 1993

Teresa Pugliatto, *Collezionismo e antiquariato a Messina dal Cinquecento al Novecento*, in *Aspetti del collezionismo* 1993, pp. 109-111.

The Paper museum 1993

The Paper museum of Cassiano dal Pozzo (1588-1657), catalogo della mostra a cura di Mirka Beneš (Londra, British Museum, 14 maggio-30 agosto 1993), Olivetti (Quaderni puteani; 4), Ivrea 1993.

VITELLA 1993

Maurizio Vitella, *Lo Monaco Sebastiano*, in Luigi Sarullo, *Dizionario degli artisti siciliani*, II, *Pittura*, a cura di Maria Antonietta Spadaro, Novecento, Palermo 1993, pp. 302-303.

1994

ABBATE 1994

Vincenzo Abbate, *Sicilia e Sardegna. Premessa*, in *Il Disegno*, 3, *Le collezioni pubbliche italiane. Parte seconda*, p. 237.

Bagatti Valsecchi 1994

La Casa Bagatti Valsecchi. L'Ottocento, il rinascimento, il gusto dell'abitare, a cura di Rosanna Pavoni, Scala, Firenze 1994.

CONSOLO 1994

Vincenzo Consolo, *L'olivo e l'olivastro*, Mondadori, Milano 1994.

Frammenti 1994

Frammenti di un museo disperso. Il collezionista Agostino Sieri Pepoli e la ricostruzione della sua raccolta bolognese di stampe e disegni, catalogo della mostra a cura di Valeria Rocuzzi Roversi Monaco, Sandra Saccone (Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, 16 dicembre 1994-24 febbraio 1995), Arts & Co., Bologna 1994.

GALLO [XIX sec.] 1994

Agostino Gallo *Notizie degli incisori siciliani*, a cura di Diana Malignaggi, Palermo 1994, pp. VII- XX.

GRIFFITHS 1994

Antony Griffiths, *Print Collecting in Rome, Paris, and London in the Early Eighteenth Century*, «Harvard University Art Museums Bulletin», II, 3, 1994, pp. 37-58.

GRIFFITHS, HARTLEY 1994

Antony Griffiths, Craig Hartley, *The Print Collection of the duc de Mortemart*, in «Print Quarterly», XI, 2, 1994, pp. 107-116.

La raccolta di stampe 1994

La raccolta di stampe della Biblioteca Regionale di Messina, a cura di Maria Teresa Rodriguez, Giuseppe Repici, Biblioteca Regionale Universitaria, Messina 1994.

MALIGNAGGI 1994

Diana Malignaggi, *Agostino Gallo biografo e collezionista*, GALLO [XIX sec.] 1994, pp. VII-XX.

1995

ABBATE 1995

Vincenzo Abbate, *Collezionismo grafico a Palermo tra il Cinquecento e il Settecento. Una traccia*, in *Maestri del disegno* 1995, pp. 21-45.

Ceramiche del '600 1995

Ceramiche del '600 e del '700 dei museo civici di Padova, catalogo della mostra a cura di Davide Banzato (Padova, Palazzo della Ragione, 25 marzo-13 giugno 1995), Marsilio, Venezia 1995.

GRUMO 1995

Giovanna Grumo, *Dalla proprietà privata all'acquisizione pubblica: indagine storica su un album della collezione di Palazzo Abatellis*, in *Maestri del disegno* 1995, pp. 46-67.

Maestri del disegno 1995

Maestri del disegno a Palazzo Abatellis, catalogo della mostra a cura di Vincenzo Abbate (Palermo, Galleria Regionale della Sicilia-Palazzo Abatellis, 15 dicembre 1995- 29 febbraio 1996), Sellerio, Palermo 1995.

MALIGNAGGI 1995

Diana Malignaggi, *Storiografia e collezionismo tra Settecento e Ottocento*, in *Maestri del disegno* 1995, pp. 68-85.

Periodici 1995

I periodici siciliani dell'Ottocento, a cura di Gino Longhitano, *Periodici di Catania*, a cura di Maria Grillo, C.U.E.C.M., Catania 1995.

SARDELLA 1995

Gabriella Sardella, *Riapre il Castello Ursino*, in «Kalos. Arte in Sicilia», anno VII, n. 6, novembre-dicembre 1995, pp. 14-21.

1995-2016

Raccolta Davoli 1995-2016

La raccolta di stampe «Angelo Davoli». Catalogo generale, a cura di Zeno Davoli, Chiara Panizzi, 9 voll., Edizioni Diabasis (La biblioteca di Pausania; 3), Reggio Emilia 1995-2016

1996

ABBATE 1996b

Vincenzo Abbate, *Per il collezionismo antiquario nella Sicilia del Settecento: Salvatore Maria Di Blasi e Bartolomeo Cavaceppi*, in *Artisti e mecenati. Dipinti, disegni, sculture e carteggi nella Roma curiale*, a cura di Elisa Debenedetti, Bonsignori (Studi sul Settecento Romano; 12), Roma 1996, pp. 207-230.

BRUNO 1996

Ivana Bruno, *La "camera picta". Dalla decorazione pittorica murale al tessuto ed alla carta da parati in ville e palazzi palermitani dall'Ottocento al primo Novecento*, tesi di dottorato di ricerca in Disegno industriale, arti figurative e applicate, Università di Palermo, Facoltà di architettura, tutor prof.ssa Maria Concetta Di Natale, 27 settembre 1996.

GRELLE IUSCO 1996

Anna Grelle Iusco, *Indice delle stampe intagliate in rame a bulino, e in acqua forte esistenti nella Stamparia di Lorenzo Filippo de' Rossi. Contributo alla storia di una stamperia romana*, Artemide edizioni, Roma 1996.

GRIFFITHS 1996

Antony Griffiths, *Landmarks in Print Collecting: Connoisseurs and Donors at the British Museum since 1753*, British Museum Press London 1996.

PAGANI 1996

Valeria Pagani, *The Prints of the Calcografia Camerale at the Biblioteca Casanatense*, in «Print Quarterly», XIII, 3, pp. 291-304.

SARDELLA 1996

Gabriella Sardella, *L'inventario della collezione Zappalà Asmundo donata al Museo Civico Castello Ursino di Catania*, in «Lèmbasi. Archivio storico», n. 3, giugno 1996 (II), pp. 133-156.

1996-2016

Cassiano dal Pozzo 1996-2016

The Paper Museum of Cassiano Dal Pozzo. A catalogue raisonné ; drawings and prints in the Royal Library at Windsor Castle, the British Museum, the Institut de France and other collections, a cura di Amanda Claridge, 10 voll., Harvey Miller, London 1996-2016.

1997

Civiltà Ottocento 1997

Civiltà dell'Ottocento a Napoli. Le arti figurative, catalogo della mostra a cura di Silvia Cassani (Napoli, Museo di capodimonte; Caserta, Palazzo Reale, 25 ottobre 1997-26 aprile 1998), Electa Napoli, Napoli 1997.

Collezione Sinatra 1997

La collezione Sinatra, paesaggi di Francesco Lojacono e altri temi della pittura siciliana tra '800 e '900 in allievi e epigoni, catalogo della mostra a cura di Gabriella Costantino (Agrigento, Palazzo della Provincia, Monastero di Santo Spirito, 22 marzo 1998), Sciascia, Caltanissetta 1997.

FERRARI, MARINI 1997

Stefano Ferrari, Giorgio Marini, *Le collezioni di stampe e i libri di Ambrogio Rosmini (1741-1818)*, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1997.

Le stampe 1997

Le stampe della collezione d'Errico. Incisori europei dal Cinquecento al Settecento, a cura di Francesco Picca, Adda, Bari 1997.

MARINI 1997

Giorgio Marini, «*Stampe di studio, più che da galleria*». *Le incisioni di Casa Rosmini e alcuni aspetti del collezionismo di grafica nel tardo Settecento*, in *Le collezioni di stampe e di libri di Ambrogio Rosmini (1741-1818)*, a cura di Stefano Ferrari, Giorgio Marini, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1997, pp. 75-149.

Miscellanea Pepoli 1997

Miscellanea Pepoli, ricerche sulla cultura artistica a Trapani e nel suo territorio, a cura di Vincenzo Abbate, Regione Siciliana, Trapani 1997.

Per lustro 1997

Per lustro e decoro della città. Donazioni e acquisizioni al Museo civico di dipinti dei secoli XV-XIX, guida illustrativa a cura di Claudia Guastella (Catania, museo civico di Castello Ursino, dal 24 gennaio 1997), Giuseppe Maimone, Catania 1997.

RESTUCCIA 1997

Franca Restuccia, *Catania del '700. Dai segni al linguaggio nella ricostruzione*, Gangemi (Documenti; 16), Roma 1997.

Riccardo Lampugnani 1997

Riccardo Lampugnani: una collezione milanese donata al Museo Poldi Pezzoli, catalogo della mostra a cura di Andrea Di Lorenzo, Annalisa Zanni, Giovanna Mori (Milano, museo Poldi Pezzoli, 13 novembre-21 dicembre 1997; Castello Sforzesco, Sala del Tesoro, 14 novembre-30 dicembre 1997), Silvia editrice, Milano 1997.

SOLA 1997

Valeria Sola, *La collezione Pepoli: note sulle vicende di una raccolta ottocentesca*, in *Miscellanea Pepoli* 1997, pp. 291-311.

1998

ABBATE 1998

Vincenzo Abbate, *Pittori del Seicento a Napoli: committenza e "fortuna" nel collezionismo palermitano*, in *Genio e passione. La pittura a Napoli da Battistello Caracciolo a Luca Giordano e le*

relazioni con la Sicilia, catalogo della mostra a cura di Vincenzo Abbate, Nicola Spinosa (Palermo, San Giorgio dei genovesi, 7 novembre 1997-18 gennaio 1998), Electa Napoli, Napoli 1997, pp. 43-54.

GENCO 1998

Mario Genco, *Il caso Alfano*, Sellerio (I cristalli; 24), Palermo 1998.

Il riscatto 1988

Il riscatto della memoria: materiali per la ricostruzione dell'archivio storico della città di Catania, a cura di Marcella Minissale, Tino Vittorio, Maimone, Catania 1998.

Juvarra 1998

Tommaso Aloysio Juvara, catalogo della mostra a cura di Giovanni Molonia (Messina, Monte di Pietà, 1998), Di Nicolò 1998.

MARINI 1998

Giorgio Marini, *Impressioni ritrovate. Antiche stampe su rame e legno dalla collezione vescovile*, Temi, Trento 1998.

MCDONALD 1998

Mark P. McDonald, *The Print Collection of Philip II at the Escorial*, in «Print Quarterly», XV, 1, pp. 15-35.

1999

ABBATE 1999

Vincenzo Abbate, *Il collezionismo e le quadrerie dal Cinquecento al Settecento*, in *Storia della Sicilia*, a cura di Rosario Romeo, IX, Editalia-Sanfilippo, Roma-Catania 1999, pp. 563-610.

CHIMIRRI 1999

Giovanna Finocchiaro Chimirri, *La dimensione catanese nelle riviste letterarie del primo '900*, C.U.E.C.M., Catania 1995.

CIVAI BASSI 1999

Alessandra Civai Bassi, *La collezione di stampe: documentazione, didattica e gusto per la grafica*, in *Giacomo Carrara* 1999, pp. 209-225.

Giacomo Carrara 1999

Giacomo Carrara (1714 - 1796) e il collezionismo d'arte a Bergamo: saggi, fonti, a cura di Rosanna Paccanelli, Maria Grazia Recanati, Francesco Rossi, Poligrafiche Bolis, Bergamo 1999.

MAFFIOLI 1999

Natale Maffioli, *Scoperte nella raccolta di disegni e stampe di Giacomo Durazzo*, in «Arte cristiana», 87, 1999, pp. 434-442.

2000

I segreti 2000

I segreti di un collezionista. Le straordinarie raccolte di Cassiano dal Pozzo, 1588-1657, catalogo della mostra a cura di Francesco Solina (Roma, Galleria Nazionale d'Arte Antica, Palazzo Barberini, 29 settembre-26 novembre 2000), De Luca, Roma 2000.

LOMARTIRE 2000

Saverio Lo Martire, *La collezione di stampe*, in *Luigi Malaspina di Sannazaro 1735-1835. Cultura e collezionismo in Lombardia tra Sette e Ottocento*, atti del convegno a cura di Marco Albertario (Pavia, Sala dell'Annunciata, 22-23 aprile 1999), Aisthesis, Milano 2000, pp. 363-385.

2001

BRUNO 2001

Ivana Bruno, *Prime ricerche sul collezionismo privato dell'Ottocento in Sicilia*, in *Ottocento siciliano* 2001, pp. 31-53.

Geografia e collezionismo 2001

Geografia e collezionismo. Italia e Francia tra il XVI e il XVIII secolo, atti delle giornate di studio dedicate a Giuliano Briganti a cura di Olivier Bonfait, Michel Hochmann (Roma, École Française, 19.21 settembre 1996), École Française de Rome, Roma 2001.

Le tecniche 2001

Le tecniche d'incisione a rilievo. La xilografia, a cura di Ginevra Mariani, De Luca (Lineamenti di storia delle tecniche; 1) Roma 2001.

Ottocento siciliano 2001

Ottocento siciliano. Dipinti di collezioni private agrigentine, catalogo della mostra a cura di Gioacchino Barbera (Agrigento, Complesso chiaramontano, 24 marzo-20 maggio 2001), Electa Napoli, Napoli 2001.

PAGNANO 2001

Giuseppe Pagnano, *Le antichità del regno di Sicilia. I piani di Biscari e Torremuzza per la regia custodia 1779*, A. Lombardi (Libri illustrati), Siracusa-Palermo 2001.

Wunderkammer siciliana 2001

Wunderkammer siciliana. Alle origini del museo perduto, catalogo della mostra a cura di Vincenzo Abbate (Palermo, Galleria Regionale della Sicilia-Palazzo Abatellis, 4 novembre 2001-31 marzo 2002), Electa Napoli, Napoli 2001

2002

Biblioteca Pagliara 2002

Biblioteca Rocco Pagliara. Un caleidoscopio napoletano di fine Ottocento, atti del convegno a cura di Arianna Scolari Jesurum, Elisa Sormani (Roma, BiASA-Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte, 7-31 gennaio 2002), Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte, Roma 2002.

CONSOLO 2002

Vincenzo Consolo, *Ragione e smarrimento. Verga, Pirandello, Sciascia*, in «Quaderns d'Italià», *L'Italia e le culture di confine: dinamiche letterarie e linguistiche*, 7, 2002, pp. 141-149.

Incisioni del '700 2002

Incisioni del '700 in Italia nella raccolta d'Arte Pagliara dell'Istituto Suor Orsola Benincasa, catalogo della mostra (Napoli, 12 aprile-15 giugno 2002), Istituto Suor Orsonal Benincasa, Napoli 2002.

JATTA 2002

Barbara Jatta, *Il secolo del rame*, in *Incisioni del '700* 2002, pp. 1-14.

LAUBER 2002

Rossella Lauber, *Per un ritratto di Gabriele Vendramin*, in *Figure di collezionisti a Venezia tra Cinque e Seicento*, a cura di Linda Borean, Stefania Mason, Forum, Udine 2002, pp. 25-75.

MOLONIA 2002

Giovanni Molonia, *Il lascito Aloysio-Juvara. Le lastre, i disegni, le incisioni*, in *Miscellanea di studi e ricerche*, a cura di Giacchino Barbera, «Quaderni dell'attività didattica del museo regionale di Messina», 12, 2002, pp. 47-75.

2003

BELLINI 2003

Paolo Bellini, *Il collezionismo di stampe in Italia nei secoli XIX e XX*, in *Carlo Piancastrelli e il collezionismo in Italia tra Ottocento e Novecento*, Il Mulino (Quaderni Piancastrelli; 1), Bologna 2003, pp. 75-90.

BONGIOVANNI 2003

Gaetano Bongiovanni, *Errante neoclassico. Nuove acquisizioni*, in «Quaderni del Museo Archeologico Regionale “Antonio Salinas”», 9, 2003, pp. 125 – 134.

KANNÈS 2003

Gianluca Kannès, *Case-museo e loro trasformazioni fra Ottocento e primo Novecento*, in *Case museo ed allestimenti d'epoca : interventi di recupero museografico a confronto*, atti del convegno di studi a cura di Gianluca Kannès, (Saluzzo, Biblioteca Civica, 13-14 settembre 1996), Centro Studi Piemontesi, Torino 2003, pp. 37-44.

Le tecniche 2003

Le tecniche calcografiche d'incisione diretta. Bulino, puntasecca, maniera nera, a cura di Ginevra Mariani, De Luca (Lineamenti delle tecniche; 2), Roma 2003.

Collecting 2003

Collecting prints and drawings in Europe, c. 1500-1750, a cura di Christopher Baker, Caroline Elam, Genevieve Warwick, Ashgate, Aldershot 2003.

SCIARRONE 2003

Fabio Sciarrone, *Palazzo Zappalà Gemelli*, in *Repertorio delle dimore nobili e notabili nella Sicilia del XVIII secolo*, a cura di Rita Cedrini, Giovanni Tortorici Montaperto, Regione Siciliana, Palermo 2003.

2003-2004

Museo Bagatti 2003-2004

Museo Bagatti Valsecchi, a cura di Carlo Pirovano, Rosanna Pavoni, Sandrina Bandera Bistoletti, Gian Carlo Bojani, Electa, Milano.

2004

Da Dürer 2004

Da Dürer a Rembrandt a Morandi. Capolavori dell'incisione della Pinacoteca Tosio Martinengo, catalogo della mostra a cura di Elena Lucchesi Ragni, Maurizio Mondini (Brescia, Civica pinacoteca Tosio Martinengo, 23 ottobre 2004-20 marzo 2005), Linea d'Ombra libri, Conegliano 2004.

Jiki 2004

Jiki. Porcellana giapponese tra Oriente e Occidente 1610-1760, catalogo della mostra a cura di Ôhashi Kôji (Faenza, Museo Internazionale delle ceramiche, 26 giugno-7 novembre 2004), Electa, Milano 2004.

La collezione 2004

La collezione del principe: da Leonardo a Goya: disegni e stampe della raccolta Corsini, catalogo della mostra a cura di Ebe Antetomaso, Ginevra Mariani, coordinamento scientifico Andrea Emiliani (Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 21 maggio-18 luglio 2004), Libreria dello Stato, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 2004.

LUCCHESI RAGNI, MONDINI 2004

Elena Lucchesi Ragni, Maurizio Mondini, *La raccolta di stampe della Pinacoteca Tosio Martinengo. Vicende di una collezione e ragioni*, in *Da Dürer* 2004, pp. 11-21.

MARIANI 2004

Ginevra Mariani, *La collezione di stampe di principi Corsini. Origini e metodologie di ordinamento di una raccolta di grafica tra Settecento e Ottocento*, in *La collezione* 2004, pp. 16-27.

2005

Accademia Gioenia 2005

L'Accademia Gioenia: 180 anni di cultura scientifica (1824-2004). Protagonisti, luoghi e vicende un circolo di dotti, a cura di Mario Alberghina, Giuseppe Maimone Editore, Catania 2005.

ALBERGHINA 2005

Mario Alberghina, *Nel circolo dei favoriti della Regina. Una biografia di Giuseppe Gioeni naturalista*, in *Accademia Gioenia* 2005, pp. 23-27.

BELLINI 2005

Paolo Bellini, *Il collezionismo di stampe in Italia nei secoli XIX e XX* in *Piancastrelli* 2005, pp. 75-90.

BENASSATI 2005

Giuseppina Benassati, *Caduta e resurrezione del catalogo di stampe*, in *Agostino, Annibale e Ludovico Carracci. Le stampe della Biblioteca Palatina di Parma*, a cura di Roberta Cristofori, Editrice Compositori, Bologna 2005, pp. XIX-XXX.

BONAZZA, GIORDANI, MARINI 2005

Marcello Bonazza, Silvia Giordani, Giorgio Marini, *L'archivio e le stampe di casa Rosmini. Riflessioni su un intervento di recupero*, Accademia Roveretana degli Agiati (Memorie della Accademia Roveretana degli Agiati; s. IX, 2), Rovereto 2005.

BRUNO 2005

Ivana Bruno, *La pittura dell'Ottocento nella Sicilia Occidentale. Artisti e mecenati*, in *La pittura 2005*, pp. 63-174.

CRISTOFORI 2005

Roberta Cristofori, *Agostino Annibale e Ludovico Carracci. Le stampe della Biblioteca Palatina di Parma*, Bologna, 2005.

DI GERONIMO 2005

Italo Di Geronimo, *I dieci padri fondatori*, in *Accademia Gioenia 2005*, pp. 29-35.

DI NATALE

Maria Concetta Di Natale, *Dal collezionismo al museo*, in *La pittura 2005*, pp. 11-38.

GALLO [XIX sec.] 2005

Agostino Gallo, *Notizie intorno agli incisori siciliani diligentemente raccolte da Agostino Gallo (MS. XV.H.16)*, a cura di Angela Anselmo e Maria Carmela Zimmardi, *I manoscritti di Agostino Gallo*, a cura di Carlo Pastena, III (Sicilia/Biblioteche; 48.3), Palermo 2005.

LA BARBERA 2005

Simonetta La Barbera, *La pittura siciliana dell'Ottocento nella coeva stampa periodica: note di critica d'arte*, in *La pittura 2005*, pp. 39-61.

La pittura 2005

La pittura dell'Ottocento in Sicilia tra committenza critica d'arte e collezionismo, a cura di Maria Concetta Di Natale, Flaccovio, Palermo 2005.

Le tecniche 2005

Le tecniche calcografiche d'incisione indiretta: acquaforte, lavis, ceramolle, a cura di Ginevra Mariani, De Luca (Lineamenti di storia delle tecniche; 3), Roma 2005.

MARINI 2005

Giorgio Marini, «*The largest collection of prints of any man in Europe*». *Note sulle stampe della raccolta Sagredo*, in *Il collezionismo a Venezia e nel Veneto ai tempi della Serenissima*, atti del convegno a cura di Bernard Aikema, Rossella Lauber, Max Seidel (Venezia, 21-25 settembre 2003), Marsilio, Venezia 2005, pp. 259-274.

Piancastrelli 2005

Carlo Piancastrelli e il collezionismo in Italia tra Ottocento e Novecento, a cura di Piergiorgio Briigliadori, Pantaleo Palmieri, Il Mulino (Collana di studi e ricerche sulle raccolte Piancastrelli), Bologna 2005.

PRETI HAMARD 2005

Monica Preti Hamard, *Ferdinando Marescalchi (1754-1816): un collezionista italiano nella Parigi napoleonica*, 2 voll., Minerva (Saggi di studi e ricerche. I figli di Mercurio, Argelato 2005.

VITELLA 2005

Maurizio Vitella, *La pittura dell'Ottocento nella Sicilia Orientale*, in *La pittura* 2005, pp. 175-215.

2005-2008

Catania 2005-2008

Catania. La città, la provincia, le culture, a cura di Nino Muzzio, 2 voll., Editrice Dafni, Catania 2005-2008.

2006

Antichi disegni 2006

Gli antichi disegni della Pinacoteca Zelantea. Secoli XVI-XVIII, a cura di Simonetta Prosperi Valenti Rodinò, Accademia degli Zelanti e dei Dafnici, Acireale 2006.

DAMMAN 2006

Guy Stephan Robert Damman, *The morality of musical imitation in Jean-Jacques Rousseau*, tesi di dottorato, King's College of London, 2006.

Il DNA 2006

Il DNA degli Amati: una dinastia di liutai a Cremona, catalogo della mostra a cura di Fausto Cacciatori, Bruce Carlson, Carlo Chiesa (Cremona, Palazzo Pallavicino Ariguzzi, 30 settembre-15 ottobre 2006), Consorzio Liutai Antonio Stradivari, Cremona 2006.

Le tecniche 2006

Le tecniche in piano. Litografia, serigrafia;, a cura di Ginevra Mariani, De Luca (Lineamenti di storia delle tecniche; 4) Roma 2006.

MAZZARELLI 2006

Carla Mazzarelli, «Più vale una bella copia che un mediocre originale». *Teoria, prassi e mercato della copia a Roma fra Sette e Ottocento*, in *Promuovere le arti. Intermediari, pubblico e mercato a Roma fra XVIII e XIX secolo*, in «Ricerche di Storia dell'Arte», 90, 2006, pp. 23-32.

NUCIFORA 2006

Floriana Nucifora, *Storia della Collezione dei disegni antichi della Pinacoteca Zelantea*, in *Antichi disegni* 2006, pp. 72-75.

PAFUMI 2006

Stefania Pafumi, *Museum Biscarianum. Materiali per lo studio delle collezioni di Ignazio Paternò Castello di Biscari (1719- 1786)*, Alma editore (Grecale; 1), Catania 2006.

PROSPERI VALENTI RODINÒ 2006

Simonetta Prospero Valenti Rodinò, *I disegni antichi della Pinacoteca Zelantea di Acireale*, in *Antichi disegni* 2006, pp. 11-37.

2007

Alessandro Abate 2007

Alessandro Abate (1887-1953). Un pittore a Catania tra Ottocento e Novecento, catalogo della mostra a cura di Luisa Paladino (Catania, Galleria d'arte moderna Le Ciminiere, 16 dicembre 2006-11 febbraio 2007), Biblioteca della Provincia Regionale di Catania, Catania 2007.

BALZANI 2007

Roberto Balzani, *Collezioni, memorie locali, musei. Per una storia del patrimonio culturale*, in *Collezioni* 2007, pp. 9-28.

CARCHIOLO 2007

Roberta Carchiolo, *Palazzo Zappalà Asmundo. La decorazione pittorica*, in *Alessandro Abate* 2007, pp. 136-139.

Collezioni 2007

Collezioni, musei, identità fra XVIII e XIX secolo, a cura di Roberto Balzani, Il Mulino (Collana di studi e ricerche sulle Raccolte Piancastrelli), Bologna 2007.

LA BARBERA 2007

Simonetta La Barbera, *Linee e temi della stampa periodica palermitana dell'Ottocento*, in *Percorsi di critica* 2007, pp. 87-122.

MARTORELLI 2007

Luisa Martorelli, *Napoletani in Sicilia*, in *Poliorama* 2007, pp. 20-28.

Musica picta 2007

Musica picta. Immagini del suono in Sicilia tra Medioevo e Barocco, catalogo della mostra a cura di Carmela Vella (Siracusa, chiesa di Santa Lucia alla Badia, 16 novembre 2007- 7 gennaio 2008), Regione siciliana Assessorato dei beni culturali, ambientali e della pubblica istruzione, Palermo 2007.

PAGELLO 2007

Elisabetta Pagello, *Catania 1907-La II Esposizione Agricola Siciliana*, in *Alessandro Abate* 2007, pp. 43-46.

PALADINO 2007

Luisa Paladino, *Alessandro Abate tra realismo e "arte nuova"*, "che le fondamenta poggino solide per non crollare facilmente un giorno", in *Alessandro Abate* 2007, pp. 23-42.

Percorsi di critica 2007

Percorsi di critica. Un archivio per le riviste d'arte in Italia dell'Ottocento e del Novecento, atti del convegno a cura di Rosanna Cioffi, Alessandro Rovetta (Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, 30 novembre-1 dicembre 2006), Vita e Pensiero (Storia dell'arte. Ricerche), Milano 2007.

Poliorama 2007

Poliorama pittoresco, dipinti e disegni dell'Ottocento siciliano, a cura di Gioacchino Barbera, Silvana editoriale, Cinisello Balsamo 2007.

SALMERI MIRONE 2007

Maria Alessandra Salmeri Mirone, *Regesto*, in *Alessandro Abbate* 2007, pp. 105-120.

2008

Argenti 2008

Argenti e cultura Rococò nella Sicilia centro-occidentale, 1735-1789, catalogo della mostra a cura di Santina Grasso, Maria Concetta Gulisano (Lubecca, St. Annen-Museum, 21 ottobre 2007-6 gennaio 2008), Flaccovio, Palermo 2008.

BAJAMONTE 2008

Carmelo Bajamonte, *La collezione di Giuseppe Velasco e il museo di Palermo nell'Ottocento*, Sciascia (Quaderni di museologia e storia del collezionismo; 5), Caltanissetta 2008.

FEDERICI 2008

Veronica Federici, *Carlo Losi editore*, in *Il mercato delle stampe a Roma (XVI-XIX secolo)*, a cura di Giovanna Saporì, Libro Co. (Percorsi di ricerca; 2), San Casciano 2008, pp. 95-115.

FRASCA 2008

Elena Frasca, *Il bisturi e la toga. Università e potere urbano nella Sicilia borbonica. Il ruolo del medico (secoli XVIII-XIX)*, Bonanno editore (Analecta Humanitatis; 10), Acireale 2008.

Galleria Nazionale 2008

Galleria Nazionale d'Arte Antica. Palazzo Barberini, i dipinti. Catalogo sistematico, a cura di Lorenza Mochi Onori, Rossella Vodret, L'Erma di Bretschneider, Roma 2008.

IACHELLO-MANCUSO 2008

Enrico Iachello, Barbara Mancuso, *Figure e percorsi del collezionismo nella Sicilia del Settecento*, in *Argenti* 2008, pp. 563-572.

LANUZZA 2008

Stefania Lanuzza, *Cineserie. Le sete dipinte di palazzo Zappalà Gemelli a Catania*, in «Karta», 2, 2008 (III), pp. 7-8.

MAGNANO DI SAN LIO 2008

Eugenio Magnano di San Lio, *Giovan Battista Vaccarini architetto siciliano del Settecento*, 2 voll. Lombardi, Siracusa 2008.

MANCUSO 2008

Barbara Mancuso, *Castello Ursino a Catania. Collezioni per un museo*, Kalós (Piccola Biblioteca d'Arte; 3), Palermo 2008.

PALAZZOTTO 2008

Pierfrancesco Palazzotto, *Riflessi del gusto per la cineseria e gli esotismi a Palermo tra rococò e neoclassicismo: collezionismo, apparati decorativi e architetture*, in *Argenti* 2008, pp. 535-562.

2009

BOREA 2009

Evelina Borea, *Lo specchio dell'arte italiana. Stampe in cinque secoli*, 4 voll., Edizioni della Normale, Pisa 2009.

BOREAN 2009

Linda Borean, *Dalla galleria al "museo". Un viaggio attraverso pitture, disegni e stampe nel collezionismo veneziano del Settecento*, in *Il collezionismo* 2009, pp. 3-47, 81-84.

CECCHINI 2009

Isabella Cecchini, *Attorno al mercato, 1700-1815*, in *Il collezionismo* 2009, pp. 150-171.

DINOIA 2009

Rosalba Dinoia, *Il giovane Luigi Calamatta, Gaspard Dughet e il cardinale Antonio Tosti: notizie dall'Ospizio di San Michele*, in «Prospettiva», 136, ottobre 2009, pp. 52-68.

Il collezionismo 2009

Il collezionismo d'arte a Venezia, a cura di Linda Borean, Stefania Mason, Marsilio, Venezia 2009

MANCUSO 2009

Barbara Mancuso, *Possedere «un po' del tutto». Quadri tra antico e natura nel museo del monastero di San Nicolò l'Arena a Catania*, in *Oggetti* 2009, pp. 179-211

Oggetti 2009

Oggetti, uomini, idee. Percorsi multidisciplinari per la storia del collezionismo (Studia erudita; 11), atti della tavola rotonda a cura di Giuseppe Giarrizzo, Stefania Pafumi (Catania, Università degli studi, facoltà di Lettere e filosofia, 4 dicembre 2006), Fabrizio Serra, Pisa-Roma 2009.

PAFUMI 2009a

Stefania Pafumi, *Le antichità del principe di Biscari: scelte e criteri espositivi di un collezionista tra antiquaria e nuova scienza archeologica*, in *Oggetti* 2009, pp. 87-116

PAFUMI 2009b

Stefania Pafumi, *Un progetto per la storia del museo e delle collezioni dei padri benedettini di Catania: problemi, prospettive, prime risultati*, in *Oggetti* 2009, pp. 139-178.

2010

FIORI 2010

Maria Fiori, *The print collection of Francesco Ricchino*, in «Print Quarterly», XXVII, 4, 2010, pp. 359-371.

GIACOBBE 2010

Luigi Giacobbe, *L'antiquario a tavolino. Andrea Gallo e la formazione di una Wunderkammer nella Sicilia del Settecento*, Magika (Hodierna; 2), Messina 2010.

MANCUSO 2010

Barbara Mancuso, *Artisti e collezionisti nelle rinascite di una città*, in *Catania. La grande Catania. La nobiltà virtuosa, la borghesia operosa*, a cura di Enrico Iachello, Domenico Sanfilippo editore, Catania 2010.

2011

ABBATE 2011

Vincenzo Abbate, *La grande stagione del collezionismo. Mecenati, accademie e mercato dell'arte in Sicilia tra Cinque e Seicento*, Kalós (Piccola Biblioteca d'Arte; 13), Palermo 2011.

Accademie 2011

Accademie e scuole: istituzioni, luoghi, personaggi, immagini della cultura e del potere, atti del convegno a cura di Daniela Novarese (Montalbano Elicona, Castello Federiciano, 22-24 luglio 2010), Giuffrè (Studi storico giuridici; 10), Milano 2011.

BOLZONI 2011

Marco Simone Bolzoni, *Il Cavalier d'Arpino disegnatore. Catalogo ragionato dell'opera grafica*, tesi di dottorato in Scienze archeologiche e storico-artistiche, Università degli Studi di Napoli Federico II, XXIV ciclo, coordinatore Carlo Gasparri, tutor Tomaso Montanari, 28 novembre 2011.

BRUNO 2011

Ivana Bruno, *La camera picta. Dalla decorazione pittorica alla carta e tessuto da parati in ville e palazzetti palermitani dall'Ottocento al primo Novecento*, Sciascia, Caltanissetta 2011.

ESPOSITO 2011

Donato Esposito, *The print collection of Sir Joshua Reynolds*, in «Print Quarterly», XXVIII, 4, 2011, pp. 376-381.

Giuseppe Sciuti 2011

Giuseppe Sciuti nel centenario della morte, catalogo della mostra (Acireale, pinacoteca Zelantea 29 dicembre 2011-20 gennaio 2012), Galatea editrice, Acireale 2011.

GRISOLIA 2011

Francesco Grisolia, *Rodolfo Lanciani (1845-1929), archeologo e collezionista di disegni e stampe*, in *Les marques de collections, 2, Sixièmes rencontres internationales du Salon du Dessin*, atti del convegno a cura di Peter Fuhring (Parigi, Salon du dessin, 30-31 marzo 2011), Société du Salon du dessin, Paris 2011, pp. 121-140.

MANCUSO 2011

Barbara Mancuso, *Assenze e presenze. Opere artisti e committenti a Catania nel XVII secolo*, Giuseppe Maimone (Universitates saggi), Catania 2011.

Poldi Pezzoli 2011

Gian Giacomo Poldi Pezzoli: l'uomo e il collezionista del Risorgimento, catalogo della mostra a cura di Lavinia Galli Michero e Fernando Mazzocca (Milano, Museo Poldi Pezzoli, 12 novembre 2011-13 febbraio 2012), Allemandi, Torino 2011.

SARRI 2011

Valentina Sarri, *Riviste e periodici d'arte a Catania tra Otto e Novecento: un progetto di catalogazione*, tesi di dottorato di ricerca in Storia dell'arte medievale, moderna e contemporanea in Sicilia, XXI ciclo, tutor prof.ssa Simonetta La Barbera, coordinatore prof.ssa Maria Concetta Di Natale, aprile 2011.

VALENTI 2011

Salvatore Valenti, *Giuseppe Errante, pittore trapanese (Trapani 1760-Roma 1821)*, Associazione per la Tutela delle Tradizioni Popolari del Trapanese, Trapani 2011.

VIVEROS 2011

Maria Viveros, *Monaco, Sebastiano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 75, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 2011, pp. 519-521.

2012

ASCENTI 2012

Elena Ascenti, *Ancora su Sebastiano Monaco*, in *Per Citti Siracusano. Studi sulla pittura del Settecento in Sicilia*, a cura di Giacchino Barbera, Magika, Messina 2012, pp. 201-206.

BARBAGALLO 2012

Fina Serena Barbagallo, *Sebastiano Monaco nel contesto della pittura siciliana del secondo Settecento*, LetteraVentidue (Hdemia books; 4), Siracusa 2012.

BOSCO 2012

Salvina Bosco, ... *ove dormono depositati. Per una storia della Biblioteca Regionale Universitaria di Catania*, in «Bibliothecae.it», I, 1-2, 2012, pp. 157-174.

Collezionismo 2012

Collezionismo e politica culturale nella Calabria vicereale borbonica e postunitaria, a cura di Alessandra Anselmi, Gangemi, Roma 2012.

DINOIA 2012

Rosalba Dinoia, *Parigi-Roma, Roma-Boston: la formazione della collezione di stampe del cardinale Tosti attraverso Calamatta e Mercuri*, in *Roma furi di Roma. L'esportazione dell'arte moderna da Pio VI all'Unità 1775-1870*, a cura di Giovanna Capitelli, Stefano Grandesso, Carla Mazzarelli, Campisano, Roma 2012.

Giapponismo 2012

Giapponismo suggestioni dall'estremo Oriente dai Macchiaioli agli anni Trenta, catalogo della mostra a cura di Vincenzo Farinella, Francesco Morena (Firenze, Palazzo Pitti, Galleria d'Arte Moderna, 3 aprile-1 luglio 2012), Sillabe, Livorno 2012.

LA BARBERA 2012

Simonetta La Barbera, *Figure e temi del collezionismo trapanese nelle pagine della letteratura artistica dell'Ottocento*, in *Abitare l'arte in Sicilia. Esperienze in età moderna e contemporanea*, a cura di Maria Concetta Di Natale, Pierfrancesco Palazzotto, Flaccovio, Palermo 2012, pp. 101-106.

MANCUSO 2012

Barbara Mancuso, *Le raccolte del canonico Giuseppe Alessi e il collezionismo in Sicilia tra XVIII e XIX secolo*, Magika (Hodierna; 5), Messina 2012.

MALIGNAGGI 2012

Diana Malignaggi, *La stampa d'arte e l'illustrazione: esordio della litografia nelle dimore siciliane*, in *Abitare l'arte in Sicilia*, a cura di Maria Concetta Di Natale, Pierfrancesco Palazzotto, Flaccovio, Palermo 2012, pp. 83-92.

PIGOZZI 2012

Marinella Pigozzi, *Percorsi collezionistici dal cardinale Vincenzo Malvezzi al Gabinetto di Disegni e stampe della Galleria degli Uffizi*, in *Scritti di museologia a storia del collezionismo in onore di Cristina de Benedictis*, a cura di Donatella Pegazzano, Edifir, Firenze 2012, pp. 143-151.

SANTAMARIA 2012

Roberto Santamaria, *"Amantissimo di stampe e instancabile a farne raccolta": nuovi elementi per la collezione di Giacomo Durazzo*, in *Giacomo Durazzo (1718-1794). Teatro musicale e collezionismo tra Genova, Parigi, Vienna e Venezia*, catalogo della mostra a cura di Luca Leoncini (Genova, Museo di Palazzo Reale, 30 giugno-7 ottobre 2012), SAGEP, Genova 2012, pp. 119-141.

2013

DI STEFANO 2013

Giovanni Paolo Di Stefano, *Strumenti musicali nelle collezioni siciliane*, in *Strumenti musicali in Sicilia*, a cura di Giovanni Paolo Di Stefano, Selima Giorgia Giuliano, Sandra Proto, Regione Siciliana, Palermo 2013, pp. 17-52.

MANCUSO 2013

Barbara Mancuso, *Sui rapporti tra artisti e committenti. pale d'altare benedettine e un dipinto di Errante per Catania*, in *Cinquantacinque racconti per i dieci anni*, a cura del Centro Studi sulla Civiltà Artistica dell'Italia Meridionale Giovanni Previtali, Rubettino (I racconti di Efesto; 1), Soveria Mannelli 2013, pp. 499-514.

Ottocento 2013

L'Ottocento: le fonti per la storia dell'arte (1815-1880), a cura di Silvia Bordini, Carocci, Roma 2013

TAYLOR 2013

Brian J. Taylor, *Sir Robert Ainslie, Domenico Sestini and Luigi Mayer. A Case of Who Went Where, with Whom and When*, in *Souvenirs and New Ideas. Travel and Collecting in Egypt and the Near East*, a cura di Diane Fortenberry, Oxbow Books, Oxford 2013, pp. 158-178.

2014

BOREAN 2014

Linda Borean, *Per il collezionismo grafico tra Venezia e Londra nel Settecento. Il caso di John Spike*, in «Studi di Memofonte», 12, 2014, pp. 73-85.

DODERO 2014

Eloisa Dodero, «*Tutto quel di buono, che habbi osservato tra marmi, e metalli che fussero capaci di suggerir qualche notita riguardevole dell'antico*»: il Museo Cartaceo di Cassiano dal Pozzo e qualche novità sulle collezioni romane di antichità, in «Studi di Memofonte», 12, 2014, pp. 211-234.

D'Errico 2014

Camillo D'Errico. *Le passioni di un collezionista*, catalogo della mostra a cura di Elisa Acanfora, Marta Ragozzino (Matera, Palazzo San Gervasio, 27 giugno-10 aprile 2015), De Luca editori d'arte, Roma 2014.

Inventari 2014

Inventari e cataloghi. Collezionismo e stili di vita negli Stati italiani di antico regime, a cura di Cinzia Maria Sicca, Pisa University Press, Pisa 2014.

MANCUSO 2014

Barbara Mancuso, *Le collezioni Biscari tra dispersione e conservazione*, in *Storia dell'arte come impegno civile. Scritti in onore di Marisa Dalai Emiliani*, a cura di Angela Cipriani, Valter Curzi, Paola Picardi, Campisano (Saggi di storia dell'arte; 39), Roma 2014, pp. 115-120.

2015

ACANFORA 2015

Elisa Acanfora, *Le stampe: il 'museo cartaceo' di Camillo d'Errico, i suoi indirizzi collezionistici*, in *Camillo d'Errico. Le passioni di un collezionista*, catalogo della mostra a cura di Luisa Acanfora, Marta Ragozzino (Palazzo San Gervasio, Palazzo d'Errico, 27 giugno 2014-10 aprile 2015), De Luca, Roma 2015, pp. 31-36.

GABBARELLI 2015

Jamie Gabbarelli, *Philippe Thomassin and Giulio Mancini's art collection*, in «Print Quarterly», XXXII, 4, 2015, pp. 379-394.

MANCUSO 2015

Barbara Mancuso, *Pitture benedettine, in Breve storia del Monastero dei Benedettini di Catania*, a cura di Francesco Mannino, Catania 2015, pp. 64-77.

MUSCOLINO 2015

Francesco Muscolino, *Il principe di Biscari e il principe di Torremuzza, «i due Dioscuri della passione antiquaria settecentesca»*, in «LANX», 21, 2015, pp. 1-40.

PERCOLLA 2015

Vittorio Percola, *Salvatore Sciuto-Patti, architettura d'invenzione tra eclettismo e nuove tendenze*, in *Sciuto-Patti* 2015, pp. 141-173.

Sciuto-Patti 2015

Carmelo e Salvatore Sciuto-Patti: archivi di architettura tra '800 e '900, catalogo della mostra a cura di Fulvia Caffo (Acireale, Biblioteca Zelantea, 31 gennaio-28 febbraio 2014; Catania, chiesa di San Francesco Borgia, 22 dicembre 2015-6 marzo 2016), Regione Siciliana, Palermo 2015.

SIGNORELLI 2015

Alfio Signorelli, *Catania Borghese nell'età del Risorgimento. A teatro, al circolo, alle urne*, Franco Angeli (Storia; 447), Milano 2015.

2016

DE RUVO 2016

Francesca De Ruvo, *La collezione di stampe della Fondazione Pagliara: progetti in corso*, in «Napoli nobilissima», s. VII, II, 1-2, gennaio-agosto 2016, pp. 9197.

Dall'asta al museo 2016

1916-1956-2016. Dall'asta al museo. Elia Volpi e Palazzo Davanzati nel collezionismo pubblico e privato, atti della giornata di studi e incontri sul collezionismo a cura di Brunella Teodori, Jennifer Celani (Firenze, Palazzo Davanzati, 21 novembre e ottobre-dicembre 2016), Polistampa, Firenze 2016.

Ombre dal fondo 2016

Ombre dal fondo. Rocco Pagliara tra musica, arte, letteratura, atti del convegno (Napoli, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, 12 dicembre 2016), «Napoli nobilissima», s. VII, II, 1-2, gennaio-agosto 2016.

TORTORICI 2016

Edoardo Tortorici, *Carta archeologica*, in *Catania antica. La carta archeologica*, a cura di Edoardo Tortorici, "L'Erma" di Bretschneider, Roma 2016, pp. 1-236.

2017

BARBERA 2017

Gioacchino Barbera, *Il "Gabinetto scientifico-artistico" dell'erudito Agostino Gallo. I dipinti donati al Museo Nazionale e ora a palazzo Abatellis*, in *Camillo d'Errico* 2017, pp. 107-120.

Camillo d'Errico 2017

Camillo d'Errico e le rotte mediterranee del collezionismo ottocentesco, a cura di Elisa Acanfora, Mauro Vincenzo Fontana, Claudio Grenzi editore, Foggia 2017.

CAMPIONE 2017

Francesco Paolo Campione, *Il Cassaro*, in Carmelo Bajamonte, Francesco Paolo Campione, Cesare De Seta, Maria Antonietta Spadaro, Francesca Spatafora, *Palermo. L'arte e la storia: il patrimonio artistico in 611 schede*, Kalòs (Itinerari d'arte), Palermo 2017, pp. 39-42.

GRISOLIA 2017

Francesco Grisolia, «*Non era da privato, ma da gran principe*». *Estetica e colore nella collezione Hugford*, in *Lusingare la vista. Il colore e la magnificenza a Roma tra tardo Rinascimento e Barocco*, a cura di Adriano Amendola, Edizioni Musei Vaticani (Dentro il palazzo; 2), Roma 2007, pp. 321-340.

MANCUSO 2017

Barbara Mancuso, *L'istinto della formica: le ragioni di una mostra*, in «*Siculorum Gymnasium. A Journal for the Humanities*», 3, 2017 (LXX), pp. 411-422.

PELLEGRINI 2017

Emanuele Pellegrini, *Le intermittenze del gusto*, in *Voglia d'Italia* 2017, pp. 13-48.

PINTO 2017

Valter Pinto, *A proposito di El greco e la pittura in piccolo. Museo Civico di Castello Ursino, Catania-11 ottobre 2017*, in «*Siculorum Gymnasium. A Journal for the Humanities*», 3, 2017 (LXX), pp. 423-442.

POLLARD 2017

Clare Pollard, *Lo splendore orientale: la collezione Wurts di arte asiatica*, in *Voglia d'Italia* 2017, pp. 255-334.

Voglia d'Italia 2017

Voglia d'Italia. Il collezionismo internazionale nella Roma del Vittoriano, catalogo della mostra a cura di Emanuele Pellegrini (Roma, Palazzo Venezia, Gallerie Sacconi al Vittoriano, 7 dicembre 2017-4 marzo 2018), Art'em, Napoli 2017.

2018

MANCUSO 2018

Barbara Mancuso, *La fortuna della pittura nelle collezioni catanesi: un recupero*, in *Pitture 2018*, pp. 9-37.

Pitture 2018

Pitture in collezione. Venti opere del museo civico di Castello ursino, a cura di Barbara Mancuso, Valter Pinto, Magika, Messina 2018.

PINTO 2018a

Valter Pinto, *Fortuna di un modello iconografico nel Cinquecento: la Madonna col Bambino e san Giovannino della collezione Zappalà Asmundo*, in *Pitture 2018*, pp. 62-67.

PINTO 2018b

Valter Pinto, *L'Incoronazione di Tasso di Domenico Morelli della collezione Zappalà Asmundo*, in *Pitture 2018*, pp. 178-181.

Rubens 2018

Rubens, Van Dyck, Ribera. La collezione di un principe, catalogo della mostra a cura di Antonio Ernesto Denunzio (Napoli, Palazzo Zevallos, 6 dicembre 2018-7 aprile 2019), Silvana editoriale, Cinisello Balsamo 2018.

2018-2019

ALBERTI 2018-2019

Alessia Alberti, *Alle origini del collezionismo di stampe. Un esempio del tempo di Leonardo: il codice Trivulziano 2143*, in «Rassegna di studi e di notizie», XL, 2018-2019(XLIV), pp. 287-334, 379.

2019

ASCENTI 2019

Elena Ascenti, *Mecenati e artisti nella Sicilia del Settecento: Ignazio Paternò Castello, principe di Biscari, e Sebastiano Monaco*, in *Dalla tarda Maniera al Rococò in Sicilia. Scritti in onore di Elhira*

Natoli, a cura di Elena Ascenti, Gioacchino Barbera, Magika (Museo e dintorni), Messina 2019, pp. 201-215.

SPANU 2019

Anda-Lucia Spânu, *Luigi Mayer, a European painter-traveller at the end of the Eighteenth Century*, in «Eikonocity», 2, 2019 (IV), pp. 29-45.

2020

NAPOLI 2020

Maria Consiglia Napoli, *Riviste napoletane di moda tra Ottocento e Novecento*, in *Moda e mode. Tradizioni e innovazione (secoli XI-XXI)*, I, *Linguaggi*, a cura di Maria Rosaria Pellizzari, Franco Angeli, Milano 2020, s.i.p.

Schede d'inventario

Premessa all'inventario

Dal momento in cui la collezione di stampe Zappalà Asmundo è entrata a far parte delle raccolte del museo civico di Castello Ursino di Catania (1954) si auspicava un'inventariazione dell'ingente numero di stampe 7527. Solo negli anni Novanta Gabriella Sardella, funzionario del Comune di Catania, aveva cominciato un primo riscontro del materiale grafico conservato nei depositi e un'inventariazione che, però, riguardava 5228 fogli. Questo inventario, come si è dimostrato, risultava spesso troppo generico. Durante questo lavoro di ricerca si è provveduto, per prima cosa, a fotografare i singoli pezzi della collezione di stampe, conservati oggi in cassettiere di metallo nei depositi del museo civico. In seguito, per ogni incisione, si è compilata una scheda di inventario (I) secondo gli standard catalografici dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, previsti per le stampe (scheda S, versione 3.00).¹

Grazie al progetto "STORAGE, dai dati al web. La gestione del patrimonio archeologico e storico artistico dalla acquisizione alla comunicazione", p.i. prof. Pietro Maria Militello, vincitore del Piano di incentivi per la ricerca di Ateneo 2020/2022 (Pia.ce.ri.), per la linea "Open Access", le schede realizzate saranno riversate nel Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGECweb), «piattaforma web-based che gestisce l'intero flusso della catalogazione, dalla produzione e diffusione degli standard catalografici, all'assegnazione dei codici univoci di catalogo, alla catalogazione di beni (archeologici, architettonici e paesaggistici, demoetnoantropologici, fotografici, musicali, naturalistici, numismatici, scientifici e tecnologici, storici e artistici), alla pubblicazione delle schede di catalogo per la fruizione sul sito del catalogo generale dei beni culturali (www.catalogo.beniculturali.it)».²

La conoscenza del fondo grafico del museo civico di Castello Ursino sarà particolarmente utile in vista del riordinamento delle raccolte previsto dal progetto "Ordinamento scientifico e percorsi didattici del Museo Civico di Castello Ursino",

¹ Si presentano cinquantatré schede di tipo S come esempio; per le altre 7470 si veda il CD allegato.

² <http://www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web> (ultima consultazione 10 ottobre 2020).

responsabile prof.ssa Barbara Mancuso, nell'ambito del progetto del Comune di Catania
"Rifunzionalizzazione della rete museale della città di Catania – Intervento di
riqualificazione integrata del Museo civico Castello Ursino".



**SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI****NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00**

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di invenzione
	OGTV	
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Il filosofo Diogene alla ricerca dell'uomo onesto
	SGTT	Diogene cerca l'uomo

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	LDCT	castello
	LDCQ	
	LDCN	museo civico Castello Ursino
	LDCC	
	LDCU	piazza Federico II di Svevia
	LDCM	museo civico Castello Ursino
	LDCS	cass. E1

Acronimo	Definizione
----------	-------------

UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		INVENTARIO
		INVN	12098
		INVD	1995
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVII
		DTZS	secondo quarto
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1625
		DTSV	post
		DTSF	1649
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	iscrizione
		AUTN	Castiglione, Giovanni Benedetto detto il Grechetto

		AUTA	1609-1663/1665
	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	iscrizione
		AUTN	Castiglione, Giovanni Benedetto detto il Grechetto
		AUTA	1609-1663/1665
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	De Rossi Giovanni Domenico

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/acquaforse
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	218
		MISL	302

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	discreto

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	98 B (DIOGENE) 52
		DESS	Diogene alla ricerca dell'uomo onesto
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	angolo inferiore a sinistra
		ISRI	Con licenza de Superiori
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	dedicatoria
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso al centro
		ISRA	
		ISRI	Al Sig. Nicolo Simonelli Mio Sig.re/ [...] / G.D.R. D.D.D.
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	angolo inferiore a destra
		ISRI	Si stampano in Roma per Gio Domenico Rossi alla Pace al Insegna d Parigi
	ISR		ISCRIZIONI

		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	italiano
		ISRS	a penna
		ISRT	corsivo
		ISRP	verso
		ISRA	
		ISRI	Castiglione fece pregevol.ma
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
	CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
	CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
	BIBX	bibliografia specifica
	BIBA	Bellini Paolo
	BIBD	1982
	BIBH	<i>L'opera incisa</i> 1982
	BIBN	p. 89, n. 16
	BIL	<i>L'opera incisa di Giovanni Benedetto Castiglione</i> , a cura di Paolo Bellini, Ripartizione Cultura e Spettacolo, Milano 1982.

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni



*Plena Deorum cultu Parvula fida,
 Constat Hylasius munita per ignis igit.*

*Exultat laeta, laetant, exultat et ipse
 Iam hoc in grande spectat ante Regnum.*

Engraving designed by Giovanni Battista Piranesi in 1763, after the drawing of the artist's brother, the architect Giovanni Battista Piranesi. The engraving was published in Rome in 1763, in the book "Engraving of the Roman Antiquities" by Giovanni Battista Piranesi, vol. 1, plate 11.



SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa smarginata
	OGTT	stampa di invenzione
	OGTV	
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Visitazione della Madonna a Elisabetta

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	LDCT	castello
	LDCQ	
	LDCN	museo civico Castello Ursino
	LDCC	
	LDCU	piazza Federico II di Svevia
	LDCM	museo civico Castello Ursino
	LDCS	cass. L7

Acronimo	Definizione
----------	-------------

UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	815
		INVD	1946

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVII
		DTZS	primo quarto
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1602
		DTSV	post
		DTSF	1602
		DTSL	ante
	DTM		iscrizione
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE

		AUTR	inventore
		AUTM	iscrizione
		AUTN	Kilian, Wolfgang
		AUTA	1581-1662
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	iscrizione
		AUTN	Kilian, Wolfgang
		AUTA	1581-1662
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	Custos, Dominicus

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/bulino e acquaforte
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	Altezza
		MISL	406
		MISD	287
		MIFV	ca

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	discreto

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	73 A 62 4
		DESS	Incontro di Maria Vergine e Sant'Elisabetta
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	latino
		ISRS	a penna
		ISRT	corsivo
		ISRP	in basso al centro
		ISRI	M dufourt di dilabati/Lion acehoto 1612/6 gio
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a stampa
		ISRT	capitale
		ISRP	entro l'inciso, sul gradino in basso a destra
		ISRI	W.K.P.
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	dedicatoria

		ISRL	latino
		ISRS	a stampa
		ISRT	capitale
		ISRI	REVEREND. ADMODUM AC GENEROSO DNO. DN. VITO BARONI IN RECHBERG DE HOCHENRECHBERG,SUMMAE CATHEDRALIS/ ECCLES. AUG. VIND. PRAEPOSITO AC CANONICO EYSTET: DNO. SUO SUMOPERE Colendo
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	latino
		ISRS	a stampa
		ISRT	corsivo
		ISRP	nel margine inferiore, su due colonne
		ISRA	
		ISRI	Plena Deo virgo, coelesti pnemati foeta , / Cognatam Helisaben montana per alpera visit. Exultat sterili foecunda, exultat et infans/ Iam tunc in gravisa geniticis ventre Prophetes
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazioni di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a stampa
		ISRT	corsivo
		ISRP	nel margine inferiore
		ISRA	
		ISRI	Dominic.s Custos Chalcograph.s humility. DD CALEND. IAN. A° ineunte M DCII
	CMP		COMPILAZIONE
		CMPD	2018
		CMPN	Sandra Condorelli
	RSR		Barbara Mancuso
	FUR		Funzionario responsabile

Acronimo	Definizione
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS	Comune di Catania

Acronimo	Definizione
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
BIB	BIBLIOGRAFIA
BIBX	bibliografia specifica
BIBA	Hollstein, Friedrich W. H.
BIBD	1954-
BIBH	Hollstein 1954-
BIBN	XVIII, p. 91, n. 3

	BIL		Friedrich W. H. Hollstein, <i>Hollstein's German engravings, etchings and woodcuts : ca 1400-1700</i> , M. Hertzberger, Amsterdam 1954-
--	-----	--	---

Acronimo		Definizione	
AN			ANNOTAZIONI
	OSS		Osservazioni



Annibale Carracci incise



SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di invenzione
	OGTV	
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Sant'Onofrio nel deserto

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	LDCT	castello
	LDCQ	
	LDCN	museo civico Castello Ursino
	LDCC	
	LDCU	piazza Federico II di Svevia
	LDCM	museo civico Castello Ursino
	LDCS	cass. E7

Acronimo		Definizione
UB		UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

	UBO		OR
	INV		INVENTARIO
		INVN	10780
		INVD	1995
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVII
		DTZS	
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1660
		DTSV	post
		DTSF	1680
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Bellavia, Marcantonio
		AUTA	attività 1660-1680

	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Bellavia, Marcantonio
		AUTA	attività 1660-1680
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	Monaldini, Venanzio

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/acquaforse
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	205
		MISL	135

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	11 H (ONOFRIO)
		DESS	Sant'Onofrio nel deserto
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	capitale
		ISRP	nell'inciso in basso a sinistra
		ISRI	A. C. IN.
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	italiano
		ISRS	a penna
		ISRT	corsivo
		ISRP	marginare inferiore
		ISRA	
		ISRI	Annibale Carracci incise
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione

Acronimo		Definizione	
TU			CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA

		CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione	
DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB		BIBLIOGRAFIA
		BIBX	bibliografia specifica
		BIBA	Bellini Paolo
		BIBD	1983
		BIBH	TIB 1978-
		BIBN	XLIV, p. 41, n. 35
	BIL		<i>The Illustrated Bartsch</i> , New York 1978-

Acronimo		Definizione	
CM			COMPILAZIONE
	CMP		COMPILAZIONE
		CMPD	2019
		CMPN	Sandra Condorelli
	RSR		Barbara Mancuso
	FUR		Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione	
AN			ANNOTAZIONI
	OSS		Osservazioni



Annibale Caracci incise.

**SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI****NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00**

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di invenzione
	OGTV	
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Divinità fluviale

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	LDCT	castello
	LDCQ	
	LDCN	museo civico Castello Ursino
	LDCC	
	LDCU	piazza Federico II di Svevia
	LDCM	museo civico Castello Ursino
	LDCS	cass. E7

Acronimo		Definizione
UB		UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

	UBO		OR
	INV		INVENTARIO
		INVN	10782
		INVD	1995
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVII
		DTZS	
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1660
		DTSV	post
		DTSF	1680
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Bellavia, Marcantonio
		AUTA	attività 1660-1680

	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Bellavia, Marcantonio
		AUTA	attività 1660-1680
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	Monaldini, Venanzio

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/acquaforte
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	121
		MISL	167

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	92 K 1
		DESS	Divinità fluviale
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	capitale
		ISRP	nell'inciso in basso a sinistra
		ISRI	A. C. IN.
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	italiano
		ISRS	a penna
		ISRT	corsivo
		ISRP	marginie inferiore
		ISRA	
		ISRI	Annibale Carracci incise
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione

Acronimo		Definizione	
TU			CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA

		CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione	
DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB		BIBLIOGRAFIA
		BIBX	bibliografia specifica
		BIBA	Bellini Paolo
		BIBD	1983
		BIBH	TIB 1978-
		BIBN	XLIV, p. 54, n. 50
	BIL		<i>The Illustrated Bartsch</i> , New York 1978-

Acronimo		Definizione	
CM			COMPILAZIONE
	CMP		COMPILAZIONE
		CMPD	2019
		CMPN	Sandra Condorelli
	RSR		Barbara Mancuso
	FUR		Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione	
AN			ANNOTAZIONI
	OSS		Osservazioni



Annibale Caracci incise

**SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI****NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00**

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di invenzione
	OGTV	
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Divinità fluviale

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	LDCT	castello
	LDCQ	
	LDCN	museo civico Castello Ursino
	LDCC	
	LDCU	piazza Federico II di Svevia
	LDCM	museo civico Castello Ursino
	LDCS	cass. E7

Acronimo		Definizione
UB		UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

	UBO		OR
	INV		INVENTARIO
		INVN	11277
		INVD	1995
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVII
		DTZS	
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1660
		DTSV	post
		DTSF	1680
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Bellavia, Marcantonio
		AUTA	attività 1660-1680

	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Bellavia, Marcantonio
		AUTA	attività 1660-1680
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	Monaldini, Venanzio

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/acquaforte
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	123
		MISL	173

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	92 K 1
		DESS	Divinità fluviale
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	capitale
		ISRP	nell'inciso in basso a sinistra
		ISRI	A. C. IN.
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	italiano
		ISRS	a penna
		ISRT	corsivo
		ISRP	marginie inferiore
		ISRA	
		ISRI	Annibale Carracci incise
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione

Acronimo		Definizione	
TU			CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA

		CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione	
DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB		BIBLIOGRAFIA
		BIBX	bibliografia specifica
		BIBA	Bellini Paolo
		BIBD	1983
		BIBH	TIB 1978-
		BIBN	XLIV, p. 53, n. 49
	BIL		<i>The Illustrated Bartsch</i> , New York 1978-

Acronimo		Definizione	
CM			COMPILAZIONE
	CMP		COMPILAZIONE
		CMPD	2019
		CMPN	Sandra Condorelli
	RSR		Barbara Mancuso
	FUR		Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione	
AN			ANNOTAZIONI
	OSS		Osservazioni



A.C.IN.

IX

Annibale Coracci inise



SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di invenzione
	OGTV	
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Maddalena penitente

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	LDCT	castello
	LDCQ	
	LDCN	museo civico Castello Ursino
	LDCC	
	LDCU	piazza Federico II di Svevia
	LDCM	museo civico Castello Ursino
	LDCS	cass. E7

Acronimo		Definizione
UB		UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

	UBO		OR
	INV		INVENTARIO
		INVN	11277
		INVD	1995
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVII
		DTZS	
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1660
		DTSV	post
		DTSF	1680
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Bellavia, Marcantonio
		AUTA	attività 1660-1680

	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Bellavia, Marcantonio
		AUTA	attività 1660-1680
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	Monaldini, Venanzio

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/acquaforse
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	121
		MISL	90

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	11 HH (MARIA MADDALENA) 36
		DESS	Santa Maria Maddalena penitente
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	capitale
		ISRP	marginie inferiore
		ISRI	A. C. IN. IX
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	italiano
		ISRS	a penna
		ISRT	corsivo
		ISRP	in basso
		ISRA	
		ISRI	Annibale Carracci incise
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione

Acronimo		Definizione	
TU			CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA

		CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione	
DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB		BIBLIOGRAFIA
		BIBX	bibliografia specifica
		BIBA	Bellini Paolo
		BIBD	1983
		BIBH	TIB 1978-
		BIBN	XLIV, p. 45, n. 39
	BIL		<i>The Illustrated Bartsch</i> , New York 1978-

Acronimo		Definizione	
CM			COMPILAZIONE
	CMP		COMPILAZIONE
		CMPD	2019
		CMPN	Sandra Condorelli
	RSR		Barbara Mancuso
	FUR		Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione	
AN			ANNOTAZIONI
	OSS		Osservazioni



Annibale Carracci incise



SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di invenzione
	OGTV	
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Riposo durante la fuga in Egitto

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	LDCT	castello
	LDCQ	
	LDCN	museo civico Castello Ursino
	LDCC	
	LDCU	piazza Federico II di Svevia
	LDCM	museo civico Castello Ursino
	LDCS	cass. E7

Acronimo		Definizione
UB		UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

	UBO		OR
	INV		INVENTARIO
		INVN	11283
		INVD	1995
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVII
		DTZS	
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1660
		DTSV	post
		DTSF	1680
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Bellavia, Marcantonio
		AUTA	attività 1660-1680

	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Bellavia, Marcantonio
		AUTA	attività 1660-1680
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	Monaldini, Venanzio

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/acquaforte
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	146
		MISL	92

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	73 B 65
		DESS	Riposo durante la fuga in Egitto
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	capitale
		ISRP	nell'inciso in basso
		ISRI	A. C. IN. XI
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	italiano
		ISRS	a penna
		ISRT	corsivo
		ISRP	in basso
		ISRA	
		ISRI	Annibale Carracci incise
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione

Acronimo		Definizione	
TU			CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA

		CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione	
DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB		BIBLIOGRAFIA
		BIBX	bibliografia specifica
		BIBA	Bellini Paolo
		BIBD	1983
		BIBH	TIB 1978-
		BIBN	XLIV, p. 12, n. 4-II
	BIL		<i>The Illustrated Bartsch</i> , New York 1978-

Acronimo		Definizione	
CM			COMPILAZIONE
	CMP		COMPILAZIONE
		CMPD	2019
		CMPN	Sandra Condorelli
	RSR		Barbara Mancuso
	FUR		Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione	
AN			ANNOTAZIONI
	OSS		Osservazioni



Annibale Carracci incise



SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di invenzione
	OGTV	
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	San Cristoforo

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	LDCT	castello
	LDCQ	
	LDCN	museo civico Castello Ursino
	LDCC	
	LDCU	piazza Federico II di Svevia
	LDCM	museo civico Castello Ursino
	LDCS	cass. E7

Acronimo		Definizione
UB		UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

	UBO		OR
	INV		INVENTARIO
		INVN	11294
		INVD	1995
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVII
		DTZS	
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1660
		DTSV	post
		DTSF	1680
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Bellavia, Marcantonio
		AUTA	attività 1660-1680

	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Bellavia, Marcantonio
		AUTA	attività 1660-1680
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	Monaldini, Venanzio

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/acquaforte
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	106
		MISL	94

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	11 H (CRISTOFORO) 51
		DESS	San Cristoforo guarda il fiume con Gesu' Bambino sulle spalle
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	capitale
		ISRP	marginie inferiore
		ISRI	A. C. IN. XXII
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	italiano
		ISRS	a penna
		ISRT	corsivo
		ISRP	in basso
		ISRA	
		ISRI	Annibale Carracci incise
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione

Acronimo		Definizione	
TU			CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA

		CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione	
DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB		BIBLIOGRAFIA
		BIBX	bibliografia specifica
		BIBA	Bellini Paolo
		BIBD	1983
		BIBH	TIB 1978-
		BIBN	XLIV, p. 37, n. 31
	BIL		<i>The Illustrated Bartsch</i> , New York 1978-

Acronimo		Definizione	
CM			COMPILAZIONE
	CMP		COMPILAZIONE
		CMPD	2019
		CMPN	Sandra Condorelli
	RSR		Barbara Mancuso
	FUR		Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione	
AN			ANNOTAZIONI
	OSS		Osservazioni





SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
		NCTR 19 [Sicilia]
		NCTN
		NCTS
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
		OGTD stampa
		OGTT stampa di riproduzione
		OGTV serie
	QNT	QUANTITA'
		QNTN 1
		QNTU 44
		QNTC incompleta
		QNT0 16
	SGT	SOGGETTO
		SGTI scena mitologica
		SGTT
		SGTP Galleria nel Palazzo Farnese in Roma del Sereniss. Duca di Parma etc. dipinta da Annibale Caracci intagliata da Carlo Cesio
		SGTL bibliografia
		SGTS Galleria nel Palazzo Farnese in Roma del Sereniss. Duca di Parma etc. dipinta da Annibale Caracci intagliata da Carlo Cesio

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PVCS Italia
		PVCR Sicilia
		PVCP CT
		PVCC Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA

		LDCT	castello
		LDCQ	
		LDCN	museo civico Castello Ursino
		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. C5

Acronimo		Definizione	
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	4688
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
RO			RAPPORTO
	ROF		RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE
		ROFF	derivazione
		ROFO	affresco
		ROFA	Carracci Annibale
		ROFD	1597

		ROFC	Italia/Lazio/RM/Palazzo Farnese/ Galleria
--	--	------	---

Acronimo		Definizione
DT		CRONOLOGIA
	DTZ	CRONOLOGIA GENERICA
	DTZG	XVII-XVIII
	DTZS	
	DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA
	DTSI	1687
	DTSV	post
	DTSF	1725
	DTSL	ante
	DTM	analisi storica

Acronimo		Definizione
AU		DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT	AUTORE
	AUTR	incisore
	AUTM	iscrizione
	NCUN	Codice univoco ICCD
	AUTN	Cesio Carlo
	AUTA	1626-1686
	AUTH	Sigla per citazione
	AUT	AUTORE
	AUTR	inventore
	AUTM	iscrizione
	NCUN	Codice univoco ICCD
	AUTN	Carracci Annibale
	AUTA	1560-1609
	AUTH	Sigla per citazione
	EDT	EDITORI STAMPATORI
	EDTN	Westerhout, Arnold van
	EDTD	1651-1725
	EDTR	stampatore
	EDTE	
	EDTL	Roma
	TRT	TIRATURA
	TRTC	Cronologia
	TRTN	Numerazione
	STT	STATO DELL' OPERA
	STTA	quarto stato su quattro
	STTS	il numero "16" è stato abraso e in alto a sinistra compare la scritta "Tab. XVI.1." e in alto a destra: "Tab. XVI.2" (secondo Bellini 1987)

Acronimo		Definizione
MT		DATI TECNICI
	MTC	carta/acquaforte e bulino

	MIS		MISURE
	MIF		MISURE FOGLIO
		MIFU	mm
		MIFA	305
		MIFL	570

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	94 O 21; 92 B 12 18 1
		DESS	Orfeo e Euridice; Europa e il toro
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso al centro verso sinistra
		ISRI	Ann. Carac. Inv.
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a matita e a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso al centro verso destra
		ISRI	[C. Cesio] sculp.
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso a destra
		ISRI	AWesterhout formi Cum Priuil. S. P. [AW in nesso]
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRP	nell'inciso in alto a destra
		ISRI	Tab. XVI.1
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRP	nell'inciso in alto a destra

		ISRI	Tab. XVI. 2
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	Quantità
		STMP	Posizione
		STMD	Descrizione
	PLC		Privilegi/licenze
	NSC		Notizie storico-critiche

Acronimo		Definizione	
TU			CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA
		CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione	
DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB		BIBLIOGRAFIA
		BIBX	bibliografia specifica
		BIBA	
		BIBD	1987
		BIBH	TIB 1974-
		BIBN	p. 87, n. 36
	BIL		<i>The Illustrated Bartsch</i> , New York 1974-

Acronimo		Definizione	
CM			COMPILAZIONE
	CMP		COMPILAZIONE
		CMPD	2019
		CMPN	Sandra Condorelli
	RSR		Barbara Mancuso
	FUR		Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione	
AN			ANNOTAZIONI
	OSS		Osservazioni





SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
		NCTR 19 [Sicilia]
		NCTN
		NCTS
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
		OGTD stampa
		OGTT stampa di traduzione
		OGTV serie
	QNT	QUANTITA'
		QNTN 1
		QNTU 44
		QNTC incompleta
		QNT0 9
	SGT	SOGGETTO
		SGTI scena mitologica
		SGTT
		SGTP Galleria nel Palazzo Farnese in Roma del Sereniss. Duca di Parma etc. dipinta da Annibale Caracci intagliata da Carlo Cesio
		SGTL bibliografia
		SGTS Galleria nel Palazzo Farnese in Roma del Sereniss. Duca di Parma etc. dipinta da Annibale Caracci intagliata da Carlo Cesio

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
		PVCS Italia
		PVCR Sicilia
		PVCP CT
		PVCC Catania

	LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		LDCT	castello
		LDCQ	
		LDCN	museo civico Castello Ursino
		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. C5

Acronimo		Definizione	
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	4691
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
RO			RAPPORTO
	ROF		RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE
		ROFF	derivazione
		ROFO	affresco
		ROFA	Carracci Annibale

		ROFD	1597
		ROFC	Italia/Lazio/RM/Palazzo Farnese/ Galleria

Acronimo			Definizione
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVII-XVIII
		DTZS	
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1687
		DTSV	post
		DTSF	1725
		DTSL	ante
	DTM		analisi storica

Acronimo			Definizione
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	iscrizione
		AUTN	Cesio Carlo
		AUTA	1626-1686
	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	iscrizione
		AUTN	Carracci Annibale
		AUTA	1560-1609
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	Westerhout, Arnold van
		EDTD	1651-1725
		EDTR	stampatore
		EDTE	
		EDTL	Roma
	STT		STATO DELL' OPERA
		STTA	quarto stato su quattro
		STTS	cfr. TIB

Acronimo			Definizione
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/acquaforte e bulino
	MIS		MISURE
	MIF		MISURE FOGLIO
		MIFU	mm
		MIFA	415
		MIFL	558

Acronimo			Definizione
----------	--	--	-------------

CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo			Definizione
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	92 I 22 78
		DESS	Trionfo di Galatea
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso a sinistra
		ISRI	Ann. Carac. Inv. et Pinxit
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a matita e a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso a destra
		ISRI	C. Cesium del. et sculp.
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso a sinistra
		ISRI	Arnoldo V. Westerhout formis Romae cum privilegis S. Pontificis
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRP	nell'inciso in alto a destra
		ISRI	Tab. IX
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania

Acronimo			Definizione
TU			CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA
		CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS	Comune di Catania

Acronimo			Definizione
----------	--	--	-------------

DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB		BIBLIOGRAFIA
		BIBX	bibliografia specifica
		BIBA	
		BIBD	1987
		BIBH	TIB 1974-
		BIBN	p. 85, n. 37
	BIL		<i>The Illustrated Bartsch</i> , New York 1974-

Acronimo		Definizione	
CM			COMPILAZIONE
	CMP		COMPILAZIONE
		CMPD	2019
		CMPN	Sandra Condorelli
	RSR		Barbara Mancuso
	FUR		Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione	
AN			ANNOTAZIONI
	OSS		Osservazioni





SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
		NCTR 19 [Sicilia]
		NCTN
		NCTS
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
		OGTD stampa
		OGTT stampa di riproduzione
		OGTV serie
	QNT	QUANTITA'
		QNTN 1
		QNTU 44
		QNTC incompleta
		QNT0 15
	SGT	SOGGETTO
		SGTI scena mitologica
		SGTT
		SGTP Galleria nel Palazzo Farnese in Roma del Sereniss. Duca di Parma etc. dipinta da Annibale Caracci intagliata da Carlo Cesio
		SGTL bibliografia
		SGTS Galleria nel Palazzo Farnese in Roma del Sereniss. Duca di Parma etc. dipinta da Annibale Caracci intagliata da Carlo Cesio

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PVCS Italia
		PVCR Sicilia
		PVCP CT
		PVCC Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA

		LDCT	castello
		LDCQ	
		LDCN	museo civico Castello Ursino
		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. C5

Acronimo		Definizione	
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	4695
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
RO			RAPPORTO
	ROF		RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE
		ROFF	derivazione
		ROFO	affresco
		ROFA	Carracci Annibale
		ROFD	1597

		ROFC	Italia/Lazio/RM/Palazzo Farnese/ Galleria
--	--	------	---

Acronimo		Definizione
DT		CRONOLOGIA
	DTZ	CRONOLOGIA GENERICA
	DTZG	XVII-XVIII
	DTZS	
	DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA
	DTSI	1687
	DTSV	post
	DTSF	1725
	DTSL	ante
	DTM	analisi storica

Acronimo		Definizione
AU		DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT	AUTORE
	AUTR	incisore
	AUTM	iscrizione
	NCUN	Codice univoco ICCD
	AUTN	Cesio Carlo
	AUTA	1626-1686
	AUTH	Sigla per citazione
	AUT	AUTORE
	AUTR	inventore
	AUTM	iscrizione
	NCUN	Codice univoco ICCD
	AUTN	Carracci Annibale
	AUTA	1560-1609
	AUTH	Sigla per citazione
	EDT	EDITORI STAMPATORI
	EDTN	Westerhout, Arnold van
	EDTD	1651-1725
	EDTR	stampatore
	EDTE	
	EDTL	Roma
	STT	STATO DELL' OPERA
	STTA	quarto stato su quattro
	STTS	cfr. TIB 1987

Acronimo		Definizione
MT		DATI TECNICI
	MTC	carta/acquaforte e bulino
	MIS	MISURE
	MIF	MISURE FOGLIO
	MIFU	mm

		MIFA	416
		MIFL	559

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	
		DESS	Ignudi e scene mitologiche
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	ad incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso al centro verso sinistra
		ISRI	Ann. Carac. Inv.
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso al centro verso destra
		ISRI	C. Cesium del. et sculp.
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso a destra
		ISRI	A Westerhout formis Cum Priuil. S. P. [AW in nesso]
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRP	nell'inciso in alto a destra
		ISRI	Tab. XV.1
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRP	nell'inciso in alto a destra
		ISRI	Tab. XV. 2
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	Quantità
		STMP	Posizione
		STMD	Descrizione

	PLC		Privilegi/licenze
	NSC		Notizie storico-critiche

Acronimo		Definizione	
TU			CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA
		CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione	
DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB		BIBLIOGRAFIA
		BIBX	bibliografia specifica
		BIBA	
		BIBD	1987
		BIBH	TIB 1974-
		BIBN	p. 87, n. 36
	BIL		<i>The Illustrated Bartsch</i> , New York 1974-

Acronimo		Definizione	
CM			COMPILAZIONE
	CMP		COMPILAZIONE
		CMPD	2019
		CMPN	Sandra Condorelli
	RSR		Barbara Mancuso
	FUR		Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione	
AN			ANNOTAZIONI
	OSS		Osservazioni





SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
		NCTR 19 [Sicilia]
		NCTN
		NCTS
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
		OGTD stampa
		OGTT stampa di riproduzione
		OGTV serie
	QNT	QUANTITA'
		QNTN 1
		QNTU 44
		QNTC incompleta
		QNTO 10
	SGT	SOGGETTO
		SGTI scena mitologica
		SGTT
		SGTP Galleria nel Palazzo Farnese in Roma del Sereniss. Duca di Parma etc. dipinta da Annibale Caracci intagliata da Carlo Cesio
		SGTL bibliografia
		SGTS Galleria nel Palazzo Farnese in Roma del Sereniss. Duca di Parma etc. dipinta da Annibale Caracci intagliata da Carlo Cesio

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PVCS Italia
		PVCR Sicilia
		PVCP CT
		PVCC Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA

		LDCT	castello
		LDCQ	
		LDCN	museo civico Castello Ursino
		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. C5

Acronimo		Definizione	
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	4699
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
RO			RAPPORTO
	ROF		RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE
		ROFF	derivazione
		ROFO	affresco
		ROFA	Carracci Annibale
		ROFD	1597

		ROFC	Italia/Lazio/RM/Palazzo Farnese/ Galleria
--	--	------	---

Acronimo		Definizione
DT		CRONOLOGIA
	DTZ	CRONOLOGIA GENERICA
	DTZG	XVII-XVIII
	DTZS	
	DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA
	DTSI	1687
	DTSV	post
	DTSF	1725
	DTSL	ante
	DTM	analisi storica

Acronimo		Definizione
AU		DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT	AUTORE
	AUTR	incisore
	AUTM	iscrizione
	NCUN	Codice univoco ICCD
	AUTN	Cesio Carlo
	AUTA	1626-1686
	AUTH	Sigla per citazione
	AUT	AUTORE
	AUTR	inventore
	AUTM	iscrizione
	NCUN	Codice univoco ICCD
	AUTN	Carracci Annibale
	AUTA	1560-1609
	AUTH	Sigla per citazione
	EDT	EDITORI STAMPATORI
	EDTN	Westerhout, Arnold van
	EDTD	1651-1725
	EDTR	stampatore
	EDTE	
	EDTL	Roma
	STT	STATO DELL' OPERA
	STTA	quarto stato su quattro
	STTS	cfr. TIB 1987

Acronimo		Definizione
MT		DATI TECNICI
	MTC	carta/acquaforte e bulino
	MIS	MISURE
	MIF	MISURE FOGLIO
	MIFU	mm
	MIFA	417

		MIFL	565
--	--	------	-----

Acronimo			Definizione
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo			Definizione
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	92 E 12 1 : 43 C 11 4
		DESS	Amori di Aurora e Cefalo
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso a sinistra
		ISRI	Annibale Carracci in.
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso a destra
		ISRI	C. Cesio del. et sculp.
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso a sinistra
		ISRI	AWesterhout formis cum Privil. S. Pontificis [AW in nesso]
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRP	nell'inciso in alto a destra
		ISRI	Tab. X
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania

Acronimo			Definizione
TU			CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA
		CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale

		CDGS	Comune di Catania
--	--	------	-------------------

Acronimo		Definizione	
DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB		BIBLIOGRAFIA
		BIBX	bibliografia specifica
		BIBA	
		BIBD	1987
		BIBH	TIB 1974-
		BIBN	p. 90, n. 41
	BIL		<i>The Illustrated Bartsch</i> , New York 1974-

Acronimo		Definizione	
CM			COMPILAZIONE
	CMP		COMPILAZIONE
		CMPD	2019
		CMPN	Sandra Condorelli
	RSR		Barbara Mancuso
	FUR		Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione	
AN			ANNOTAZIONI
	OSS		Osservazioni





SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
		NCTR 19 [Sicilia]
		NCTN
		NCTS
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
		OGTD stampa controfondata
		OGTT stampa di riproduzione
		OGTV serie
	QNT	QUANTITA'
		QNTN 1
		QNTU 44
		QNTC incompleta
		QNTO 12
	SGT	SOGGETTO
		SGTI scena mitologica
		SGTT
		SGTP Galleria nel Palazzo Farnese in Roma del Sereniss. Duca di Parma etc. dipinta da Annibale Caracci intagliata da Carlo Cesio
		SGTL bibliografia
		SGTS Galleria nel Palazzo Farnese in Roma del Sereniss. Duca di Parma etc. dipinta da Annibale Caracci intagliata da Carlo Cesio

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PVCS Italia
		PVCR Sicilia
		PVCP CT
		PVCC Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA

		LDCT	castello
		LDCQ	
		LDCN	museo civico Castello Ursino
		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. C5

Acronimo		Definizione	
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	4701
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
RO			RAPPORTO
	ROF		RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE
		ROFF	derivazione
		ROFO	affresco
		ROFA	Carracci Annibale
		ROFD	1597

		ROFC	Italia/Lazio/RM/Palazzo Farnese/ Galleria
--	--	------	---

Acronimo		Definizione
DT		CRONOLOGIA
	DTZ	CRONOLOGIA GENERICA
	DTZG	XVII-XVIII
	DTZS	
	DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA
	DTSI	1687
	DTSV	post
	DTSF	1725
	DTSL	ante
	DTM	analisi storica

Acronimo		Definizione
AU		DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT	AUTORE
	AUTR	incisore
	AUTM	iscrizione
	NCUN	Codice univoco ICCD
	AUTN	Cesio Carlo
	AUTA	1626-1686
	AUTH	Sigla per citazione
	AUT	AUTORE
	AUTR	inventore
	AUTM	iscrizione
	NCUN	Codice univoco ICCD
	AUTN	Carracci Annibale
	AUTA	1560-1609
	AUTH	Sigla per citazione
	EDT	EDITORI STAMPATORI
	EDTN	Westerhout, Arnold van
	EDTD	1651-1725
	EDTR	stampatore
	EDTE	
	EDTL	Roma
	TRT	TIRATURA
	TRTC	Cronologia
	TRTN	Numerazione
	STT	STATO DELL' OPERA
	STTA	quarto stato su quattro
	STTS	cfr. Bellini 1987

Acronimo		Definizione
MT		DATI TECNICI
	MTC	carta/acquaforte e bulino
	MIS	MISURE

	MIF		MISURE FOGLIO
		MIFU	mm
		MIFA	415
		MIFL	559

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	94 P 34
		DESS	Perseo mostra la testa di Medusa ai suoi nemici
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso a sinistra
		ISRI	Ann. Carac. inv.
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso a destra
		ISRI	C. Cesium del. et sculp.
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso al centro
		ISRI	Arnoldo Van Westerhout formis Romae cum Privil. S. Pontificis
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRP	nell'inciso in alto a destra
		ISRI	Tab. XII
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania

Acronimo		Definizione	
----------	--	-------------	--

TU			CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA
		CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione	
DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB		BIBLIOGRAFIA
		BIBX	bibliografia specifica
		BIBA	
		BIBD	1987
		BIBH	TIB 1974-
		BIBN	p. 89, n. 37
	BIL		<i>The Illustrated Bartsch</i> , New York 1974-

Acronimo		Definizione	
CM			COMPILAZIONE
	CMP		COMPILAZIONE
		CMPD	2019
		CMPN	Sandra Condorelli
	RSR		Barbara Mancuso
	FUR		Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione	
AN			ANNOTAZIONI
	OSS		Osservazioni



S. IESUM
CORDA



SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa smarginata controfondata
	OGTT	stampa di riproduzione
	OGTV	
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Santa Margherita
	SGTT	Santa Margherita

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	LDCT	castello
	LDCQ	
	LDCN	museo civico Castello Ursino
	LDCC	
	LDCU	piazza Federico II di Svevia
	LDCM	museo civico Castello Ursino
	LDCS	cass. C3

Acronimo	Definizione
----------	-------------

UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	4937
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVII
		DTZS	
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1623
		DTSV	post
		DTSF	1684
		DTSL	ante
	DTM		confronto
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	iscrizione
		AUTN	Bloemaert, Cornelis

		AUTA	1603-1684
	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	iscrizione
		AUTN	Carracci, Annibale
		AUTA	1560-1609
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	non indicato

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/bulino
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	357
		MISL	223

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	mediocre

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	11 HH (MARGHERITA) 53
		DESS	Santa Margherita d'Antiochia sottomette il drago
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRT	capitale
		ISRP	nell'inciso al centro nel piedistallo
		ISRI	SURSUM CORDA
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	di titolazione
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	capitale
		ISRP	marginie inferiore
		ISRA	
		ISRI	S. MARGARITA
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	italiano
		ISRS	a penna
		ISRT	corsivo
		ISRP	verso

		ISRI	Ex C.R.S.B./S. Margarita il cui quadro dipinto da Annibal/Carracci esiste in la Chiesa di S. Caterina de Fu-/nari, che visto dal bizzarro cervello, e di tutti pec/catore Michelangelo di Caravaggio non poté/contenersi di gridare. Ringraziato sia/ il Cielo che ho visto a miei giorni tal [?] pittore
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
	CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
	CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
	BIBX	bibliografia specifica
	BIBA	
	BIBD	1986
	BIBH	<i>Carracci</i> 1986
	BIBN	pp. 104-105, n. 1
	BIL	<i>Annibale Carracci e i suoi incisori</i> , catalogo della mostra (Roma, Palazzo della Farnesina, 4 ottobre-20 novemvre 1986), Ministero per i Beni Culturali e Ambientali; Istituto Nazionale per la Grafica; Ecole Française de Rome, Roma 1986

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni





SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
		NCTR 19 [Sicilia]
		NCTN
		NCTS
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
		OGTD stampa
		OGTT stampa di riproduzione
		OGTV serie
	QNT	QUANTITA'
		QNTN 1
		QNTU 9
		QNTC completa
		QNT0 1
	SGT	SOGGETTO
		SGTI Trionfo di Cesare
		SGTT Insegne dipinte
		SGTS Trionfo di Cesare

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
		PVCS Italia
		PVCR Sicilia
		PVCP CT
		PVCC Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
		LDCT castello
		LDCQ
		LDCN museo civico Castello Ursino

		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. C3

Acronimo			Definizione
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	5082
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo			Definizione
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo			Definizione
RO			RAPPORTO
	ROF		RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE
		ROFF	derivazione
		ROFO	tela
		ROFA	Mantegna Andrea
		ROFD	1485-1505
		ROFC	Inghilterra/Londra/Hampton Court

Acronimo			Definizione
----------	--	--	-------------

DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVI
		DTZS	ultimo quarto
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1599
		DTSV	post
		DTSF	1500
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Andreani, Andrea
		AUTA	1558/9-1629
	AUT		AUTORE
		AUTR	disegntore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Bernardo, Malpizzi
		AUTA	1553-1623
	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Mantegna, Andrea
		AUTA	1431-1506

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/xilografia
	MIS		MISURE
	MIF		MISURE FOGLIO
		MIFU	mm
		MIFA	368
		MIFL	368

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	98 B (CESARE) 52
		DESS	Trionfi di Cesare
	ISR		ISCRIZIONI

		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	
		ISRS	a matita
		ISRT	
		ISRP	nel foglio di supporto
		ISRI	1°
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
	CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
	CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
	BIBX	bibliografia
	BIBA	Bartsch, Adam von
	BIBD	1802-1821
	BIBH	Bartsch 1803-1821
	BIBN	XII, p. 101, n. 11.1
	BIL	Adam von Bartsch, <i>Le peintre graveur</i> , de l'imprimerie de J.V. Degen, 21 voll., Vienne 1802-1821

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni



FR (Autore, Anonimo)

II



SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di riproduzione
	OGTV	serie
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	QNTU	9
	QNTC	completa
	QNT0	2
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Trionfo di Cesare
	SGTT	Trionfo con ariete
	SGTS	Trionfi di Cesare

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	LDCT	castello
	LDCQ	
	LDCN	museo civico Castello Ursino

		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. C3

Acronimo			Definizione
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	5083
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo			Definizione
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo			Definizione
RO			RAPPORTO
	ROF		RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE
		ROFF	derivazione
		ROFO	tela
		ROFA	Mantegna Andrea
		ROFD	1485-1505
		ROFC	Inghilterra/Londra/Hampton Court

Acronimo			Definizione
----------	--	--	-------------

DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVI
		DTZS	ultimo quarto
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1599
		DTSV	post
		DTSF	1500
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	iscrizione
		AUTN	Andreani, Andrea
		AUTA	1558/9-1629
	AUT		AUTORE
		AUTR	disegntore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Bernardo, Malpizzi
		AUTA	1553-1623
	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Mantegna, Andrea
		AUTA	1431-1506

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/xilografia
	MIS		MISURE
	MIF		MISURE FOGGIO
		MIFU	mm
		MIFA	368
		MIFL	368

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	98 B (CESARE) 52
		DESS	Trionfi di Cesare
	ISR		ISCRIZIONI

		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	
		ISRS	a penna e a matita
		ISRT	
		ISRP	nel foglio di supporto
		ISRI	AA [in nesso] Andrea Andreani II
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
		CDGG Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
		BIBX bibliografia
		BIBA Bartsch, Adam von
		BIBD 1802-1821
		BIBH Bartsch 1803-1821
		BIBN XII, p. 101, n. 11.2
	BIL	Adam von Bartsch, <i>Le peintre graveur</i> , de l'imprimerie de J.V. Degen, 21 voll., Vienne 1802-1821

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
		CMPD 2019
		CMPN Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni





SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
		NCTR 19 [Sicilia]
		NCTN
		NCTS
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
		OGTD stampa
		OGTT stampa di riproduzione
		OGTV serie
	QNT	QUANTITA'
		QNTN 1
		QNTU 9
		QNTC completa
		QNT0 3
	SGT	SOGGETTO
		SGTI Trionfo di Cesare
		SGTT Trionfo con trofei
		SGTS Trionfi di Cesare

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
		PVCS Italia
		PVCR Sicilia
		PVCP CT
		PVCC Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
		LDCT castello
		LDCQ
		LDCN museo civico Castello Ursino

		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. C3

Acronimo			Definizione
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	5084
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo			Definizione
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo			Definizione
RO			RAPPORTO
	ROF		RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE
		ROFF	derivazione
		ROFO	tela
		ROFA	Mantegna Andrea
		ROFD	1485-1505
		ROFC	Inghilterra/Londra/Hampton Court

Acronimo			Definizione
----------	--	--	-------------

DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVI
		DTZS	ultimo quarto
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1599
		DTSV	post
		DTSF	1500
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Andreani, Andrea
		AUTA	1558/9-1629
	AUT		AUTORE
		AUTR	disegntore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Bernardo, Malpizzi
		AUTA	1553-1623
	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Mantegna, Andrea
		AUTA	1431-1506

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/xilografia
	MIS		MISURE
	MIF		MISURE FOGGIO
		MIFU	mm
		MIFA	368
		MIFL	375

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	98 B (CESARE) 52
		DESS	Trionfi di Cesare
	ISR		ISCRIZIONI

		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	
		ISRS	a matita
		ISRT	
		ISRP	nel foglio di supporto
		ISRI	III
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
	CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
	CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
	BIBX	bibliografia
	BIBA	Bartsch, Adam von
	BIBD	1802-1821
	BIBH	Bartsch 1803-1821
	BIBN	XII, p. 101, n. 11.3
	BIL	Adam von Bartsch, <i>Le peintre graveur</i> , de l'imprimerie de J.V. Degen, 21 voll., Vienne 1802-1821

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni





SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
		NCTR 19 [Sicilia]
		NCTN
		NCTS
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
		OGTD stampa
		OGTT stampa di riproduzione
		OGTV serie
	QNT	QUANTITA'
		QNTN 1
		QNTU 9
		QNTC completa
		QNT0 4
	SGT	SOGGETTO
		SGTI Trionfo di Cesare
		SGTT Trionfo con elefanti
		SGTS Trionfi di Cesare

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
		PVCS Italia
		PVCR Sicilia
		PVCP CT
		PVCC Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
		LDCT castello
		LDCQ
		LDCN museo civico Castello Ursino

		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. C3

Acronimo		Definizione	
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	5085
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
RO			RAPPORTO
	ROF		RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE
		ROFF	derivazione
		ROFO	tela
		ROFA	Mantegna Andrea
		ROFD	1485-1505
		ROFC	Inghilterra/Londra/Hampton Court

Acronimo		Definizione	
----------	--	-------------	--

DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVI
		DTZS	ultimo quarto
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1599
		DTSV	post
		DTSF	1500
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Andreani, Andrea
		AUTA	1558/9-1629
	AUT		AUTORE
		AUTR	disegntore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Bernardo, Malpizzi
		AUTA	1553-1623
	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Mantegna, Andrea
		AUTA	1431-1506

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/xilografia
	MIS		MISURE
	MIF		MISURE FOGLIO
		MIFU	mm
		MIFA	373
		MIFL	375

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	98 B (CESARE) 52
		DESS	Trionfi di Cesare
	ISR		ISCRIZIONI

		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	
		ISRS	a matita
		ISRT	
		ISRP	nel foglio di supporto
		ISRI	IV
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
	CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
	CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
	BIBX	bibliografia
	BIBA	Bartsch, Adam von
	BIBD	1802-1821
	BIBH	Bartsch 1803-1821
	BIBN	XII, p. 101, n. 11.4
	BIL	Adam von Bartsch, <i>Le peintre graveur</i> , de l'imprimerie de J.V. Degen, 21 voll., Vienne 1802-1821

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni





SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
		NCTR 19 [Sicilia]
		NCTN
		NCTS
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
		OGTD stampa
		OGTT stampa di riproduzione
		OGTV serie
	QNT	QUANTITA'
		QNTN 1
		QNTU 9
		QNTC completa
		QNT0 5
	SGT	SOGGETTO
		SGTI Trionfo di Cesare
		SGTT Vasi e stendardi
		SGTS Trionfi di Cesare

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
		PVCS Italia
		PVCR Sicilia
		PVCP CT
		PVCC Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
		LDCT castello
		LDCQ
		LDCN museo civico Castello Ursino

		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. C3

Acronimo			Definizione
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	5086
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo			Definizione
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo			Definizione
RO			RAPPORTO
	ROF		RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE
		ROFF	derivazione
		ROFO	tela
		ROFA	Mantegna Andrea
		ROFD	1485-1505
		ROFC	Inghilterra/Londra/Hampton Court

Acronimo			Definizione
----------	--	--	-------------

DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVI
		DTZS	ultimo quarto
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1599
		DTSV	post
		DTSF	1500
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Andreani, Andrea
		AUTA	1558/9-1629
	AUT		AUTORE
		AUTR	disegntore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Bernardo, Malpizzi
		AUTA	1553-1623
	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Mantegna, Andrea
		AUTA	1431-1506

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/xilografia
	MIS		MISURE
	MIF		MISURE FOGLIO
		MIFU	mm
		MIFA	365
		MIFL	375

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	98 B (CESARE) 52
		DESS	Trionfi di Cesare
	ISR		ISCRIZIONI

		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	
		ISRS	a matita
		ISRT	
		ISRP	nel foglio di supporto
		ISRI	V
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
	CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
	CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
	BIBX	bibliografia
	BIBA	Bartsch, Adam von
	BIBD	1802-1821
	BIBH	Bartsch 1803-1821
	BIBN	XII, p. 101, n. 11.5
	BIL	Adam von Bartsch, <i>Le peintre graveur</i> , de l'imprimerie de J.V. Degen, 21 voll., Vienne 1802-1821

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni





SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di riproduzione
	OGTV	serie
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	QNTU	9
	QNTC	completa
	QNT0	6
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Trionfo di Cesare
	SGTT	Vasi e trombe
	SGTS	Trionfi di Cesare

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	LDCT	castello
	LDCQ	
	LDCN	museo civico Castello Ursino

		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. C3

Acronimo			Definizione
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	5087
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo			Definizione
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo			Definizione
RO			RAPPORTO
	ROF		RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE
		ROFF	derivazione
		ROFO	tela
		ROFA	Mantegna Andrea
		ROFD	1485-1505
		ROFC	Inghilterra/Londra/Hampton Court

Acronimo			Definizione
----------	--	--	-------------

DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVI
		DTZS	ultimo quarto
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1599
		DTSV	post
		DTSF	1500
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Andreani, Andrea
		AUTA	1558/9-1629
	AUT		AUTORE
		AUTR	disegntore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Bernardo, Malpizzi
		AUTA	1553-1623
	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Mantegna, Andrea
		AUTA	1431-1506

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/xilografia
	MIS		MISURE
	MIF		MISURE FOGLIO
		MIFU	mm
		MIFA	376
		MIFL	375

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	98 B (CESARE) 52
		DESS	Trionfi di Cesare
	ISR		ISCRIZIONI

		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	
		ISRS	a matita
		ISRT	
		ISRP	nel foglio di supporto
		ISRI	VI
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
	CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
	CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
	BIBX	bibliografia
	BIBA	Bartsch, Adam von
	BIBD	1802-1821
	BIBH	Bartsch 1803-1821
	BIBN	XII, p. 101, n. 11.6
	BIL	Adam von Bartsch, <i>Le peintre graveur</i> , de l'imprimerie de J.V. Degen, 21 voll., Vienne 1802-1821

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni





SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
		NCTR 19 [Sicilia]
		NCTN
		NCTS
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
		OGTD stampa
		OGTT stampa di riproduzione
		OGTV serie
	QNT	QUANTITA'
		QNTN 1
		QNTU 9
		QNTC completa
		QNT0 7
	SGT	SOGGETTO
		SGTI Trionfo di Cesare
		SGTT Trionfo di Cesare
		SGTS Trionfi di Cesare

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
		PVCS Italia
		PVCR Sicilia
		PVCP CT
		PVCC Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
		LDCT castello
		LDCQ
		LDCN museo civico Castello Ursino

		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. C3

Acronimo			Definizione
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	5088
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo			Definizione
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo			Definizione
RO			RAPPORTO
	ROF		RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE
		ROFF	derivazione
		ROFO	tela
		ROFA	Mantegna Andrea
		ROFD	1485-1505
		ROFC	Inghilterra/Londra/Hampton Court

Acronimo			Definizione
----------	--	--	-------------

DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVI
		DTZS	ultimo quarto
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1599
		DTSV	post
		DTSF	1500
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Andreani, Andrea
		AUTA	1558/9-1629
	AUT		AUTORE
		AUTR	disegntore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Bernardo, Malpizzi
		AUTA	1553-1623
	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Mantegna, Andrea
		AUTA	1431-1506

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/xilografia
	MIS		MISURE
	MIF		MISURE FOGGIO
		MIFU	mm
		MIFA	370
		MIFL	379

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	98 B (CESARE) 52
		DESS	Trionfi di Cesare
	ISR		ISCRIZIONI

		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	
		ISRS	a matita
		ISRT	
		ISRP	nel foglio di supporto
		ISRI	VII
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania

Acronimo		Definizione	
TU			CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA
		CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione	
DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB		BIBLIOGRAFIA
		BIBX	bibliografia
		BIBA	Bartsch, Adam von
		BIBD	1802-1821
		BIBH	Bartsch 1803-1821
		BIBN	XII, p. 101, n. 11.9
	BIL		Adam von Bartsch, <i>Le peintre graveur</i> , de l'imprimerie de J.V. Degen, 21 voll., Vienne 1802-1821

Acronimo		Definizione	
CM			COMPILAZIONE
	CMP		COMPILAZIONE
		CMPD	2019
		CMPN	Sandra Condorelli
	RSR		Barbara Mancuso
	FUR		Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione	
AN			ANNOTAZIONI
	OSS		Osservazioni





SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
		NCTR 19 [Sicilia]
		NCTN
		NCTS
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
		OGTD stampa
		OGTT stampa di riproduzione
		OGTV serie
	QNT	QUANTITA'
		QNTN 1
		QNTU 9
		QNTC completa
		QNT0 8
	SGT	SOGGETTO
		SGTI Trionfo di Cesare
		SGTT Musicanti e stendardi
		SGTS Trionfi di Cesare

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
		PVCS Italia
		PVCR Sicilia
		PVCP CT
		PVCC Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
		LDCT castello
		LDCQ
		LDCN museo civico Castello Ursino

		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. C3

Acronimo			Definizione
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	5089
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo			Definizione
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo			Definizione
RO			RAPPORTO
	ROF		RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE
		ROFF	derivazione
		ROFO	tela
		ROFA	Mantegna Andrea
		ROFD	1485-1505
		ROFC	Inghilterra/Londra/Hampton Court

Acronimo			Definizione
----------	--	--	-------------

DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVI
		DTZS	ultimo quarto
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1599
		DTSV	post
		DTSF	1500
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Andreani, Andrea
		AUTA	1558/9-1629
	AUT		AUTORE
		AUTR	disegntore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Bernardo, Malpizzi
		AUTA	1553-1623
	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Mantegna, Andrea
		AUTA	1431-1506

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/xilografia
	MIS		MISURE
	MIF		MISURE FOGLIO
		MIFU	mm
		MIFA	379
		MIFL	366

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	98 B (CESARE) 52
		DESS	Trionfi di Cesare
	ISR		ISCRIZIONI

		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	
		ISRS	a matita
		ISRT	
		ISRP	nel foglio di supporto
		ISRI	VIII
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
	CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
	CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
	BIBX	bibliografia
	BIBA	Bartsch, Adam von
	BIBD	1802-1821
	BIBH	Bartsch 1803-1821
	BIBN	XII, p. 101, n. 11.8
	BIL	Adam von Bartsch, <i>Le peintre graveur</i> , de l'imprimerie de J.V. Degen, 21 voll., Vienne 1802-1821

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni





SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
		NCTR 19 [Sicilia]
		NCTN
		NCTS
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
		OGTD stampa
		OGTT stampa di riproduzione
		OGTV serie
	QNT	QUANTITA'
		QNTN 1
		QNTU 9
		QNTC completa
		QNT0 9
	SGT	SOGGETTO
		SGTI Trionfo di Cesare
		SGTT Donne uomini e bambini
		SGTS Trionfi di Cesare

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
		PVCS Italia
		PVCR Sicilia
		PVCP CT
		PVCC Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
		LDCT castello
		LDCQ
		LDCN museo civico Castello Ursino

		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. C3

Acronimo			Definizione
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	5090
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo			Definizione
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo			Definizione
RO			RAPPORTO
	ROF		RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE
		ROFF	derivazione
		ROFO	tela
		ROFA	Mantegna Andrea
		ROFD	1485-1505
		ROFC	Inghilterra/Londra/Hampton Court

Acronimo			Definizione
----------	--	--	-------------

DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVI
		DTZS	ultimo quarto
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1599
		DTSV	post
		DTSF	1500
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Andreani, Andrea
		AUTA	1558/9-1629
	AUT		AUTORE
		AUTR	disegntore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Bernardo, Malpizzi
		AUTA	1553-1623
	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Mantegna, Andrea
		AUTA	1431-1506

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/xilografia
	MIS		MISURE
	MIF		MISURE FOGLIO
		MIFU	mm
		MIFA	367
		MIFL	367

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	98 B (CESARE) 52
		DESS	Trionfi di Cesare
	ISR		ISCRIZIONI

		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	
		ISRS	a matita
		ISRT	
		ISRP	nel foglio di supporto
		ISRI	IX
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
	CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
	CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
	BIBX	bibliografia
	BIBA	Bartsch, Adam von
	BIBD	1802-1821
	BIBH	Bartsch 1803-1821
	BIBN	XII, p. 101, n. 11.7
	BIL	Adam von Bartsch, <i>Le peintre graveur</i> , de l'imprimerie de J.V. Degen, 21 voll., Vienne 1802-1821

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni



**SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI****NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00**

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di riproduzione
	OGTV	
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Conversione di san Paolo
	SGTT	Conversione di san Paolo

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	LDCT	castello
	LDCQ	
	LDCN	museo civico Castello Ursino
	LDCC	
	LDCU	piazza Federico II di Svevia
	LDCM	museo civico Castello Ursino
	LDCS	cass. C3

Acronimo	Definizione
----------	-------------

UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	5097
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVI
		DTZS	ultimo quarto
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1575
		DTSV	post
		DTSF	1592
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	iscrizione
		AUTN	Alberti, Cherubino

		AUTA	1553-1615
	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	iscrizione
		AUTN	Zuccari, Taddeo
		AUTA	1529-1566
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	Losi, Carlo

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/bulino
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	473
		MISL	344

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	discreto

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	73 F 22 12
		DESS	Conversione di san Paolo
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso al centro
		ISRI	1592/ TADEUS ZUCARUS INVENTOR CAB/ CUM PRIVILEGIO ROMA
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso a sinistra
		ISRA	
		ISRI	ROMA 1774. APUD CAROLUM LOSI
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	italiano
		ISRS	a penna
		ISRT	corsivo
		ISRP	marginale inferiore a destra
		ISRI	Stampa rarissima di Cherubino Alberti come si vede dalla marca
	ISR		ISCRIZIONI

		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	italiano
		ISRS	a penna
		ISRT	corsivo
		ISRP	verso
		ISRA	
		ISRI	Stampa di immenso pregio /e di gran valore del celebre intagliatore Cherubino Alberti come si vede/ dalla marca riportata dal Gori/ Gandellini e dal De Angeli come /una delle più belle e rarissime
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
	CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
	CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
	BIBX	bibliografia specifica
	BIBA	Bartsch Adam von
	BIBD	1803-1821
	BIBH	Bartsch 1803-1821
	BIBN	III, p. 49, n. 57
	BIL	Adam von Bartsch, <i>Le peintre graveur</i> , de l'imprimerie de J.V. Degen, 21 voll., Vienne 1802-1821

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni



James G. Thompson, Engraver. Boston, 1850.

James G. Thompson, Engraver.



SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
		NCTR 19 [Sicilia]
		NCTN
		NCTS
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
		OGTD stampa tagliata controfondata
		OGTT stampa di riproduzione
		OGTV
	QNT	QUANTITA'
		QNTN 1
	SGT	SOGGETTO
		SGTI Diana come dea Luna

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PVCS Italia
		PVCR Sicilia
		PVCP CT
		PVCC Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
		LDCT castello
		LDCQ
		LDCN museo civico Castello Ursino
		LDCC
		LDCU piazza Federico II di Svevia
		LDCM museo civico Castello Ursino
		LDCS D4

Acronimo		Definizione
UB		UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO	OR
	INV	[NUMERO PROGRESSIVO]
	INVN	5552
	INVD	1946

Acronimo		Definizione
LA		ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL	Tipo di localizzazione
	PRV	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
	PRVS	Italia
	PRVR	Sicilia
	PRVP	CT
	PRVC	Catania
	PRC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	PRCT	palazzo
	PRCQ	
	PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
	PRCC	
	PRCU	via Etnea, 544
	PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
	PRCS	
	PRD	DATA
	PRDI	1910
	PRDU	1954

Acronimo		Definizione
DT		CRONOLOGIA
	DTZ	CRONOLOGIA GENERICA
	DTZG	XVII
	DTZS	primo quarto
	DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA
	DTSI	1600
	DTSV	post
	DTSF	1600
	DTSL	ante
	DTM	bibliografia

Acronimo		Definizione
AU		DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT	AUTORE
	AUTR	incisore
	AUTM	confronto
	AUTN	Matham, Jacob
	AUTA	1571-1631
	AUT	AUTORE

		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Cornelisz van Haarlem, Cornelis
		AUTA	1562-1638
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	non indicato

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/bulino
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	325
		MISL	222

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	discreto
		STCS	

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	92 C 37 1
		DESS	Diana come dea Luna
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso al centro
		ISRI	CC Harlemensis Inuent IMatham sculp.
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	italiano
		ISRS	a matita
		ISRT	corsivo
		ISRP	nel margine inferiore a destra
		ISRA	
		ISRI	Bar. [...] Tom. 3 Pag.156 N 96
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro
		STMP	verso
		STMD	stemma Comune di Catania
	NSC		Notizie storico-critiche

Acronimo		Definizione	
----------	--	-------------	--

TU			CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA
		CDGG	proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS	Comune di Catania

Acronimo			Definizione
DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB		BIBLIOGRAFIA
		BIBX	bibliografia specifica
		BIBA	Bartsch, Adam von
		BIBD	1802-1821
		BIBH	Bartsch 1802-1821
		BIBN	III, p. 156, n. 96
	BIL		Adam von Bartsch, <i>Le peintre graveur</i> , de l'imprimerie de J.V. Degen, 21 voll., Vienne 1802-1821

Acronimo			Definizione
CM			COMPILAZIONE
	CMP		COMPILAZIONE
		CMPD	2019
		CMPN	Sandra Condorelli
	RSR		Barbara Mancuso
	FUR		Funzionario responsabile





SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa tagliata controfondata
	OGTT	stampa di riproduzione
	OGTV	
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Divinità fluviali

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	LDCT	castello
	LDCQ	
	LDCN	museo civico Castello Ursino
	LDCC	
	LDCU	piazza Federico II di Svevia
	LDCM	museo civico Castello Ursino
	LDCS	cass. D3

Acronimo		Definizione
UB		UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO	OR
	INV	[NUMERO PROGRESSIVO]
	INVN	5694
	INVD	1946
	INVC	

Acronimo		Definizione
LA		ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL	Tipo di localizzazione
	PRV	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
	PRVS	Italia
	PRVR	Sicilia
	PRVP	CT
	PRVC	Catania
	PRVL	
	PRVE	
	PRL	
	PRE	
	PRC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	PRCT	palazzo
	PRCQ	
	PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
	PRCC	
	PRCU	via Etnea, 544
	PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
	PRCS	
	PRD	DATA
	PRDI	1910
	PRDU	1954

Acronimo		Definizione
DT		CRONOLOGIA
	DTZ	CRONOLOGIA GENERICA
	DTZG	XVII
	DTZS	
	DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA
	DTSI	1610
	DTSV	post
	DTSF	
	DTSL	ante
	DTM	bibliografia
	ADT	Altre datazioni

Acronimo		Definizione
AU		DEFINIZIONE CULTURALE

	AUT		AUTORE
		AUTS	Riferimento all'autore
		AUTR	inventore
		AUTM	iscrizione
		NCUN	Codice univoco ICCD
		AUTN	Cesari, Giuseppe detto Cavalier d'Arpino
		AUTA	1568-1640
	AUT		AUTORE
		AUTS	Riferimento all'autore
		AUTR	incisore
		AUTM	iscrizione
		NCUN	Codice univoco ICCD
		AUTN	Thomassin, Philippe
		AUTA	1562-1622

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/acquaforte
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	112
		MISL	330

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	mediocre

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	92 K 1
		DESS	Due divinità fluviali
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso, in basso a destra
		ISRA	
		ISRI	Eques Ioseph Arpinas Inventor/ Philippus Thomassimus fecit
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione
	NSC		

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
	CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
	CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
	BIBX	bibliografia specifica
	BIBA	Bolzoni, Marco simone
	BIBD	2011
	BIBH	Bolzoni 2011
	BIBN	scheda 204
	BIL	Marco Simone Bolzoni, <i>Il Cavalier d'Arpino disegnatore. Catalogo ragionato dell'opera grafica</i> , tesi di dottorato in Scienze archeologiche e storico-artistiche, Università degli Studi di Napoli Federico II, XXIV ciclo, coordinatore Carlo Gasparri, tutor Tomaso Montanari, 28 novembre 2011.

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni





SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUM)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di invenzione
	OGTV	serie
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	La storia di Io

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	LDCT	castello
	LDCQ	
	LDCN	museo civico Castello Ursino
	LDCC	
	LDCU	piazza Federico II di Svevia
	LDCM	museo civico Castello Ursino
	LDCS	cass. D1

Acronimo		Definizione
UB		UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	5766
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVII
		DTZS	
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1650
		DTSV	post
		DTSF	1690
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	iscrizione
		AUTN	Testa, Pietro

		AUTA	1612-1650
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	iscrizione
		AUTN	Bartoli, Pietro Santi
		AUTA	1635-1700
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	Rossi, Giovanni Giacomo de'
		EDTD	1627-1691
		EDTR	stampatore
		EDTE	
		EDTL	Roma

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/acquaforte
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	290
		MISL	438

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	Codifica Iconclass
		DESS	Indicazioni sul soggetto
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso a sinistra
		ISRA	
		ISRI	Petrus SB sculps.
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso al centro
		ISRA	
		ISRI	P. Testa In.
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità

		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso a destra
		ISRA	
		ISRI	Si stampano a Roma da G. Iacomo De Rossi alla pace
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione
	PLC		Privilegi/licenze
	NSC		Notizie storico-critiche

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
	CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
	CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni




SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI
NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di invenzione
	OGTV	serie
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Tito e Basilide
	SGTT	Tito e Basilide

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	LDCT	castello
	LDCQ	
	LDCN	museo civico Castello Ursino
	LDCC	
	LDCU	piazza Federico II di Svevia
	LDCM	museo civico Castello Ursino
	LDCS	cass. D1

Acronimo		Definizione
UB		UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO	OR
	INV	[NUMERO PROGRESSIVO]
	INVN	5768
	INVD	1946
	INVC	

Acronimo		Definizione
LA		ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL	Tipo di localizzazione
	PRV	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
	PRVS	Italia
	PRVR	Sicilia
	PRVP	CT
	PRVC	Catania
	PRVL	
	PRVE	
	PRL	
	PRE	
	PRC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	PRCT	palazzo
	PRCQ	
	PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
	PRCC	
	PRCU	via Etnea, 544
	PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
	PRCS	
	PRD	DATA
	PRDI	1910
	PRDU	1954

Acronimo		Definizione
DT		CRONOLOGIA
	DTZ	CRONOLOGIA GENERICA
	DTZG	XVII
	DTZS	terzo quarto
	DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA
	DTSI	1650
	DTSV	post
	DTSF	1655
	DTSL	ante
	DTM	bibliografia
	ADT	Altre datazioni

Acronimo	Definizione
----------	-------------

AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	iscrizione
		NCUN	Codice univoco ICCD
		AUTN	Testa, Pietro
		AUTA	1612-1650
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	iscrizione
		NCUN	Codice univoco ICCD
		AUTN	Testa, Giovanni Cesare
		AUTA	1630/1635- 1655
	DDC		DEDICA
		DDCN	Filippini Giovanni Antonio
		DDCM	Collignon François

Acronimo		Definizione
MT		DATI TECNICI
	MTC	carta/acquaforse
	MIS	MISURE
		MISU mm
		MISA 377
		MISL 739

Acronimo		Definizione
CO		CONSERVAZIONE
	STC	STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC buono

Acronimo		Definizione
DA		DATI ANALITICI
	DES	DESCRIZIONE
		DESI
		DESS Tito e Basilide
	ISR	ISCRIZIONI
		ISRC indicazione di responsabilità
		ISRL latino
		ISRS a incisione
		ISRT corsivo
		ISRP nel margine inferiore in basso a sinistra
		ISRA
		ISRI Pietro Testa delineavit
	ISR	ISCRIZIONI
		ISRC indicazione di responsabilità
		ISRL latino
		ISRS a incisione
		ISRT corsivo

		ISRP	nel margine inferiore in basso a destra
		ISRA	
		ISRI	Gio. Cesare Testa sculpsit
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nel margine inferiore su due righe
		ISRA	
		ISRI	Tito Imperatore andando all'impresa di Gerusalemme consultò Basilide figlio de' Profeti e Priore del Monte Carmelo per sapere l'evento della Guerra, quale le predisse la vittoria contro li hebrei, esprimendosi, che Iddio sdegnato contro di quelli, per la morte che haueuano dato/ a Christo si doueua sodisfar la giustitia diuina con fulminar dardi contro Gerusalemme Franc. Petrarca de Vespasiano ex Suetio, et Tacito
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nel margine inferiore al centro
		ISRA	
		ISRI	Disegno di Pietro Testa, la cui pittura originale si conserua in S. Martino di Monti in Roma.
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	dedicatoria
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nel margine inferiore in basso
		ISRA	
		ISRI	R.mo Pre. Gnle de Carmelitani Gio: Ant.o Filippini Romano D.D.D. Franc.cus Collignon
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione
	PLC		Privilegi/licenze
	NSC		Notizie storico-critiche

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
	CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale

		CDGS	Comune di Catania
--	--	------	-------------------

Acronimo			Definizione
DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB		BIBLIOGRAFIA
		BIBX	bibliografia specifica
		BIBA	Elizabeth Cropper
		BIBD	198(
		BIBH	Cropper 1988
		BIBN	n. 110
	BIL		Elizabeth Cropper, <i>Pietro Testa, 1612-1650. Prints and drawings</i> , catalogo della mostra (Philadelphia, Museum of Art, 5 novembre-31 dicembre 1988; Cambridge, Arthur M. Sackler-Museum, Harvard University Art Museums, 21 gennaio-19 marzo 1989), Scolar Press, Adelrshot 1988.

Acronimo			Definizione
CM			COMPILAZIONE
	CMP		COMPILAZIONE
		CMPD	2019
		CMPN	Sandra Condorelli
	RSR		Barbara Mancuso
	FUR		Funzionario responsabile

Acronimo			Definizione
AN			ANNOTAZIONI
	OSS		Osservazioni



1850
1851
1852
1853
1854
1855
1856
1857
1858
1859
1860
1861
1862
1863
1864
1865
1866
1867
1868
1869
1870
1871
1872
1873
1874
1875
1876
1877
1878
1879
1880
1881
1882
1883
1884
1885
1886
1887
1888
1889
1890
1891
1892
1893
1894
1895
1896
1897
1898
1899
1900

1850
1851
1852
1853
1854
1855
1856
1857
1858
1859
1860
1861
1862
1863
1864
1865
1866
1867
1868
1869
1870
1871
1872
1873
1874
1875
1876
1877
1878
1879
1880
1881
1882
1883
1884
1885
1886
1887
1888
1889
1890
1891
1892
1893
1894
1895
1896
1897
1898
1899
1900



SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
		NCTR 19 [Sicilia]
		NCTN
		NCTS
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
		OGTD stampa controfondata
		OGTT stampa di invenzione
		OGTV
	QNT	QUANTITA'
		QNTN 1
	SGT	SOGGETTO
		SGTI Venere e Adone

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PVCS Italia
		PVCR Sicilia
		PVCP CT
		PVCC Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
		LDCT castello
		LDCQ
		LDCN museo civico Castello Ursino
		LDCC
		LDCU piazza Federico II di Svevia
		LDCM museo civico Castello Ursino
		LDCS cass. D1

Acronimo		Definizione
UB		UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO	OR
	INV	[NUMERO INVENTARIO]
	INVN	5769
	INVD	1946
	INVC	

Acronimo		Definizione
LA		ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL	Tipo di localizzazione
	PRV	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
	PRVS	Italia
	PRVR	Sicilia
	PRVP	CT
	PRVC	Catania
	PRVL	
	PRVE	
	PRL	
	PRE	
	PRC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	PRCT	palazzo
	PRCQ	
	PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
	PRCC	
	PRCU	via Etnea, 544
	PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
	PRCS	
	PRD	DATA
	PRDI	1910
	PRDU	1954

Acronimo		Definizione
DT		CRONOLOGIA
	DTZ	CRONOLOGIA GENERICA
	DTZG	XVII
	DTZS	secondo quarto
	DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA
	DTSI	1630
	DTSV	post
	DTSF	1640
	DTSL	ante
	DTM	bibliografia
	ADT	Altre datazioni

Acronimo		Definizione
AU		DEFINIZIONE CULTURALE

	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	iscrizione
		AUTN	Testa, Pietro
		AUTA	1612-1650
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	iscrizione
		AUTN	Testa, Pietro
		AUTA	1612-1650
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	Rossi, Giovanni Giacomo de'
		EDTD	1627-1691
		EDTR	stampatore
		EDTE	1630-1640
		EDTL	Roma
	DDC		DEDICA
		DDCN	Meneghini Nicolò
		DDCM	Sebastiano Antinori
		DDCD	1630-1640
		DDCC	
		DDCF	dalla stampa

Acronimo		Definizione
MT		DATI TECNICI
	MTC	carta/acquaforte
	MIS	MISURE
	MISU	mm
	MISA	365
	MISL	461

Acronimo		Definizione
CO		CONSERVAZIONE
	STC	STATO DI CONSERVAZIONE
	STCC	mediocre

Acronimo		Definizione
DA		DATI ANALITICI
	DES	DESCRIZIONE
	DESI	Codifica Iconclass
	DESS	Indicazioni sul soggetto
	ISR	ISCRIZIONI
	ISRC	dedicatoria
	ISRL	italiano
	ISRS	a incisione
	ISRT	corsivo
	ISRP	nel margine inferiore
	ISRA	

		ISRI	Al Mosco Ill.mo sig. mio Pron. Col.mo il Sig. Sebastiano Antinori / La virtù madre di maraviglia felicemnte rappresentò all'idea del sig. Pietro testa [...] Nicolò Meneghini
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso destra
		ISRA	
		ISRI	Gio Giacomo Rossi formis Rome alla Pace all'insegna di Parigi
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione
	PLC		Privilegi/licenze
	NSC		Notizie storico-critiche

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
	CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
	CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
	BIBX	bibliografia specifica
	BIBA	Elizabeth Cropper
	BIBD	1988
	BIBH	Cropper 1988
	BIBN	n. 16 (II)
	BIL	Elizabeth Cropper, <i>Pietro Testa, 1612-1650. Prints and drawings</i> , catalogo della mostra (Philadelphia, Museum of Art, 5 novembre-31 dicembre 1988; Cambridge, Arthur M. Sackler-Museum, Harvard University Art Museums, 21 gennaio-19 marzo 1989), Scholar Press, Adelrshot 1988.

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni




SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI
NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
		NCTR 19 [Sicilia]
		NCTN
		NCTS
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
		OGTD stampa smarginata tagliata controfondata
		OGTT stampa di invenzione
		OGTV serie
	QNT	QUANTITA'
		QNTN 1
	SGT	SOGGETTO
		SGTI Allegoria
		SGTT Altro diletto ch'imparar non trovo
		SGTP Altro diletto ch'imparar non trovo
		SGTL dalla stampa

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PVCS Italia
		PVCR Sicilia
		PVCP CT
		PVCC Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
		LDCT castello
		LDCQ
		LDCN museo civico Castello Ursino
		LDCC
		LDCU piazza Federico II di Svevia
		LDCM museo civico Castello Ursino

		LDCS	cass. D1
--	--	------	----------

Acronimo		Definizione	
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	5770
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVII
		DTZS	secondo quarto
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1640
		DTSV	post
		DTSF	1650
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione
AU		DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT	AUTORE
	AUTS	Riferimento all'autore
	AUTR	inventore
	AUTM	iscrizione
	NCUN	Codice univoco ICCD
	AUTN	Testa, Pietro
	AUTA	1612-1650
	AUT	AUTORE
	AUTS	Riferimento all'autore
	AUTR	incisore
	AUTM	iscrizione
	NCUN	Codice univoco ICCD
	AUTN	Testa, Pietro
	AUTA	1612-1650
	STT	STATO DELL' OPERA
	STTA	Stato
	STTS	Specifiche

Acronimo		Definizione
MT		DATI TECNICI
	MTC	carta/acquaforte
	MIS	MISURE
	MISU	mm
	MISA	385
	MISL	516

Acronimo		Definizione
CO		CONSERVAZIONE
	STC	STATO DI CONSERVAZIONE
	STCC	pessimo

Acronimo		Definizione
DA		DATI ANALITICI
	DES	DESCRIZIONE
	DESI	Codifica Iconclass
	DESS	Indicazioni sul soggetto
	ISR	ISCRIZIONI
	ISRC	di titolazione
	ISRL	italiano
	ISRS	a incisione
	ISRT	capitale
	ISRP	nell'inciso a sinistra in uno scudo
	ISRA	
	ISRI	Altro diletto ch'imparar non trovo
	STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
	STMC	timbro ad inchiostro
	STMQ	civile

		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione
	PLC		Privilegi/licenze
	NSC		Notizie storico-critiche

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
	CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
	CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
	BIBX	bibliografia specifica
	BIBA	Elizabeth Cropper
	BIBD	1988
	BIBH	Cropper 1988
	BIBN	n. 101.I
	BIL	Elizabeth Cropper, <i>Pietro Testa, 1612-1650. Prints and drawings</i> , catalogo della mostra (Philadelphia, Museum of Art, 5 novembre-31 dicembre 1988; Cambridge, Arthur M. Sackler-Museum, Harvard University Art Museums, 21 gennaio-19 marzo 1989), Scholar Press, Adelrshot 1988.

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni





SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
		NCTR 19 [Sicilia]
		NCTN
		NCTS
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
		OGTD stampa
		OGTT stampa di invenzione
		OGTV serie
	QNT	QUANTITA'
		QNTN 1
		QNTU 4
		QNTS
		QNTC incompleta
		QNTO
	SGT	SOGGETTO
		SGTI Allegoria
		SGTT Allegoria dell'estate
		SGTP
		SGTL bibliografia
		SGTR
		SGTS Le quattro stagioni

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PVCS Italia
		PVCR Sicilia
		PVCP CT
		PVCC Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA

		LDCT	castello
		LDCQ	
		LDCN	museo civico Castello Ursino
		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. D1

Acronimo		Definizione	
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	5771
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVII
		DTZS	secondo quarto
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1640

		DTSV	post
		DTSF	1654
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTS	Riferimento all'autore
		AUTR	inventore
		AUTM	iscrizione
		NCUN	Codice univoco ICCD
		AUTN	Testa, Pietro
		AUTA	1612-1650
	AUT		AUTORE
		AUTS	Riferimento all'autore
		AUTR	incisore
		AUTM	iscrizione
		NCUN	Codice univoco ICCD
		AUTN	Testa, Pietro
		AUTA	1612-1650
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	Rossi, Giovanni Domenico de'
		EDTD	1619-1653
		EDTR	stampatore
		EDTE	1640-1645
		EDTL	Roma
	STT		STATO DELL' OPERA
		STTA	Stato
		STTS	Specifiche
	DDC		DEDICA
		DDCN	Testa, Pietro
		DDCM	Della Bornia, Giovanni
		DDCD	1640-1645
		DDCC	
		DDCF	dalla stampa

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/acquaforte
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	494
		MISL	704

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE

	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	mediocre

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	Codifica Iconclass
		DESS	Indicazioni sul soggetto
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	dedicatoria
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	capitale e corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso al centro
		ISRA	Testa, Pietro
		ISRI	A GIOVANNI DELLA BORNIA / Pietro Testa / Sfiorta la Primavera ho fatto il passaggio alla state, ma perché non tanto [...] e produce frutti non meno dieltevoli per [...]agezza che grati per la ma [...]
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione
	PLC		Privilegi/licenze
	NSC		Notizie storico-critiche

Acronimo		Definizione	
TU			CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA
		CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione	
DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB		BIBLIOGRAFIA
		BIBX	bibliografia specifica
		BIBA	Elizabeth Cropper
		BIBD	1988
		BIBH	Cropper 1988
		BIBN	n. 76.II
	BIL		Elizabeth Cropper, <i>Pietro Testa, 1612-1650. Prints and drawings</i> , catalogo della mostra (Philadelphia, Museum of Art, 5 novembre-31 dicembre 1988; Cambridge, Arthur M. Sackler-Museum, Harvard University Art Museums, 21 gennaio-19 marzo 1989), Scolar Press, Adelrshot 1988.

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni




SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI
NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa tagliata
	OGTT	stampa di riproduzione
	OGTV	
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Trasporto di Cristo al sepolcro
	SGTT	Trasporto di Cristo al sepolcro

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	LDCT	castello
	LDCQ	
	LDCN	museo civico Castello Ursino
	LDCC	
	LDCU	piazza Federico II di Svevia
	LDCM	museo civico Castello Ursino
	LDCS	cass. D2

Acronimo		Definizione
UB		UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO	OR
	INV	[NUMERO PROGRESSIVO]
	INVN	5806
	INVD	1946
	INVC	

Acronimo		Definizione
LA		ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL	Tipo di localizzazione
	PRV	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
	PRVS	Italia
	PRVR	Sicilia
	PRVP	CT
	PRVC	Catania
	PRVL	
	PRVE	
	PRL	
	PRE	
	PRC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	PRCT	palazzo
	PRCQ	
	PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
	PRCC	
	PRCU	via Etnea, 544
	PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
	PRCS	
	PRD	DATA
	PRDI	1910
	PRDU	1954

Acronimo		Definizione
DT		CRONOLOGIA
	DTZ	CRONOLOGIA GENERICA
	DTZG	XVII
	DTZS	

Acronimo		Definizione
AU		DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT	AUTORE
	AUTR	incisore
	AUTM	confronto
	AUTN	Chauveau, François
	AUTA	1613-1676
	AUT	AUTORE

		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Vecellio, Tiziano
		AUTA	1489/90-1576

Acronimo			Definizione
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/bulino e acquaforte
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	282
		MISL	392

Acronimo			Definizione
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	73 D 74
		DESS	Trasporto di Cristo al sepolcro dal dipinto di Tiziano conservato al Louvre
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	italiano
		ISRS	a matita
		ISRT	corsivo
		ISRP	nel foglio di supporto
		ISRA	
		ISRI	Domenico Tiepolo?
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione
	PLC		Privilegi/licenze
	NSC		Notizie storico-critiche

Acronimo			Definizione
CM			COMPILAZIONE
	CMP		COMPILAZIONE
		CMPD	2019
		CMPN	Sandra Condorelli
	RSR		Barbara Mancuso
	FUR		Funzionario responsabile

Acronimo			Definizione
AN			ANNOTAZIONI
	OSS		Osservazioni



STAZIONE ULTIMA.

*Pluto ha guardato col suo nero la morte,
guardando a noi del ciel la divina porta.*



SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di invenzione
	OGTV	serie
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	QNTU	16
	QNTS	
	QNTC	incompleta
	QNTO	16
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Deposizione di Cristo nel sepolcro
	SGTT	Via Crucis: Stazione XIV. Gesù deposto nel sepolcro
	SGTP	
	SGTL	bibliografia
	SGTR	
	SGTS	Via Crucis

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA

		LDCT	castello
		LDCQ	
		LDCN	museo civico Castello Ursino
		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. D2

Acronimo		Definizione	
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	5808
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVIII
		DTZS	
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1748

		DTSV	post
		DTSF	1748
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTS	Riferimento all'autore
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		NCUN	Codice univoco ICCD
		AUTN	Tiepolo, Gian Domenico
		AUTA	1727-1804
	AUT		AUTORE
		AUTS	Riferimento all'autore
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		NCUN	Codice univoco ICCD
		AUTN	Tiepolo, Gian Domenico
		AUTA	1727-1804

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/acquaforte
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	224
		MISL	180

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	73 D 746
		DESS	Deposizione di Cristo nel sepolcro
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	di titolazione
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	capitale
		ISRP	margine inferiore al centro
		ISRA	
		ISRI	STAZIONE ULTIMA.

	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	marginale inferiore al centro
		ISRA	
		ISRI	Vinto ha Gesù col suo morir la morte,/ aprendo a noi del Ciel le chiuse porte
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione
	PLC		Privilegi/licenze
	NSC		Notizie storico-critiche

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
		CDGG Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
		BIBX bibliografia specifica
		BIBA Rizzi Aldo
		BIBD 1971
		BIBH Rizzi 1971
		BIBN p. 136, n. 54
	BIL	Aldo Rizzi, <i>L'opera grafica di Tiepolo. Le acqueforti</i> , Electa, Milano 1971

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
		CMPD 2019
		CMPN Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni



STAZIONE XIII

*Morto Gesù, vien portato dalla Croce in seno alla sua S. Madre
S. Maria del Sudor in un S. Abito scolorito
Gesù resta a Maria la Vergine unita*



SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di invenzione
	OGTV	serie
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	QNTU	16
	QNTS	
	QNTC	incompleta
	QNTO	15
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Deposizione di Cristo nel sepolcro
	SGTT	Via Crucis: Stazione XIV. Gesù depresso nel sepolcro
	SGTP	
	SGTL	bibliografia
	SGTR	
	SGTS	Via Crucis

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA

		LDCT	castello
		LDCQ	
		LDCN	museo civico Castello Ursino
		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. D2

Acronimo		Definizione	
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	5809
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVIII
		DTZS	
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1748

		DTSV	post
		DTSF	1748
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTS	Riferimento all'autore
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		NCUN	Codice univoco ICCD
		AUTN	Tiepolo, Gian Domenico
		AUTA	1727-1804
	AUT		AUTORE
		AUTS	Riferimento all'autore
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		NCUN	Codice univoco ICCD
		AUTN	Tiepolo, Gian Domenico
		AUTA	1727-1804

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/acquaforte
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	215
		MISL	174

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	73 D 71 2
		DESS	Cristo depresso dalla croce
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	di titolazione
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	capitale
		ISRP	marginale inferiore al centro
		ISRA	

		ISRI	STAZIONE XIII./ MORTO GESU', VIEN DEPOSTO DALLA CROCE IN SENO ALLA SUA SS. A MADRE/
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	marginie inferiore al centro
		ISRA	
		ISRI	Spira del Padre in sen l'Alma adorata/ Gesù resta a Maria la spoglia
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione
	PLC		Privilegi/licenze
	NSC		Notizie storico-critiche

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
		BIBX bibliografia specifica
		BIBA Rizzi Aldo
		BIBD 1971
		BIBH Rizzi 1971
		BIBN p. 134, n. 53
	BIL	Aldo Rizzi, <i>L'opera grafica di Tiepolo. Le acqueforti</i> , Electa, Milano 1971

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
		CMPD 2019
		CMPN Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni



STAZIONE XII.

*Sal. Sequens infans in l'Arms de dolore,
e sal suo l'Arms per regnar su i cuore.*

Domine Deus Rex



SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di invenzione
	OGTV	serie
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	QNTU	16
	QNTS	
	QNTC	incompleta
	QNTO	14
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Cristo crocifisso
	SGTT	Via Crucis: Stazione XII. Cristo crocifisso
	SGTP	
	SGTL	bibliografia
	SGTR	
	SGTS	Via Crucis

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA

		LDCT	castello
		LDCQ	
		LDCN	museo civico Castello Ursino
		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. D2

Acronimo		Definizione	
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	5810
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVIII
		DTZS	
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1748

		DTSV	post
		DTSF	1748
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTS	Riferimento all'autore
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		NCUN	Codice univoco ICCD
		AUTN	Tiepolo, Gian Domenico
		AUTA	1727-1804
	AUT		AUTORE
		AUTS	Riferimento all'autore
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		NCUN	Codice univoco ICCD
		AUTN	Tiepolo, Gian Domenico
		AUTA	1727-1804

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/acquaforte
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	223
		MISL	164

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	73 D 43 1
		DESS	stazione XII : Gesu' innalzato e morto in croce
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	di titolazione
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	capitale
		ISRP	marginie inferiore al centro
		ISRA	
		ISRI	STAZIONE XII.

	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	marginale inferiore al centro
		ISRA	
		ISRI	Sul Legno infame sta l'Uom de dolori,/ e' fal suo Trono per regnar sù i cuori.
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione
	PLC		Privilegi/licenze
	NSC		Notizie storico-critiche

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
	CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
	CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
	BIBX	bibliografia specifica
	BIBA	Rizzi Aldo
	BIBD	1971
	BIBH	Rizzi 1971
	BIBN	p. 133, n. 52
	BIL	Aldo Rizzi, <i>L'opera grafica di Tiepolo. Le acqueforti</i> , Electa, Milano 1971

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni



STAZIONE XI.

Gea' inchiodato in Croce.

Quello è l'Altar, qual innocente

Agua' para Gea' "arruonante".

Domenico Tassi sc.



SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di invenzione
	OGTV	serie
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	QNTU	16
	QNTS	
	QNTC	incompleta
	QNTO	13
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Cristo crocifisso
	SGTT	Via Crucis: Stazione XI. Cristo inchiodato alla croce
	SGTP	
	SGTL	bibliografia
	SGTR	
	SGTS	Via Crucis

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA

		LDCT	castello
		LDCQ	
		LDCN	museo civico Castello Ursino
		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. D2

Acronimo		Definizione	
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	5811
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVIII
		DTZS	
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1748

		DTSV	post
		DTSF	1748
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTS	Riferimento all'autore
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		NCUN	Codice univoco ICCD
		AUTN	Tiepolo, Gian Domenico
		AUTA	1727-1804
	AUT		AUTORE
		AUTS	Riferimento all'autore
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		NCUN	Codice univoco ICCD
		AUTN	Tiepolo, Gian Domenico
		AUTA	1727-1804

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/acquaforte
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	223
		MISL	175

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	73 D 43 1
		DESS	stazione XII : Gesu' innalzato e morto in croce
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	di titolazione
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	capitale
		ISRP	margine inferiore al centro
		ISRA	
		ISRI	STAZIONE XI./ GESU' INCHIODATO IN CROCE.

	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	marginale inferiore al centro
		ISRA	
		ISRI	Disteso sù l'Altar, qual'innocente/ Agnel, posa Gesù soavemente.
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione
	PLC		Privilegi/licenze
	NSC		Notizie storico-critiche

Acronimo		Definizione	
TU			CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA
		CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione	
DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB		BIBLIOGRAFIA
		BIBX	bibliografia specifica
		BIBA	Rizzi Aldo
		BIBD	1971
		BIBH	Rizzi 1971
		BIBN	p. 130, n. 51
	BIL		Aldo Rizzi, <i>L'opera grafica di Tiepolo. Le acqueforti</i> , Electa, Milano 1971

Acronimo		Definizione	
CM			COMPILAZIONE
	CMP		COMPILAZIONE
		CMPD	2019
		CMPN	Sandra Condorelli
	RSR		Barbara Mancuso
	FUR		Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione	
AN			ANNOTAZIONI
	OSS		Osservazioni



STAZIONE X -

GESU' SPOGLIATO, ED ABBEVERATO CON VELL-
GANTO al Calvario, mangia il nostro Cristo,
per suo conforto ha solo amore Misto.



SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
		NCTR 19 [Sicilia]
		NCTN
		NCTS
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
		OGTD stampa
		OGTT stampa di invenzione
		OGTV serie
	QNT	QUANTITA'
		QNTN 1
		QNTU 16
		QNTS
		QNTC incompleta
		QNTO 12
	SGT	SOGGETTO
		SGTI Cristo crocifisso
		SGTT Via Crucis: Stazione X. Cristo spogliato e abbeverato con fiele
		SGTP
		SGTL bibliografia
		SGTR
		SGTS Via Crucis

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PVCS Italia
		PVCR Sicilia
		PVCP CT
		PVCC Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA

		LDCT	castello
		LDCQ	
		LDCN	museo civico Castello Ursino
		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. D2

Acronimo		Definizione	
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	5812
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVIII
		DTZS	
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1748

		DTSV	post
		DTSF	1748
		DTSL	ante
	DTM		bibliografia
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTS	Riferimento all'autore
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		NCUN	Codice univoco ICCD
		AUTN	Tiepolo, Gian Domenico
		AUTA	1727-1804
	AUT		AUTORE
		AUTS	Riferimento all'autore
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		NCUN	Codice univoco ICCD
		AUTN	Tiepolo, Gian Domenico
		AUTA	1727-1804

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/acquaforte
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	235
		MISL	170

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	73 D 43 1 (X)
		DESS	stazione X : Gesu' spogliato e abbeverato di fiele
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	di titolazione
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	capitale
		ISRP	marginie inferiore al centro
		ISRA	
		ISRI	STAZIONE X./ GESU' SPOGLIATO E ABBEVERATO CON FIELE

	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	marginale inferiore al centro
		ISRA	
		ISRI	Giunto al calvario, esangue il nostro Christo,/ per suo conforto ha solo amaro misto
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione
	PLC		Privilegi/licenze
	NSC		Notizie storico-critiche

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
		CDGG Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
		BIBX bibliografia specifica
		BIBA Rizzi Aldo
		BIBD 1971
		BIBH Rizzi 1971
		BIBN p. 129, n. 49
	BIL	Aldo Rizzi, <i>L'opera grafica di Tiepolo. Le acqueforti</i> , Electa, Milano 1971

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
		CMPD 2019
		CMPN Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni





SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di riproduzione
	OGTV	
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Disputa su Santissimo Sacramento
	SGTT	Disputa su Santissimo Sacramento

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	LDCT	castello
	LDCQ	
	LDCN	museo civico Castello Ursino
	LDCC	
	LDCU	piazza Federico II di Svevia
	LDCM	museo civico Castello Ursino
	LDCS	cass. D1

Acronimo		Definizione
UB		UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO	OR
	INV	[NUMERO PROGRESSIVO]
	INVN	5831
	INVD	1946
	INVC	

Acronimo		Definizione
LA		ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL	Tipo di localizzazione
	PRV	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
	PRVS	Italia
	PRVR	Sicilia
	PRVP	CT
	PRVC	Catania
	PRVL	
	PRVE	
	PRL	
	PRE	
	PRC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	PRCT	palazzo
	PRCQ	
	PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
	PRCC	
	PRCU	via Etnea, 544
	PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
	PRCS	
	PRD	DATA
	PRDI	1910
	PRDU	1954

Acronimo		Definizione
DT		CRONOLOGIA
	DTZ	CRONOLOGIA GENERICA
	DTZG	XVII
	DTZS	primo quarto
	DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA
	DTSI	1600
	DTSV	post
	DTSF	1613
	DTSL	ante
	DTM	bibliografia
	ADT	Altre datazioni

Acronimo	Definizione
----------	-------------

AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTS	Riferimento all'autore
		AUTR	inventore
		AUTM	iscrizione
		NCUN	Codice univoco ICCD
		AUTN	Sanzio, Raffaello
		AUTA	1483-1520
	AUT		AUTORE
		AUTS	Riferimento all'autore
		AUTR	incisore
		AUTM	iscrizione
		NCUN	Codice univoco ICCD
		AUTN	Cavalieri, Giovanni Battista de'
		AUTA	1525-1601
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	Thomassin, Philippe
		EDTD	1562-1622
		EDTR	editore
		EDTE	1617
		EDTL	Roma

Acronimo		Definizione
MT		DATI TECNICI
	MTC	carta/acquaforte
	MIS	MISURE
	MISU	mm
	MISA	500
	MISL	445

Acronimo		Definizione
CO		CONSERVAZIONE
	STC	STATO DI CONSERVAZIONE
	STCC	buono

Acronimo		Definizione
DA		DATI ANALITICI
	DES	DESCRIZIONE
	DESI	11 Q 73 24 21
	DESS	Disputa sull'Eucaristia
	ISR	ISCRIZIONI
	ISRC	indicazione di responsabilità
	ISRL	latino
	ISRS	a incisione
	ISRT	capitale
	ISRP	nell'inciso, a sinistra
	ISRA	
	ISRI	Raphael Urbin pinxit in Vaticano Romae
	ISR	ISCRIZIONI

		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso, in basso a sinistra
		ISRA	
		ISRI	Phls Thomassinus excudit Romae 1617 cu. privil. S.mi Pont. et supior licentia
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	italiano
		ISRS	a penna
		ISRT	corsivo
		ISRP	nel margine inferiore in basso a sinistra
		ISRA	
		ISRI	Filippo Tomassino sculse come si vede dalla stampa del cav. Ignazio Biscari
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione
	NSC		

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
	CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
	CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
	BIBX	bibliografia specifica
	BIBA	Grazia Bernini Pezzini, Stefania Massari
	BIBD	1985
	BIBH	<i>Raphael invenit</i> i1985
	BIBN	p. 33
	BIL	<i>Raphael invenit. Stampe da Raffaello nelle collezioni dell'Istituto Nazionale per la Grafica</i> , a cura di Grazia Bernini Pezzini, Stefania Massari, Quasar, Roma 1985.

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019

		CMPN	Sandra Condorelli
	RSR		Barbara Mancuso
	FUR		Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione	
AN			ANNOTAZIONI
	OSS		Osservazioni



SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI**NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00**

Acronimo				Definizione
CD				CODICI
	TSK			S
	LIR			I
	NCT			CODICE UNIVOCO
		NCTR		19 [Sicilia]
		NCTN		
		NCTS		
	ESC			UNICT (DiSUm)
	ECP			
	EPR			

Acronimo				Definizione
OG				OGGETTO
	OGT			OGGETTO
		OGTD		stampa controfondata
		OGTT		stampa di traduzione
		OGTV		
	QNT			QUANTITA'
		QNTN		1
	SGT			SOGGETTO
		SGTI		Madonna col Bambino, san Giuseppe, Maddalena

Acronimo				Definizione
LC				LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC			LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-
		PVCS		Italia
		PVCR		Sicilia
		PVCP		CT
		PVCC		Catania
	LDC			COLLOCAZIONE SPECIFICA
		LDCT		castello
		LDCQ		
		LDCN		museo civico Castello Ursino
		LDCC		
		LDCU		piazza Federico II di Svevia
		LDCM		museo civico Castello Ursino
		LDCS		cass. E3

Acronimo				Definizione
UB				UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO			OR
	INV			INVENTARIO
		INVN		10497
		INVD		1995
		INVC		

Acronimo				Definizione
LA				ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-
	TCL			Tipo di localizzazione
	PRV			LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-
		PRVS		Italia
		PRVR		Sicilia
		PRVP		CT
		PRVC		Catania
		PRVL		
		PRVE		
	PRL			
	PRE			
	PRC			COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT		palazzo
		PRCQ		
		PRCD		Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC		
		PRCU		via Etna, 544
		PRCM		Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS		
	PRD			DATA
		PRDI		1910
		PRDU		1954

Acronimo				Definizione
DT				CRONOLOGIA
	DTZ			CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG		XVI
		DTZS		ultimo quarto
	DTS			CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI		1575
		DTSV		post
		DTSF		1600
		DTSL		ante
	DTM			bibliografia

Acronimo				Definizione
AU				DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT			AUTORE

		AUTR		incisore
		AUTM		iscrizione
		AUTN		Sadeler, Jan
		AUTA		1550-1600
	AUT			AUTORE
		AUTR		inventore
		AUTM		iscrizione
		AUTN		Mazzola, Girolamo Francesco Maria detto Parmigianino
		AUTA		1503-1540

Acronimo				Definizione
MT				DATI TECNICI
	MTC			carta/bulino
	MIS			MISURE
		MISU		mm
		MISA		110
		MISL		140

Acronimo				Definizione
CO				CONSERVAZIONE
	STC			STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC		buono

Acronimo				Definizione
DA				DATI ANALITICI
	DES			DESCRIZIONE
		DESI		11 F 4 : 11 H (GIUSEPPE) : 11 H (MADDALENA)
		DESS		Personaggi: Madonna; Bambino; San Giuseppe; Maddalena. Oggetti: Frutti
	ISR			ISCRIZIONI
		ISRC		di titolazione
		ISRL		latino
		ISRS		a incisione
		ISRT		capitale
		ISRP		nell'inciso in alto al centro
		ISRA		
		ISRI		IHS - MRA
	ISR			ISCRIZIONI
		ISRC		indicazione di responsabilità
		ISRL		latino
		ISRS		a incisione
		ISRT		corsivo
		ISRP		nell'inciso in basso al centro
		ISRI		Fr. Parmes figuravit / Joa Sadeler sc
	ISR			ISCRIZIONI
		ISRC		didascalica
		ISRL		latino
		ISRS		a incisione

		ISRT		corsivo
		ISRP		in basso
		ISRI		Ex Augusto Museo Perill.s Comoits/Augustini de Iustis depromptu Veronæ
	STM			STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC		timbro ad inchiostro
		STMQ		civile
		STMI		Comune di Catania
		STMU		1
		STMP		verso

Acronimo				Definizione
TU				CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG			CONDIZIONE GIURIDICA
		CDGG		Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS		Comune di Catania

Acronimo				Definizione
DO				FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB			BIBLIOGRAFIA
		BIBX		bibliografia specifica
		BIBA		Hollstein, Friedrich Wilhelm Heinrich (
		BIBD		1980
		BIBH		Hollstein (D)
		BIBN		XXI, n. 299
	BIL			<i>Hollstein's Dutch and Flemish etchings, engravings and woodcuts, ca. 1450-1700</i> , XXI, Amsterdam 1980

Acronimo				Definizione
CM				COMPILAZIONE
	CMP			COMPILAZIONE
		CMPD		2019
		CMPN		Sandra Condorelli
	RSR			Barbara Mancuso
	FUR			Funzionario responsabile

Acronimo				Definizione
AN				ANNOTAZIONI
	OSS			Osservazioni



Saggio di Roma

Giuseppe Pirelli scultore
1758

**SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI****NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00**

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di riproduzione
	OGTV	serie
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	QNTU	23
	QNTS	
	QNTC	incompleta
	QNTO	16
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Funerali
	SGTT	Tavola spolcrale degli Ateniesi
	SGTP	
	SGTL	bibliografia
	SGTR	
	SGTS	Funerali antichi di diuersi popoli, et nationi

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania

	LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		LDCT	castello
		LDCQ	
		LDCN	museo civico Castello Ursino
		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. D2

Acronimo		Definizione	
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	6382
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
RO			RAPPORTO
	ADL		AREA DEL LIBRO
		ADLL	volume

		ADLT	Funerali antichi di diuersi popoli, et nationi; forma, ordine, et pompa di sepolture, di essequie, di consecrationi antiche at d'altro
		ADLA	Porcacchi, Tommaso
		ADLE	Venezia 1574
		ADLP	tavola
		ADLN	16
		ADLS	stampa non in volume

Acronimo		Definizione
DT		CRONOLOGIA
	DTZ	CRONOLOGIA GENERICA
	DTZG	XVI-XVII
	DTZS	
	DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA
	DTSI	1574
	DTSV	post
	DTSF	1650
	DTSL	ante
	DTM	biografia stampatore
	ADT	Altre datazioni

Acronimo		Definizione
AU		DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT	AUTORE
	AUTS	Riferimento all'autore
	AUTR	incisore
	AUTM	bibliografia
	AUTN	Porro, Girolamo
	AUTA	attività 1567-1599
	AUT	AUTORE
	AUTS	Riferimento all'autore
	AUTR	inventore
	AUTM	bibliografia
	AUTN	Porro, Girolamo
	AUTA	attività 1567-1599
	EDT	EDITORI STAMPATORI
	EDTN	Daman
	EDTD	attività 1640-1650
	EDTR	excudit

Acronimo		Definizione
MT		DATI TECNICI
	MTC	carta/xilografia
	MIS	MISURE
	MISU	mm
	MISA	124
	MISL	205

Acronimo		Definizione
CO		CONSERVAZIONE
	STC	STATO DI CONSERVAZIONE
	STCC	buono

Acronimo		Definizione
DA		DATI ANALITICI
	DES	DESCRIZIONE
	DESI	42 E 22
	DESS	Rito funebre con carri sulla destra e tombe a sinistra
	ISR	ISCRIZIONI
	ISRC	didascalica
	ISRL	italiano
	ISRS	a incisione
	ISRT	corsivo
	ISRP	nell'inciso in alto a destra
	ISRI	Sepolc.le di Atenisi
	ISR	ISCRIZIONI
	ISRC	didascalica
	ISRL	
	ISRS	a incisione
	ISRT	
	ISRP	nell'inciso in basso a destra
	ISRA	
	ISRI	16
	ISR	ISCRIZIONI
	ISRC	nota manoscritta
	ISRL	italiano
	ISRS	a penna
	ISRT	corsivo
	ISRP	nell'angolo destro inferiore del foglio
	ISRA	Raffaele Zappalà Finocchiaro
	ISRI	Girolamo Porro rarissima /1538
	STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
	STMC	timbro ad inchiostro
	STMQ	civile
	STMI	Comune di Catania
	STMU	1
	STMP	verso
	STMD	Descrizione

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
	CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
	CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
----------	--	-------------

DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB		BIBLIOGRAFIA
		BIBX	bibliografia specifica
		BIBA	Gori Gandellini Giovanni
		BIBD	1808-1818
		BIBH	Gori Gandellini 1808-1816
		BIBN	XIII, pp. 169-170
	BIL		Giovanni Gori Gandellini, <i>Notizie storiche degli intagliatori di Giovanni Gori Gandellini sanese. Seconda edizione arricchita di notizie interessanti la vita dell'autore, col proseguimento dell'opera fino ai nostri giorni corredato di una Dissertazione su l'origine, progressi, e varie maniere dell'arte d'incidere, e con doppio indice alfabetico cronologico</i> , 15 voll. dai torchi d'Onorato Porri, Siena 1808-1816.

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni



*Biblioteca di S. Paolo
1828*

**SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI****NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00**

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di riproduzione
	OGTV	serie
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	QNTU	23
	QNTS	
	QNTC	incompleta
	QNTO	20
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Funerali
	SGTT	Tavola terza sepolcrale degli Sciti
	SGTP	
	SGTL	bibliografia
	SGTR	
	SGTS	Funerali antichi di diuersi popoli, et nationi

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania

	LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		LDCT	castello
		LDCQ	
		LDCN	museo civico Castello Ursino
		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. D2

Acronimo		Definizione	
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	6383
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
RO			RAPPORTO
	ADL		AREA DEL LIBRO
		ADLL	volume
		ADLT	Funerali antichi di diuersi popoli, et nationi; forma, ordine, et pompa di sepulture, di essequie, di consecrationsi antiche at d'altro

		ADLA	Porcacchi, Tommaso
		ADLE	Venezia 1574
		ADLP	tavola
		ADLN	20
		ADLS	stampa non in volume

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVI-XVII
		DTZS	
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1574
		DTSV	post
		DTSF	1650
		DTSL	ante
	DTM		biografia stampatore
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTS	Riferimento all'autore
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Porro, Girolamo
		AUTA	attività 1567-1599
	AUT		AUTORE
		AUTS	Riferimento all'autore
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Porro, Girolamo
		AUTA	attività 1567-1599
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	Daman
		EDTD	attività 1640-1650
		EDTR	excudit
		EDTE	
		EDTL	

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/xilografia
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	124
		MISL	205

Acronimo		Definizione
CO		CONSERVAZIONE
	STC	STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC
		buono

Acronimo		Definizione
DA		DATI ANALITICI
	DES	DESCRIZIONE
		DESI
		42 E 22
		DESS
		Rito funebre con carri sulla destra e tombe a sinistra
	ISR	ISCRIZIONI
		ISRC
		didascalica
		ISRL
		italiano
		ISRS
		a incisione
		ISRT
		corsivo
		ISRP
		nell'inciso in alto a destra
		ISRA
		ISRI
		TerzaSepolc.le de Scithi
	ISR	ISCRIZIONI
		ISRC
		didascalica
		ISRL
		ISRS
		a incisione
		ISRT
		ISRP
		nell'inciso in basso a destra
		ISRA
		ISRI
		20
	ISR	ISCRIZIONI
		ISRC
		nota manoscritta
		ISRL
		italiano
		ISRS
		a penna
		ISRT
		corsivo
		ISRP
		nell'angolo destro inferiore del foglio
		ISRA
		Raffaele Zappalà Finocchiaro
		ISRI
		Girolamo Porro rarissima /1538
	STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC
		timbro ad inchiostro
		STMQ
		civile
		STMI
		Comune di Catania
		STMU
		1
		STMP
		verso
		STMD
		Descrizione
	PLC	Privilegi/licenze
	NSC	Notizie storico-critiche

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
		CDGG
		Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS
		Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
	BIBX	bibliografia specifica
	BIBA	Gori Gandellini Giovanni
	BIBD	1808-1818
	BIBH	Gori Gandellini 1808-1816
	BIBN	XIII, pp. 169-170
	BIL	Giovanni Gori Gandellini, <i>Notizie storiche degli intagliatori di Giovanni Gori Gandellini sanese. Seconda edizione arricchita di notizie interessanti la vita dell'autore, col proseguimento dell'opera fino ai nostri giorni corredato di una Dissertazione su l'origine, progressi, e varie maniere dell'arte d'incidere, e con doppio indice alfabetico cronologico</i> , 15 voll. dai torchi d'Onorato Porri, Siena 1808-1816.

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni



Funerale de Abram.

*Funerale de Abram
1688*

**SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI****NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00**

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUM)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di riproduzione
	OGTV	serie
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	QNTU	23
	QNTS	
	QNTC	incompleta
	QNT0	9
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Funerali
	SGTT	Tavola terza sepolcrale degli Sciti
	SGTP	
	SGTL	bibliografia
	SGTR	
	SGTS	Funerali antichi di diuersi popoli, et nationi

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	LDCT	castello

		LDCQ	
		LDCN	museo civico Castello Ursino
		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. D2

Acronimo		Definizione	
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	6384
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etna, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
RO			RAPPORTO
	ADL		AREA DEL LIBRO
		ADLL	volume
		ADLT	Funerali antichi di diuersi popoli, et nationi; forma, ordine, et pompa di sepolture, di essequie, di consecrationi antiche at d'altro
		ADLA	Porcacchi, Tommaso
		ADLE	Venezia 1574
		ADLP	tavola
		ADLN	9

	ADLS	stampa non in volume
--	------	----------------------

Acronimo		Definizione
DT		CRONOLOGIA
	DTZ	CRONOLOGIA GENERICA
	DTZG	XVI-XVII
	DTZS	
	DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA
	DTSI	1574
	DTSV	post
	DTSF	1650
	DTSL	ante
	DTM	biografia stampatore
	ADT	Altre datazioni

Acronimo		Definizione
AU		DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT	AUTORE
	AUTS	Riferimento all'autore
	AUTR	incisore
	AUTM	bibliografia
	AUTN	Porro, Girolamo
	AUTA	attività 1567-1599
	AUT	AUTORE
	AUTS	Riferimento all'autore
	AUTR	inventore
	AUTM	bibliografia
	AUTN	Porro, Girolamo
	AUTA	attività 1567-1599
	EDT	EDITORI STAMPATORI
	EDTN	Daman
	EDTD	attività 1640-1650
	EDTR	excudit
	EDTE	
	EDTL	

Acronimo		Definizione
MT		DATI TECNICI
	MTC	carta/xilografia
	MIS	MISURE
	MISU	mm
	MISA	124
	MISL	205

Acronimo		Definizione
CO		CONSERVAZIONE
	STC	STATO DI CONSERVAZIONE
	STCC	buono

Acronimo		Definizione
DA		DATI ANALITICI
	DES	DESCRIZIONE
	DESI	42 E 22
	DESS	Rito funebre con carri sulla destra e tombe a sinistra
	ISR	ISCRIZIONI
	ISRC	didascalica
	ISRL	italiano
	ISRS	a incisione
	ISRT	corsivo
	ISRP	nell'inciso in basso al centro verso destra
	ISRA	
	ISRI	Funerale di Abram 9
	ISR	ISCRIZIONI
	ISRC	nota manoscritta
	ISRL	italiano
	ISRS	a penna
	ISRT	corsivo
	ISRP	nell'angolo destro inferiore del foglio
	ISRA	Raffaele Zappalà Finocchiaro
	ISRI	Girolamo Porro rarissima /1538
	STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
	STMC	timbro ad inchiostro
	STMQ	civile
	STMI	Comune di Catania
	STMU	1
	STMP	verso

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
	CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
	CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
	BIBX	bibliografia specifica
	BIBA	Gori Gandellini Giovanni
	BIBD	1808-1818
	BIBH	Gori Gandellini 1808-1816
	BIBN	XIII, pp. 169-170
	BIL	Giovanni Gori Gandellini, <i>Notizie storiche degli intagliatori di Giovanni Gori Gandellini sanese. Seconda edizione arricchita di notizie interessanti la vita dell'autore, col proseguimento dell'opera fino ai nostri giorni corredato di una Dissertazione su l'origine, progressi, e varie maniere dell'arte d'incidere, e con doppio indice alfabetico cronologico</i> , 15 voll. dai torchi d'Onorato Porri, Siena 1808-1816.

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE

	CMP		COMPILAZIONE
		CMPD	2019
		CMPN	Sandra Condorelli
	RSR		Barbara Mancuso
	FUR		Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione	
AN			ANNOTAZIONI
	OSS		Osservazioni



Indians of the mountains

**SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI****NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00**

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di riproduzione
	OGTV	serie
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	QNTU	23
	QNTS	
	QNTC	incompleta
	QNTO	19
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Funerali
	SGTT	Tavola seconda sepolcrale degli Sciti
	SGTP	
	SGTL	bibliografia
	SGTR	
	SGTS	Funerali antichi di diuersi popoli, et nationi

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA

		LDCT	castello
		LDCQ	
		LDCN	museo civico Castello Ursino
		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. D2

Acronimo		Definizione	
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	6385
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
RO			RAPPORTO
	ADL		AREA DEL LIBRO
		ADLL	volume
		ADLT	Funerali antichi di diuersi popoli, et nationi; forma, ordine, et pompa di sepolture, di essequie, di consecrationi antiche at d'altro
		ADLA	Porcacchi, Tommaso

		ADLE	Venezia 1574
		ADLP	tavola
		ADLN	19
		ADLS	stampa non in volume

Acronimo		Definizione
DT		CRONOLOGIA
	DTZ	CRONOLOGIA GENERICA
	DTZG	XVI-XVII
	DTZS	
	DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA
	DTSI	1574
	DTSV	post
	DTSF	1650
	DTSL	ante
	DTM	biografia stampatore
	ADT	Altre datazioni

Acronimo		Definizione
AU		DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT	AUTORE
	AUTS	Riferimento all'autore
	AUTR	incisore
	AUTM	bibliografia
	AUTN	Porro, Girolamo
	AUTA	attività 1567-1599
	AUT	AUTORE
	AUTS	Riferimento all'autore
	AUTR	inventore
	AUTM	bibliografia
	AUTN	Porro, Girolamo
	AUTA	attività 1567-1599
	EDT	EDITORI STAMPATORI
	EDTN	Daman
	EDTD	attività 1640-1650
	EDTR	excudit
	EDTE	
	EDTL	

Acronimo		Definizione
MT		DATI TECNICI
	MTC	carta/xilografia
	MIS	MISURE
	MISU	mm
	MISA	124
	MISL	205

Acronimo		Definizione
----------	--	-------------

CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo			Definizione
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	42 E 22
		DESS	Rito funebre con carri sulla destra e tombe a sinistra
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in alto a sinistra
		ISRA	
		ISRI	Sec.daSepolc.le de Scithi
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	
		ISRS	a incisione
		ISRT	
		ISRP	nell'inciso in basso a destra
		ISRA	
		ISRI	19
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	italiano
		ISRS	a penna
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'angolo destro inferiore del foglio
		ISRA	Raffaele Zappalà Finocchiaro
		ISRI	Girolamo Porro rarissima /1538
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso

Acronimo			Definizione
TU			CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA
		CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS	Comune di Catania

Acronimo			Definizione
DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB		BIBLIOGRAFIA

		BIBX	bibliografia specifica
		BIBA	Gori Gandellini Giovanni
		BIBD	1808-1818
		BIBH	Gori Gandellini 1808-1816
		BIBN	XIII, pp. 169-170
	BIL		Giovanni Gori Gandellini, <i>Notizie storiche degli intagliatori di Giovanni Gori Gandellini sanese. Seconda edizione arricchita di notizie interessanti la vita dell'autore, col proseguimento dell'opera fino ai nostri giorni corredato di una Dissertazione su l'origine, progressi, e varie maniere dell'arte d'incidere, e con doppio indice alfabetico cronologico</i> , 15 voll. dai torchi d'Onorato Porri, Siena

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni



*Giuliano Pire vespina
1838*

**SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI****NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00**

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di riproduzione
	OGTV	serie
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	QNTU	23
	QNTS	
	QNTC	incompleta
	QNTO	8
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Funerali
	SGTT	Tavola sepolcrale dei Romani
	SGTP	
	SGTL	bibliografia
	SGTR	
	SGTS	Funerali antichi di diuersi popoli, et nationi

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA

		LDCT	castello
		LDCQ	
		LDCN	museo civico Castello Ursino
		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. D2

Acronimo		Definizione	
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	6386
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
RO			RAPPORTO
	ADL		AREA DEL LIBRO
		ADLL	volume
		ADLT	Funerali antichi di diuersi popoli, et nationi; forma, ordine, et pompa di sepolture, di essequie, di consecrationi antiche at d'altro
		ADLA	Porcacchi, Tommaso

		ADLE	Venezia 1574
		ADLP	tavola
		ADLN	8
		ADLS	stampa non in volume

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVI-XVII
		DTZS	
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1574
		DTSV	post
		DTSF	1650
		DTSL	ante
	DTM		biografia stampatore
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Porro, Girolamo
		AUTA	attività 1567-1599
	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Porro, Girolamo
		AUTA	attività 1567-1599
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	Daman
		EDTD	attività 1640-1650
		EDTR	excudit
		EDTE	
		EDTL	

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/xilografia
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	124
		MISL	205

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE

		STCC	buono
--	--	------	-------

Acronimo			Definizione
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	42 E 22
		DESS	Rito funebre con carri sulla destra e tombe a sinistra
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in alto a destra
		ISRA	
		ISRI	Ultima Sepolc.le di romani
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	
		ISRS	a incisione
		ISRT	
		ISRP	nell'inciso in basso a destra
		ISRA	
		ISRI	8
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	italiano
		ISRS	a penna
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'angolo destro inferiore del foglio
		ISRA	Raffaele Zappalà Finocchiaro
		ISRI	Girolamo Porro rarissima /1538
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso

Acronimo			Definizione
TU			CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA
		CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS	Comune di Catania

Acronimo			Definizione
DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB		BIBLIOGRAFIA
		BIBX	bibliografia specifica
		BIBA	Gori Gandellini Giovanni

		BIBD	1808-1818
		BIBH	Gori Gandellini 1808-1816
		BIBN	XIII, pp. 169-170
	BIL		Giovanni Gori Gandellini, <i>Notizie storiche degli intagliatori di Giovanni Gori Gandellini sanese. Seconda edizione arricchita di notizie interessanti la vita dell'autore, col proseguimento dell'opera fino ai nostri giorni corredato di una Dissertazione su l'origine, progressi, e varie maniere dell'arte d'incidere, e con doppio indice alfabetico cronologico</i> , 15 voll. dai torchi d'Onorato Porri, Siena

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni



Giuliano Bonifazi
1838

**SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI****NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00**

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di riproduzione
	OGTV	serie
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	QNTU	23
	QNTS	
	QNTC	incompleta
	QNTO	17
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Funerali
	SGTT	Tavola sepolcrale degli Indiani
	SGTP	
	SGTL	bibliografia
	SGTR	
	SGTS	Funerali antichi di diuersi popoli, et nationi

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA

		LDCT	castello
		LDCQ	
		LDCN	museo civico Castello Ursino
		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. D2

Acronimo		Definizione	
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	6387
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
RO			RAPPORTO
	ADL		AREA DEL LIBRO
		ADLL	volume
		ADLT	Funerali antichi di diuersi popoli, et nationi; forma, ordine, et pompa di sepolture, di essequie, di consecrationi antiche at d'altro
		ADLA	Porcacchi, Tommaso

		ADLE	Venezia 1574
		ADLP	tavola
		ADLN	17
		ADLS	stampa non in volume

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVI-XVII
		DTZS	
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1574
		DTSV	post
		DTSF	1650
		DTSL	ante
	DTM		biografia stampatore
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTS	Riferimento all'autore
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Porro, Girolamo
		AUTA	attività 1567-1599
	AUT		AUTORE
		AUTS	Riferimento all'autore
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Porro, Girolamo
		AUTA	attività 1567-1599
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	Daman
		EDTD	attività 1640-1650
		EDTR	excudit
		EDTE	
		EDTL	

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/xilografia
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	124
		MISL	205

Acronimo		Definizione	
----------	--	-------------	--

CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono
Acronimo			Definizione
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	42 E 22
		DESS	Rito funebre con carri sulla destra e tombe a sinistra
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in alto a destra
		ISRA	
		ISRI	Sepolc.le di Indiani
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	
		ISRS	a incisione
		ISRT	
		ISRP	nell'inciso in basso a destra
		ISRA	
		ISRI	17
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	italiano
		ISRS	a penna
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'angolo destro inferiore del foglio
		ISRA	Raffaele Zappalà Finocchiaro
		ISRI	Girolamo Porro rarissima /1538
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione

Acronimo			Definizione
TU			CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA
		CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS	Comune di Catania

Acronimo			Definizione
DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB		BIBLIOGRAFIA

		BIBX	bibliografia specifica
		BIBA	Gori Gandellini Giovanni
		BIBD	1808-1818
		BIBH	Gori Gandellini 1808-1816
		BIBN	XIII, pp. 169-170
	BIL		Giovanni Gori Gandellini, <i>Notizie storiche degli intagliatori di Giovanni Gori Gandellini sanese. Seconda edizione arricchita di notizie interessanti la vita dell'autore, col proseguimento dell'opera fino ai nostri giorni corredato di una Dissertazione su l'origine, progressi, e varie maniere dell'arte d'incidere, e con doppio indice alfabetico cronologico</i> , 15 voll. dai torchi d'Onorato Porri, Siena

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni



Prima Sepolto de scitai

1838



SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
		NCTR 19 [Sicilia]
		NCTN
		NCTS
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
		OGTD stampa
		OGTT stampa di riproduzione
		OGTV serie
	QNT	QUANTITA'
		QNTN 1
		QNTU 23
		QNTS
		QNTC incompleta
		QNTO 18
	SGT	SOGGETTO
		SGTI Funerali
		SGTT Tavola prima sepolcrale degli Sciti
		SGTP
		SGTL bibliografia
		SGTR
		SGTS Funerali antichi di diuersi popoli, et nationi

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PVCS Italia
		PVCR Sicilia
		PVCP CT
		PVCC Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA

		LDCT	castello
		LDCQ	
		LDCN	museo civico Castello Ursino
		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. D2

Acronimo		Definizione	
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	6388
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
RO			RAPPORTO
	ADL		AREA DEL LIBRO
		ADLL	volume
		ADLT	Funerali antichi di diuersi popoli, et nationi; forma, ordine, et pompa di sepolture, di essequie, di consecrationi antiche at d'altro
		ADLA	Porcacchi, Tommaso

		ADLE	Venezia 1574
		ADLP	tavola
		ADLN	18
		ADLS	stampa non in volume

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVI-XVII
		DTZS	
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1574
		DTSV	post
		DTSF	1650
		DTSL	ante
	DTM		biografia stampatore
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTS	Riferimento all'autore
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Porro, Girolamo
		AUTA	attività 1567-1599
	AUT		AUTORE
		AUTS	Riferimento all'autore
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		NCUN	Codice univoco ICCD
		AUTN	Porro, Girolamo
		AUTA	attività 1567-1599
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	Daman
		EDTD	attività 1640-1650
		EDTR	excudit
		EDTE	
		EDTL	

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/xilografia
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	124
		MISL	205

Acronimo		Definizione
CO		CONSERVAZIONE
	STC	STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC
		buono

Acronimo		Definizione
DA		DATI ANALITICI
	DES	DESCRIZIONE
		DESI
		42 E 22
		DESS
		Rito funebre con carri sulla destra e tombe a sinistra
	ISR	ISCRIZIONI
		ISRC
		didascalica
		ISRL
		italiano
		ISRS
		a incisione
		ISRT
		corsivo
		ISRP
		nell'inciso in alto a destra
		ISRA
		ISRI
		Prima Sepolc.le di Scithi
	ISR	ISCRIZIONI
		ISRC
		didascalica
		ISRL
		ISRS
		a incisione
		ISRT
		ISRP
		nell'inciso in basso a sinistra
		ISRA
		ISRI
		18
	ISR	ISCRIZIONI
		ISRC
		nota manoscritta
		ISRL
		italiano
		ISRS
		a penna
		ISRT
		corsivo
		ISRP
		nell'angolo destro inferiore del foglio
		ISRA
		Raffaele Zappalà Finocchiaro
		ISRI
		Girolamo Porro rarissima /1538
	STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC
		timbro ad inchiostro
		STMQ
		civile
		STMI
		Comune di Catania
		STMU
		1
		STMP
		verso
		STMD
		Descrizione
	PLC	Privilegi/licenze
	NSC	Notizie storico-critiche

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
		CDGG
		Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS
		Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
	BIBX	bibliografia specifica
	BIBA	Gori Gandellini Giovanni
	BIBD	1808-1818
	BIBH	Gori Gandellini 1808-1816
	BIBN	XIII, pp. 169-170
	BIL	Giovanni Gori Gandellini, <i>Notizie storiche degli intagliatori di Giovanni Gori Gandellini sanese. Seconda edizione arricchita di notizie interessanti la vita dell'autore, col proseguimento dell'opera fino ai nostri giorni corredato di una Dissertazione su l'origine, progressi, e varie maniere dell'arte d'incidere, e con doppio indice alfabetico cronologico</i> , 15 voll. dai torchi d'Onorato Porri, Siena

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni



Girolamo Savio sculpit
1538

**SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI****NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00**

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
		NCTR 19 [Sicilia]
		NCTN
		NCTS
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
		OGTD stampa
		OGTT stampa di riproduzione
		OGTV serie
	QNT	QUANTITA'
		QNTN 1
		QNTU 23
		QNTS
		QNTC incompleta
		QNTO 2
	SGT	SOGGETTO
		SGTI Funerali
		SGTT Tavola s econdasepolcrale dei Romani
		SGTP
		SGTL bibliografia
		SGTR
		SGTS Funerali antichi di diuersi popoli, et nationi

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PVCS Italia
		PVCR Sicilia
		PVCP CT
		PVCC Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA

		LDCT	castello
		LDCQ	
		LDCN	museo civico Castello Ursino
		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. D2

Acronimo		Definizione	
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	6389
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
RO			RAPPORTO
	ADL		AREA DEL LIBRO
		ADLL	volume
		ADLT	Funerali antichi di diuersi popoli, et nationi; forma, ordine, et pompa di sepolture, di essequie, di consecrationi antiche at d'altro
		ADLA	Porcacchi, Tommaso

		ADLE	Venezia 1574
		ADLP	tavola
		ADLN	2
		ADLS	stampa non in volume

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVI-XVII
		DTZS	
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1574
		DTSV	post
		DTSF	1650
		DTSL	ante
	DTM		biografia stampatore
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Porro, Girolamo
		AUTA	attività 1567-1599
	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Porro, Girolamo
		AUTA	attività 1567-1599
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	Daman
		EDTD	attività 1640-1650
		EDTR	excudit
		EDTE	
		EDTL	

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/xilografia
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	124
		MISL	205

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE

		STCC	buono
--	--	------	-------

Acronimo			Definizione
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	42 E 22
		DESS	Rito funebre con carri sulla destra e tombe a sinistra
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in alto a destra
		ISRA	
		ISRI	Sec.da Sepolc.le di romani
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	
		ISRS	a incisione
		ISRT	
		ISRP	nell'inciso in basso al centro
		ISRA	
		ISRI	2
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	italiano
		ISRS	a penna
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'angolo destro inferiore del foglio
		ISRA	Raffaele Zappalà Finocchiaro
		ISRI	Girolamo Porro rarissima /1538
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso

Acronimo			Definizione
TU			CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA
		CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS	Comune di Catania

Acronimo			Definizione
DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB		BIBLIOGRAFIA
		BIBX	bibliografia specifica
		BIBA	Gori Gandellini Giovanni

		BIBD	1808-1818
		BIBH	Gori Gandellini 1808-1816
		BIBN	XIII, pp. 169-170
	BIL		Giovanni Gori Gandellini, <i>Notizie storiche degli intagliatori di Giovanni Gori Gandellini sanese. Seconda edizione arricchita di notizie interessanti la vita dell'autore, col proseguimento dell'opera fino ai nostri giorni corredato di una Dissertazione su l'origine, progressi, e varie maniere dell'arte d'incidere, e con doppio indice alfabetico cronologico</i> , 15 voll. dai torchi d'Onorato Porri, Siena

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni



*Giuseppe Bossi sculp. fecit
1788*

**SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI****NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00**

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di riproduzione
	OGTV	serie
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	QNTU	23
	QNTS	
	QNTC	incompleta
	QNTO	15
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Funerali
	SGTT	Tavola s econdasepolcrale dei Romani
	SGTP	
	SGTL	bibliografia
	SGTR	
	SGTS	Funerali antichi di diuersi popoli, et nationi

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA

		LDCT	castello
		LDCQ	
		LDCN	museo civico Castello Ursino
		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. D2

Acronimo		Definizione	
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	6390
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
RO			RAPPORTO
	ADL		AREA DEL LIBRO
		ADLL	volume
		ADLT	Funerali antichi di diuersi popoli, et nationi; forma, ordine, et pompa di sepolture, di essequie, di consecrationi antiche at d'altro
		ADLA	Porcacchi, Tommaso

		ADLE	Venezia 1574
		ADLP	tavola
		ADLN	15
		ADLS	stampa non in volume

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVI-XVII
		DTZS	
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1574
		DTSV	post
		DTSF	1650
		DTSL	ante
	DTM		biografia stampatore
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Porro, Girolamo
		AUTA	attività 1567-1599
	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Porro, Girolamo
		AUTA	attività 1567-1599
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	Daman
		EDTD	attività 1640-1650
		EDTR	excudit
		EDTE	
		EDTL	

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/xilografia
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	124
		MISL	205

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE

		STCC	buono
--	--	------	-------

Acronimo			Definizione
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	42 E 22
		DESS	Rito funebre con carri sulla destra e tombe a sinistra
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	italiano
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso a destra
		ISRA	
		ISRI	Sepolc.le dei greci
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	didascalica
		ISRL	
		ISRS	a incisione
		ISRT	
		ISRP	nell'inciso in basso al centro
		ISRA	
		ISRI	15
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	nota manoscritta
		ISRL	italiano
		ISRS	a penna
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'angolo destro inferiore del foglio
		ISRA	Raffaele Zappalà Finocchiaro
		ISRI	Girolamo Porro rarissima /1538
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso

Acronimo			Definizione
TU			CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA
		CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS	Comune di Catania

Acronimo			Definizione
DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB		BIBLIOGRAFIA
		BIBX	bibliografia specifica
		BIBA	Gori Gandellini Giovanni

		BIBD	1808-1818
		BIBH	Gori Gandellini 1808-1816
		BIBN	XIII, pp. 169-170
	BIL		Giovanni Gori Gandellini, <i>Notizie storiche degli intagliatori di Giovanni Gori Gandellini sanese. Seconda edizione arricchita di notizie interessanti la vita dell'autore, col proseguimento dell'opera fino ai nostri giorni corredato di una Dissertazione su l'origine, progressi, e varie maniere dell'arte d'incidere, e con doppio indice alfabetico cronologico</i> , 15 voll. dai torchi d'Onorato Porri, Siena

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
	CMPD	2019
	CMPN	Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni



*Dissegni sopra progettate dell'anno 1536. Nella stampa di Venezia per il padrone
Queste carte sono n.º 10. col frontispizio.*

**SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI****NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00**

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
		NCTR 19 [Sicilia]
		NCTN
		NCTS
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
		OGTD stampa
		OGTT stampa di riproduzione
		OGTV serie
	QNT	QUANTITA'
		QNTN 1
		QNTU 23
		QNTS
		QNTC incompleta
		QNTU 1
	SGT	SOGGETTO
		SGTI Frontespizio
		SGTT Funerali antichi di diuersi popoli, et nationi; forma, ordine, et pompa di sepolture, di essequie, di consecrations antiche at d'altro
		SGTP
		SGTL bibliografia
		SGTR
		SGTS Funerali antichi di diuersi popoli, et nationi

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PVCS Italia
		PVCR Sicilia
		PVCP CT
		PVCC Catania

	LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		LDCT	castello
		LDCQ	
		LDCN	museo civico Castello Ursino
		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. D2

Acronimo		Definizione	
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	6391
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo		Definizione	
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo		Definizione	
RO			RAPPORTO
	ADL		AREA DEL LIBRO
		ADLL	volume
		ADLT	Funerali antichi di diuersi popoli, et nationi; forma, ordine, et pompa di sepulture, di essequie, di consecrationi antiche at d'altro

		ADLA	Porcacchi, Tommaso
		ADLE	Venezia 1574
		ADLP	
		ADLN	
		ADLS	stampa non in volume

Acronimo		Definizione	
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVI-XVII
		DTZS	
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1574
		DTSV	post
		DTSF	1650
		DTSL	ante
	DTM		biografia stampatore
	ADT		Altre datazioni

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Porro, Girolamo
		AUTA	attività 1567-1599
	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Porro, Girolamo
		AUTA	attività 1567-1599
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	Daman
		EDTD	attività 1640-1650
		EDTR	excudit
		EDTE	
		EDTL	

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/xilografia
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	124
		MISL	205

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI

DES		DESCRIZIONE
	DESI	
	DESS	
ISR		ISCRIZIONI
	ISRC	di titolazione
	ISRL	italiano
	ISRS	a incisione
	ISRT	capitale
	ISRP	al centro
	ISRA	
	ISRI	Funerali / antichi di diuersi / popoli, et nationi;/ forma, ordine, et pompa / di sepolture, di essequie, di / consecrationi antiche / et d'altro / di Girolamo Porro/ Padouano / descritti in dialogo da Thomaso Porcacchi da Castiglione Arretino
ISR		ISCRIZIONI
	ISRC	indicazione di responsabilità
	ISRL	
	ISRS	a incisione
	ISRT	
	ISRP	nel margine inferiore a destra
	ISRA	
	ISRI	Daman ex.
ISR		ISCRIZIONI
	ISRC	nota manoscritta
	ISRL	italiano
	ISRS	a penna
	ISRT	corsivo
	ISRP	margine inferiore del foglio
	ISRA	Raffaele Zappalà Finocchiaro
	ISRI	Incisioni a fini pregiate dell'anno 1538 Raffaele Zappalà Finocchiaro [...] / Queste carte sono N° 10 col frontespizio
STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
	STMC	timbro ad inchiostro
	STMQ	civile
	STMI	Comune di Catania
	STMU	1
	STMP	verso

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
	CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
	CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
	BIBX	bibliografia specifica
	BIBA	Gori Gandellini Giovanni

		BIBD	1808-1818
		BIBH	Gori Gandellini 1808-1816
		BIBN	XIII, pp. 169-170
	BIL		Giovanni Gori Gandellini, <i>Notizie istoriche degli intagliatori di Giovanni Gori Gandellini sanese. Seconda edizione arricchita di notizie interessanti la vita dell'autore, col proseguimento dell'opera fino ai nostri giorni corredato di una Dissertazione su l'origine, progressi, e varie maniere dell'arte d'incidere, e con doppio indice alfabetico cronologico</i> , 15 voll. dai torchi d'Onorato Porri, Siena

Acronimo		Definizione	
CM			COMPILAZIONE
	CMP		COMPILAZIONE
		CMPD	2019
		CMPN	Sandra Condorelli
	RSR		Barbara Mancuso
	FUR		Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione	
AN			ANNOTAZIONI
	OSS		Osservazioni





SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
		NCTR 19 [Sicilia]
		NCTN
		NCTS
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
		OGTD stampa tagliata controfondata
		OGTT stampa di riproduzione
		OGTV
	QNT	QUANTITA'
		QNTN 1
	SGT	SOGGETTO
		SGTI Entello e Darete
		SGTT Entello e Darete

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
		PVCS Italia
		PVCR Sicilia
		PVCP CT
		PVCC Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
		LDCT castello
		LDCQ
		LDCN museo civico Castello Ursino
		LDCC
		LDCU piazza Federico II di Svevia
		LDCM museo civico Castello Ursino
		LDCS cass. D5

Acronimo		Definizione
UB		UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO	OR
	INV	[NUMERO PROGRESSIVO]
	INVN	6808
	INVD	1946
	INVC	

Acronimo		Definizione
LA		ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL	Tipo di localizzazione
	PRV	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
	PRVS	Italia
	PRVR	Sicilia
	PRVP	CT
	PRVC	Catania
	PRVL	
	PRVE	
	PRL	
	PRE	
	PRC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	PRCT	palazzo
	PRCQ	
	PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
	PRCC	
	PRCU	via Etnea, 544
	PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
	PRCS	
	PRD	DATA
	PRDI	1910
	PRDU	1954

Acronimo		Definizione
DT		CRONOLOGIA
	DTZ	CRONOLOGIA GENERICA
	DTZG	XVI
	DTZS	secondo quarto
	DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA
	DTSI	1527
	DTSV	post
	DTSF	1527
	DTSL	ante
	DTM	bibliografia
	ADT	Altre datazioni

Acronimo	Definizione
----------	-------------

AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	iscrizione
		AUTN	Sanzio, Raffaello
		AUTA	1483-1520
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	iscrizione
		AUTN	Dente, Marco
		AUTA	1515-1527
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	Salamanca Antonio
		EDTD	1478-1562
		EDTR	editore

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/bulino
	MIS		MISURE
		MISU	mm
		MISA	225
		MISL	165

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	
		DESS	Entello combatte in un incontro di pugilato contro Darete
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a incisione
		ISRT	corsivo
		ISRP	nell'inciso in basso
		ISRA	
		ISRI	Ant. Sal. Ex.
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro ad inchiostro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione

	NSC		
--	-----	--	--

Acronimo		Definizione	
TU			CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA
		CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione	
CM			COMPILAZIONE
	CMP		COMPILAZIONE
		CMPD	2019
		CMPN	Sandra Condorelli
	RSR		Barbara Mancuso
	FUR		Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione	
AN			ANNOTAZIONI
	OSS		Osservazioni



Bernardo Talle scultore



SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI

NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
		NCTR 19 [Sicilia]
		NCTN
		NCTS
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
		OGTD stampa
		OGTT stampa di riproduzione
		OGTV
	QNT	QUANTITA'
		QNTN 1
	SGT	SOGGETTO
		SGTI Pandora apre il vaso
		SGTT Pandora apre il vaso
		SGTL bibliografia
		SGTS

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
		PVCS Italia
		PVCR Sicilia
		PVCP CT
		PVCC Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
		LDCT castello
		LDCQ
		LDCN museo civico Castello Ursino

		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. A3

Acronimo			Definizione
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		INVENTARIO
		INVN	2604
		INVD	1995
		INVC	

Acronimo			Definizione
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo			Definizione
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVI
		DTZS	terzo quarto
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1557
		DTSV	post
		DTSF	1557

		DTSL	ante
	DTM		data

Acronimo		Definizione	
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	monogramma
		NCUN	Codice univoco ICCD
		AUTN	ZBM
		AUTA	

Acronimo		Definizione	
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/bulino e acquaforte
	MIF		MISURE FOGLIO
		MIFU	mm
		MIFA	400
		MIFL	264

Acronimo		Definizione	
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo		Definizione	
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	91 E 65 2
		DESS	Indicazioni sul soggetto
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità e data
		ISRL	latino
		ISRS	a stampa
		ISRT	capitale
		ISRP	in basso a sinistra
		ISRA	
		ISRI	ZBM/1557
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a stampa
		ISRT	capitale
		ISRP	in basso al centro
		ISRA	
		ISRI	DB
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità

		ISRL	italiano
		ISRS	nota manoscritta
		ISRT	corsivo
		ISRP	in basso a destra
		ISRA	
		ISRI	Bernardo Gallo rarissima
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro
		STMQ	civile
		STMU	1
		STMP	verso
		STMD	Descrizione

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
		CDGG Proprietà Ente pubblico territoriale
		CDGS Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
		BIBX bibliografia specifica
		BIBA Passavant, Johann David
		BIBD 1860-1864
		BIBH Passavant 1860-1864
		BIBN VI, p. 173, n. 1.
	BIL	Johann David Passavant, <i>Le peintre-graveur: contenant l'histoire de la gravure sur bois, sur metal et au burin jusque vers la fin du XVI siecle, l'histoire du nielle avec complement de la partie descriptive de l'essai sur les nielles de Duchesne aine et un catalogue supplementaire aux estampes du XV et XVI. siecle du peintre-graveur de Adam Bartsch</i> , 6 voll., Rudolph Weigel, Leipsic 1860-1864

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
		CMPD 2019
		CMPN Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni




SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI
NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa smarginata e controfondata
	OGTT	stampa di invenzione
	OGTV	
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Cristo e l'adultera

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	LDCT	castello
	LDCQ	
	LDCN	museo civico Castello Ursino
	LDCC	
	LDCU	piazza Federico II di Svevia
	LDCM	museo civico Castello Ursino
	LDCS	cass. A3

Acronimo		Definizione
UB		UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO	OR
	INV	INVENTARIO
	INVN	2538
	INVD	1946
	INVC	

Acronimo		Definizione
LA		ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL	Tipo di localizzazione
	PRV	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
	PRVS	Italia
	PRVR	Sicilia
	PRVP	CT
	PRVC	Catania
	PRVL	
	PRVE	
	PRL	
	PRE	
	PRC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	PRCT	palazzo
	PRCQ	
	PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
	PRCC	
	PRCU	via Etnea, 544
	PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
	PRCS	
	PRD	DATA
	PRDI	1910
	PRDU	1954

Acronimo		Definizione
DT		CRONOLOGIA
	DTZ	CRONOLOGIA GENERICA
	DTZG	XVII
	DTZS	secondo quarto
	DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA
	DTSI	1653
	DTSV	post
	DTSF	1653
	DTSL	ante
	DTM	data

Acronimo		Definizione
AU		DEFINIZIONE CULTURALE

	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	iscrizione
		AUTN	Giordano, Luca
		AUTA	1634-1705
	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	iscrizione
		AUTN	Giordano, Luca
		AUTA	1634-1705

Acronimo		Definizione
MT		DATI TECNICI
	MTC	carta/acquaforte
	MIS	MISURE
	MISU	mm
	MISA	370
	MISL	510

Acronimo		Definizione
CO		CONSERVAZIONE
	STC	STATO DI CONSERVAZIONE
	STCC	buono

Acronimo		Definizione
DA		DATI ANALITICI
	DES	DESCRIZIONE
	DESI	73 C 72 22
	DESS	Personaggi: Cristo; Maddalena; uomini. Oggetti: colonne
	ISR	ISCRIZIONI
	ISRC	indicazione di responsabilità
	ISRL	latino
	ISRS	a stampa
	ISRT	corsivo
	ISRP	in basso a destra
	ISRA	
	ISRI	Lucas Jordanus f 1653
	STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
	STMC	timbro
	STMQ	civile
	STMU	Comune di Catania
	STMP	verso

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
	CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale

		CDGS	Comune di Catania
--	--	------	-------------------

Acronimo		Definizione	
DO			FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB		BIBLIOGRAFIA
		BIBX	bibliografia specifica
		BIBA	The Illustrated Bartsch
		BIBD	1982
		BIBH	TIB
		BIBN	p. 295, n. 005
	BIL		The Illustrated Bartsch, XLII, <i>Italian Masters of the Seventeenth Century</i> , New York 2005

Acronimo		Definizione	
CM			COMPILAZIONE
	CMP		COMPILAZIONE
		CMPD	2019
		CMPN	Sandra Condorelli
	RSR		Barbara Mancuso
	FUR		Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione	
AN			ANNOTAZIONI
	OSS		Osservazioni



AM. HILLIARD

THIVS GIGAS WLTVRE DIVERSIS Q PENIS LACRYALVA


SETTORE DISCIPLINARE: BENI STORICI E ARTISTICI
NORMATIVA S - STAMPE - versione 3.00

Acronimo		Definizione
CD		CODICI
	TSK	S
	LIR	I
	NCT	CODICE UNIVOCO
	NCTR	19 [Sicilia]
	NCTN	
	NCTS	
	ESC	UNICT (DiSUm)
	ECP	
	EPR	

Acronimo		Definizione
OG		OGGETTO
	OGT	OGGETTO
	OGTD	stampa
	OGTT	stampa di riproduzione
	OGTV	serie
	QNT	QUANTITA'
	QNTN	1
	QNTU	
	QNTC	
	QNTQ	
	SGT	SOGGETTO
	SGTI	Tizio e l'avvoltoio
	SGTT	Supplizio di Tizio
	SGTS	

Acronimo		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA
	PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
	PVCS	Italia
	PVCR	Sicilia
	PVCP	CT
	PVCC	Catania
	LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA
	LDCT	castello
	LDCQ	
	LDCN	museo civico Castello Ursino

		LDCC	
		LDCU	piazza Federico II di Svevia
		LDCM	museo civico Castello Ursino
		LDCS	cass. C3

Acronimo			Definizione
UB			UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
	UBO		OR
	INV		[NUMERO PROGRESSIVO]
		INVN	7527
		INVD	1946
		INVC	

Acronimo			Definizione
LA			ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
	TCL		Tipo di localizzazione
	PRV		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
		PRVS	Italia
		PRVR	Sicilia
		PRVP	CT
		PRVC	Catania
		PRVL	
		PRVE	
	PRL		
	PRE		
	PRC		COLLOCAZIONE SPECIFICA
		PRCT	palazzo
		PRCQ	
		PRCD	Palazzo Zappalà-Asmundo
		PRCC	
		PRCU	via Etnea, 544
		PRCM	Collezione Zappalà-Asmundo
		PRCS	
	PRD		DATA
		PRDI	1910
		PRDU	1954

Acronimo			Definizione
DT			CRONOLOGIA
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA
		DTZG	XVI
		DTZS	
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA
		DTSI	1540
		DTSV	post
		DTSF	1566
		DTSL	ante

	DTM		bibliografia
--	-----	--	--------------

Acronimo			Definizione
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	AUT		AUTORE
		AUTR	incisore
		AUTM	bibliografia
		AUTN	Beatrizet, Nicolas
		AUTA	1507/15-1573
	AUT		AUTORE
		AUTR	inventore
		AUTM	iscrizione
		AUTN	Buonarroti, Michelangelo
		AUTA	1475-1564
	EDT		EDITORI STAMPATORI
		EDTN	Salamanca, Antonio
		EDTD	1478-1562
		EDTR	excudebat

Acronimo			Definizione
MT			DATI TECNICI
	MTC		carta/bulino
	MIS		MISURE
	MIF		MISURE FOGLIO
		MIFU	mm
		MIFA	281
		MIFL	375

Acronimo			Definizione
CO			CONSERVAZIONE
	STC		STATO DI CONSERVAZIONE
		STCC	buono

Acronimo			Definizione
DA			DATI ANALITICI
	DES		DESCRIZIONE
		DESI	93 E 84
		DESS	Tizio e l'avvoltoio
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità
		ISRL	latino
		ISRS	a stampa
		ISRT	capitale
		ISRP	angolo inferiore sinistro
		ISRI	Mich.AB / invent
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	indicazione di responsabilità

		ISRL	latino
		ISRS	a stampa
		ISRT	capitale
		ISRP	angolo inferiore destro
		ISRI	Ant Salamanc / Excudebat
	ISR		ISCRIZIONI
		ISRC	di titolazione
		ISRL	latino
		ISRS	a stampa
		ISRT	capitale
		ISRP	marginie inferiore
		ISRI	TITIVS GIGAS VVLTVRE DIVERSISQ PENIS LACERATUS
	STM		STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
		STMC	timbro
		STMQ	civile
		STMI	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
	CDGG	Proprietà Ente pubblico territoriale
	CDGS	Comune di Catania

Acronimo		Definizione
DO		FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
	BIB	BIBLIOGRAFIA
		BIBX bibliografia specifica
		BIBA
		BIBD 2015
		BIBH <i>D'après Michelangelo 2015</i>
		BIBN II, p. 131, n. 228
	BIL	<i>D'après Michelangelo</i> , catalogo della mostra a cura di Alessia Alberti, Alessandro Rovetta (Milano, Castello Sforzesco, Antico Ospedale Spagnolo, 30 settembre 2015-10 gennaio 2016), I, <i>La fortuna dei disegni per gli amici nelle arti del Cinquecento</i> ; II, <i>La fortuna di Michelangelo nelle stampe del Cinquecento</i> , Marsilio, Venezia 2015.

Acronimo		Definizione
CM		COMPILAZIONE
	CMP	COMPILAZIONE
		CMPD 2019
		CMPN Sandra Condorelli
	RSR	Barbara Mancuso
	FUR	Funzionario responsabile

Acronimo		Definizione
AN		ANNOTAZIONI
	OSS	Osservazioni

Bibliografia per schede

Repertori

1771

GORI GANDELLINI 1771

Giovanni Gori Gandellini, *Notizie storiche degl'intagliatori opera di Gio. Gori Gandellini sanese*, 3 voll., presso Vincenzo Pazzini Carli e figlj, Siena 1771

1808-1816

GORI GANDELLINI, DE ANGELIS 1808-1816

Giovanni Gori Gandellini, *Notizie storiche degli intagliatori di Giovanni Gori Gandellini sanese. Seconda edizione arricchita di notizie interessanti la vita dell'autore, col proseguimento dell'opera fino ai nostri giorni corredato di una Dissertazione su l'origine, progressi, e varie maniere dell'arte d'incidere, e con doppio indice alfabetico cronologico*, 15 voll. dai torchi d'Onorato Porri, Siena 1808-1816.

1802-1821

BARTSCH 1802-1821

Adam von Bartsch, *Le peintre graveur*, 21 voll., de l'imprimerie de J.V. Degen, Vienne 1802-1821.

1854-1859

LE BLANC 1854-1859

Charles Le Blanc, *Manuel de l'amateur d'estampes*, Bouillon, P. Jannet, Paris 1854-1890.

1858-1879

NAGLER 1858-1879

Georg Kaspar Nagler, *Die monogrammisten*, 5 voll., G. Hirth, München-Leipzig 1879-1919; ed. cons. 6 voll., B. De Graaf, Nieuwkoop 1977.

1949-

HOLLSTEIN (D-F) 1949-

Hollstein's Dutch & Flemish etchings, engravings and woodcuts, ca. 1450-1700, Amsterdam 1949-

1954-

HOLLSTEIN (G) 1954-

Hollstein's German engravings, etchings and woodcuts: ca 1400-1700, Amsterdam 1954-

1978-

TIB 1978-

The illustrated Bartsch, Abaris Book, New York 1978-in corso.

1993-

The New Hollstein (D-F) 1993-

The New Hollstein Dutch and Flemish etchings, engravings and woodcuts: 1450 – 1700, Koninklijke van Poll, Sound & Vision, Roosendaal-Rotterdam 1993-in corso.

1996-

The New Hollstein (G) 1996-

The new Hollstein German engravings, etchings and woodcuts, 1400-1700, Sound & vision, Rotterdam 1996- in corso

Bibliografia**1821**

ZANI 1821

Pietro Zani, *Enciclopedia metodica critico-ragionata delle belle arti*, parte II, VII, dalla Tipografia ducale, Parma 1821.

1824

PALMERINI 1824

Niccolò Palmerini, *Opere d'intaglio del cav. Raffaello Morghen raccolte ed illustrate da Niccolò Palmerini*, presso Niccolò Pagni. Firenze 1824.

1832-1834

BRUILLOT 1832-1834

François Bruillot, *Dictionnaire des monogrammes, marques figurées, lettres initiales, noms abrégés etc. avec lesquels les peintres, dessinateurs, graveurs et sculpteurs ont désigné leurs noms*, 3 voll., a l'Institut littéraire artistique de la Librairie de J. G. Cotta, Munich 1832-1834.

1833

Catalogo 1833

Catalogo delle opere di belle arti esposte nel Palazzo del Gran Museo Borbonico il dì 30 maggio 1833, dalla Stamperia Reale, Napoli 1833.

1835-1871

DUMESNIL 1835-1871

Alexandre P. Dumesnil, *Le peintre-graveur français, ou catalogue raisonné des estampes gravées par les peintres et les dessinateurs de l'école française: ouvrage faisant suite au peintre-graveur de Bartsch*, 11 voll., Warée, Paris 1835-1871.

1837

ZANETTI 1837

Alessandro Zanetti, *Le premier siècle de la calcographie, ou Catalogue raisonné des estampes du cabinet de feu le comte Leopold Cicognara*, Joseph Antonelli imprimeur-libraire, Venise 1837.

1847

FERRAZZI 1847

Giuseppe Jacopo Ferrazzi, *Di Bassano e dei bassanesi illustri*, Tipografia Baseggio editrice, Bassano 1847.

1849

BLANCHARD 1849

Pierre Blanchard, *Le Buffon de la jeunesse. Zoologie. Botanique. Minéralogie*, Belin-Le Prieur et Morizot, Paris 1849.

1851-1860

MARIETTE 1851-1860

Jean Pierre Mariette, *Abecedario de P.J. Mariette et autres notes inédites de cet amateur sur les arts et les artistes, ouvrage publié d'après les manuscrits autographes, conservés au cabinet des estampes de la Bibliothèque Impériale, et annoté par MM. Ph. De Chennevières et A. De Montaiglon*, 6 voll., J-B. Domoulin, quai des Augustins, Paris 1851-1860.

1855-1857

RENOUVIER 1855-1857

Jules Renouvier, *Des types et des manières des graveurs. Seizième et dix-septième siècle. École italiennes*, in «Académie des Sciences et Lettres de Montpellier. Mémoires de la section des lettres», II, 1855, pp. 27-152.

1860-1864

PASSAVANT 1860-1864

Johan David Passavant, *Le peintre-graveur, contenant l'histoire de la gravure sur bois, sur métal et au burin jusque vers la fin du XVI siècle, l'histoire du nielle avec complément de la partie descriptive de*

l'essai sur les nielles de Duchesne Aine et un catalogue supplementaire aux estampes du XV et XVI siecle du peintre-graveur de Adam Bartasch, 6 voll. Weigel, Leipsic 1860-1864.

1864

Nuova Enciclopedia 1864

Nuova Enciclopedia Popolare Italiana ovvero Dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia, ecc. ecc., vol. XVIII, Società l'Unione tipografico-editrice, Torino 1864.

1873

VOORHELM SCHNEEVOGT 1873

C.G. Voorhelm Scneevogt, *Catalogue des estampes gravées d'après P.P. Rubens, avec l'indication des collections où se trouvent les tableaux et les gravures*, Loosjes, Harlem 1873.

1875-1879

FIRMIN-DIDOT 1875-1879

Ambroise Firmin-Didot, *Les graveurs de portraits en France catalogue raisonné de la collection des portraits de l'École Française*, 3 voll., Firmin-Didot, Paris 1875-1879.

1876

FIRMIN-DIDOT 1876

Ambroise Firmin-Didot, *Les Drevet (Pierre, Pierre-Imbert et Claude), catalogue raisonné de leur oeuvre*, Librairie de Firmin-Didot, Paris 1876.

1880

GUILMARD 1880

Désiré Guilmard, *Les maîtres ornemanistes: dessinateurs, peintres, architectes, sculpteurs et graveurs : écoles française, italienne, allemande et des Pays-Bas (flamande et hollandaise)*, 2 voll. E. Plon, Paris 1880.

1922

BOFFITO 1922

Giuseppe Boffito, *Frontespizi incisi nel libro italiano del Seicento*, Libreria Internazionale, Firenze 1922.

1931

ARRIGONI, BERTARELLI 1931

Paolo Arrigoni, Achille Bertarelli, *Piante e vedute della Lombardia conservate nella Raccolta delle Stampe e dei Disegni*, Tipografia del popolo d'Italia, Milano 1931.

1938

DE WITT 1938

Antony De Witt, *La collezione delle stampe. R. Galleria degli Uffizi*, La Libreria dello Stato, Roma 1938

1939

Piante 1939

Piante e vedute di Roma e del Lazio, conservate nella raccolta delle stampe e dei disegni, a cura di Paolo Arrigoni, Achille Bertarelli, Bestetti, Milano 1939.

1940

BERTARELLI 1940

Achille Bertarelli, *Le incisioni di Giuseppe Maria Mitelli. Catalogo critico*, Officine Istituto italiano d'Arti Grafiche, Milano 1940.

1959

La collezione 1959

La collezione Sebastiano Timpanaro delle stampe e dei disegni, a cura di Maria Severini, Neri Pozza editore (Raccolta Pisana di saggi e studi; 1), Venezia 1959.

1961

Mostra 1961

Mostra dell'incisione reggiana dal '400 all'800. Rassegna storica, a cura dell'Ente Provinciale per il Turismo, Reggio Emilia, compilato da Angelo Davoli (Reggio Emilia, maggio 1961), Reggio Emilia 1961.

1963

Marco Ricci 1963

Marco Ricci, catalogo della mostra a cura di Giuseppe Maria Pilo (Bassano, Palazzo Sturm, 01 settembre 1963-10 novembre 1963), Alfieri, Venezia 1963.

1967

BNF 1967

Bibliothèque Nationale. Cabinet des Estampes, Paris: Inventaire du fonds français après 1800. L'apan-Lys, a cura di Jacques Lethève, Françoise Gardey, Bibliothèque Nationale, Département des Estampes, Paris 1967.

1969

Feste 1969

Feste e apparati medicei da Cosimo I a Cosimo II. Mostra di disegni e incisioni, catalogo della mostra a cura di Giovanna Bertalà, Anna Maria Petrioli Tofani, L. S. Olschki (Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi; 31) Firenze 1969

Rosa 1969

Mostra di incisioni di Salvator Rosa, a cura di Anna Barricelli (Torino Galleria Sabauda, 1962), Soprintendenza alle Gallerie e alle Opere d'Arte del Piemonte, Torino 1969.

1970

Ittar 1970

Sebastiano Ittar, incisore catanese, scritti di Vito Librando, Nunzio Sciavarello, Salvatore Nicolosi, Istituto per la cultura e l'arte, Catania 1970.

PEPE 1970

Mario Pepe, *Bellavia, Marcantonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 7, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1970, *ad vocem*.

1971

DE VESME 1971

Alexandre De Vesme, *Stefano Della Bella. Catalogue Raisonné*, New York 1971

POPHAM 1971

Arthur Ewart Popham, *Catalogue of the drawings of Parmigianino*, 3 voll., Yale University press, New Haven 1971.

RIZZI 1971

Aldo Rizzi, *L'opera grafica di Tiepolo. Le acqueforti*, Electa, Milano 1971.

1972-1976

Dizionario enciclopedico 1972-1976

Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dal XI al XX secolo, a cura di Alberto Bolaffi, Umberto Allemandi, 11 voll., Bolaffi, Torino 1972-1976.

1973

Robetta 1973

Catalogo completo dell'opera grafica del Robetta, a cura di Paolo Bellini, Salamon e Augustoni (I classici dell'incisione; 5), Milano 1973.

1974

Amalia Barigozzi Brini, *Disegni scenografici ed architettonici del Seicento e del Settecento alla Biblioteca Ambrosiana*, in «Arte Lombarda», XIX, 41, 1974, pp. 83-91.

1975

Stampe italiane 1975

Stampe italiane dalle origini all'Ottocento, catalogo della mostra a cura di Anna Maria Petrioli Tofani, L.S. Olschki (Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi ; 42), Firenze 1975.

1976

GOULD 1976

Cecil Gould, *The paintings of Correggio*, Faber and Faber, London 1976.

1977

Testa 1977

Testa delineavit. Pietro Testa nei rami della Calcografia, catalogo della mostra a cura di Onofrio Speciale (Roma, Calcografia nazionale, 5 febbraio-6 marzo 1977), Roma 1977.

1977-1978

FAGIOLO DELL'ARCO, CARANDINI 1977-1978

Maurizio Fagiolo Dell'Arco, Silvia Carandini, *L'effimero barocco. Strutture della festa nella Roma del '600*, 2 voll. Bulzoni, Roma 1977-1978.

1978

Sabatelli 1978

Luigi Sabatelli (1722-1850). Disegni e incisioni, a cura di Beatrice Paolozzi Strozzi, L. S. Olschki (Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi; 50), Firenze 1978.

1979

BOLOGNA 1979

Ferdinando Bologna, *Solimena al Palazzo Reale di Napoli per le nozze di Carlo di Borbone*, in «Prospettiva», 16, gennaio 1979, pp. 53-67.

BORRONI 1979

Fabia Borroni, *Cecchi, Giovanni Battista*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 23, Roma 1979, *ad vocem*.

KÜHN-HATTENHAUER 1979

Dorothee Kühn-Hattenhauer, *Das graphische Oeuvre des Francesco Villamena*, Berlin 1979.

WALLACE 1979

Richard W. Wallace, *The Etchings of Salvator Rosa*, Princeton University Press, Princeton 1979

1980

Architettura 1980

Architettura, scenografia, pittura di paesaggio, catalogo della mostra a cura di Anna Maria Matteucci Armandi (Bologna, Museo civico, 8 settembre-25 novembre 1979), Alfa (L'arte del Settecento in Romagna), Bologna 1980.

BELLINI 1980

Paolo Bellini, *L'opera incisa di Simone Cantarini*, Milano 1980.

Cantarini 1980

L'opera incisa di Simone Cantarini, catalogo della mostra a cura di Paolo Bellini (Milano, Castello Sforzesco, Museo archeologico, 17 marzo-4 maggio 1980), Milano 1980.

1981

ROSSITTI 1981

Valerio Rossitti, *Dizionario degli incisori friulani*, Del Bianco, Udine 1981.

1982

Corpus Rubenianum 1982

Corpus Rubenianum Ludvig Burchard : an illustrated catalogue raisonné of the work of Peter Paul Rubens based on the material assembled by the late Ludvig Burchard in twenty-seven parts, XVIII.1, *Landscapes*, a cura di Wolfgang Adler, H. Miller, Oxford University Press, London-New York 1982.

L'opera incisa 1982

L'opera incisa di Giovanni Benedetto Castiglione, a cura di Paolo Bellini, Ripartizione Cultura e Spettacolo, Milano 1982.

Tintoretto 1982

Immagini dal Tintoretto. Stampe dal XVI al XIX secolo nelle collezioni del Gabinetto delle Stampe, catalogo della mostra a cura di Paolo Ticozzi (Roma, Palazzo della Franesina, 23 marzo-30 maggio 1982), De Luca, Roma 1982.

1983

MASSARI 1983

Stefania Massari, *Giulio Bonasone. Catalogo*, 2 voll., Quasar, Roma 1983.

Piazzetta 1983

G. B. *Piazzetta: disegni, incisioni, libri, manoscritti*, catalogo della mostra (Venezia, Ca' Vendramin-Calergi, dal 25 settembre 1983), Pozza (Grafica veneta; 4), Vicenza 1983.

1984

DE GRAZIE 1984

Diane De Grazia, *Le stampe dei Carracci con i disegni, le incisioni, le copie e i dipinti connessi. Catalogo critico*, ed. it. riveduta e aumentata, Bologna 1984

1985

GALLICO 1985

Claudio Gallico, *Le capitali della musica: Parma*, Silvana, Cinisello Balsamo 1985.

Raphael 1985

Raphael invenit

Raphael invenit. Stampe da Raffaello nelle collezioni dell'Istituto Nazionale per la Grafica, a cura di Grazia Bernini Pezzini, Stefania Massari, Quasar, Roma 1985.

1986

BOISCLAIR 1986

Marie-Nicole Boisclair, *Gaspard Dughet. Sa vie et son oeuvre (1615-1675)*, Arthéna, Paris 1986.

Carracci 1986

Annibale Carracci e i suoi incisori, catalogo della mostra (Roma, Palazzo della Farnesina, 4 ottobre-20 novembre 1986), Ministero per i Beni Culturali e Ambientali; Istituto Nazionale per la Grafica; Ecole Française de Rome, Roma 1986.

DELNERI 1986

Annalisa Delneri, *Ammirevole inganno di fantasie architettoniche*, in *Canaletto e Visentini*, catalogo della mostra a cura di Dario Succi (Venezia, Museo d'Arte Moderna Ca' Pesaro 18 ottobre 1986-6 gennaio 1987), Bertoncetto, Cittadella Padova 1986, pp. 53-68.

SALSI 1986

Claudio Salsi, *Note sugli incisori detti "i Valesio"*, in « Rassegna di studi e di notizie», 13, 1986, pp. 497-705.

1987

Cantarini 1987

Simone Cantarini: disegni, incisioni e opere di riproduzione, testi e schede a cura di Paolo Bellini, introduzione di Andrea Emiliani (Cataloghi del Centro Studi Salimbei; 2), San Severino Marche 1987.

1988

CROPPER 1988

Elizabeth Cropper, *Pietro Testa, 1612-1650. Prints and drawings*, catalogo della mostra (Philadelphia, Museum of Art, 5 novembre-31 dicembre 1988; Cambridge, Arthur M. Sackler-Museum, Harvard University Art Museums, 21 gennaio-19 marzo 1989), Scolar Press, Adelrshot 1988.

I legni 1988

I legni incisi della Galleria Estense a Milano nel 50 anniversario della morte di Achille Bertarelli (1838-1988), catalogo della mostra a cura di Maria Goldoni, (Milano, Museo Archeologico ed Artistico nel Castello Sforzesco, 1988), Milano 1988.

PRISCO 1988

Prisco Bagni, *Guercino e i suoi incisori*, Bozzi, Roma 1988.

1989

LIEURE 1989

Jules Lieure, *Jacque Callot. Catalogue raisonné de l'oeuvre gravé*, 2 voll., Wofsy, San Francisco 1989.

MILESI 1989

Giorgio Milesi, *Dizionario degli incisori*, Minerva Italica, Bergamo 1989.

1989-1990

NEGRO SPINA 1989-1990

Anna Maria Negro Spina, *Dominique Barrière, un incisore francese nella Roma del Seicento*, in «Prospettiva», 57-60, *Scritti in ricordo di Giovanni Previtali: volume II*, aprile 1989-ottobre 1990, pp. 255-264.

1990

Remondini. Un editore del Settecento, catalogo della mostra a cura di Mario Infelise, Paola Marini (Bassano, Palazzo Sturm, 25 maggio-20 settembre 1990), Electa, Milano 1990.

1992

CONSAGRA 1992

Francesca Consagra, *The De Rossi family print publishing shop. A study in the history of the print industry in Seventeenth-century*, UMI, Ann Arbor, Michigan 1992.

FOX 1992

Stephen Paul Fox, *Duchet, Claude*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 41, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1992, *ad vocem*.

MENTA 1992

Liliana Menta, *Apporti a Taddeo e Federico Zuccari tramite l'incisione di riproduzione*, in «Grafica d'arte», III, 1992, n. 10, pp. 2-6.

ROSA 1992

Salvator Rosa: 1615-1673 acqueforti, catalogo della mostra Marco Vallora, Olimpia Theodoli, Antony Griffiths (Barolo, 28 novembre-31 dicembre 1992), Alcon, Bergamo 1992.

1993

INVENTAIRE 1993

Inventaire du fonds français. Bibliothèque Nationale, Département des estampes. Graveurs du XVIII^e siècle, 11, *Antoine Lepautre, Jacques Lepautre et Jean Lepautre*, a cura di Maxime Preaud, Bibliothèque nationale, Paris 1993.

MILLARD 1993

The Mark J. Millard architectural collection, 1, *French books, sixteenth through nineteenth centuries*, Braziller, New York 1993.

MASSARI 1993

Stefania Massari, *Giulio Romano pinxit et delineavit, opere grafiche autografe di collaborazione e bottega*, Palombi, Roma 1993.

VALERIO 1993

Vladimiro Valerio, *Società, uomini e istituzioni cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia*, Istituto Geografico Militare, Firenze 1993.

1994

Piranesi 1994

Giovanni Battista Piranesi, the complete etchings, a cura di John Wilton-Ely, 2 voll. Wofsy, San Francisco; II ed. Wofsy, San Francisco 2000.

1995

BELLINI 1995

Paolo Bellini, *Dizionario della stampa d'arte. Calcografi, silografi, litografi, stampatori, editori, movimenti artistici scuole regionali e nazionali, riviste illustrate, tecniche*, Vallardi, Milano 1995.

Correggio tradotto 1995

Correggio tradotto. Fortuna di Antonio Allegri nella stampa di riproduzioni fra Cinquecento e Ottocento, a cura di Massimo Mussini, Motta, Milano 1995.

Fiamminghi 1995

Fiamminghi a Roma, 1508-1608: artisti dei Paesi Bassi e del Principato di Liegi a Roma durante il Rinascimento, catalogo della mostra a cura di Anne-Claire de Liedekerke (Bruxelles, Palais des Beaux-Arts, 24 febbraio-21 maggio 1995; Roma, Palazzo delle Esposizioni, 16 giugno-10 settembre 1995), Skira, Milano 1995.

FUMAROLI 1995

Marc Fumaroli, *Sulla soglia dei libri: le incisioni per i frontespizi dei trattati di eloquenza 1594-1641*, in Id., *La scuola del silenzio*, Adelphi (il ramo d'oro; 27), Milano pp. 461-486.

JATTA 1995

Barbara Jatta, *Francesco Bartolozzi incisore delle Grazie*, Artemide Edizioni, Roma 1995,

1996

ASLAN 1996

Sissi Aslan, *L'Italia delle stampe*, Rendina (Le Italie; 5), Roma 1996.

GRIFFITHS 1996

Antony Griffiths, *Prints and printmaking. An introduction to the history and techniques*, seconda edizione, British Museum Press, London 1996.

Guercino 1996

Il Guercino. Le stampe della Pinacoteca Civica, catalogo della mostra a cura di Fausto Gozzi (Cento, Pinacoteca civica, 7 dicembre 1996-23 febbraio 1997), Liberty House, Ferrara 1996.

Piazzetta 1996

L'eredità di Piazzetta, volti e figure nell'incisione del Settecento, catalogo della mostra a cura di Maria Agnese Chiari Moretto Wiel (Venezia, Palazzo Ducale, 22 giugno-15 settembre 1996), Il Cardo editore, Venezia 1996.

SASLOW 1996

James M. Saslow, *The Medici wedding of 1589. Florentine festival as theatrum mundi*, Yale University Press, New Haven 1996,

1997

Cantarini 1997

Simone Cantarini detto il Pesarese (1612-1648), catalogo della mostra a cura di Andrea Emiliani (Bologna, Pinacoteca nazionale, Accademia di belle arti, 11 ottobre 1997-6 gennaio 1998), Electa, Milano 1997.

Hackert 1997

Jacob Philipp Hackert: paesaggi del Regno, catalogo della mostra a cura di Thomas Weinder (Caserta, Palazzo Reale, 25 ottobre 1997-10 gennaio 1998), Artemide, Roma 1997.

PILONI 1997

Fabio Piloni, *Nicolò Nelli: contributi per il catalogo*, in «Grafica d'arte», 31, 1997 (VIII), pp. 7-14.

Uno sguardo 1997

Uno sguardo ad Oriente: il mondo islamico nella grafica italiana dall'età neoclassica al primo Novecento, catalogo della mostra a cura di Maria Antonella Fusco, Maria Antonietta Scarpati (Instabul, 18 dicembre 1996-31 gennaio 1997; Roma, Istituto nazionale per la grafica, 14 marzo-27 aprile 1997), Artemide, Roma 1997.

1998

APOLLONI 1998

Marco Fabio Apolloni, *Gajassi, Vincenzo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 51, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 1998, *ad vocem*.

BELLINI 1998

Paolo Bellini, *Manuale del conoscitore di stampe*, Vallardi, Milano 1998.

L'opera incisa 1998

L'opera incisa di Giorgio Ghisi, catalogo della mostra a cura di Paolo Bellini (Bassano del Grappa, 8 maggio-26 luglio 1998), Tassotti, Bassano del Grappa 1998.

Ottocento 1998

Ottocento italiano. Pittori e scultori, opere e mercato : 1998-1999, a cura di Maurizio Angelini, De Agostini, Novara 1998.

1998-1999

ACIDINI 1998

Cristina Acidini Luchinat, *Taddeo e Federico Zuccari, fratelli pittori del Cinquecento*, 2 voll. Jandi Sapi editori (Archivi arte antica), Milano 1998-1999.

1999

BÈNÈZIT, BUSSE 1999

Emmanuel Bènèzit, Jacques Busse, *Dictionnaire critique et documentaire des Peintres, Sculpteurs, Dessinateurs et Graveurs de tous les temps et de tous les Pays... nouvelle édition entièrement refondue sous la direction de Jacques Busse*, 14 voll., Gründ, Paris 1999.

Inventaire 1999

Inventaire du fonds français. Bibliothèque Nationale, Département des estampes. Graveurs du XVIII^e siècle, 12, *Jean Lepautre*, a cura di Maxime Preaud, Bibliothèque National, Paris 1999.

2000

L'arte 2000

L'arte per i giubilei e tra i giubilei del Settecento, 2, Arciconfraternite, chiese, personaggi, artisti, devozioni, guide, a cura di Elisa Debendetti, Bonsignori (Studi sul Settecento romano; 16), Roma 2000.

Dal tardobarocco 2000

Dal tardobarocco ai neostili. Il quadro europeo e le esperienze siciliane, atti della giornata di studio a cura di Giuseppe Pagnano (Catania, Ex monastero dei benedettini, Facoltà di Lettere e Filosofia, 14 novembre 1997), Sicania, Catania 2000.

Gérôme & Goupil 2000

Gérôme & Goupil. Art et entreprise, catalogo della mostra a cura di H. Lafont-Couturier (Bordeaux, Musée Goupil, 12 ottobre 2000-14 gennaio 2001; New York, Dahesh Museum of Art, 6 febbraio-5 maggio 2001; Pittsburgh, The Frick Art & Historical Center, 7 giugno-12 agosto 2001), Réunion des musées nationaux, Paris 2000.

2001

MEYER 2001

Joachim Meyer, *Francesco La Marra e il collezionismo di disegni a Napoli nella seconda metà del Settecento: precisazioni e nuove ipotesi*, in «Prospettiva», 103-104, luglio-ottobre 2001, pp. 169-184.

PAGNANO 2001

Giuseppe Pagnano, *Le Antichità del Regno di Sicilia. I piani di Biscari e Torremuzza per la Regia Custodia. 1779*, Arnaldo Lombardi editore, Siracusa 2001.

RUGGERI 2001

Ugo Ruggeri, *Valentin Lefèvre (1637-1677). Dipinti, disegni, incisioni*, Merigo Art Books, Manerba 2001.

2002

Il museo 2002

Il museo di Roma racconta la città, catalogo della mostra a cura di Rossella Leone, Federica Pirani (Roma, Museo di Roma, Palazzo Braschi, 4 maggio 2002), Gangemi, Roma 2002.

2003

ANTONELLI 2003

Rosalba Antonelli, *Note bossiane intorno a Leonardo*, in «Raccolta vinciana», 30, 2003, pp. 327-346.

Andrea Mantegna 2003

Andrea Mantegna e cinque incisori mantovani nella fondazione d'Arco, catalogo della mostra a cura di Gianluigi Arcari (Quistello, Pinacoteca Comunale, 20 dicembre 2003-16 febbraio 2004), Gianluigi Arcari editore, Mantova 2003.

2004

WITCOMBE 2004

Christopher L. C. E. Witcombe, *Copyright in the Renaissance: prints and the privilege in sixteenth-century Venice and Rome*, Leiden-Boston 2004

Strozzi 2004

Gli Strozzi a Roma, mecenati e collezionisti nel Sei e Settecento, a cura di Maria Barbara Guerrieri Borsoi, Colombo, Roma 2004.

2005

Farinati 2005

Paolo Farinati, 1524-1606. *Dipinti, incisioni e disegni per l'architettura*, catalogo della mostra a cura di Giorgio Marini, Paola Marini (Verona, Museo di Castelvecchio, 17 ottobre 2005-29 gennaio 2006), Marsilio, Venezia 2005.

SHARRATT 2005

Peter Sharratt, *Bernard Salomon illustrateur lyonnais*, Droz (Travaux d'humanisme et Renaissance; 400), Genève 2005.

TEDESCO 2005

Anna Tedesco, *La ciudad como teatro: rituales urbanos en el Palermo de la Edad Moderna*, in *Música y cultura urbana en la Edad Moderna*, a cura di Andrea Bombi, Juan José Carreras, Miguel Ángel Marín, Valencia 2005

Tiepolo 2005

Giandomenico Tiepolo. *Scene di vita quotidiana a Venezia e nella terraferma*, a cura di Adelheid M. Gealt, George Knox, Marsilio, Venezia 2005

2006

LUI 2006

Francesca Lui, *L'antichità tra scienza e invenzione. Studi su Winkelmann e Clérisseau*, Minerva (I figli di Mercurio), Bologna 2006.

SCAVIZZI, SCHWED 2006

Giuseppe Scavizzi, Nicolas Schwed, *Ferrau Fenzoni, pittore, disegnatore*, Ediert, Todi 2006.

2008

Correggio 2008

Correggio, catalogo della mostra a cura di Lucia Fornari Schianchi (Parma, Galleria Nazionale, Camera di San Paolo, Cattedrale, Chiesa di San Giovanni evangelista, 20 settembre 2008-25 gennaio 2009), Skira, Milano 2008.

FINO 2008

Il mito di Napoli, tra vedute e scritti di viaggiatori dal XVII al XIX secolo, Grimaldi, Napoli 2008.

Il mercato 2008

Il mercato delle stampe a Roma XVI-XIX secolo, a cura di Giovanna Saporì, Sonia Amadio, Libro Co. (Percorsi di ricerca; 2), San Casciano 2008.

SAPORI-AMADIO 2008

Giovanna Saporì, Sonia Amadio, *Giovan Domenico Campiglia e l'attività della Calcografia Camerale tra tradizione e rinnovamento*, in *Il mercato* 2008, pp. 265-315.

WITCOMBE 2008

Christopher L. C. E. Witcombe, *Print publishing in sixteenth century Rome : growth and expansion, rivalry and murder*, London 2008.

2009

BOREA 2009

Evelina Borea, *Lo specchio dell'arte italiana. Stampe in cinque secoli*, 4 voll., Edizioni della Normale, Pisa 2009.

MANDARANO 2009

Nicolette Mandarano, *Mercati, Giovanni Battista*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 73, Istituto delle Enciclopedia Italiana, Roma 2009, *ad vocem*.

2010

DI MARCO

Giampiero Di Marco, *Librai editori e tipografi a Napoli nel XVII secolo (Parte I)*, «La Bibliofilia», CXII, 1, gennaio-aprile 2010, pp. 21-62.

BARONICI 2010

Carmela Baroncini, *Vita e opere di Lorenzo Pasinelli (1629-1700)*, Edit. Faenza, Faenza 2010.

2012

BELLINI 2012

Paolo Bellini, *L'opera incisa di Giovan Francesco Grimaldi (catalogo ragionato completo delle opere di G.F. Grimaldi)*, CLUEB, Bologna 2012.

BOORSCH 2012

Suzanne Boorsch, *Vincenzo Cenci, erased publisher*, in «Source. Notes in the History of Art», XXXI-XXXII, 4/1, numero speciale in memoria di Leo Steinberg (1920-1921), 2012, pp. 51-57.

2013

Goupil 2013

La Maison Goupil. Il successo italiano a Parigi negli anni dell'Impressionismo, catalogo della mostra a cura di P. Serafini (Rovigo, Palazzo Roverella, 23 febbraio-23 giugno 2013; Bordeaux, Galerie des Beaux-Arts, 23 ottobre 2013-2 febbraio 2014), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2013.

2014

Rosa 2014

Rosa-Rame. Salvator Rosa incisore nelle collezioni dell'Istituto Nazionale per la Grafica, catalogo della mostra a cura di Maria Rosaria Nappi (Roma, Istituto nazionale per la Grafica, Museo dell'Istituto, 10 aprile- 24 giugno 2014), Gangemi editore, Roma 2014.

2015

D'après Michelangelo 2015

D'après Michelangelo, catalogo della mostra a cura di Alessia Alberti, Alessandro Rovetta (Milano, Castello Sforzesco, Antico Ospedale Spagnolo, 30 settembre 2015-10 gennaio 2016), I, *La fortuna dei disegni per gli amici nelle arti del Cinquecento*; II, *La fortuna di Michelangelo nelle stampe del Cinquecento*, Marsilio, Venezia 2015.

2017

FRASCAROLO 2017

Valentina Frascarolo, Gio. Bapt. Paggius Genuensis F. *La Nobilissima scienza della pittura di Giovanni Battista Paggi*, in «Venezia Arti», 26, 2017, pp. 185-196.

2018

BIFOLCO, RONCA 2018

Stefano Bifulco, Fabrizio Ronca, *Cartografia e topografia italiana del XVI secolo. Catalogo ragionato delle opere a stampa*, 3 voll., Edizioni Antiquarius, Roma 2018.

2019

JENKIS, ORENSTEIN, SPIRA 2019

Catherine Jenkins, Nadine M. Orenstein, Freyda Spira, *The Renaissance of etching*, New York
2019

Ringraziamento

Devo molto
a quelli che non amo.
Il sollievo con cui accetto
che siano più vicini a un altro.

La gioia di non essere io
il lupo dei loro agnelli.

Mi sento in pace con loro
e in libertà con loro,
e questo l'amore non può darlo,
né riesce a toglierlo.

Non li aspetto
dalla porta alla finestra.
Paziente
quasi come un orologio solare,
capisco
ciò che l'amore non capisce,
perdono
ciò che l'amore non perdonerebbe mai.

Da un incontro a una lettera
passa non un'eternità,
ma solo qualche giorno o settimana.

I viaggi con loro vanno sempre bene,
i concerti sono ascoltati fino in fondo,
le cattedrali visitate,
i paesaggi nitidi.

E quando ci separano
sette monti e fiumi,
sono monti e fiumi
che si trovano in ogni atlante.

È merito loro
se vivo in tre dimensioni,
in uno spazio non lirico e non retorico,
con un orizzonte vero, perché mobile.

Loro stessi non sanno
quanto portano nelle mani vuote.

“Non devo loro nulla” -
direbbe l'amore
su questa questione aperta.

Wisława Szymborska